Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

3 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1°70) Lire 600
N. 253 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

NUMERO CHIUSO PER IL PRETORE

Intervenga il ministro

Commentata ieri da Dino Pieraccioni nel suo aspetto scolastico, l'ordinanza del pretore di Roma per il «numero chiuso» da introdurre nelle facoltà di medicina va ora valutata dal punto di vista costituzionale dei rapporti tra i poteri dello Stato. Già il ministro della pubblica istruzione Falcucci si era subito espresso contro l'«interferenza» compiuta dal pretore in un campo sottratto alla giurisdizione.

E a parte le negative reazioni del mondo universitario (ma anche di quello sindacale e politico) analogo giudizio hanno dato ben quaranta magistrati del lavoro, colleghi del pretore di Roma. Ora, però, non bastano più le proteste: trattandosi di un atto giuridico pubblico, occorrono atti giuridici pubblici idonei a rintuzzarlo.

Perché rintuzzarlo? Perché il provvedimento eccede anzitutto la competenza dell'autorità che lo ha emesso, sia in quanto estraneo alla giurisdizione del pretore, limitata ai rapporti di lavoro dei medici del servizio sanitario nazionale, sia in quanto disposto per l'intero territorio nazionale — ben oltre, quindi, la sua limitata competenza territoriale — con una misura urgente che non trova riscontro nelle leggi vigenti e che in nessun modo è assimilabile ad un procedimento di sequestro.

Siamo, insomma, alla riedizione del caso, risibile ma pesante, di quel pretore che quattro anni fa ingiunse a tutte le banche italiane la formale identificazione di ogni cliente che operasse con banconote da centomila lire.

La gravità del caso, tuttavia, è stavolta assai maggiore. E' infatti la stessa costituzione che per le università consacra, all'articolo 33, «il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato: il pretore ha dunque violato un'autonomia accademica costituzionalmente protetta e garantita. E ciò ha fatto con una manifesta usurpazione della potestà legislativa del parlamento, al quale solo è riservata la determinazione dei limiti di quella autonomia.

Se a tutto questo si aggiungono la patente violazione del principio costituzionale di eguaglianza (il numero chiuso per medicina ma non anche per architettura, ingegneria, giurisprudenza, eccetera) e il fatto che l'ordinanza è giunta per diretta richiesta (comprensibile ma anche corporativa) dell'ordine nazionale dei medici, c'è quanto basta per sollecitare l'intervento del ministro della giustizia o del procuratore generale presso la cassazione per l'apertura di un procedimento disciplinare (se non addirittura penale) a carico del magistrato. Altrimenti, sarà inutile continuare a lamentarsi degli straripamenti, veri o presunti, del potere giudiziario.

Silvano Tosi

A PAGINA 2

Il Papa a Milano sulle orme di San Carlo

*

A PAGINA 9

Confermato il ritorno di Svetlana nell'Urss

DI FRONTE ALLE VIOLENZE CHE HANNO ORMAI PROVOCATO CENTINAIA DI VITTIME

Ordine in India: sparare a vista

Solo l'esercito può evitare il bagno di sangue - Un generale sikh la «mente» del complotto contro la Gandhi? - Coprifuoco esteso a numerose città - Massacri sui treni - Oggi i funerali della statista alla presenza di 38 fra presidenti e premier

NUOVA DELHI — «Sparare a vista» è l'ordine che è stato impartito all'esercito e alla polizia che presidiano in forze Nuova Delhi e le altre città dell'India settentrionale in cui è continuata incessante, nonostante il dispositivo di sicurezza, la caccia ai sikh da parte delle comunità hindu. Il bilancio di due giornate di disordini e tumulti, saccheggi e incendi divampati nelle ore immediatamente successive alla morte di Indira Gandhi è ancora ufficioso: l'agenzia indiana «Pti» parla di duecento vittime, altre fonti di 450 morti. I feriti supererebbero il migliaio.

Il governo, impegnato con tutti i mezzi a disposizione ad arginare l'ondata di violenza evitando che sfoci in rivolta, ha deciso di estendere a macchia d'olio il coprifuoco. Sono diventate almeno trenta le città, grandi e piccole dell'India settentrionale in cui l'esercito ha facoltà di sparare a vista contro quanti saranno sorpresi a compiere atti di violenza a cose e a persone.

Nonostante il «cordone sanitario» creato dalle forze dell'ordine, scontri, seppur sporadici, sono stati segnalati anche ieri in diversi stati dell'India settentrionale e nella stessa Nuova Delhi.

Secondo quanto scrive lo «Hindustan Times» un'intera divisione di «commando» dell'esercito indiano, per un totale di diecimila uomini, è presente in queste ore a Nuova Delhi mentre altre unità si tengono pronte a intervenire nel caso fosse necessario. Ma l'esercito è presente, in tutte le città-calde del paese, a sottolineare che non consentirà alla piazza di strumentalizzare l'assassinio di Indira Gandhi.

È la prima volta dal giorno in cui l'India conquistò l'indipendenza (1947) che le forze armate intervengono su esplicita richiesta del governo centrale a salvaguardia della legge e dell'ordine. Le forze armate vengono così ad assumere un ruolo di primissimo piano, di garanti delle libertà in questa grande democrazia del subcontinente indiano.

Del desiderio di vendetta che anima la maggioranza hindu hanno fatto le spese anche le ferrovie. La cronaca registra numerosi attacchi ai treni bloccati nelle stazioni, fuori della capitale. Di ventotto passeggeri di religione sikh sorpresi sui convogli, la folla ha fatto giustizia sommaria, alcuni cadaveri sono stati bruciati lungo la strada ferrata, altri sono stati abbandonati sui treni che sono giunti alla stazione centrale di Nuova Delhi con il macabro carico.

Anche ieri case e negozi di proprietà dei sikh sono stati dati alle fiamme in diversi quartieri della capitale; in una zona abitata prevalentemente dai sikh le case distrutte dal fuoco sarebbero state oltre centocinquanta.

Un generale sikh in attività di servizio sarebbe stato il cervello dell'attentato che è costato la vita del primo ministro indiano, Indira Gandhi, secondo le rivelazioni di uno degli autori dell'attentato stesso riportate ieri dal quotidiano in lingua inglese «Statesman». Si tratterebbe di un generale di stanza a Chandigarh, la capitale della turbolenta regione del Punjab.

Il giornale afferma che Satwant Singh, membro del servizio di sicurezza di Indira Gandhi, ferito dalle guardie del corpo del defunto primo ministro subito dopo l'attentato, avrebbe fatto questa confessione dal suo letto d'ospedale.

Avrebbe rivelato inoltre che un complotto mirava a uccidere anche il presidente della federazione indiana Zail Singh e il figlio della Gandhi, Rajiv, a lei succeduto nella carica di primo ministro. Inizialmente, secondo Satwant Singh, Indira Gandhi avrebbe dovuto essere uccisa il 13 ottobre, ma l'attentatore prescelto, Beant Singh, non era riuscito a lanciare una granata che aveva con sè. Beant Singh ha partecipato all'attentato che è costato la vita alla Gandhi, ed è stato abbattuto dalle sue guardie del corpo.

Centinaia di migliaia di persone assisteranno oggi al passaggio del corteo funebre di Indira Gandhi che dalla sua residenza dove è stata esposta all'omaggio dei cittadini, sarà trasferita al luogo della cremazione. In Italia la cerimonia funebre sarà teletrasmessa a partire dalle ore 10.30.

Le spoglie della figlia di Nehru che ha governato l'India per 15 anni degli ultimi 18, saranno bruciate su una pira innalzata sulla sponda del fiume Jamana vicino a dove riposano le ceneri del padre che fu il primo capo del governo dell'India libera e di suo figlio Sanjay perito tragicamente in un incidente aereo nel 1980. La base di mattoni rossi della pira in legno di sandalo è stata eretta fra cespugli di rose in un parco non lontano dal monumento Red Fort del 17.o secolo. Il luogo della cremazione sarà successivamente trasformato in mausoleo.

l generale A. S. Vaidya, l'ammiraglio U. S. Dawson e il maresciallo dell'aria L. M. Katre, rispettivamente capo di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, e il figlio e successore di Gandhi, Rajiv; saranno le guardie d'onore a fianco del feretro. Ventiquattro suonatori dell'esercito daranno fiato ai corni mentre il feretro avvolto nel tricolore nazionale, sarà deposto su di un affusto di cannone e la processione inizierà la sua marcia verso il luogo della cremazione.

Alla presenza di 38 presidenti e primi ministri provenienti da tutto il mondo, Rajiv Gandhi farà un giro attorno alla pira e poi darà fuoco con una torcia accesa. Mentre le fiamme divamperanno i sacerdoti pronunceranno le loro litanie e sulla pira saranno versati incensi e profumi. Al tramonto la folla si disperderà dopo che le fiamme saranno spente e sarà rimasta soltanto cenere. Due giorni dopo Rajiv Gandhi ritornerà sul luogo della cremazione per raccogliere le ceneri della madre che saranno immerse nei fiumi e nelle lagune sacre dell'India con grandi cerimonie.



Nuova Delhi — Un ragazzino sikh con un cacciavite in mano davanti alla porta di casa che reca i segni dei gravi vandalismi guarda con aria spaventata. È il simbolo dell'assurda violenza

AUTO FUORI STRADA SULLA TORINO-MILANO

Bettega ferito in un incidente



TORINO — Roberto Bettega, il popolare ex calciatore della Juventus e della Nazionale, è rimasto ferito ieri in maniera piuttosto grave, in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Torino-Milano. Bettega viaggiava da solo in direzione del capoluogo lombardo a bordo di un'auto «A 112» che, pare, sia uscita di strada, nei pressi di Borgo d'Ale al chilometro 42.800, per cause ancora non accertate. Soccorso immediatamente e trasportato all'ospedale di Novara, è stato sottoposto alla «tac» (tomografia assiale computerizzata).

Nell'incidente Bettega ha riportato la frattura cranica occipitale destra e la frattura dell'ottava costola. Dopo gli esami alla testa e radiografie nelle altre parti del corpo, il calciatore è stato trasferito nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Novara; la prognosi per il momento è riservata e tale — hanno detto i medici — resterà per le prossime 48 ore.

Bettega è cosciente, ha risposto alle domande che gli sono state fatte durante gli esami, ma non ricorda assolutamente nulla dell'incidente.

CONTINUA A SCENDERE IL COSTO DELLA VITA

Inflazione a ottobre 9,1%

Soddisfazione di Palazzo Chigi: mai così basso l'indice mensile negli ultimi tredici anni
Due punti di contingenza - Prosegue la retromarcia del dollaro che ieri ha quotato 1838 lire

ROMA — Inflazione ancora in discesa nel mese di ottobre (ora l'indice nazionale è a quota 9,1 contro i 9,8 punti di settembre) e stabilmente a una cifra dopo tanti anni a due; per l'indennità di contingenza siamo quasi a due punti e in tal caso i lavoratori avrebbero mensilmente 13.600 lire in più; la lira continua a guadagnare sul dollaro (ieri la quotazione si è fermata a 1838,625 contro le 1880,875 lire di mercoledì). Sono questi gli elementi di una giornata, tutto sommato, positiva per l'economia del paese.

Cominciamo dall'inflazione. Nell'ottobre dello scorso anno l'indice tendenziale era del 13,3 per cento e, risalendo ancora un po' indietro, era del 15,4 per cento in luglio. Un bel scossone, come si vede. E, soprattutto, una discesa continua e sicura. L'incremento dei prezzi registrato in ottobre, su base annua, è stato del 7,1 per cento per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi amministrati o comunque controllati, e del 9,7 per cento per gli altri prodotti e servizi. Con riferimento ai singoli capitoli, i tassi annui di incremento sono stati del 7,8 per cento per l'alimentazione, del 10,6 per cento per l'abbigliamento, del 9,5 per elettricità e combustibili e per l'abitazione e i beni e servizi vari. È da notare che per quanto riguarda l'abitazione l'Istat precisa che la variazione risente della circostanza che la rilevazione degli affitti viene effettuata con periodicità trimestrale.

Soddisfazione della presidenza del Consiglio che, con una nota, fa rilevare che la riduzione tendenziale tra settembre e ottobre è la più elevata tra quelle che si sono avute nel corso dell'anno e che perfino l'aumento mensile di ottobre è il più basso registrato nel mese negli ultimi tredici anni.

Il periodo autunnale, tradizionalmente caratterizzato da forti rincari, segna la punta massima del processo di disinflazione che da un anno e mezzo — continua la nota — si verifica senza interruzione nel nostro paese e fa cadere, ancora una volta, gli allarmismi strumentali e le distorsioni sui primi dati riguardanti alcune grandi città. Il blocco dell'equo canone — fa ancora rilevare la nota — manterrà ancora quest'anno un incremento medio più elevato degli altri prezzi mentre sarà inferiore nel prossimo anno.

È da osservare — è sempre Palazzo Chigi che fa la precisazione — che stiamo sempre più avvicinandosi ai paesi europei: in un anno e mezzo la Comunità ha ridotto il livello d'inflazione di due punti (passando dall'8,7 dell'aprile 1983 al 6,6 del settembre 1984) e l'Italia lo ha ridotto di quasi sette punti (dal 16,4 al 9,8).

Il contenuto aumento dei prezzi al consumo in ottobre che è risultato inferiore dell'1,2 per cento previsto in base ai primi dati sull'inflazione nelle grandi città, potrebbe rimettere in dubbio l'entità del prossimo scatto della contingenza, che sarà pagato con gli stipendi di novembre. La possibilità che scattino due punti (pari, appunto, a 13.600 lire) uno per l'aumento dell'indice e uno per il cumulo dei decimali non sembra infatti più tanto sicura.

L'indice della contingenza crescerà sicuramente di un punto — secondo gli esperti che si runiranno agli inizi della prossima settimana — ma non di più: potrebbero avanzare, cioè, pochissimi centesimi di punto da sommare agli 87 già accumulati con i precedenti scatti (e contestati, come si sa, dalla Confindustria). Solo se il nuovo arrotondamento dovesse raggiungere almeno i tredici centesimi si potrebbe riuscire ad accumulare un punto.

Poi si aprirebbe, com'è noto, il confronto tra i sindacati, che lo chiedono, e gli imprenditori che non intendono pagarlo. Se non dovesse scattare il punto aggiuntivo per i decimali, verrebbe per il momento a cadere una delle questioni più controverse nella delicata fase di ripresa del dialogo tra sindacati e imprenditori, e in busta paga entrerebbero solo 6800 lire da novembre.

E veniamo alla lira. Il dollaro è sceso di nuovo e questa volta sembra di essere tornati indietro di qualche mese. A Milano la moneta americana ha chiuso a 1838,625 contro le 1872 di giovedì, a mercato chiuso, in realtà. Dal 21 settembre, quando toccò 1948,75 lire (record insuperato e che provocò la famosa pazza giornata della moneta americana) a ieri il dollaro ha così perso 110 lire. La lira, però, ha perso nei confronti del marco, salito a 622,30 (contro le 622,87 del settembre scorso), del franco francese (203,29 contro 202,615 di giovedì), del fiorino olandese (522,275 contro 551,475) mentre è rimasta stazionaria nei confronti della sterlina e del franco svizzero.

Calcio mondiale in Italia?

ROMA — *Il Presidente della Repubblica ha avuto ieri una visita, per lui grandissimo tifoso della nazionale azzurra di calcio, assai gradita: quella del presidente della Fifa (la massima organizzazione calcistica mondiale), il brasiliano Joao Havelange.*

Ufficialmente lo scopo era quello di consegnare al dirigente calcistico la massima onorificenza della Repubblica, il cavalierato di gran croce. Ma dato che alla cerimonia era presente anche il presidente del Consiglio (Craxi si era recato da Pertini per informarlo della situazione delicata che si sta sviluppando in Parlamento contro il decreto Visentini sul fisco) si è finito per parlare dei mondiali: Nel 1990, come si sa, tocca a un paese europeo e l'Italia è in lizza. Ha già organizzato i mondiali nel 1934 (e gli azzurri vinsero il loro primo titolo) e ora spera di organizzare anche i prossimi. Deve battere la concorrenza dei russi e, forse, dei francesi. Ma Havelange è rimasto particolarmente soddisfatto sia dalla presenza di Pertini (che ovviamente ha perorato la causa per i «suoi» azzurri) sia da quella di Craxi: il presidente della Fifa, infatti, tiene moltissimo, come si sa, all'appoggio governativo nel paese che dovrà ospitare il mondiale.

Stamani, nella sede del Coni, Havelange ne parlerà alla stampa ma il presidente della Lega calcio Matarrese ha detto che nell'ora e mezzo di colloquio che il presidente della Fifa ha avuto col presidente del Coni e delle tre leghe è «stato preso in esame il problema dell'organizzazione del mondiale».

NELLE PAGINE INTERNE

Nuovi arresti per Popieluszko

Mentre tutta la Polonia renderà oggi l'estremo saluto all'abate Popieluszko, il nuovo martire della libertà, a Varsavia si registrano pesanti ripercussioni sulla tragica vicenda. Un generale è stato sospeso dal servizio e due colonnelli sono stati arrestati su ordine dello stesso ministro degli interni. I tre, infatti, facevano parte dello stesso dicastero. Si ignorano le esatte accuse contro i tre dipendenti degli interni. *A pagina 9*

La riforma pensioni in dirittura finale

Il ministro del lavoro De Michelis conta di presentare, entro la prossima settimana, al Consiglio dei ministri il progetto di riforma delle pensioni. Peraltro ieri non si è svolto il previsto incontro tra il ministro e le confederazioni sindacali che è slittato a martedì. Tutte e due le parti però convengono che il prossimo appuntamento dovrà essere decisivo. I punti da chiarire sono: unificazione delle norme, calcolo della pensione, età pensionabile. *A pagina 2*

«RIVELAZIONI» E ACCUSE DI TRE SCRITTRICI BRITANNICHE

Londra non lo ammette ma un Ufo prese terra

LONDRA — *Astronauti provenienti da un altro mondo presero terra quattro anni fa a 13 chilometri da Ipswich, nei pressi di un'importante base della Nato. È quanto sostengono Brenda Butler, Jenny Randles e Dorothy Street, autrici del libro «Sky crash, a cosmic conspiracy» che suscita notevole scalpore.*

In una conferenza stampa, Jenny Randles ha accusato le autorità politiche e militari di avere steso una cortina di silenzio sulla vicenda ed ha sollecitato un'inchiesta ufficiale.

Nel libro si afferma che poco prima dell'alba del 27 dicembre 1980 un contadino del posto vide una forte luce sulla foresta di Rendlesham, e mobilitò le autorità della base militare che fecero uscire diverse pattuglie. Quando queste raggiunsero il punto in cui l'Ufo era sceso, si accorsero che l'equipaggio era in difficoltà.

Furono visti tre esseri, che parevano librarsi in un raggio di luce proveniente dalla parte inferiore dell'oggetto.

Sempre secondo il libro delle tre autrici, fu impartito l'ordine di ritornare sui propri passi a tutti gli ufficiali fuorché al comandante della base, il quale si diresse verso i «visitatori».

I testimoni concordano nel riferire che vi fu comunicazione attraverso il linguaggio dei segni e, sembra, qualche forma di telepatia. L'oggetto restò bloccato a terra per tre ore abbondanti, dopo di che fu riparato alla meglio perché potesse ripartire.

All'inizio si mosse con qualche incertezza, ma poi schizzò via «a velocità incredibile».

Nel libro si sostiene che le foto scattate da testimoni sul posto furono confiscate, e non sono mai ricomparse. Secondo le autrici Gordon Williams, attualmente brigadiere generale e allora comandante della base, nega di aver avvicinato esseri di altri mondi. Queste creature sono state descritte in molti modi disparati, ma stando al libro erano alte poco meno d'un metro, indossavano tute color argento.

Figura chiave della vicenda è il colonnello Charles Halt, vice comandante della base di Bentwaters. Le tre autrici affermano: secondo il rapporto ufficiale di Halt, l'Ufo era metallico e triangolare largo due/tre metri, alla base e alto due, e illuminò di luce bianca l'intera foresta.

SEGRETI DI PALAZZO E DI BANCA VIOLATI DA RAGAZZI

Un computer birichino spia la Corte inglese

LONDRA — Un ragazzo di diciannove anni, esperto di computer, è riuscito ad «entrare» nell'elaboratore della compagnia dei telefoni britannica e a leggere messaggi personali del principe Filippo di Edimburgo. Non contento, il giovane «pirata» ha spiato la posta elettronica di un agente di borsa londinese e ha modificato il cambio sterlina/dollaro sul video del servizio telematico pubblico «Prestel».

Ne ha dato notizia il «Daily Mail». Un redattore, Peter Sheridan, ha assistito dal vivo, in un appartamento di Londra, alle imprese compiute dal giovane utilizzando un «personal» pagato duecento sterline e un normale apparecchio televisivo.

E' stato possibilemettere a segno il «colpo» dopo che il ragazzo e due suoi amici erano risciuti aicuni giorni prima ad accedere al computer della «Prestel», avendo trovato un elenco dei «codici di ingresso» segreti degli utenti. A questo punto è stato facile, come ha riferito Sheridan, leggere anche gli auguri inviati dal principe Filippo alla principessa Diana in occasione del suo compleanno.

Stando al «Daily Mail», un funzionario della «British Telecom» ha affermato ieri sera che «verrà fatto di tutto per assicurare che casi del genere non si ripetano» e ha annunciato che «saranno cambiati tutti i numeri di identità degli utenti».

L'ideatore della clamorosa impresa — secondo il giornale londinese — ha impiegato meno di un minuto per entrare anche nella memoria della «Hoare Govett», nota società di agenti di cambio, e per leggere un messaggio confidenziale di un cliente il quale chiedeva un parere sulla possibilità di investire mille sterline proprio sulla «British Telecom».

Il «Daily Mail» ha pubblicato infine la fotografia di una pagina elettronica fornita alla «Prestel» dal «Financial Times» e falsificata dal giovane, in cui si comunicava che il cambio ufficiale della sterlina era di cinquanta dollari: quaranta volte superiore al reale.

Impressionante è soprattutto la facilità con cui i giovani «pirati» del computer hanno agito. «Avremmo potuto, per esempio, ordinare all'operatore di borsa ingenti quantità di titoli azionari usando il codice del principe Filippo, — ha detto uno dei ragazzi — ma lo scherzo sarebbe stato di cattivo gusto».

DALL'INTERNO

DE MICHELIS LA PROPORRÀ LA PROSSIMA SETTIMANA

La riforma pensionistica sulla dirittura d'arrivo?

Rimandato l'incontro con i sindacati - Ma il clima è migliorato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Michelis spera di presentare entro la prossima settimana al Consiglio dei ministri il progetto di riforma del sistema pensionistico. Ieri il ministro del lavoro De Michelis, è stato ricevuto dal presidente del Consiglio Craxi, che ha voluto sapere dell'andamento del confronto con le parti sociali. Ma l'incontro previsto per ieri tra le confederazioni Cgil, Cisl, Uil e il ministro è stato rinviato a martedì.

Tutte le parti convengono che questo nuovo confronto dovrebbe avere un carattere definitivo. Dopo il chiarimento di De Michelis sulla possibilità d'intervento del governo nella trattativa per il costo del lavoro, il clima nei rapporti tra il ministro i sindacati è notevolmente migliorato e questo potrebbe contribuire a favorire il raggiungimento di un'intesa anche per le pensioni. Il confronto governo-sindacati verterà essenzialmente su tre punti, dove permane ancora disaccordo: unificazione delle normative; calcolo della pensione; età pensionabile.

I sindacati respingono l'ipotesi del governo di diversificare il trattamento pensionistico distinguendo tra chi ha più di 15 anni di pensione, chi ne ha meno e i nuovi assunti.

Per quanto riguarda il calcolo delle pensioni, il governo propone di prendere come riferimento le retribuzioni degli ultimi dieci anni, mentre il sindacato chiede che vengano prese in considerazione le cinque migliori retribuzioni nell'arco degli ultimi dieci anni. Punto da chiarire è quello dell'età pensionabile.

L'intenzione del ministro di proporre l'innalzamento dell'età a 65 anni per tutti è rientrato. Il limite dovrebbe restare a 60 anni per tutti con incentivazioni però per chi sceglie di lavorare fino a 65 anni. Dopo i 60 anni i sindacati vedrebbero volentieri l'introduzioni del tempo parziale.

Se questi sono i tre nodi principali da sciogliere, anche su altre questioni le confederazioni sindacali chiedono chiarimenti. In particolari sulla gestione dell'Inps, i fondi integrativi, il contributo di solidarietà e soprattutto la perequazione.

Su questo punto l'on. Fiori della Dc ha inviato una lettera al presidente della Camera Iotti in cui lamenta il ritardo con cui il Parlamento si accinge a discutere questo argomento.

Miniati della Uil ha confermato l'impegno del sindacato ad andare martedì a un incontro definitivo con il ministro De Michelis. Il sindacalista ricorda che Cgil, Cisl, Uil hanno ribadito in una lettera i punti irrinunciabili della riforma «sui quali si attendono dal governo risposte chiare e precise». Tali punti riguardano la unificazione della normativa, la base di calcolo della pensione e l'età pensionabile.

Qualche reazione polemica è stata suscitata dalla proposta dei metalmeccanici della Cgil di pensionamento anticipato a 50 anni per tutti i lavoratori in Cassa integrazione a zero ore da almeno tre anni. «È incomprensibile — ha detto il vicepresidente dei deputati dc Cristofori — che si pretende di scaricare i problemi del mercato del lavoro sul sistema pensionistico».

G. S.

LA VIA CRUCIS SUL SACRO MONTE DI VARESE

Il Papa in Lombardia Domani incontra Craxi

In onore di San Carlo, a quattrocento anni dalla morte

VARESE — Con il volto appena arrossato e recitando rosario con la voce ancora perfettamente ferma, Giovanni Paolo secondo è arrivato ieri di buon passo al termine dei 2 chilometri e mezzo di salita che porta al Sacro Monte di Varese.

Confermando il suo passato di montanaro, il Papa ha percorso il vialetto di grossi ciottoli che costeggiando 14 cappelle, giungendo al seicentesco santuario mariano, quindicesima «stazione» del rosario che dall'alto dei suoi 880 metri domina la piana varesina, in un'ora e 15 minuti, dalle 16 alle 17.15.

Il viale si snoda in un bosco di cipressi, abeti, frassini ed è legato alla memoria dei santi Ambrogio e Carlo oltre che a quella del cardinale Federico Borromeo, che volle la costruzione delle stazioni, e di Papa Montini che, da arcivescovo di Milano venne quassù 12 volte.

Il Papa è salito, sostando in tre delle cappelle e recitando il rosario insieme al card. Carlo Maria Martini, al vescovo Bernardo Citterio, a mons. Attilio Nicora e a mons. Pasquale Macchi, che fu segretario di Paolo Sesto ed è ora arciprete di questo santuario.

A San Carlo Borromeo, per il quale il Papa è venuto in pellegrinaggio e del quale oggi ricorre il quattrocentesimo anniversario della morte, il Papa ha dedicato quasi per intero il suo primo discorso.

«Ho sentito la necessità — ha detto infatti — di compiere questo pellegrinaggio straordinario, sia per onorare San Carlo, vero gigante nella storia della Chiesa, sia per ritornare alle fonti della sua vita e del suo insegnamento, termine di confronto valido per la vita cristiana di oggi. Infatti la personalità di san Carlo è incacellabile dalla Chiesa».

Un saluto speciale al Papa, anche a nome del governo, l'ha portato il ministro della protezione civile, Zamberletti, che è nato proprio qui, sul Sacro Monte. Dopo i saluti e un discorso rivolto ai fedeli presenti, il Papa si è soffermato all'interno del santuario e nel vicino monastero. Un breve incontro in casa di mons. Pasquale Macchi ha concluso questa prima parte della giornata.

Domani, domenica, Giovanni Paolo II, incontrerà Craxi a Milano. Il presidente del consiglio lo accoglierà in visita alla mostra su San Carlo e prenderà parte all'incontro delle autorità con il Sommo Pontefice in piazza Castello.



Le città italiane sotto il tiro sovietico da anni

ROMA — «Sono almeno 15 anni che l'Unione Sovietica tiene le maggiori città europee sotto la minaccia di missili a testata nucleare. Di questi circa una decina sono programmati per raggiungere nel giro di pochi minuti le maggiori città italiane: Roma, Milano, Palermo, Torino, Napoli, Venezia, ecc.».

Yefim Blank, nato 31 anni fa a Kisinev, capoluogo della Moldavia, è stato per due anni sergente dell'Armata rossa in una base missilistica segreta di SS-4, dislocata nella zona del Mar Baltico.

Piccolo, ma di corporatura robusta, con due occhi chiari che si muovono continuamente con circospezione, anche se quasi mai arrivano a guardarti direttamente, la pelle arrossata dal sole dell'ottobre romano, trascorre le sue giornate sulla spiaggia di Ladispoli insieme ad altri che come lui hanno deciso di non fermarsi in Italia e aspettano solo l'O.K. dell'ambasciata di un paese dell'Occidente per iniziare una nuova vita.

Per ben 11 anni, le autorità sovietiche gli hanno rifiutato, a causa degli incarichi ricoperti durante il servizio militare e della sua origine ebraica, il visto di uscire.

Terminato il servizio militare con il grado di sergente, nel 1973 Yefim Blank chiese insieme ai genitori ed alle due sorelle, il permesso di lasciare l'Unione Sovietica. Ora che ci è riuscito parla. E racconta che l'Italia era presa di mira prima ancora che da queste parti s'iniziasse a parlare di missili.

UN INCONTRO ENTRO BREVE TERMINE

Forlani: il vertice è utile Secca smentita sulla P2

DALLA REDAZIONE ROMANA

Forlani ritiene necessario un vertice dei segretari entro breve termine. Nel corso di una conversazione con i giornalisti, il vicepresidente del consiglio Forlani, ritiene che nella maggioranza non ci sia nessuno contrario a una riunione dei segretari dei partiti della maggioranza.

«Nessuno è contrario — ha detto Forlani — a un incontro collegiale dei segretari. Spadolini ha solo raccomandato di non riportare al tavolo le cose sulle quali avevano già discusso e concordato a luglio. Nel frattempo però ci sono stati anche fatti nuovi e credo che ogni tanto sia bene parlarci non solo per telefono».

A proposito di un articolo di un settimanale dedicato alla telefonata a Pazienza da palazzo Chigi, Forlani, ha affermato che, per quanto ne sa lui, gli sembra proprio «che cerchino di tirarlo in ballo arrampicandosi sugli specchi», in quanto nelle segreterie «di palazzo Chigi partono e arrivano ogni giorno migliaia di telefonate, non può certo rispondere il presidente del consiglio. È ridicolo che si tenti di chiamarmi in causa con questi argomenti».

Quanto alle liste P2 e all'accusa di averle tenute nascoste Forlani ha detto: «È una bugia messa in giro attorno a questa vicenda, torbida e cialtronesca insieme. Non solo non ho tenuto nel cassetto gli elenchi, come vorrebbero i comunisti, ma con la piena conoscenza e solidarietà di chi doveva essere informato, e cioè, in primo luogo del Capo dello Stato, ho proceduto nel modo più tempestivo a tutti gli adempimenti possibili e corretti, accertamenti necessari, allontanamento cautelativo dei dirigenti, relazione del comitato dei "tre saggi": tutto è avvenuto in poco più di due mesi».

Come se non bastassero le polemiche di casa nostra, anche un autorevole settimanale sovietico di politica estera, «Tempi nuovi», interviene sulla situazione italiana, accusando il presidente del consiglio Craxi di aver «stravolto» il carattere del partito socialista italiano, rinunciando definitivamente a ogni legame con la classe operaia.

Al presidente del consiglio i sovietici rimproverano inoltre di aver portato via alla democrazia cristiana il ruolo di «partner privilegiato della casa Bianca in Italia» e di essersi lasciato prendere dal «reaganismo» e «dall'invincibile attrazione atlantica».

Le forze politiche della maggioranza intanto si preparano al vertice. Il clima politico dopo la positiva conclusione del dibattito al Senato sulla vicenda Andreotti, pare notevolmente migliorato. Nessuna delle forze politiche della coalizione sembra disposta a favorire una crisi di governo. Nonostante questo però i problemi non mancano. Chiusa la parentesi del ponte festivo torneranno alla ribalta le questioni legate all'approvazione della legge finanziaria, alla ricerca di un accordo tra le forze della maggioranza sul pacchetto e sul progetto di riforma delle pensioni di De Michelis.

Tanto che già si parla di tenere il famoso vertice della maggioranza, la cui convocazione è subordinata al raggiungimento preventivo di un'intesa sulle misure fiscali del ministro Visentini.

A rendere meno aspri i rapporti della maggioranza ha certamente contribuito il buon rapporto tra Dc e Psi e la prova la si è avuta proprio con la vicenda Andreotti. A questo fattore si sono poi aggiunti il riallineamento repubblicano sulle posizioni della maggioranza a proposito della questione morale e, proprio ieri, una serie di dati economici, prontamente diffusi da palazzo Chigi, sulla tendenza alla diminuzione dell'inflazione e del deficit pubblico che hanno contribuito a rafforzare la convinzione che mandare a picco l'esecutivo in questo momento sarebbe un tragico errore.

G. S.

SI CELEBRANO QUESTA MATTINA I FUNERALI DI EDUARDO

In pellegrinaggio a Palazzo Madama migliaia di persone per De Filippo

ROMA — *Oltre diecimila persone hanno reso l'ultimo omaggio a Eduardo De Filippo avvicendandosi nella camera ardente allestita al piano terreno di Palazzo Madama.*

L'entrata principale del Senato era stata transennata per regolare l'affluenza della folla: fin dalle prime ore si è formata una fila che in certi momenti della giornata ha superato i 300 metri. Tra coloro che hanno sostato in raccoglimento davanti alla salma sono stati notati il presidente del Consiglio Craxi, la presidente della Camera Nilde Iotti, il sindaco di Roma Ugo Vetere, il ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci, l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone, il pittore Renato Guttuso, già senatore del Pci, oltre a parlamentari di tutti i partiti. Al Senato sono giunti anche molti rappresentanti del mondo dello spettacolo tra i quali Renato Rascel, Monica Vitti, Nino Manfredi, Carlo Dapporto, Valeria Moriconi, Sergio Bruni.

La folla di cittadini desiderosi di salutare per l'ultima volta Eduardo è andata aumentando con il passare delle ore.

Il flusso dei cittadini, molti dei quali napoletani, è stato interrotto brevemente solo all'arrivo di personaggi politici.

Una delegazione ufficiale del gruppo democristiano del Senato, composta dai senatori Franco Bonifacio, Francesco D'Onofrio e Rosa Russo Jervolino, ha sostato alcuni minuti in raccoglimento davanti alla salma, portando ai familiari le condoglianze di tutto il gruppo dei senatori dc.

Gli stessi senatori D'Onofrio e Bonifacio hanno proposto al sindaco di Napoli di farsi promotore, anche attraverso gli opportuni contatti con la presidenza delle due Camere e con il Quirinale della costituzione di una «Fondazione Eduardo De Filippo».

«Alla fondazione — affermano i due parlamentari dc — si dovrà affidare non solo il compito del ricordo dell'opera artistica complessiva di Eduardo, ma anche l'impegno a proseguire la battaglia per la comprensione e il riscatto della gioventù troppo spesso costretta, come ebbe a dire Eduardo in un suo discorso al Senato, a scegliere tra vivere fuori del nostro tempo o fuori delle nostre leggi.

«La vastità e la profondità del rimpianto per la scomparsa di Eduardo testimoniano, di là dalla ritualità, la capacità di Napoli di esprimere, sia pur nel tormento, valori universali e la grandezza del «suo figlio» nell'interpretare questi valori e nel trasmetterli all'intera umanità attraverso il messaggio universale dell'arte».

Stamane alle 11, in piazza San Giovanni, ci saranno i funerali di Stato. Poi Eduardo riposerà per sempre nel cimitero del Verano. «Avrei preferito che la cerimonia funebre fosse celebrata a San Lorenzo», ha detto la moglie Isabella. «Nell'estate del 1983 Eduardo ebbe un incontro indimenticabile con la gente di quel quartiere durante la commemorazione del bombardamento del 1943. Lesse molte poesie e si commosse immensamente».

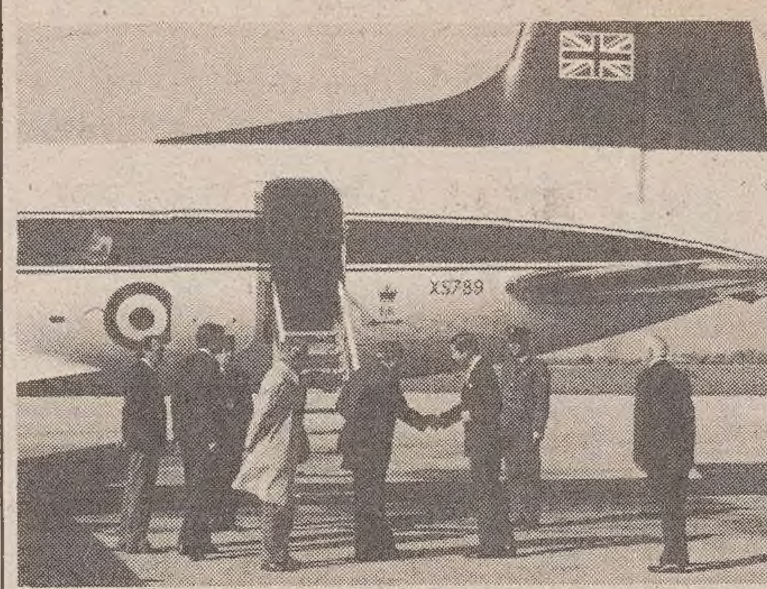
Questa sera il teatro italiano sarà unanime nel ricordare Eduardo De Filippo. Tutte le compagnie di prosa del paese dedicheranno all'attore scomparso, prima dell'inizio dello spettacolo, alcuni minuti durante i quali sarà commemorata la sua figura d'uomo e d'artista.

Il figlio di Eduardo De Filippo, Luca, riprende stasera al «Diana» di Napoli le recite di una commedia la cui regia è firmata proprio da Eduardo. Luca De Filippo ha telefonato alla direzione del teatro partenopeo annunciando che prima della rappresentazione egli si rivolgerà al pubblico per rievocare il padre.

Due squadre di serie «A» Napoli e Avellino che si incontreranno allo stadio «San Paolo» per il «derby» hanno chiesto alla Lega ed alla Federazione di poter scendere in campo domenica 11 novembre con il lutto al braccio in memoria del grande attore.

Anche all'estero la scomparsa di Eduardo ha suscitato vasto compianto. Ieri l'attore è stato rievocato da tutti i più importanti quotidiani britannici.

Parte Carlo con un ottimo ricordo di noi



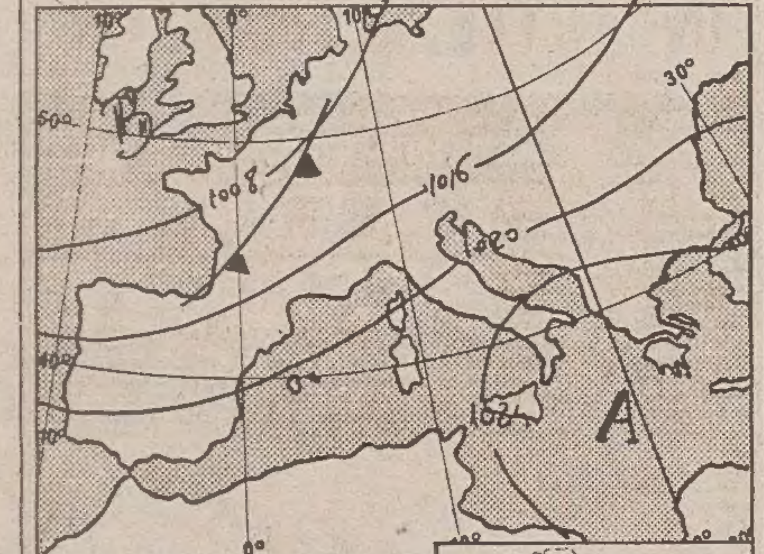
Ronchi dei Legionari — Il principe Carlo si congeda dall'Italia

RONCHI DEI LEGIONARI — Il principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, ha concluso ieri mattina la sua visita informale alla nostra regione.

Il bimotore Andover della Queen's Flight si è alzato in volo dalla pista principale poco prima di mezzogiorno dopo che il principe di Windsor aveva stretto la mano alle autorità convenute all'aeroporto per porgergli il saluto. Tra queste anche il commissario di Governo Marrosu, il prefetto di Gorizia Pierangeli, l'assessore regionale ai rapporti comunitari Solimbergo e il console inglese a Trieste Lister.

Il principe di Galles, che era arrivato su una Range Rover condotta da amici friulani dopo una breve visita ad Aquileia, non ha fatto dichiarazioni; ma il console Lister ha affermato che Carlo è rimasto molto soddisfatto della visita sia a Trieste e a Duino sia al Friuli. «Peccato che ci fosse poco tempo e che mancasse Lady Diana» ha detto Carlo alle autorità che lo hanno accompagnato alla scaletta dell'aereo. «Tutto è andato a perfezione», ha confermato il console Lister, il quale ha anche aggiunto che il principe ha voluto essere informato sulla storia e sulla vita del Friuli/Venezia Giulia, visitato in quattro giornate di sole che hanno esaltato le bellezze naturali e favorito le manifestazioni di simpatia popolare verso l'ospite.

Il tempo che farà



Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento, con possibilità di brevi piogge a iniziare dal settore occidentale. Sulle restanti regioni residue condizioni di variabilità con locali precipitazioni temporalesche. Foschie e locali banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro.

Venti: deboli intorno a Sud sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche, variabili sulle centrali adriatiche e da Nord-Est sulle estreme meridionali.

Mari: generalmente poco mossi. Mosso il Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 16; Venezia 6, 17; Bolzano 0, 17; Verona 6, 18; Milano 2, 16; Torino 3, 19; Cuneo 8, 16; Genova 13, 21; Bologna 6, 15; Firenze 3, 21; Pisa 4, 20; Ancona 6, 16; Perugia 9, 16; Pescara 7, 18; L'Aquila 3, 15; Roma Urbe 7, 20; Roma Fiumicino 8, 20; Campobasso 7, 14; Bari 10, 18; Napoli 8, 19,; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 13, 20; Messina 14, 20; Palermo 15, 20; Catania 12, 21; Alghero 6, 20; Cagliari 10, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 17; Atene n. 10, 16; Beirut p. 15, 25; Belgrado n. 7, 12; Berlino s. 2, 12; Bruxelles s. 12, 17; Cairo s. 16, 29; Chicago s. 1, 11; Copenaghen n. 11, 13; Dublino p. 8, 15; Francoforte p. 4, 6; Ginevra n. 4, 10; Hong Kong s. 22, 26; Honolulu s. 23, 30; Gerusalemme n. 12, 19; Kiev n. 0, 6; Londra s. 13, 18; Los Angeles n. 16, 21; Madrid n. 9, 20; Miami n. 23, 26; Montreal n. 1, 14; Mosca n. 2, 5; New Delhi s. 15, 30; New York n. 14, 23; Parigi s. 9, 19; Pechino s. 2, 17; Sao Paulo n. 19, 22; Singapore n. 24, 32; Stoccolma n. 6, 13; Sydney n. 20, 25; Tokyo n. 6, 18; Vienna n. 3, 8; Varsavia s. 4, 14.

PROTESTANO STUDENTI E SENATO ACCADEMICO DE «LA SAPIENZA»

Reazioni negative all'introduzione del «numero chiuso» a medicina

ROMA — Erano centinaia ieri mattina le matricole di medicina che a «La Sapienza» di Roma, dinanzi agli sportelli delle segreterie, facevano la fila per presentare la loro domanda. Ieri era infatti il penultimo giorno valido per iscriversi. Non erano però le lunghe file, abituali in queste occasioni, a rendere nervosi gli studenti, ma la precarietà della loro posizione dopo l'ordinanza del pretore del lavoro Foti, che rischia di vanificare le loro attese.

Sui volti degli aspiranti medici trapariva rabbia, delusione, nervosismo che sfociavano in commenti duri.

Tania, 18 anni, è in fila come tanti altri ragazzi ad uno sportello della segreteria. Fuma una sigaretta dietro l'altra e approfitta dell'attesa per completare la domanda «al magnifico rettore». «E' assurdo e ridicolo — dice — prendere questa decisione a 3 giorni dalla chiusura delle iscrizioni. Avrebbe dovuto pensarci prima».

Gabriele, 19 anni, uno dei tanti «pendolari» che viene dalla Ciociaria, interviene sull'argomento sottolineando anche lui «il momento sbagliato» per la decisione.

Solidali con la presa di posizione del rettore Ruberti molti altri studenti che, in coro, hanno detto: «Speriamo che il rettore faccia qualche cosa contro questo provvedimento che all'improvviso vuole limitare le nostre scelte». Antonio, in fila all'economato per ritirare i moduli per l'iscrizione al terzo anno, anche se l'ordinanza non lo coinvolge, esprime parere contrario al numero chiuso e considera il provvedimento «antidemocratico».

All'ingresso delle segreterie studenti di Democrazia proletaria e della quarta internazionale socialista distribuiscono volantini e scandiscono, con il megafono, parole di protesta contro la decisione.

Subito si accende una polemica fra un rappresentante di Democrazia proletaria, che al megafono urla «no al numero chiuso», e un medico disoccupato che sta andando a iscriversi a un corso di specializzazione. «Sono laureato da tre anni, sono disoccupato e, nell'ospedale dove esercito gratis il volontariato, siamo in tanti nella stessa condizione e litighiamo per avere un paziente».

Intanto le reazioni continuano ad accavallarsi anche all'esterno dell'Università.

Il Pri, ha rivolto un appello all'opinione pubblica e ai partiti «affinché» il dibattito non si esaurisca, come sembra che stia accadendo, nella controversia se l'intervento fosse o no del pretore, perché — osserva il Pri — il vero nodo del problema non è questo, bensì l'abnorme numero delle iscrizioni a medicina, del tutto sproporzionato sia rispetto alle prospettive occupazionali, sia alle strutture delle facoltà mediche cui compete l'onere di preparare adeguatamente i giovani».

Ricordando che già nella passata legislatura il Pri aveva presentato una proposta di riforma delle facoltà mediche in cui veniva collocato il numero programmato e che nella legislatura in corso, era stato preparato un provvedimento più limitato, la nota repubblicana sottolinea che neppure questo secondo provvedimento «è stato mai messo all'ordine del giorno».

Infine sulle polemiche della sentenza pretorile l'on. Poggiolini del Pri, primo firmatario della proposta repubblicana, precisa che «nessuno può essere soddisfatto; ma sono proprio i ritardi e le indecisioni del Parlamento a provocare simili equivoche situazioni oltre tutto non risolutive».

«La valutazione politica del provvedimento è nettamente negativa». Questo il commento del segretario generale della Cisl università, Giuseppe Tafaro.

Le grandi città italiane si stanno spopolando

ROMA — Negli ultimi trent'anni le zone rurali hanno perduto più di 5 milioni di persone, quelle di montagna e di collina 3 milioni e mezzo, e i comuni urbani hanno guadagnato circa 3 milioni di abitanti, ma da 10 anni a questa parte il potere di attrazione delle grandi città si – drasticamente ridotto: un numero sempre maggiore di italiani mostra di preferire comuni di tipo semiurbano, che stanno vivendo una sorta di boom demografico ed economico.

Lo rileva uno studio condotto dall'istituto di statistica economica dell'università di Roma.

Il salasso più grave è avvenuto nei comuni di montagna di tipo rurale, specie del Sud, che hanno perduto in 30 anni quasi la metà della popolazione, gran parte della quale si è diretta verso le città della pianura. In termini percentuali, nel trentennio scorso, la montagna ha perso il 22,3 per cento della popolazione, la collina il 9,3, la pianura ha visto aumentare i suoi abitanti dell'8,1 per cento.

La situazione è molto più accentuata nel Mezzogiorno e meno nel Centro; nel Nord, solo del 6,3 per cento è stato l'esodo dalla montagna, mentre la collina e la pianura sono aumentate in popolazione rispettivamente del 14,3 e del 13,1 per cento.

Il sempre maggior rifiuto degli italiani verso i comuni a più antica urbanizzazione (cioè quasi tutte le grandi città) è confermato dal fatto che mentre nel decennio 1951-61 essi avevano guadagnato quasi 2,2 milioni di abitanti, nel decennio successivo l'incremento si era dimezzato (meno di un milione e 300 mila), per registrare nel 1971-81 un saldo negativo di quasi mezzo milione di persone.

Di contro, i comuni semiurbani, che nel primo decennio avevano perso 750 mila persone, e nel secondo solo 120 mila, nel 1971-81 si sono incrementati di olre 700 mila unità.

Questo comportamento, ha sottolineato il prof. Ornello Vitali, che ha coordinato la ricerca, è dovuto certamente a cause sociali e di costume, ma anche a motivi economico-produttivi.

Considerando infatti gli «indicatori di attività», cioè il rapporto fra attivi nell'industria e popolazione residente, esso è passato nei comuni semiurbani da 15 a 26, cioè lo stesso valore delle grandi città, nelle quali però 30 anni prima era solo di due punti inferiore.

LA SCUOLA VA GIÀ TROPPO MALE

Quasi tutti contrari alla settimana corta

ROMA — La proposta di legge del dc Mastella per introdurre la «settimana corta» nelle scuole non dovrebbe avere un iter parlamentare facile. Sono state infatti negative le prime reazioni dei vari partiti, sia di Psi, Pri, Psdi che del Pci.

Il responsabile del settore scuola del partito socialdemocratico, prof. Aliberti, in una dichiarazione ha espresso «perplessità sull'opportunità dell'iniziativa e sulle stesse ragioni addotte che non trovano d'accordo le forze che operano nelle scuole».

Quello della settimana corta «non è certo un problema urgente, rispetto a quelli molto più importanti come la riforma della scuola secondaria e la riforma della scuola materna». La proposta Mastella è quindi «intempestiva, in un momento in cui bisogna invece varare quei provvedimenti più delicati e importanti».

Il socialista Silvano Labriola giudica la proposta Mastella «demagogica» e l'ufficio scuola del Psi si è già espresso contro.

Anche se si dice disponibile a discuterne, il Psi afferma di non essere d'accordo sulla settimana corta, soprattutto perché si accorcerebbe l'ora di lezione e perché si creerebbe una discriminazione tra gli alunni, in quanto in Italia non sono omogenee le condizioni di lavoro e gli orari dei genitori.

Il Pri, in una nota dell'ufficio scuola, definisce la proposta Mastella «un'autentica evasione nei confronti dei problemi reali» e ricoda che «la scuola italiana, elementare e secondaria superiore, è ancora ferma a ordinamenti che risalgono a più di mezzo secolo fa, e ha programmi tremendamente invecchiati».

La proposta dc «divide di fatto i cittadini e i ragazzi in privilegiati e sfortunati, senza migliorare in nessun modo la qualità dell'istruzione e aprendo ulteriori varchi alla spesa pubblica». I repubblicani esprimono anche «vivissima preoccupazione» per gli effetti destabilizzanti che il dibattito su questo tema inevitabilmente produrrà nel mondo della scuola e tra i genitori.

Anche il Pci critica la proposta e si dice contrario a diminuire l'ora di lezione da 60 a 50 minuti.

Rizzoli non vende la sua quota del gruppo

MILANO — Angelo Rizzoli ha deciso di non vendere la sua quota azionaria della «Rizzoli-Corriere della Sera» rinunciando all'offerta, scaduta il 31 ottobre, della cosiddetta «Cordata Gemina».

La notizia è stata resa nota dal dott. Giuseppe Granata, custode giudiziale delle azioni dell'editore. Rizzoli resta dunque partecipe del pacchetto azionario per una quota vicina al 3,75 per cento.

Come è noto, in un primo momento Angelo Rizzoli si era detto propenso ad uscire definitivamente dal gruppo, accettando l'offerta che aveva come limite temporale il 31 ottobre.

La sua decisione di rispondere negativamente — a quanto si è appreso — sarebbe stata influenzata dall'eventualità di avere offerte migliori, oltre che dall'iniziativa della ex moglie, l'attrice Eleonora Giorgi, che, sollevando un incidente di esecuzione, ha rivendicato il possesso di metà del pacchetto azionario detenuto dal marito.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LO SCRITTORE MORTO TRENT'ANNI FA

Perché dimenticarlo? Brancati era grande



«Uno scrittore che sia rimasto immune dalla legnosità generale non può, se presta attenzione alla società che lo circonda, non essere comico», spiegava Vitaliano Brancati in un articolo apparso il 31 ottobre 1952 sul «Corriere della Sera», ricordando «quel consenso immediato, illimitato, assoluto ad ogni parola che veniva dall'alto, quel sì pronto a scattare verso le domande fatte da un balcone sacro che minacciosamente aspettavano proprio quel sì».

Ecco, il problema a proposito di Brancati è costituito proprio dal comico. Pochi se ne accorsero allora, quando il narratore siciliano veniva considerato quasi esclusivamente un caustico fustigatore di italici costumi. Molti, invece, se ne rendono conto ora, a trent'anni di distanza dalla sua morte, mentre si organizzano incontri, convegni e tavole rotonde su «Don Giovanni in Sicilia» o su «Paolo il caldo».

Perché proprio il comico? Perché Brancati, a ben guardare, non era «naturaliter» satirico, non aveva la forza di uno Swift o di un Voltaire, tanto per fare qualche nome. La sua vena autentica era invece malinconica. Ma, per dignità e per necessità intellettuale, non poteva sfruttarla ed era costretto a pigiare altri pedali al fine di scansare le secche della maniera o della tradizione.

Ha visto giusto Renato Minore quando di recente ha spiegato che il caso di Brancati ci porta ad affrontare ancora una volta il tema classico della formazione letteraria e umana dei nostri scrittori durante il ventennio fascista, al di là però degli schemi un po' logori dell'antifascismo resistenziale o dell'ermetismo, a suo modo resistenziale anche questo perché silenzioso ed enigmatico.

Brancati tentò di individuare una terza via, una via che gli consentisse di non dimenticare l'impegno civile senza per questo costringerlo ad avvicinarsi a ideologie a lui estranee. Il suo sogno era di «raccontare in una decina di libri le cose del Novecento», ma c'era un problema: questi libri, ripeteva, finivano tra le mani di «uomini dell'Ottocento».

Esercizio dell'intelligenza, dunque, per conciliare le opposte tensioni, un'intelligenza vigile, di stampo illuminista, che Brancati aveva in comune con altri narratori (Alvaro, Savinio, Delfini, Flaiano), privi, sarà forse un caso, di una vera popolarità presso il grande pubblico, forse perché chiedevano ai lettori uno sforzo che pochi erano disposti a compiere.

La piattezza e la meschinità che dominavano la politica e la cultura in Italia durante il ventennio, e anche dopo, costituivano così una sorta di succo velenoso iniettato a piccole ma micidiali dosi in una coscienza che voleva restare vigile. Certo, Brancati disponeva di una comoda via d'uscita: il cinismo. Per dirla con altre parole, avrebbe potuto fotografare l'esistente evitando di giudicarlo. Ma sentiva troppo il desiderio di intervenire, di parlare, per potersi piegare a quei compromessi che invece hanno fatto la fortuna, tra gli altri, di Alberto Moravia.

Altro grosso problema era costituito da una necessaria semplicità, dalla piattezza della tipizzazione. Che cosa volesse dire per lui, Brancati lo ha spiegato in un articolo apparso su «Il Mondo» nel 1954, dedicato al «Comico nei regimi totalitari».

Dopo essersi diffuso sulla fine inevitabile del personaggio decadente, egli si soffermava sul rapporto tra letteratura e dittature, individuando due effetti: «Uno positivo, con quella concentrazione di energie in una stessa passione che è la collera degli oppressi, e che nell'esercizio continuo di un odio con obiettivi precisi si liberano di tutti quei tedi che costituiscono il decadentismo; un secondo, negativo, che può essere definito un'amputazione della personalità, una cancellazione di sfumature».

La conseguenza di una tale situazione, sosteneva Brancati, è che «dovendo lottare contro un fatto concreto, solitario e monotono come è la tirannide, la mente degli scrittori che aspirano alla libertà diventa purtroppo estremamente semplice».

Critico acuto di sé prima ancora che degli altri, egli tentò proprio in questo articolo di definire e circoscrivere le difficoltà che era stato costretto ad affrontare nel corso della propria carriera. Il bilancio, riconosceva senza difficoltà, era in rosso, ma le responsabilità non potevano in alcun modo essere considerate solo individuali, dal momento che era stata una precisa situazione storica a imporre dolorose semplificazioni.

Sempre in bilico tra un minuto realismo che spesso assume toni icastici e moduli iperbolico-parodistici, Brancati riuscì a dare il meglio di sé nei racconti, quando il numero ristretto delle pagine lo costrinse a operare la scelta, obbligandolo ad impiegare un solo registro. Memorabili (lo ha ricordato di recente proprio Leonardo Sciascia, che fu suo alunno) sono ancora oggi le «Lettere al direttore» apparse su «Omnibus», o i brani raccolti in «Sogno di un valzer», prose secche, misuratissime, che da sole basterebbero a fare grande Brancati.

Volendo sintetizzare l'intero suo cammino in una formula, si può certo dire che Brancati è stato un illuminista moderno, un intellettuale che diffidava del facile ottimismo e tuttavia era assetato di libertà. Valga per tutte una citazione dal «Diario». Brancati commenta l'approvazione della Costituzione, e afferma che manca l'articolo più importante, «il solo a cui la Costituente avrebbe dovuto dedicare la sua unanimità, il primo che doveva essere estratto dalle nostre ultime sanguinose esperienze, ovvero «quando per opera di pochi o di molti si stabilisce la tirannide, il cittadino è sciolto da tutti i suoi obblighi e giuramenti».

Ecco, in queste parole c'è Brancati per intero, c'è la sua ironia, c'è il suo distacco, ma c'è anche la sua tensione civile. Troppo a lungo lasciato in disparte, viene riscoperto grazie a un anniversario. È sperabile che non si tratti del solito fuoco di paglia. Rileggendolo si troveranno molte sorprese, e forse si scoprirà che la sua è un'opera che cresce nel tempo, ancora più attuale oggi di quanto non lo sia stata trent'anni fa.

Edoardo Poggi

Sopra, Vitaliano Brancati con Anna Proclemer.

Drammaturgo pirandelliano e sfortunato

Oltre che autore di romanzi, Brancati è stato anche drammaturgo. Il teatro, ha ricordato Enzo Lauretta, fu per lui una vocazione primaria che, come spesso accade, rimase un'aspirazione mai giunta a vera maturità. Tuttavia, nel panorama tutto sommato abbastanza squallido della produzione post/pirandelliana, tre commedie («Raffaele», «La donna di casa» e «La governante») basterebbero da sole ad assicurargli un ruolo di tutto rispetto.

A fiaccarne l'entusiasmo furono forse i problemi che ebbe con la censura o comunque con l'establishment politico/culturale. «Don Giovanni involontario», messo in scena a Roma nel 1943 da Bragaglia, fu interrotto dopo cinque repliche dalle squadre fasciste. «Raffaele» non incontrò miglior sorte: la commedia rimase bloccata per sei mesi prima di ottenere il visto della censura e Brancati fu costretto a tagliare diverse battute.

L'elenco, a questo proposito, sarebbe lungo. Basti dire che neppure un testo tra i molti scritti da Brancati, mancò di suscitare polemiche. E polemiche ha suscitato persino una nuova edizione de «La governante», messa in scena proprio nel corso della nuova stagione, per la regia di Luigi Squarzina.

Non è pertanto fuor di luogo pensare che l'interesse di Brancati per il teatro venne scemando proprio a causa delle difficoltà che incontrava. Se poi si pensa che non fu sufficiente nemmeno il mutamento di regime per por fine ai suoi problemi, non è difficile comprenderne la delusione.

Il Brancati autore di teatro è comunque molto diverso dal narratore e riserva non poche sorprese. Il teatro che Brancati sognava era quasi romantico nella sua liricità. «Può nascere un nuovo teatro in Italia», affermava nel 1935. E aggiungeva: «Un teatro in cui i personaggi, mentre agiscono, non sono mai abbandonati da una strana chiaroveggenza per cui essi, se con gli atti rivelano allo spettatore quello che fanno, con le parole confessano tutto quello che avviene all'interno della loro anima».

La struttura di ogni opera è ispirata perciò a un sentimento dei contrari che a volte ricorda Pirandello, anche se Brancati sembra prediligere una realtà più ristretta, più grettamente provinciale rispetto a quella descritta dall'autore dell'«Enrico IV» o di «Liolà».

Quel che è certo è che Brancati drammaturgo è stato sino a oggi quasi ignorato dai critici e dalle compagnie, mentre sarebbe forse il caso di offrire maggiore spazio a testi che ci offrono il ritratto di una borghesia becera e ipocrita, impegnata a dragare false profondità nell'attesa di una riscossa che fatalmente non giunge mai.

E.P.

CONSIDERAZIONI SUL CASO DEL GIORNALISTA SOVIETICO CHE «SCELSE LA LIBERTÀ» A VENEZIA

Bitov, tutt'altro che la verità

Alla radice un contorto piano di disinformazione: col suo più che equivoco rientro a Mosca il presunto «transfuga» ha di fatto gettato il discredito su tutto quanto aveva sostenuto in Occidente sul sistema e sul futuro dell'Urss

L'autore di questo articolo ha partecipato, bambino, alla prima emigrazione russa e, ormai anziano, alla terza, quella «ebraica». Nel frattempo ha studiato in Francia, ha combattuto in Spagna nelle brigate internazionali e, rientrato in Russia, ha prestato servizio nell'Nkvd, come allora si chiamava la polizia politica. Ora, di nuovo di Occidente, ha pubblicato «Il cacciatore capovolto» (edito in Italia da Adelphi), storia autentica della famosa spia sovietica Rudolf Abel, «Andropov, ritratto di uno zar» (Rizzoli) e «Arrivano i russi», un libro ancora inedito in Italia, ma che sta riscuotendo notevole successo all'estero.

Rammentiamo rapidamente l'antefatto. Nel settembre del 1983 il giornalista sovietico Oleg Bitov, corrispondente della «Literaturnaja Gazeta» — portavoce ufficiale della potente Unione degli scrittori — riparò in Occidente. Circa un anno più tardi, il 17 agosto 1984, scomparve da Londra per ricomparire dopo qualche giorno a Mosca. In una conferenza stampa dichiarò di essere stato rapito a Venezia, ove si trovava per seguire il Festival del cinema, dai servizi segreti inglesi. Ora sta raccontando le sue avventure immaginarie in una serie di articoli dal titolo «Un festival cinematografico durato un anno».

E veniamo ora a qualche considerazione. La prima è che in Occidente c'è una sorte di riluttanza a soffermarsi sulla storia di Oleg Bitov, interpretata come un'operazione di successo del Kgb. Si ammette la possibilità che il Kgb abbia rapito il giornalista, o possa averlo costretto a ritornare a Mosca, ma non si considera l'ipotesi che la polizia politica abbia gestito l'operazione sin dall'inizio. Come spiegare questa riluttanza? Con l'imbarazzo di dover ammettere che Bitov sarebbe venuto a conoscenza di importanti segreti? Via, la cosa non è credibile.

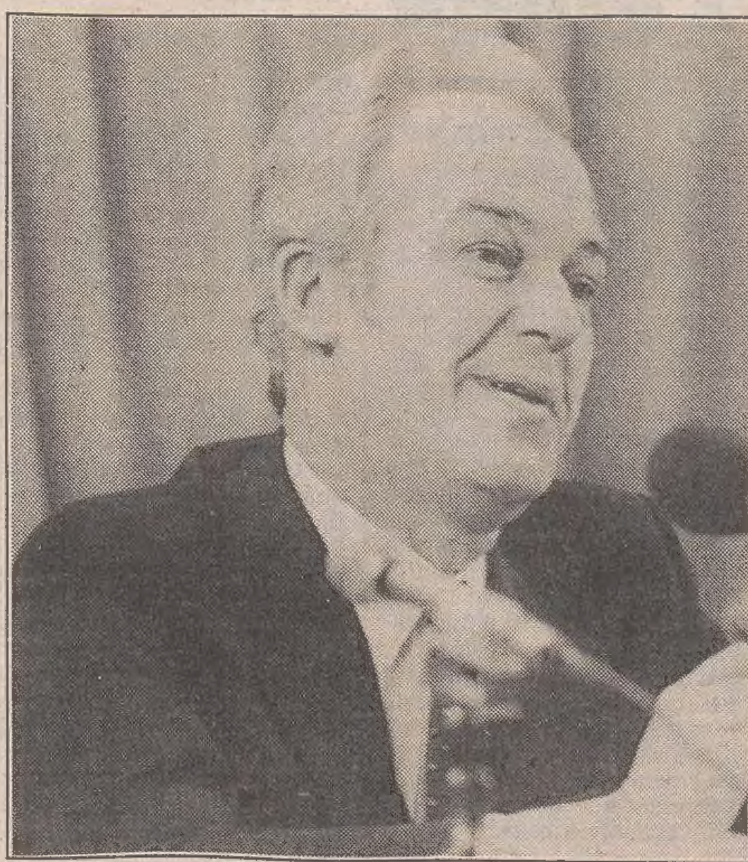
Consideriamo allora un altro aspetto. Se un ospite al quale avete aperto la vostra casa scompare portandosi via l'argenteria e lasciando in ricordo un mucchio di spazzatura in camera da letto, non proverete certo per lui né fiducia, né simpatie retrospettive. È proprio su questo rozzo calcolo psicologico che, a mio avviso, è stata costruita da Mosca l'operazione Bitov.

Torniamo all'inizio della storia. Oleg Bitov sognava di «scegliere la libertà» in Inghilterra. Ma iniziò il suo viaggio da Venezia. Bitov non è qualunque impiegatuccio sovietico che, per una volta nella vita, si ritrova all'estero grazie a un viaggio organizzato dai sindacati e che quindi afferra l'occasione irripetibile. Lui è un autorevole commentatore di politica internazionale. E, come ogni giornalista del suo calibro, è strettamente legato al Kgb. Per lui i viaggi all'estero sono routine di lavoro. Mese prima o mese dopo poteva procurarsi una missione di lavoro per qualunque paese.

Ma se si fosse trovato in Inghilterra al momento della fuga tutto sarebbe stato troppo semplice: una corsa al più vicino posto di polizia, la richiesta di asilo politico e una paziente attesa. Non c'è dubbio che la domanda sarebbe stata accolta, mentre la sicurezza era garantita. Ma il fatto non avrebbe avuto grossa risonanza.

Invece, scomparendo da Venezia — e con la «Literaturnaja Gazeta» che gli faceva da grancassa —, Bitov è riuscito a convogliare su di sé il massimo dell'attenzione, a costruirsi «ponti d'oro» e ad assicurarsi uno status speciale. Per far uscire Bitov dall'Italia, gli inglesi dovettero organizzare una complessa operazione. E così lui faceva salire il proprio prezzo. Non solo è stato colmato di attenzioni, ma gli hanno corrisposto anche pingui onorari. I disagi della vita da esule non l'hanno neppure sfiorato. Conducendo vita da nababbo, è riuscito ad accantonare in un anno un centinaio di milioni.

Bitov, a sentir lui, anelava da tempo alla libertà. Ma, curiosamente, le interviste e gli articoli apparsi a sua firma in Occidente sarebbero potuti esser pubblicati anche a Mosca.



Tanto per fare un esempio, parlava dei suoi colleghi della «Literaturnaja Gazeta» come di impavidi combattenti per la democrazia. Tutto il suo smascheramento si riduceva ad accennare all'esistenza della censura nell'Urss. Ma questa era cosa nota già ben prima che lo dicesse Bitov.

Lo si giustificava dicendo che doveva essere cauto: la sua famiglia era rimasta a Mosca ed egli sperava che le autorità avrebbero concesso i visti di uscita. Per credere a simili fole, bisogna ignorare tutto sul sistema sovietico. Non è mai capitato che alle famiglie degli esuli, di quelli autentici, non di quelli fasulli, venissero concessi visti di uscita. Insomma, dopo essere fuggito in Occidente perché «in Urss si sentiva soffocare», Bitov ha continuato a scrivere, modificando appena un po' lo stile, la stessa grigia paccottiglia che aveva scritto per tutta la vita in patria.

Ma cosa ci si aspettava in Occidente da Bitov? Non certo la rivelazione di segreti militari. Non era questo il suo campo. E allora, magari, una descrizione delle operazioni sovietiche in materia di propaganda e disinformazione. Sembrò, a un certo punto, che Bitov si accingesse a rivelare come Mosca sfrutta a fini di propaganda antiamericana l'affare di Alì Agca. Ma le rivelazioni di Bitov non giunsero mai. In compenso, gli si fece avere, perché la studiasse, tutta la documentazione dell'inchiesta...

La seconda mossa importante di Bitov sarebbe dovuta essere la testimonianza a favore dell'editore inglese Sir James Goldsmith, citato in giudizio per calunnia da un settimanale tedesco (Goldsmith aveva accusato gran parte della stampa occidentale, e in particolare quel settimanale, di farsi manipolare dai servizi sovietici di disinformazione (n.d.r.). E in quella sede Bitov avrebbe dovuto parlare dei metodi sovietici di disinformazione in Occidente. Ma a questo punto l'Occidente doveva subire una delusione. L'esperto sovietico fece in tutta fretta le valigie e rientrò in patria.

E qui, mi sembra, giungiamo alla conclusione più verosimile di tutta la trama bitoviana: le circostanze più che equivoche del suo rientro nell'Urss minavano ogni fiducia in tutto quanto egli aveva potuto dire o scrivere durante il soggiorno all'Ovest. Io penso che Bitov sia stato mandato in Occidente a raccontare la verità, per poi screditarla col suo rientro precipitoso a Mosca.

Ma quale l'argomento di questa disinformazione? Lo sanno con precisione solo coloro con i quali egli ha avuto incontri confidenziali. Noi possiamo solo supporlo, sapendo che non da ieri Mosca si sforza di imporre al mondo esterno una serie di vantaggiosi «miti». Combinati ad alcuni fatti reali, questi miti disegnano agli occhi dell'Occidente un ben determinato quadro.

Per esempio, che da quasi settant'anni il popolo russo è oppresso da un regime impostogli da altre nazionalità, e in particolare dagli ebrei. La rivoluzione non l'avrebbe fatta lui, il popolo russo, né avrebbe creato il gulag e la macchina staliniana di sterminio. Negli ultimi anni, sotto questo giogo, si starebbe diffondendo spontaneamente in tutto il paese un movimento di rinascita nazionale, un ritorno ai valori dell'ortodossia e della nazione e, in particolare, un orientamento favorevole alla restaurazione monarchica. Si verificherebbero addirittura degli eccessi, in questa tendenza: certe fonti moscovite parlano di dimostrazioni di hitleriani russi, in uniforme e con ritratti del Führer.

La forza più sana e al tempo stesso più concreta, capace di salvare il paese indirizzandolo sulla strada della rinascita nazionale e del risanamento morale, con conseguente rinuncia alle aggressioni contro il mondo esterno, sarebbe la casta militare, nutrita di sentimenti patriottici. In altri termini: la prospettiva di un colpo di Stato militare viene spacciata come il coronamento di un processo salvifico per l'Occidente.

I militari, si dice, sono dei pragmatici, non dei dottrinari. Non vogliono la guerra, perché ne conoscono i bisogni. Non sono contaminati dalla corruzione ebraica (ci risiamo!). Per farla breve, il crescente potere dei militari nell'Urss andrebbe visto come fenomeno positivo, mentre si dovrebbe assistere tranquillamente al superarmamento dell'Urss, in quanto ciò rafforzerebbe l'esercito e avvicinerebbe il giorno della caduta dei dottrinari del partito. E allora, giunti al potere, i militari si dedicherebbero a riportare l'ordine nel paese. E per questo avrebbero bisogno di pace e dell'aiuto economico e tecnologico dell'Occidente.

Questo lo schema. Emissari del tipo di Ilja Glazunov (pittore notoriamente benvisto negli ambienti del partito e della polizia politica, n.d.r.) alimentano tenacemente all'estero questo mito, non senza la collaborazione di determinati ambienti dell'emigrazione russa.

E ora supponiamo per un momento che, giunto in Occidente, Oleg Bitov abbia detto che tutte queste sono fandonie. Che non c'è alcuna rinascita spirituale, ma che incombe sempre lo stesso apparato esercito/partito/Kgb, che la «patriottica casta militare» non prepara affatto l'esautoramento del partito, ma prepara una nuova guerra. Che abbia detto cioè, la sacrosanta verità.

Dopo di che rientra precipitosamente a Mosca, smentendo con ciò stesso tutto quanto ha detto e confermando i miti da lui smascherati. E allora, hanno ragione quanti fondano le loro previsioni politiche proprio su questi miti...

Kirill Henkin

Nella foto, Oleg Bitov durante la conferenza stampa tenuta dopo il suo rientro a Mosca.

A PROPOSITO DI BEST-SELLER E DEI LORO INEVITABILI EPIGONI

Vecchio Cuore di scolaretta

Nel 1928 fu pubblicata una versione «al femminile» del libro di De Amicis scritta dalla triestina Haydée e illustrata dalla quasi triestina Marina Battigelli



Che i grandi libri, i libri di successo solletichino le penne di epigoni più o meno dotati, è un fatto inevitabile, scontato. Chi non sa quanti volumi, volumetti, fascicoli fiorirono nella scia del collodiano Pinocchio?

Ci fu anche chi, come Ugo Scotti Berni, scrisse «La promessa sposa di Pinocchio», la storia di una bambola di legno costruita da Geppetto e Mastro Ciliegia consorziati e che poi alla fine, trasformata in fanciulla in carne ed ossa per intervento della solita Fata, si sarebbe resa degna dell'«affetto di sposo» di Pinocchio: un'operina sfiorata d'umorismo involontario, ch'ebbe però il suo successo (quattro edizioni) con l'avallo di un illustratore ancora una volta impagabile, Attilio Mussino, che già ci aveva dato un'indimenticabile versione iconografica del vecchio Pinocchio.

Quanto al «Cuore», oggi sugli scudi, imperterrito bestseller in libreria e seguitissimo nella versione televisiva, vale la pena di ricordare che per merito di una scrittrice triestina, Ida Finzi, più nota come Haydée, uscì nell'anno 1928, una vera «chicca» della Biblioteca Bemporad per i ragazzi, «Il Cuore delle bambine (Allieve di Quarta)».

Haydée, in una brevissima presentazione, fu esplicita: «Perché in "Cuore" non c'entra nessuna bambina? Da questo rimpianto di una scolaretta, espresso dopo la lettura del capolavoro del De Amicis, è nato questo libro. Non dunque certo, nella mente dell'autrice e dell'editore, l'idea di un qualunque assurdo confronto artistico; ma l'idea di colmare una lacuna, offrendo alle bambine, dagli otto ai dodici anni, lo specchio della loro vita scolastica che i ragazzi trovano con tanta gioia in "Cuore"...».

Del testo deamicisiano l'autrice adottò in pieno lo «schema» narrativo: la vicenda esposta oggettivamente, il diario della protagonista, i commenti (ahimé) di un padre piuttosto noioso, come il collega Bottini, e di una madre senz'altro più accettabile. Non si fosse attenuta a questa gabbia compositiva — ma, date le premesse, era quasi impossibile non farlo — il libro sarebbe risultato più accattivante di quanto, tutto sommato, si presenti.

Perché queste ragazzine, che si muovono in una Firenze degli anni che precedono la prima guerra mondiale, sono vivaci e autentiche, e la scuola che fa da sfondo è proprio una vera scuola e non stentiamo affatto, come lettori e secondo gli anni che ci ritroviamo addosso, a immaginarci in quei panni le nostre madri, o nonne che siano.

Molte le pagine fresche e intrise di quella sensibilità, di quella grazia di colore proprie alla Finzi: «... Tutta la classe aveva un'aria di contentezza e di vivacità, accresciute dal bel tempo, dal sole che, dopo un aprile piovoso, usciva ad un tratto, ridente, in un cielo di un azzurro smagliante, limpido come un cristallo lavato.

«Da una settimana, tutti i vestiti pesanti, tutti i soprabiti erano spariti; quindi le scolare si toglievano i grembiuli bianchi, non si vedeva più tutta la stanza abbuiarsi quasi, per le tinte scure degli abiti; ora quasi tutte le vestine erano di stoffe leggere e tinte chiare, che parevano come lunghe ghirlande di fiori stese lungo i banchi. La Ambrosio, la triestina, la Pugliese, portavano vestitini di batista, o camcette bianche alla marinara; la Bruzzi aveva un grande cappello, capolavoro della sua mamma, un cappellone di paglia fiorentina, circondato da una ghirlanda di piccole rose rosse...».

La triestina: come poteva mancare nel gruppo delle ragazzine una rappresentante della nostra città? Oltretutto — l'anno era il '14 — avrebbe offerto all'autrice il modo per esternare i propri intensi sentimenti patriottici. La triestina si chiamava Gembresich, e la Finzi la «raccontava» con affetto particolare e con qualche nota risentita.

Si sa che i triestini, quando vanno in giro, trovano sempre qualcuno che gli fa domande strane, e neanche la Gembresich, nella Firenze d'anteguerra, poteva sfuggire alla sorte. Per il resto, era una ragazza che faceva fede alle sue origini. Il vento, per esempio, non le faceva paura. Tirava la tramontana per le strade di Firenze, ma lei non se ne preoccupava affatto: «Ma che — diceva alle compagne —. Ma chi "bazila" per questo vento qua! È appena un "borin". Se sentiste la "bora" che c'è a Trieste, altro che questo!».

Il «Cuore» in versione femminile trovò un'illustratrice di genio, Marina Battigelli, anche lei (sebbene nata al Cairo) di genitori triestini, poi trasferitasi a Firenze, ove svolse una lunga e fortunata attività grafica.

Della Battigelli il Faeti, in «Guardare le figure», rilevò il «rigore assoluto del segno, la conclamata chiarezza e quel sotterraneo, quasi affliggente lindore con cui elabora le sue tavole». D'accordo per il rigore e la chiarezza, non per quell'aggettivo «affliggente» che esaspera un tantino l'accattivante invenzione grafica dell'autrice. Basti osservare i disegni che riservò per il libro della Finzi, così ben intonati all'aria intima e si vorrebbe dire gradevolmente «casalinga» che è propria del testo.

Ma questa «nostra» disegnatrice meriterebbe davvero d'essere riscoperta e maggiormente conosciuta, dopo che anche la mostra degli anni Trenta tenutasi tempo addietro a Milano, la ricordò nel settore dell'«illustrazione». Penso qui a una serie di deliziosi album cartonati, stampati qualche decennio fa, dall'«Editoriale libraria» di Trieste, nei quali accanto a poesie di Camilla Del Soldato, la Battigelli ci offriva delle tavole, in parte a colori e in parte in bianco e nero, ove risplendeva — nella grazia del segno limpido e sintetico — la casta e sorridente poesia dell'infanzia.

Rinaldo Derossi

Sopra, due disegni di Marina Battigelli per «Il cuore delle bambine».

Taccuino

Antichi edifici a pianta centrale

FIRENZE — È aperta fino a tutto dicembre, al gabinetto dei disegni e delle stampe degli Uffizi, la mostra intitolata «L'edificio a pianta centrale». La rassegna si propone di illustrare, attraverso una scelta di fogli databili fra il 1480 e la fine del Cinquecento, lo sviluppo del disegno architettonico rinascimentale.

Il tema della pianta centrale, che assume un rilievo emblematico nella storia della speculazione architettonica del Rinascimento, ha consentito di delimitare il campo dell'indagine nella vastissima raccolta dei disegni d'architettura degli Uffizi e di evidenziare, nello stesso tempo, gli aspetti più significativi di una vicenda culturale estremamente complessa e ricca di molteplici implicazioni teoriche, iconografiche e tecniche.

I 98 disegni esposti, tutti di edifici a pianta centrale, sono infatti di carattere e significato assai diverso. La mostra è articolata in tre sezioni: la prima comprende disegni di edifici già esistenti (dell'antichità romana, medioevali e anche rinascimentali, come il Pantheon, il Mausoleo di Teodorico, la rotonda brunelleschiana di Santa Maria degli Angeli), usati dagli artisti come modelli.

La seconda sezione è formata da progetti per edifici specifici, tra i quali, importantissima, la sequenza dei disegni per la ricostruzione della basilica di San Pietro in Vaticano, che vide impegnati i maggiori architetti del Rinascimento, dal Bramante a Giuliano da Sangallo il Vecchio, da Raffaello al Peruzzi e al Michelangelo; infine, una sezione è dedicata all'architettura di fantasia, i cui disegni sono più espressivi dello spirito d'invenzione che di realtà strutturali, «vivide espressioni delle inquietudini dell'immaginazione umana, sempre oscillanti tra la tradizione e il nuovo» secondo la curatrice della mostra, la studiosa americana Meg Licht.

Mostra a Colonia di artisti regionali

COLONIA — Nell'ambito della rassegna dedicata ai prodotti tipici artigianali e dell'alimentazione del Friuli-Venezia Giulia, a Colonia, nella Germania federale, è stata allestita una mostra di artisti giuliani e friulani, comprendente opere di Bessarione, Borta, Celiberti, Faganel, Manuelli, Mari, Porro, Possenelli, Sormani, Steidler e Stok.

Entrambe le manifestazioni hanno riscosso ampio interesse e partecipazione da parte di pubblico e autorità.

I «cicli» di Ruffolo

TRENTO — Alla galleria «9 colonne» (Spe/L'Adige) di Trento è aperta fino al 7 novembre la personale di Sergio Ruffolo, noto come uno dei più colti e raffinati grafici italiani, che ha saputo estendere il proprio, personale punto di «osservazione/azione», anche a pittura, scultura, ceramica, grafica artistica, design. Vengono presentati al pubblico quattro cicli, o livelli di lettura, dell'opera di Ruffolo: gli «Stilemi o Cervelli», i «Gufi», il «Quattrocento» e la grafica progettuale per quotidiani e periodici.

«Germinata da una razionalità creativa sempre aderente al reale, che del reale s'imbeve quotidianamente nella struttura, nei mezzi e nella finalità, l'opera di Sergio Ruffolo — ricorda Rinaldo Sandri nel testo di presentazione in catalogo — si sostenta certamente di quelle interdipendenze, correlazioni e influenze reciproche intercorse in questo secolo fra pubblicità e pittura (l'invenzione, se osserviamo gli ultimi cinquant'anni, scorre alternativamente dall'una all'altra)».

Fino al giorno 6 sono intanto esposte alle «9 colonne» di Brescia (Spe/Giornale di Brescia) opere di Annamaria Rossi Zen. L'artista, nata ad Adria vive e lavora a Trento, ed espone dal 1961. I suoi dipinti più recenti, secondo Carlo Munari, costituiscono «una testimonianza d'amore nei confronti della terra polesana e della sua antica civiltà contadina».

DALL'INTERNO

IL TURCO ACCUSATO DELL'ATTENTATO AL PAPA

Appello alla Bulgaria della moglie di Celenk

Chiede a Sofia di riconsegnare suo marito a Istanbul

ANKARA — La moglie di Bekir Celenk, il cittadino turco accusato dalla magistratura italiana di aver partecipato all'attentato del 13 maggio 1981 contro il Papa e che si trova sotto sorveglianza a Sofia, ha scritto al capo dello Stato bulgaro chiedendo che il marito venga autorizzato a rientrare in Turchia oppure sia chiamato a rispondere ad addebiti precisi.

Dell'iniziativa della signora Nilufer Celenk si è appreso mediante un'intervista pubblicata dal giornale turco «Bulvar Gazetesi». In essa la signora Celenk che si dice «assolutamente convinta dell'innocenza» del marito, afferma che «Agca è un supermaniaco» e rende noto di aver compiuto numerosi tentativi, tutti però falliti, per far sì che il marito sia autorizzato a rientrare in Turchia.

La signora ha fornito al giornale anche il testo di una lettera da lei indirizzata il 29 marzo scorso al capo di Stato bulgaro Todor Zhivkov: «Come sa, mio marito Bekir Celenk si trova sotto sorveglianza nel suo paese dal dicembre 1982, a causa di un'accusa ingiusta e immotivata. Eppure, dalle inchieste condotte in molte direzioni, compresa quella del magistrato italiano Martella, si è appreso che mio marito è innocente, ed il risultato è stato proposto alla riflessione anche dell'opinione pubblica mondiale. Mio marito in questo frattempo ha subito una malattia grave e pericolosa. Tuttora il suo stato di salute desta preoccupazioni».

Il testo della lettera della signora Celenk così prosegue: «In questa situazione, mio marito chiede, con insistenza e decisione, di essere inviato nella nostra patria, in Turchia. Però queste sue richieste non ottengono risposta. È forse colpevole mio marito? Se fosse ritenuto colpevole, non si riuscirebbe a spiegare perché non si sia ricorso ad un procedimento nei suoi confronti. Ma se non è colpevole, perché non si permette il suo ritorno in Turchia?

«Il nostro bambino Sedat, di quattro anni, non conosce suo padre. La prima moglie di mio marito è deceduta non molto tempo fa. È noto che tutti noi, comprese le sue figlie, Arzu e Zeynep, ci troviamo di fronte a difficoltà di ogni sorta. Il superamento di queste potrà essere possibile, con l'invio di mio marito nella nostra patria, in Turchia».

«Illustrissimo presidente — scrive ancora la signora Celenk nella sua lettera — l'innocenza del mio consorte è stata messa in evidenza. È ammalato. Desidera la sua patria. Anche quello che noi desideriamo va in questa direzione. Desideriamo che sia vicino a noi fino al suo ultimo respiro. Desideriamo conoscere la decisione che sarà emessa nei suoi confronti. Se è colpevole, punitelo, se non lo è, per favore, mandatecelo. Nella speranza che ella si atterrà ai diritti ed alle libertà della persona, aspettiamo la sua decisione».

È noto d'altro canto che da due anni a questa parte la Turchia ha compiuto vari passi ufficiali, che sono apparsi molto dettagliati e decisi, rimasti però senza esito, presso il governo bulgaro per la restituzione alla Turchia di Bekir Celenk. Egli infatti è chiamato a rispondere davanti alla giustizia turca di taluni reati, di non grave entità, riguardanti infrazioni alle leggi doganali.

Dalla stampa è stato fatto osservare però che l'eventuale restituzione di Bekir Celenk alla Turchia offrirebbe all'Italia l'occasione di fare valere la sua richiesta di estradizione alla Turchia stessa.

SECONDO UN SONDAGGIO

Tre italiani su quattro sono soddisfatti e fieri di esserlo

MILANO — Tre italiani su quattro sono soddisfatti, contenti o addirittura fieri di essere italiani: è il risultato di un sondaggio commissionato dal mensile «Il piacere» alla «Swg» di Trieste, i cui risultati — anticipati con un comunicato — saranno pubblicati sul prossimo numero della rivista.

L'ampio consenso non è da considerarsi acritico: il 43,8 per cento degli intervistati «si sdegna profondamente quando sente parlare di mafia e camorra e vede scemare il proprio piacere di essere italiano in occasione delle crisi di governo».

Le emozioni hanno un ruolo importante: il 71,1 per cento è «apertamente commosso» all'inno di Mameli, mentre il 10,6 per cento afferma «mi fa sorridere»; il 16,4 per cento è indifferente e soltanto l'11,9 per cento è infastidito.

PRESTO UN SUPER LABORATORIO MONDIALE

Scienziati americani e sovietici assieme senza segreti militari

La mediazione di Zichichi - Mosca ha già detto «sì»

ROMA — Scienziati sovietici e americani daranno vita assieme ad un «superlaboratorio» mondiale di ricerca, aperto anche a ricercatori di altri paesi, in cui verranno messe in comune le esperienze nel campo della fisica, anche quelle nucleari sinora coperte dal segreto militare.

Si tratta di una svolta nei rapporti scientifici tra le due superpotenze, della quale è in buona parte artefice il prof. Antonino Zichichi, autore di una delicata mediazione.

Tutto è cominciato dal convegno internazionale sulla guerra nucleare svoltosi a Erice, in provincia di Trapani, lo scorso agosto, organizzato dal fisico italiano.

In quella occasione, le delegazioni sovietica e americana firmarono un memorandum d'intesa in quattro punti che prevedeva, appunto, anche la creazione di un laboratorio mondiale.

Ora è arrivato il «sì» ufficiale di Mosca alla creazione di uno «Steering committee» che dovrà organizzare le cose. La parola spetta adesso agli americani.

Il prof. Zichichi, incaricato di garantire l'accordo, si recherà al più presto a Mosca, su invito dell'Accademia delle scienze dell'Urss, e poi negli Usa, ai laboratori di Livermore, fulcro della ricerca bellica americana. Del comitato faranno parte gli scienziati sovietici Alexandrov, Moiseev, Mokulski e Vasiliev.

È una notizia che ci conforta — ha dichiarato il prof. Zichichi — è da cinque anni che lavoriamo per far cadere, una dopo l'altra, le barriere di diffidenza e di sospetto che impediscono qualunque colloquio serio tra specialisti delle due superpotenze.

«Sono queste barriere che producono la corsa agli armamenti, che, oltre a bruciare preziose ricchezze, ha portato l'umanità sull'orlo dell'abisso nucleare . Quattro miliardi di persone dormono sull'equivalente di 15 miliardi di tonnellate di tritolo.

«Potremmo saltare in aria tutti per errore o per pazzia... è necessario uscire dall'equilibrio del terrore. Smontare gli ordigni di devastazione planetaria è il nostro obiettivo finale».

«Bisogna avere il coraggio di dire: siamo disposti a discutere svelando segreti — ha aggiunto Zichichi — ed è quello che ci hanno fatto sapere i colleghi sovietici. Lavoriamo su questa strada da quando, per invito e stimolo di Giovanni Paolo II e Sandro Pertini, abbiamo dato vita ai seminari di Erice.

«L'accordo finale a Erice prevede l'istituzione di un laboratorio mondiale nel quale mettere insieme scienziati delle due superpotenze, senza escludere una partecipazione europea, aperta anche ad altri paesi, e senza più segreti. Sarà un'impresa molto difficile, ma è su di essa che si gioca il futuro della nostra esistenza».

NELLA CAPITALE

Interrogato Belmonte (ex Sismi) sul caso Cirillo

ROMA — Le «deviazioni» del Sismi interessano anche l'inchiesta sul sequestro dell'assessore democristiano Ciro Cirillo. I giudici istruttori di Napoli, Alemi e Arcese, in trasferta a Roma per una serie di accertamenti, hanno infatti interrogato a lungo il tenente colonnello Giuseppe Belmonte.

L'ufficiale, che insieme al generale Pietro Musumeci è accusato di associazione per delinquere ed altro, ha dovuto rispondere per oltre due ore e mezzo alle domande incrociate rivoltegli dai magistrati napoletani e dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica che indaga sulle deviazioni del Sismi.

In particolare Belmonte, ascoltato in veste di testimone, si sarebbe soprattutto soffermato a parlare delle varie fasi che precedettero il pagamento del riscatto alle Brigate rosse (e alla camorra di Raffaele Cutolo) e delle visite che il boss di Ottaviano ricevette nel carcere di Ascoli Piceno da parte di emissari dei «servizi».

Dal canto suo il giudice Sica avrebbe incalzato l'imputato sulla vicenda dell'esplosivo rinvenuto il 13 gennaio 1981 sul treno Taranto-Milano che, secondo l'accusa, sarebbe servito a deviare le indagini sulla strage alla stazione di Bologna.

Belmonte, che in un primo momento aveva affermato di aver appreso della presenza dell'esplosivo da un informatore (ex pregiudicato, morto recentemente), nel corso del primo interrogatorio, caduto in contraddizione, aveva indicato come fonte reale un sottufficiale dei carabinieri di Vieste.

Quest'ultimo, il maresciallo Senapo, interrogato a sua volta dai magistrati, negò decisamente. Cosa che ha fatto anche durante un primo e, più recentemente, secondo confronto svoltosi prima dell'interrogatorio. Si è trattato di un confronto dai momenti particolarmente tesi.

MENTRE PANNELLA CONTINUA IL SUO DIGIUNO ORATORIO

Al congresso radicale ormai è tempo di «toto-segretario»

Il successo nella lotta alla fame nel mondo - Martelli: «Grazie di esistere»

ROMA — Tra oggi e domani al congresso del Partito radicale l'interesse di partecipanti e osservatori sarà concertato su quello che Marco Pannella ha ieri sprezzantemente definito il «thrilling» delle candidature: «In un partito — ha aggiunto con ironia — i cui segretari restano in carica un anno...».

Avrà anche ragione lui, però non sono solo i cronisti a interessarsi al «toto-segretario», pure i radicali con tessera, quelli cioè che votano mozioni politiche e cariche, non discorrono esclusivamente di fame nel mondo, droga, e misfatti del cosiddetto regime.

E allora bisogna riferire che la rosa dei papabili è più o meno quella dell'avvio: Rutelli, Spadaccia, Giovanni Negri, poi Maria Teresa Di Lascia (fu vicesegretario a sorpresa tre anni fa), Emma Bonino (non più impegnata a Strasburgo), Enzo Tortora e Pannella. Più l'oppositore Melega, che comunque per ora non sembra decollare da una base di un venti per cento di consensi.

Le riunioni, come nei partiti tradizionali, si susseguono, anche a notte fonda, con alcuni aspiranti che dichiarano di preferire altri incarichi all'onere della segreteria, altri che ci starebbero ma nessuno li propone, e così via.

Intanto Pannella è comparso alla tribuna nella veste di relatore sul problema della droga (ha riproposto la creazione di una lega antiproibizionistica). E per la verità, senza i suoi ripetuti interventi di ore su ore, il dibattito congressuale va avanti stentato (ma oggi sui documenti politici Pannella difficilmente continuerà questo suo digiuno oratorio).

Ieri i vari gruppi di lavoro e le commissioni hanno portato i frutti delle loro analisi in aula: la «polpa» ci sembra quella offerta dalla quasi certezza di riportare un bel successo nella lotta alla fame nel mondo.

Difatti entro Natale dovrebbe andare in porto il provvedimento che stanzia 1500 miliardi, sempre che le forze politiche, venute al congresso ad assicurare il loro appoggio, non dimentichino le promesse fatte, tra un'adulazione e l'altra, al Pr.

Per il resto una lunga, ininterrotta fila di oratori, ha fatto saltare l'ordine dei lavori. Le relazioni sui lavori delle commissioni hanno straripato mettendo fuori strada i tempi del dibattito.

Non sono mancati gli squarci più tipicamente «diversi», tipici dei congressi radicali. L'intervento della moglie di Luciano Naria, la «denuncia» di un tal Donato Cerone sul decesso del fratello Gerardo in una caserma dei carabinieri, la «voce» degli omosessuali, e altra umanità che negli altri congressi resta quasi sempre fuori della porta.

«Grazie di esistere», ha detto il socialista Martelli ai congressisti, citando Gino Paoli, e adesso i radicali sono felici.

Gian Paolo Vitale

■ COLTELLATE — Due donne, Teresa Forte di 43 anni e Anna Cataldo di 18 — madre e figlia — sono state ferite a coltellate da tre uomini entrati nella loro abitazione in via Lava a Torre Annunziata, nel Napoletano.

BLOCCATO ALLA FRONTIERA AMERICANA UN «COMMANDO» MAFIOSO

Buscetta in America Una trasferta difficile

ROMA — E' stato dato il nullaosta per l'estradizione temporanea di Tommaso Buscetta negli Stati Uniti. La richiesta di avere in «prestito» il boss mafioso era stata fatta da tempo dalle autorità statunitensi e l'accoglimento è stato reso possibile dalle norme del trattato che regola l'estradizione tra l'Italia e gli Stati Uniti, diventato operante alla fine di settembre.

La presenza di Tommaso Buscetta negli Stati Uniti è stata chiesta perché è implicato in un processo per mafia.

Tuttavia, il boss mafioso non partirà, almeno per il momento, per gli Stati Uniti. Voci in tal senso sono state infatti categoricamente smentite negli ambienti del ministero di grazia e giustizia.

Un eventuale estradizione di Buscetta in quel paese, temporanea o definitiva che sia — si rileva ancora — sarebbe comunque subordinata ad una serie di procedure che non possono assolutamente esaurirsi nell'arco di pochi giorni.

Secondo quanto fanno notare ambienti interessati, prima di arrivare ad una eventualità del genere occorrerebbe ottenere preventivamente il consenso del governo di Brasilia. Solo dopo questa formalità il ministro guardasigilli potrebbe quindi apporre la sua firma sotto il decreto di estradizione.

Intanto, secondo l'affermazione di un ufficiale dei carabinieri, del quale non viene rivelato il nome, fatta al corrispondente da Roma del giornale brasiliano «O' Globo», Tommaso Buscetta «non ha mai partecipato direttamente al traffico di stupefacenti che dal 1975 è diventata una delle principali attività della mafia».

Secondo la stessa fonte, «Don Masino», dopo essere tornato in Brasile all'inizio degli anni Ottanta, avrebbe mantenuto legami con la Sicilia, ma senza agire direttamente nel traffico di cocaina dall'America Latina all'Europa e agli Stati Uniti.

Da Palermo per assassinare il procuratore di New York

PALERMO — *Gli uffici della Criminalpol si tengono in stretto contatto con l'Fbi per fornire tutti gli elementi utili all'identificazione dei membri di un commando mafioso, composto da tre killer, partito da Palermo per uccidere a New York Ralph Giuliani, procuratore distrettuale della città, ed altri tre investigatori federali.*

Il magistrato e gli agenti hanno acquisito elementi utili, nei mesi scorsi, per smantellare una associazione a delinquere mafiosa, detta «Pizza Connection», alla quale si fa carico di aver importato negli Stati Uniti alcuni quintali di eroina raffinati in Sicilia. Il commando è stato fermato presso le cascate del Niagara mentre stava passando dal Canada agli Stati Uniti.

Secondo notizie rimbalzate a Palermo, dove però le fonti responsabili mantengono stretto riserbo, sarebbero stati addirittura i servizi segreti italiani a fornire ai colleghi statunitensi le informazioni che hanno consentito a Ralph Giuliani di adottare tutte le misure per garantire la propria incolumità e quella dei suoi più stretti collaboratori.

A New York e a Palermo si fanno ipotesi ancora più inquietanti sul «contratto» che avrebbero avuto i tre killer siciliani: oltre a Giuliani e agli agenti dell'Fbi, dovevano «pagare» Buscetta e Badalamenti, che il 16 novembre saranno ascoltati da una corte federale. Proprio ieri, come ripetiamo qui accanto, è stato dato il nulla osta per l'estradizione temporanea di «don Masino» che si trova in un luogo supersicuro alle porte di Roma. Badalamenti è ancora a Madrid, e la giustizia spagnola ha già concesso l'estradizione per gli Usa.

Chiamata «Pizza Connection» perché il traffico di droga si svolgeva prevalentemente in alcune pizzerie possedute da italo-americani, questa rete mafiosa ha subito un duro colpo nell'aprile scorso grazie al lavoro di Ralph Giuliani, l'uomo che si voleva ora sopprimere. La «Pizza Connection» aveva basi operative anche a Palermo e, soprattutto, a Milano, dove i fratelli Bono, Giuseppe e Salvatore, di origine palermitana, riciclavano narcodollari in attività alberghiere, industriali e commerciali.

Non è la prima volta che killers della mafia partono da Palermo per compiere esecuzioni in territorio nordamericano. Basterà ricordare gli assassini nello stato di New York di numerosi amici di Buscetta e Inzerillo, che avevano cercato rifugio, espatriando con falsi documenti, negli Usa, per salvare la pelle.

Di contro, i killer sono partiti dagli Stati Uniti per compiere delitti in Sicilia. L'ultimo caso, il più noto, è quello relativo all'assassinio del giudice trapanese Ciaccio Montalto. Ad ucciderlo fu Calogero Di Maria, che nel giro di 48 ore ritornò nel Bronx, dove abitava, e dove a sua volta venne assassinato a colpi di lupara.

Rino Farneti

■ PONTE RECORD — Ha raggiunto la quota record di 518 milioni di lire l'incasso fatto registrare mercoledì alla stazione centrale di Milano, dove migliaia di viaggiatori hanno approfittato del ponte di Ognissanti per raggiungere soprattutto le località del Veneto e della riviera ligure.

Jugoslavia: scarcerato il sacerdote

BELGRADO — Grazie all'intervento dell'ambasciatore d'Italia Massimo Castaldo, è stato scarcerato a Mostar (Erzegovina) il sacerdote Antonio Pezzuto, di 57 anni, di Torchiarolo (Brindisi).

Venuto in pellegrinaggio a Madjugorje (luogo di presunte apparizioni della Madonna) con una comitiva di fedeli, don Pezzuto era stato arrestato a Mostar il 14 ottobre scorso, perché presso un'edicola di giornali aveva paragonato Tito, di cui era esposta una foto, a Mussolini. Era stato poi condannato a 30 giorni di carcere.

Altri 19 mafiosi trasferiti a Nuoro

NUORO — Altri 19 presunti mafiosi sono stati trasferiti nel carcere di «Bad'e Carros» dove, da alcune settimane, è stato ripristinato, nel braccio speciale, il regime di massima sicurezza in seguito alla presenza di Luciano Liggio.

La circostanza è emersa nel corso di una visita alla casa circondariale effettuata dal senatore Mario Cheri e dal deputato Francesco Macis del partito comunista. I parlamentari comunisti, a conclusione della visita, in una dichiarazione hanno precisato di aver appreso che sono arrivati al carcere nuorese, nei giorni scorsi, 19 sospetti mafiosi arrestati nel corso dell'ultimo blitz.

Il fatto — hanno aggiunto — desta preoccupazione perché i 19 mafiosi si aggiungono a Luciano Liggio il cui trasferimento, avvenuto nelle scorse settimane, sarebbe dovuto rimanere — secondo le assicurazioni del ministro Martinazzoli — un caso isolato. Vi è il pericolo invece che, proprio nel momento in cui non trova più applicazione l'art. 90, venga assegnato al carcere nuorese una funzione di deterrenza assai simile a quella svolta prima della soppressione della sezione di massima sicurezza.

Tv pubblica e privata: convegno a Spoleto

SPOLETO — I problemi del rapporto tra emittenza pubblica e privata, la necessità di una regolamentazione, i problemi degli indici di ascolto, della pubblicità, dei palinsesti, i problemi della ricerca e della sperimentazione, nonché quelli della professionalizzazione degli addetti, saranno i temi del convegno nazionale «Spoleto video '84» che si aprirà nella cittadina del festival (Chiostro di San Nicolò) mercoledì 7 novembre, per concludersi sabato 10 novembre.

UN'OPERAZIONE AVVIATA DIECI GIORNI FA

Nel Barese 23 arresti in una retata anti-droga

BARI — Ventitré persone, accusate di detenzione e spaccio di stupefacenti — a casa di alcune di esse sono state trovate dosi di eroina per un totale di 20 grammi — sono state arrestate dai carabinieri del gruppo di Bari, a conclusione di un'operazione cominciata una decina di giorni fa.

Gli arresti sono stati compiuti in quattro comuni del Nord Barese (Andria, Barletta, Minervino Murge, Canosa di Puglia) e a Cerignola (Foggia) dopo rilievi fotografici ed appostamenti, durante i quali i militari hanno documentato l'attività «commerciale» dei 23 arrestati.

Una decina di giorni fa i carabinieri ebbero notizia che due ragazzi a bordo di un ciclomotore avevano fermato un bambino di 10 anni all'uscita da una scuola e gli avevano consegnato una caramella. Nelle ore successive, dopo averla consumata, il bambino si sentì male e i genitori denunciarono l'accaduto.

Questo episodio, e successivamente la morte di una donna torinese, Matilde Bona, il cui cadavere fu trovato (con una siringa ancora infilata in una vena del braccio) in un albergo di Canosa di Puglia, ha fatto avviare le indagini conclusesi l'altra notte con gli arresti.

Sei degli arrestati hanno età comprese tra i sedici e i diciassette anni. Degli altri diciassette le età variano dai trentasette ai ventidue anni. Secondo gli investigatori si tratta di persone con precedenti penali per reati diversi, in alcuni casi collegati al traffico degli stupefacenti, in altri no.

In particolare, responsabili di aver fornito una dose di eroina a Matilde Bona sarebbero Nicola Lavacca di 32 anni, Sabino Matarrese di 33 e Donato Di Gennaro di 29, tutti di Canosa di Puglia.

Fondi Iri: rifiutata la libertà a Calabria

MILANO — Fausto Calabria, l'ex dirigente Iri arrestato per la vicenda dei fondi neri, resterà in stato di detenzione al centro clinico in cui è stato ricoverato a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Il Tribunale della libertà di Milano ha infatti respinto, come già il 23 ottobre scorso aveva fatto il giudice istruttore, l'istanza di libertà provvisoria per motivi di salute presentata dai suoi legali.

Nell'ordinanza che rigetta l'appello alla decisione del giudice istruttore, i giudici fanno riferimento ad una perizia sulle condizioni del detenuto giudicate «non incompatibili con lo stato di detenzione».

Il Tribunale della libertà ha perciò ritenuto che il centro clinico offra tutte le garanzie a un paziente «a rischio» come l'avv. Calabria perché ha il vantaggio di essere diretto dal consulente di parte del detenuto.

Rapimento Casabona: Naria assolto

GENOVA — La magistratura genovese ha prosciolto in istruttoria, per insufficienza di prove, Giuliano Naria, 37 anni, dall'accusa di avere partecipato al rapimento dell'ing. Vincenzo Casabona, dirigente dell'Ansaldo.

Il rapimento, avvenuto il 22 ottobre 1975, fu una delle prime e più clamorose azioni delle Brigate rosse in Liguria e si concluse, tuttavia, nel giro di poche ore. La sera del 22 ottobre l'ing. Casabona fu bloccato davanti al portone di casa sua ad Arenzano; alcune ore dopo il rapito fu trovato dalla polizia in una discarica nei pressi di Recco.

Il dirigente dell'Ansaldo era stato rapato a zero ed aveva al collo il solito cartello intimidatorio tipico delle azioni delle Br. Giuliano Naria fu accusato, assieme ad altri, del rapimento.

---

†

Il giorno 1° novembre, a 66 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ilario Pitacco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, i figli FRANCO e FIORELLA, la nuora VALERIA, la nipotina VALENTINA, il fratello NINO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere si bene

Trieste, 3 novembre 1984

Il Primario, i medici e le colleghe della Divisione di odontostomatologia dell'Ospedale Infantile partecipano al lutto di FIORELLA per la scomparsa del padre.

Trieste, 3 novembre 1984

Partecipano al lutto i cugini:
— LAZZARI
— FONDA
— PETRONIO
— PITACCO

Trieste, 3 novembre 1984

Sono vicini alla famiglia: FABIO, MARISA, GIOVANNI.

Trieste, 3 novembre 1984

---

†

Si è spento

Giovanni Rocco

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie TREMUL e POMPILIO.

Trieste, 3 novembre 1984

Nell'amore di sempre il VI anniversario della scomparsa del

DOTT.

Mario Tomasini

Primario Chirurgo

verrà celebrata una Santa Messa nella Cappella del San Luigi, via Don Bosco 48, ore 17.

Gorizia, 3 novembre 1984

Nel IV anniversario della scomparsa di

Maria De Rè

Ti ricordiamo viva nei nostri cuori.

Marito RENATO, figlio GIORGIO

Trieste, 3 novembre 1984

I ANNIVERSARIO

Irma Martinello ved. Biasizzo

Con amore e rimpianto Ti ricordano figlie, generi, nipoti.

Trieste, 3 novembre 1984

In seguito a tragico incidente è mancato ai suoi cari

Sergio Susani

di anni 30

Lo annunciano addolorati la mamma, il papà, le sorelle, i fratelli, i nipoti, le cognate, i cognati.
I funerali seguiranno il 5 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 novembre 1984

Ciao

Sergio

BORIS, GABRIELLA, ROBERTA, EDOARDO.

Trieste, 3 novembre 1984

Si associa al lutto la famiglia ZANCOLICH.

Trieste, 3 novembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia: famiglie MINIUTTI-SOMMER.

Trieste, 3 novembre 1984

Il G.S. BAR ROMANO si associa al lutto per la scomparsa del suo amatissimo dirigente

Sergio Susani

Trieste, 3 novembre 1984

Si associano al lutto della famiglia SUSANI gli amici del BAR JOLLY e del BAR VITTORIO.

Trieste, 3 novembre 1984

Sergio

gli amici del T.C. «GIARIZZOLE» Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 3 novembre 1984

Dirigenti e giocatori del C.S. DOMIO partecipano al lutto dei familiari dell'amico

Sergio Susani

Trieste, 3 novembre 1984

Al caro amico

Sergio

— ITALO, NICOLETTA
— NEVIO, ADRIANA
— PEPI, MARTA

Trieste, 3 novembre 1984

---

†

Dopo breve malattia, si è spento

Livio Latini

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie LINA con i figli BRUNO e PAOLA, assieme ai parenti tutti.

Trieste, 3 novembre 1984

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del procuratore

Livio Latini

da numerosi anni suo apprezzato e valido collaboratore.

Trieste, 3 novembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi del Servizio Confezioni e Sviluppo, dell'Ufficio Assunzioni Infortuni e dell'Ufficio Portafoglio Infortuni.

Trieste, 3 novembre 1984

L'ASSOCIAZIONE ARMA DI CAVALLERIA Sezione di Trieste BRUNNER - DARDI partecipa al lutto della famiglia per la perdita del suo Presidente

TEN.

Livio Latini

Trieste, 3 novembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia PRINCIVALLI.

Trieste, 3 novembre 1984

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Davanzo

Maestro del lavoro

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli CLAUDIO e SERGIO, la sorella ADA, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, sabato 3 novembre, alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero.

Monfalcone, 3 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie GABRIELE DELISE, GIANNA e LORIS FABRIS.

Monfalcone, 3 novembre 1984

---

†

E' mancata al nostro affetto

Antonia Kajin ved. Busan

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA col marito LUCIANO CIOCH, la nipote GRAZIA col marito GIULIANO BABUDER e l'adorata pronipotina FEDERICA.
I funerali seguiranno lunedì 5 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 3 novembre 1984

Le colleghe partecipano al dolore di GRAZIA.

Trieste, 3 novembre 1984

IV ANNIVERSARIO

Ricordano

Bruno Zorba

la moglie LUCIA, NADIA, FRANCO e parenti tutti.

Trieste, 3 novembre 1984

---

†

Il 1.o novembre a seguito di incidente si è spento

Ugo Indrigo

di anni 28

Ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, la figlia ALESSIA, la mamma, papà, la nonna e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 5 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero S. Anna.

Trieste, 3 novembre 1984

Partecipano al lutto i suoceri; BRUNO e MARIA GUSTINI.

Trieste, 3 novembre 1984

Partecipano al lutto gli zii: VITTORIO, LUCIANA, ZITA, SERGIO, UCCIO, GRAZIA, MARIUCCI, BENITO e cugini: ROMANA, EMILIA, LOANA, CINZIA, LUCIANO e MAURO.

Trieste, 3 novembre 1984

ELISABETTA ORLANDO, LIDIA, NIVES, ETRIE e FRANCO partecipano al grave lutto di ETTA.

Trieste, 3 novembre 1984

Il G.S. BAR ROMANO si associa al lutto per la scomparsa del suo giocatore

Ugo Indrigo

Trieste, 3 novembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia INDRIGO i colleghi di Barcola GIULIANA e GIANCARLO, LAURA e WALTER.

Trieste, 3 novembre 1984

Si associano al lutto della famiglia INDRIGO gli amici del BAR JOLLY-BAR VITTORIO.

Trieste, 3 novembre 1984

Partecipano al lutto: i titolari della società «CERLIENCO e TAMPIERI» e i loro collaboratori; i gestori dei distributori AGIP PETROLI di Trieste.

Trieste, 3 novembre 1984

Partecipano al lutto i cugini BRUNA, BRUNO e ROBERTO.

Trieste, 3 novembre 1984

---

†

Il giorno 1° novembre è morto prematuramente il mio adorato e meraviglioso papà

Milan Pecenko

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, la moglie ZITA, il genero DINO, il fratello RODOLFO, la sorella CARMELA con il marito GIORDANO nonché i parenti tutti.
Si ringraziano i medici ed il personale tutto della II Divisione Pneumologica per le cure prestate. Un grazie particolare al medico curante dott. de GALASSO.
I funerali seguiranno lunedì 5 corrente alle ore 9 dal Sanatorio Santorio di Opicina per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 novembre 1984

Niente riuscirà a colmare il vuoto che hai lasciato: tua ZITA.

Trieste, 3 novembre 1984

«Pecenko»

te me manchi.

DINO

Trieste, 3 novembre 1984

Partecipano commossi al dolore della cara LUCIA i suoceri CARLO e MARIUCCIA GRUSOVIN.

Trieste, 3 novembre 1984

Si associano al dolore: MIRIAM e GIANNI.

Trieste, 3 novembre 1984

I soci della Cooperativa F. BASAGLIA sono vicini a LUCIA e famiglia per la perdita del suo amato papà

Milan Pecenko

Trieste, 3 novembre 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lodovica (Richeta) Fragiacomo ved. Zangrando

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, SERGIO e LICIA, i nipoti MAURIZIO e LORIS con ANTONELLA, la nuora ATTILIA, la sorella IRMA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1984

GIORGIA e STEFANO sono vicini al vostro dolore.

Trieste, 3 novembre 1984

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vita Laura Ranaldo in Di Tinco

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLA, i figli UCCIO e RINA, la nuora MARISA, le nipotine RADIANA e NICOLETTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 novembre 1984

I colleghi della TERNI si uniscono al dolore di VITA DI TINCO per la scomparsa della madre.

Trieste, 3 novembre 1984

Sabato, 3 novembre 1984

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DOMANI SARÀ A REDIPUGLIA

Visita lampo di Spadolini

Riunione stasera con i dirigenti del Pri

Alla solenne cerimonia del 4 Novembre al sacrario di Redipuglia il governo sarà rappresentato domattina dal ministro della difesa sen. Giovanni Spadolini, il quale sarà già questa sera a Trieste per presiedere, quale segretario nazionale del partito, una riunione dei locali quadri direttivi del Pri al castello di San Giusto.

La cerimonia di Redipuglia comincerà alle 10.25 con lo schieramento dei reparti militari, seguito dall'accesso dei gonfaloni dei Comuni delle Tre Venezie; il ministro Spadolini parlerà poco dopo mezzogiorno, al termine della messa al campo.

La Giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate verrà celebrata a Trieste alle 10.15 con una cerimonia militare nella caserma Guido Brunner di Opicina, presenti le autorità civili e militari, rappresentanze combattentistiche e delle scuole cittadine. Dalle 11.30 alle 13 e dalle 14 alle 16 nella stessa caserma il pubblico potrà visitare una mostra dei principali mezzi in dotazione alle unità.

I riti che ai primi di novembre rievocano la triste memoria dei defunti e dei caduti e le più esaltanti pagine della storia nazionale e cittadina avranno suggello domani alle 17 in piazza dell'Unita d'Italia con la solenne cerimonia dell'ammainabandiera organizzata dal Commissariato di governo, presente il gonfalone civico decorato di medaglia d'oro al valor militare, cui renderà gli onori un battaglione di formazione dei reparti di stanza nel presidio di Trieste.

I NETTURBINI NON SARANNO PRECETTATI SE RIPRENDERANNO LUNEDÌ IL LAVORO

Una montagna di rifiuti in città

I netturbini ricompariranno nelle strade appena lunedì dopo sei giorni di «latitanza». La richiesta perché dalla prefettura parta l'ordine per precettarli ieri mattina era pronta. Ma il sindaco Franco Richetti e il caposettore dell'igiene pubblica, Romano Botteghelli, dopo febbrili contatti tra di loro, hanno deciso di tenerla in un cassetto. La precettazione scatterà soltanto se lunedì i netturbini riproporranno gli scioperi a scacchiera già fatti ieri e mercoledì.

Intanto la città sta «soffocando» sotto oltre un milione di chili di immondizie, che diverranno un milione e 700 mila fra oggi e domani, dopo due giorni di festa. Cassonetti e bottini sono ormai coperti da montagne di spazzatura. Anche le strade e i marciapiedi sono ingombrati di rifiuti. Se la situazione è grave dal punto di vista del decoro, non lo è però altrettanto da quello igienico. Proprio questa considerazione ha convinto ieri Comune e Unità sanitaria a desistere dal chiedere la precettazione.

«Fa abbastanza fresco e non c'è bora forte — spiega il dott. Botteghelli — inoltre Trieste è una città fatta di gente civile. La situazione è sotto controllo. Da lunedì, in due, tre giorni di lavoro, i netturbini potranno eliminare le tonnellate di spazzatura accumulatesi in questa settimana». Oggi comunque addetti dell'Usl disinfetteranno con latte di calce i cumuli di immondizie nelle zone più «infestate».

E' probabile anche che il Comune non abbia voluto risolvere il problema con un atto di forza per non esasperare una situazione che vede già l'intero fronte dei dipendenti in subbuglio. Lunedì tra l'altro c'è uno sciopero nelle scuole materne. Un giorno della prossima settimana saranno chiusi per sciopero i ricreatori, mentre si svolgeranno assemblee nelle case di riposo.

«La precettazione scatta solo in casi estremi — dice il sindaco Franco Richetti —, a Napoli i netturbini hanno scioperato per dieci giorni e nessuno li ha precettati. Anche ricorrere ai militari per far asportare le immondizie, com'è successo a Trieste qualche anno fa, sarebbe stato dare un duro colpo all'autonomia sindacale. Non capisco bene però su cosa si basa questo sciopero. Se si basasse su dati di fatto si potrebbe venire a patti, ma invece al fondo c'è solo uno stato d'animo».

«Non credo che al Comune convenga la precettazione — ribatte Salvatore Vindigni della Uil — se l'amministrazione precettasse i netturbini per due giorni, noi dichiareremmo altri due giorni di sciopero».

L'amministrazione dovrebbe presentare il 20 novembre un complesso piano di reinquadramento del personale. Ma per i sindacati quella data è ancora lontana, per cui annunciano altre battaglie.

Silvio Maranzana


(Italfoto)

ASSEGNATO AL GERMANISTA IL PREMIO DEI CRONISTI TRIESTINI

Claudio Magris «San Giusto d'oro»

La consegna della statuetta l'11 dicembre nella sala del consiglio comunale

Claudio Magris ha vinto l'edizione 1984 del «San Giusto d'oro», il premio che dal 1967 i cronisti giuliani assegnano ai concittadini di «razza», a quei triestini che hanno acquisito fama in Italia e all'estero con le loro opere e la loro attività. A tutto vantaggio di Trieste e della sua immagine nel mondo.

L'altr'anno la preziosa statuetta era finita a Gallarate, nella coloratissima fabbrica di Ottavio Missoni, figlio adottivo della nostra città. Quest'anno la sagoma stilizzata del «San Giusto» opera dello scultore Tristano Alberti, molto probabilmente dovrà guadagnarsi il suo spazio tra una marea di libri, in via Carpaccio, a casa Magris.

45 anni, germanista di fama internazionale — di lui i giornali e le riviste non solo letterarie scrivono quasi quanto di un divo del cinema — Claudio Magris è uno dei più giovani premiati del lungo elenco di responsabilità scelto dal gruppo giuliano cronisti. Del resto, la vocazione alla precocità è un dato ricorrente nella sua storia personale.

A soli 24 anni, magro come un chiodo, con i capelli all'indietro già indisciplinati, Magris emerge prepotentemente dall'anonimato con una tesi di laurea che è ancora oggi un testo obbligato, un'opera acuta fitta di intuizioni e analisi tessute con monumentale pazienza e notevoli doti professionali. È quel «Mito asburgico nella letteratura austriaca moderna» che anticipa di 20 anni il fervore italiano per il mondo del Mitteleuropa. Un fervore che oggi è di moda.

Il giovane studioso, partito con il piede giusto, non si lascia condizionare dal successo che gli viene subito decretato dagli addetti ai lavori. Continua a produrre su più fronti come scrittore, come critico, saggista, elzevirista. E anche come docente universitario — dal 1978 Magris è ordinario di lingua e letteratura tedesca nell'ateneo giuliano — un'attività, questa, che lo impiega moltissimo e che non pensa mai di abbandonare, nonostante la frenetica attività degli ultimi anni.



Ora, tra i tanti riconoscimenti, arriva anche il «San Giusto d'oro». Lo ha vinto grazie a un referendum, come vuole la tradizione del premio. Dargli la notizia non è stato possibile. È partito per la sua seconda città, Vienna. Forse, oltre all'edizione tedesca delle opere di Italo Svevo, Magris sta «tramando», complice la capitale austriaca, qualche altro prezioso contributo dedicato agli scrittori dell'area mitteleuropea. Hofmannstahl, Canetti, Musil, Kafka, Grillparzer hanno conquistato anche grazie ai suoi saggi un pubblico sempre più vasto.

Quanto a Trieste Magris ne cura l'immagine da tempo. Le sue radici non le ha mai perse anche se ha trascorso lunghi periodi lontano dai luoghi natali. È stato per otto anni ordinario di lingua e letteratura tedesca all'università di Torino e continua a trascorrere molti mesi all'anno nelle nebbie dell'ex Impero. Eppure, il legame con le origini è forte.

Nel 1982, insieme ad Angelo Ara, Magris ha tributato il suo omaggio più consistente alla città con «Trieste, un'identità di frontiera». Un'analisi che non si è esaurita. Il nome di Trieste, il suo fascino, la sua «atemporaneità», il suo essere «città di carta coperta dalla letteratura», continuano a stimolare la creatività di Magris.

Dopo Valdoni, il Trio di Trieste, Strehler, Budini, Mascherini e tanti nomi illustri che hanno onorato questa terra, il «San Giusto d'oro» tocca ora a Magris. Lo riceverà, tra gli applausi, l'11 dicembre nella sala del consiglio comunale.

A. L.

La statua del Santo oggi in mare

Una statua di San Giusto a grandezza d'uomo sarà immersa oggi nello specchio di mare tra il porticciolo di Grignano e il castello di Miramare. L'iniziativa è partita dal Gruppo cronisti triestini che hanno fatto propria la vecchia idea di un sub, Fulvio Loperfido. Nascerà così un punto di riferimento ideale per tutte le attività subacque pescherecce, marittime e sportive dell'Adriatico.

C'è anche uno «sponsor»: la Banca Antoniana di Padova e Trieste. Importante anche l'aiuto di molti privati: dalla ditta «Sub Sea» che fornisce gratuitamente il pontone per la posa in opera del manufatto, ai subacquei della scuola di immersione della Fips che coordineranno la discesa in mare, allo Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura, alla «Cressi».

La cerimonia si inizierà a mezzogiorno alla presenza del sindaco, del vescovo e di altre autorità cittadine. In mare oltre ai sub e alle barche di tutti i circoli sportivi cittadini ci sarà anche una rappresentanza di sommozzatori militari della sesta flotta Usa in visita da giorni a Trieste.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti che rimarranno aperti oggi: via Revoltella (angolo via D'Angeli), Riva Ottaviano Augusto (anche gasolio), via dell'Istria, cimiteri lato monte (anche gasolio), via Carducci 4, via Molino a Vento 158, via Valerio 1, Università (anche gasolio), via Giulia 2 (giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1 (anche gasolio), viale D'Annunzio 73, viale Miramare 37, viale Miramare 273, Riva T. Gulli 8 (anche gasolio), SS 202 Sistiana (anche gasolio), piazza Libertà 10/1 (anche gasolio), via Battisti 6, Muggia (anche gasolio), via F. Severo 2, viale D'Annunzio 38/A (anche gasolio), via Baiamonti 2, viale Miramare 213 (anche gasolio), Riva N. Sauro 14 (anche gasolio), via F. Severo 2/5 (anche gasolio).

SUBENTRA SECONDO LE INTESE AL DEMOCRISTIANO ANTONINI

La presidenza dell'Ezit a Deo Rossi della Lista

Nuovo presidente dell'Ente zona industriale di Trieste è stato nominato ieri l'ing. Deo Rossi della LpT. È stato questo uno dei primi atti deliberativi della neoeletta giunta regionale, che ieri si è riunita per la seconda volta dal proprio insediamento. La nomina diventerà operante con la firma del relativo decreto da parte del presidente Biasutti.

Deo Rossi subentra così nell'incarico lasciato vacante da Ennio Antonini (Dc), nel frattempo nominato a presiedere il Fondo di rotazione, in base agli accordi intervenuti fra i partiti che reggono le giunte triestine. In adempimento a tali intese, il consigliere regionale Paolo Pellis (LpT) è intanto già subentrato nella commissione amministratrice del Fondo Trieste al democristiano Pio Nodari, che ha lasciato l'incarico essendo diventato assessore regionale.

La scelta di Rossi aveva già passato il vaglio della giunta per le nomine del Consiglio regionale e ieri essa è stata definitivamente formalizzata dalla Giunta, in seno alla quale è stato registrato il voto contrario dei socialisti, i quali non fanno parte delle coalizioni triestine.

L'ing. Deo Rossi, già assessore comunale all'urbanistica, è stato sindaco nel breve intervallo fra le dimissioni di Manlio Cecovini — allorché questi si era candidato per le «politiche» — e l'elezione del democristiano Franco Richetti all'indomani di quella stessa consultazione politica, nel giugno 1983. Nato a Trieste, nel 1920, è laureato in ingegneria industriale. Trasferitosi a Verona nel 1947, e poi a Milano, egli ha lavorato per trent'anni nell'industria chimica e in quella dei metalli leggeri. Ha al suo attivo varie pubblicazioni sulla metallurgia e nel campo della corrosionistica.

Il nuovo presidente dell'Ezit partecipò attivamente da Milano alla contestazione degli accordi di Osimo; rientrato a Trieste venne eletto al Comune nel '78, all'esordio della LpT, e divenne assessore all'urbanistica, incarico conservato anche nella seconda giunta Cecovini fino alla sua nomina a sindaco il 24 maggio dello scorso anno.



CALENDARIETTO

Oggi: San Giusto — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.49; la luna cala alle 1.06 e si leva alle 15.10.

Ieri: temperatura massima gradi 16,3; minima gradi 10,5; pressione millibar 1018.3 in lieve diminuzione; umidità 45 per cento; vento km 14 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 17,9 e in profondità di gradi 18,6; trasparenza del mare 6 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronatica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 7.04 con cm 37 e alle 18.54 con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 0.00 con cm 29 e alle 13.38 con cm 20 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14, Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

STATO CIVILE

NATI: Mistero Gianfranco, Cosola Davide, Božinovic Natalie, Santini Andrea, Cocolin Marco, Bologna Matteo, Scarcia Francesco, Perronio Mauro, Sasco Elisa Maria.

MORTI: Canciani Elisabetta, anni 79; Patova ved. Granafei Caiser Francesca, 90; Maddalozzo ved. Maddalozzo Maria, 87; Chert ved. Antonazzi Giustina, 77; Scaila Mario, 78; Gerstenfeld ved. Gioitti Berta, 74; Latini Livio, 51; Guadalupi Attilio, 63; Kajin ved. Busan Antonia, 88; Facchin ved. Danieletto Augusta, 88; Krizaj Adalberto, 64; Bressan Ottorino, 42; Cich in Zustovich Giovanna, 75; Rocco Giovanni, 81; Pitacco Ilario, 66; Merlich in Macorini Lidia, 61; Ermacora Costanzo, 38; Di Giorgio Giuseppe, 20; Rebez Giordano, 73; Furlanich Genoveffa ved. Bolsi, 88.

GETTONI, SIGARETTE E SPICCIOLI

Bottini modesti dei ladri in due esercizi pubblici

Continua la serie di «colpi da poco» negli esercizi pubblici e locali d'affari sia in centro sia in periferia. Sono imprese di ladri «sfortunati» che creano danni per bottini miseri.

La scorsa notte i malviventi hanno puntato la loro attenzione sul negozio di generi alimentari di strada per Longera 186, di proprietà di Umberto Ghez, di 54 anni, abitante in via Correggio. Con un robusto cacciavite gli ignoti hanno forzato la porticina secondaria che si apre sulla sinistra, rispetto al negozio e sono penetrati all'interno. In un cassetto hanno trovato una banconota da 10 mila lire e un sacchettino di spiccioli. Mentre la banconota è stata subito intascata, le monete sono state lasciate sul posto.

Dal magazzino i ladri hanno asportato anche due prosciutti da otto chilogrammi l'uno per un valore di 300 mila lire. Il proprietario, accortosi all'indomani del furto ha telefonato al «113»

Alle 3 di ieri mattina, il metronotte Michelino Bellantuono, di 54 anni, dipendente della vigilanza combattenti, ha telefonato al «113» in quanto ignoti malviventi avevano sfondato il cristallo della porta d'entrata del bar Barriera. Il furto era stato appena compiuto. Infatti un'ora prima lo stesso metronotte con un suo collega aveva controllato l'esercizio pubblico e non aveva riscontrato nulla di anormale.

Gli agenti hanno fatto intervenire sul posto il gestore del bar, Amleto Pellizzola (59 anni, via Gambini) il quale ha accertato che i ladri si erano impossessati di 40 stecche di sigarette Marlboro e di 15 stecche di Diana, oltre che di 40 mila lire in contanti e 500 gettoni telefonici.

Assemblea dell'Acepe

Mercoledì 7, alle 15.30, in via dei Rettori 1, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione commercianti ed esercenti (Acepe). Oltre ai normali punti all'ordine del giorno (approvazione del bilancio preventivo 1984 e consuntivo 1983), sarà tenuta una relazione da parte della segreteria sui recenti sviluppi nell'iter del disegno di legge Visentini e sulle incombenze che graveranno sugli operatori economici in caso di approvazione. La riunione è riservata ai soli soci.

NELLE CAMPAGNE VICINO A MUGGIA

Distrutto dal fuoco deposito di attrezzi

Un vecchio «sparherd» a legna acceso per cucinare il pastone per le galline, ha provocato ieri alle 13 l'incendio di una baracca adibita a deposito di attrezzi sita in strada per Lazzaretto 95, presso l'albergo Sole. Il fuoco, divampato quasi sicuramente a causa di una scintilla uscita dalla vecchia cucina economica, ha trovato facile esca nel legname che si trovava sul posto. L'allarme ai vigili del fuoco non è stato inoltre tempestivo in quanto il padrone della baracca, Luigi Bortolin, era a casa a pranzo.

Le fiamme hanno praticamente distrutto la piccola costruzione di lamiera e legno di poco più di 10 metri quadrati. Nell'interno c'erano attrezzi di lavoro per la campagna.

I vigili del fuoco del distaccamento di Muggia sono stati avvertiti dell'incendio alle 13.10 e sono intervenuti immediatamente con il caposquadra Gelletti. L'intervento dei pompieri si è concluso circa due ore dopo. Il danno è stato valutato attorno ai due milioni e mezzo di lire.

■ PCI — Domani si svolgeranno le seguenti feste del tesseramento 1985: alle 17.30, alla tavernetta da «Fermo» in via S. Cilino 26, quella organizzata dalla sezione di S. Giovanni «Vostok»; alle 16, alla casa del lavoratore portuale (piazza Duca degli Abruzzi 3), quella organizzata dalla sezione «E. Curiel».

■ VISITA — Il sindaco Richetti ha ricevuto in Municipio in visita di presentazione il generale Felice Grosso, nuovo comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto» di stanza a Opicina.

In poche righe

Manifestazione per padre Popieluszko

Domani pomeriggio alle ore 16.30 avrà luogo in via delle Torri un gesto di solidarietà e di comunione con il popolo polacco, per la morte di don Jerzy Popieluszko, promosso dal Movimento popolare, dai Cattolici popolari e da Gioventù studentesca. Si invitano tutti i cittadini a partecipare a questa iniziativa voluta e organizzata nel giorno stesso dei funerali del sacerdote polacco.

Dichiarazioni di morte anche domani

Al fine di consentire l'effettuazione delle dichiarazioni di morte nel termine obbligatorio di 24 ore dal decesso nonché il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura, gli uffici comunali competenti rimarranno aperti al pubblico domani dalle ore 8 alle 10.

Festività e funerali

Oggi e domani non si svolgeranno funerali. Gli uffici del Servizio trasporti funebri rimarranno comunque aperti oggi dalle ore 8 alle 12. Per la constatazione di decessi in casa o nelle case di cura private, ci si potrà rivolgere allo stabilimento di disinfezione dell'Unità sanitaria locale (telefono 946920); per il trasporto delle salme all'obitorio al servizio comunale trasporti funebri (tel. 820424).

Liste per i consigli scolastici

Il Gruppo operativo di presenza nella scuola, nel promuovere le liste di genitori e studenti in vista delle prossime elezioni per il rinnovo dei consigli scolastici provinciale e distrettuale con il motto «Per una partecipazione attiva in una scuola democratica e pluralista» invita genitori e studenti a sottoscrivere le liste presso lo studio del notaio dott. Luciano Pellegrini in via Paganini 2 (4.o piano), da lunedì 5 a mercoledì 14 novembre, dalle ore 16.30 alle ore 18. La sede del Gps è in piazza Ponterosso 6, 2.o piano (tel. 68410).

Nuove illuminazioni a Muggia

Le vie dei Meccanici e dei Marangoni nella zona di Fonderia a Muggia, recentemente ultimate per una spesa complessiva di 450 milioni, saranno da questa sera illuminate. Alle 16.30 alla cabina Enel nel piazzale antistante la scuola per l'infanzia, fra le due vie, si riuniranno amministratori, consiglieri e cittadini.

Settimana alla Lega tumori

Si conclude domani la settimana di propaganda organizzata dalla sezione «Guido Manni» della Lega italiana per la lotta contro i tumori. L'organismo triestino ha promosso una campagna per la raccolta straordinaria di fondi destinati al finanziamento di iniziative.

GIORNALE DI TRIESTE

FIORI NEI CIMITERI - CERIMONIE A SAN GIUSTO, IN RISIERA, ALLA FOIBA

Le onoranze a tutti i defunti



La giornata dei defunti — che accomuna il ricordo in tutti i cuori dei cari familiari perduti e la commemorazione dei caduti e delle vittime di tutte le guerre — è stata solennizzata ieri con una serie di austere cerimonie, mentre nei vari cimiteri si è registrato il pellegrinaggio di migliaia e migliaia di cittadini.

Un solenne rito è stato organizzato nella mattinata sul colle di San Giusto dal comando del Presidio militare; corone d'alloro sono state deposte ai piedi del monumento ai Caduti dalle autorità militari e civili della città. A rendere gli onori militari sono stati un picchetto in armi con stendardo del Piemonte cavalleria, la fanfara della 132.a brigata Manin e una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali di tutte le Forze armate e della Guardia di finanza di Trieste, presenti le associazioni combattentistiche e d'arma e una rappresentanza di studenti con le bandiere dei rispettivi istituti. E' seguita nella cattedrale di San Giusto una messa di suffragio.

A cura dell'Anpi sono state deposte corone nell'ex cimitero militare, in Risiera, sul cippo della Resistenza. I reduci dalla prigionia hanno reso omaggio a San Giusto alla lapide che ricorda i militari giuliani caduti nei lager nazisti. Per iniziativa del consiglio di fabbrica della GmT sono stati ricordati i lavoratori della Fabbrica macchine caduti nella guerra di liberazione.

Nel pomeriggio, infine, una folta delegazione delle Comunità istriane, formata dai presidenti e dai segretari delle singole comunità esuli e dall'assessore comunale Vattovani e dal presidente Vigini, ha reso omaggio alla foiba di Basovizza, con un rito particolarmente solenne, nel trentesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, data che per tutti gli istriani è motivo di gioia e nello stesso tempo di amarezza coincidendo con la conclusione dell'ultimo grande esodo, quello dall'ex Zona B.

Nel servizio Italfoto, in alto le immagini della cerimonia a San Giusto (a destra) e alla Foiba di Basovizza; sotto il pellegrinaggio di gente al cimitero di Sant'Anna per portare fiori ai familiari defunti.



LE CELEBRAZIONI PER IL PATRONO

Oggi la sfilata dei bersaglieri

La festa di San Giusto, patrono della città, e la rievocazione dello sbarco dei primi bersaglieri d'Italia il 3 novembre 1918 saranno solennemente celebrati oggi con una serie di riti.

Particolare solennità acquista quest'anno, nel trentesimo anniversario della seconda redenzione di Trieste, la storica rievocazione dello sbarco dei bersaglieri, i quali si raduneranno qui provenienti da varie regioni italiane. Nella mattinata sfileranno per le vie cittadine ciascun gruppo con la propria fanfara, e nel pomeriggio animeranno un corteo che percorrerà le vie del centro, trasferendosi alle 15 da piazza Oberdan al molo Bersaglieri.

Alle 17 in piazza Unità, dopo l'ammaina-bandiera, seguirà una rassegna-concorso di fanfare, mentre alle ore 20 al cinema Cristallo è in programma, per iniziativa del Comune, in concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi».

Per quanto riguarda i riti in cattedrale, la festa di San Giusto verrà celebrata alle 10 con una solenne pontificale, cui seguiranno — alle 18 — i Vesperi pontificali. Alla messa, durante la quale il vescovo mons. Bellomi pronuncerà la tradizionale omelia, parteciperanno — presente il Gonfalone civico — le massime autorità cittadine.

Apertura facoltativa per i negozi

Apertura facoltativa di tutti i negozi, ma commessi in sciopero, questa mattina in città. Supermercati, fiorai, macellai, salumai, tabbaccai, rivenditori di giornali, parrucchieri per signora e barbieri, negozi di alimentari e di abbigliamento potranno tenere le saracinesche alzate, se le vorranno, fino alle 12.30. Si asterranno comunque dal lavoro i commessi aderenti alla Fulctas (Federazione unitaria lavoratori commercio, turismo, e affini e servizi). Lo sciopero è stato indetto proprio per protesta contro la decisione del Comune che ha concesso una deroga per consentire ai negozianti che lo desiderino di aprire stamattina i battenti. Tutti i negozi di tutti i settori saranno comunque chiusi questo pomeriggio.

Stamattina saranno aperti anche i panifici, ma non verrà fatta la panificazione, per cui non ci sarà pane fresco.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	800	(800)	1200	(1800)
CAROTE	400	(500)	700	(700)
CAVOLFIORI	450	(1000)	800	(1400)
CETRIOLI	—	(—)	1000	(—)
CIPOLLE	450	(—)	600	(—)
FAGIOLINI	1000	(—)	1800	(—)
LATTUGA	1200	(1500)	2500	(6000)
PATATE	240	(—)	500	(—)
PEPERONI	400	(—)	1200	(—)
POMODORI	500	(400)	1000	(800)
RADICCHIO	800	(2000)	2500	(6000)
SEDANO VERDE	300	(600)	1000	(800)
SPINACI	600	(800)	1500	(1800)
ZUCCHINE	300	(—)	2200	(—)
FRUTTA:				
BANANE	—	(—)	2200	(—)
CACHI	400	(—)	1200	(—)
CASTAGNE	1000	(—)	2800	(—)
FICHI	—	(1800)	—	(2500)
MELE	300	(—	1500	(—)
PERE	600	(—)	1400	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	600	(1000)	1300	(1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7000	(22800)	22000	(22800)
CEFALI	1500	(4800)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	1200	(—)	8500	(—)
MOLI	6500	(6800)	12000	(6800)
MORMORE	—	(19800)	—	(19800)
ORATE	18000	(22800)	22000	(22800)
PASSERE	2500	(3600)	3500	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	8500	(—)
RIBONI	1500	(4800)	6000	(4800)
ROSPO (CODE)	5000	(9800)	12000	(14800)
SARDELLE	570	(—)	1715	(—)
SARDONI	570	(2800)	5715	(3600)
SGOMBRI	1500	(2400)	7000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(6800)	12000	(8800)
CANOCE	4500	(3800)	11000	(12800)
CAPELUNGHE	2700	(6000)	3500	(6000)
CAPEROZZOLI	1200	(—)	1800	(—)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	17000	(22800)	17000	(22800)
SEPPIE	2000	(3600)	5500	(7800)

(*) Listino prezzi del 2.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ugo Beltramini nell'anniversario (3/11) dalla moglie e cognata 15.000 pro Centro Tumori Lovenati, 15.000 pro Sogit.

In memoria di Romolo Brunelli nell'anniversario (3/11) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Unitalsi.

In memoria di Anna Stocovaz in Pettener nel II anniversario (3/11) dalla figlia 50.000, dalla sorella Maria Stocovaz 30.000 pro Divisione cardiologica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Corinna Miliani Bidoli (3/11) da Annarosa Pirnetti 50.000 pro Fondazione prof. Emilio Bidoli (Liceo Petrarca).

In memoria dell'avvocato Mario Stocca nel XXVII anniversario (3/11) da Virgilio Tomasi 25.000 pro Senectute, 25.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Silvia Lauri per l'onomastico (3/11) dalla mamma lire 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lodovico Mosetti nel II anniversario (3/11) dai fratelli Ida e Guido 100.000 pro Ospedali Riuniti divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Silvia Zocchi-Imperlini per l'ottavo anniversario (31/10) dal marito Antonio e da Mary Sablich 15.000 pro Unicef.

Da T. M. 30.000 pro Pro Senectute.

Per Pufi da Liana ed Alessandra 10.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Santamarina dai condomini dello Stabile n. 50 di via Besenghi 100.000 pro Cardiologia Ospedali Riuniti (prof. Camerini); da Neva Gustin 30.000, da Licia Logar e famiglia 30.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Gallessi 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Lydia Pirotti Zernitz 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondazione Giuliana Zernitz); da Paolo e Fulvia Alberi 50.000 pro Fondo Giorgio Alberi; da Manlio e Laura Finzi 20.000 pro Comunità S. Martino in Campo.

In memoria di Ferdinando Quargnali dalla famiglia Novello 10.000 pro Agmen; dagli amici 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di IriDe Bertocchi in Pahor da Pina Skocir 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Palcic dal direttore medici caposala clinica ortopedica operativo e personale sala gessi 110.000 pro Itis.

In memoria di Maria Gregoretti ved. Mantovani da Luci Romanò 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Ida Collenz ved. Pacher da Lea e Liliana Del Rio 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Otty e Silvana Sumberazsotte 40.000, da Eda Brunelli 20.000 pro I Conferenza S. Vincenzo de' Paoli - S. Giusto.

In memoria di Dora Veneziani Oberti di Valnera da Kathleen Casali 30.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Emilia Illeni 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Eneo Dorini 30.000 pro Associazione nazionale bersaglieri - Sezione E. Toti; da Antonia e Annamaria Costanzo 20.000 pro Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria di Giacomo Nattek dalla moglie Mafalda 30.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Italia Vittori ved. Novak dalla figlia Liliana 50.000, da Licia e Iole 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Gregoretti ved. Mantovani dai condomini dello stabile n. 10 di via Tesa 90.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Francesco Marceddu dagli insegnanti del tempo pieno scuola Rossetti 45.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Gilberto Mastellaro da Grazia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Morpurgo da Lina e Roberto Ianda 40.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Nerina de Brunizzi 20.000 pro Itis.

In memoria di Italo Maiola da Tiziana, Simonetti, Lidia e Pino Stella 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Alberto Lodi dai colleghi di Luigi Lodi 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Alberto Latin da Giovanna Rossini 20.000, dagli amici di Roberto: Maurizio Giuliani e Paolo Zemanek 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgina e famiglia Diviacco 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Nereo Lovisatti dalla famiglia 100.000 pro Anffas.

In memoria di Franco Lamprecht da Piero Maietta 10.000 pro Aias.

In memoria di Maria Grazia Rade ved. Lauritsch da Letizia Marini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Lizzi dalla sorella Nerina 25.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Mario Bernetti dalle sorelle e fratelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Lucchini ved. Lonoce da Lucia Suaru 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Kozmann dalle sorelle Trampus 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Uccia e Claudio 20.000 pro Pro Senectute; da Valeria Zenco, Lidia e Piero Greco 60.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Avanzini, Geppi, Cusmick, Massalin, Schneider 50.000 pro Astad.

In memoria di Onelio Furlani da Egidio Grison 25.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Germano Calcinari da Argia 20.000 pro San Vincenzo de' Paoli «Pane per i pover»; da Arianna, Fulvio, Francesca, Franco, Francesco, Franco, Luisella, Mauro, Fabio, Raffaella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Compare da Giorgio Compare 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Cerni dalla nipote Silvana 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Corinna Bidoli Miliani da Argia e Noris Tery 20.000 pro Uildm.

In memoria dei nipoti Uccio, Vinicio e Nino dagli zii Pierina e Carlo Rubini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lorenzo Nider da Caterina Nider 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Guglielmo de Marinis da Nora Pisinger 30.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Livia Barich e figli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Corinna Bidoli in Miliani dai nipoti Manuela, Decio e Massimo 150.000 pro Centro Emodialisi Ospedali Riuniti (dott. Legnani).

In memoria di Giovanna Latin da N. N. 150.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Margherita Lucchini ved. Lonoce da Norina e Aldo Bussetti 10.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Caterina Redolfi ved. Giurco da Vodisca, Ricobon, Rittosa, Frausin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori dalla famiglia Giovannini 20.000 pro Centro educazione speciale Cest.

In memoria di Valeria ved. Gorlato da Laura Malusa 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renata Dall'Oglio dalla famiglia Ghietti Strutti 10.000 pro Liceo Ginnasio F. Petrarca fondo R. Dall'Oglio.

In memoria di Dario Dibello dai colleghi del fratello Mario 84.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria dell'avv. Attilio Coen dagli amici dello Sporting Ski 200.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Luciana Carpani Manzini da Emilia Carpani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Germano Calcinari da Marisa Bachrach, Ketty Buich, Gina Marussi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria e Luigia Craglietto da Luigia, Ornella, Emilia Craglietti 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romolo Cortese da Guido Tamaro e famiglia 25.000 pro Associazione italiana per la sclerosi multipla.

In memoria di Gina Chipolino dalla famiglia Ciaccia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Anna Covi ved. Blaschek da Vittoria Castellano 20.000 pro Ospedali Riuniti Reparto Geriatria.

In memoria di Maria de Blenio dal marito 40.000 pro Chiesa S. Giusto, 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 40.000 pro Chiesa Cappuccini Montuzza, 40.000 pro Croce Rossa Italiana, 40.*00 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Gigliola ed Ermis 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla cognata Anna ved. Fabbro 25.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Baroncini dai suoi cari 75.000 pro Sogit.

Da T. M. 30.000 pro Pro Senectute.

Per Pufi da Liana ed Alessandra 10.000 pro Astad.

In memoria di Severino Medeot dalla prof. Vittoria Dorsani 20.000 pro Osp. Lungodegenti Gregoretti.

In memoria dei suoi Cari defunti da Anna Biancoli 20.000 pro Accoglienza ragazze madri «Stella del Mare», 20.000 pro Conf.za femm.le S. Vincenzo de' Paoli (S. Cuore).

In memoria dei propri defunti da Nerina Zetto 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Domenico Tagliapietra dalla moglie e figlia 15.000 pro Assoc. Amici del Cuore, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da Andreina Trevisani 20.000 pro Pro Senectute.

Da N.N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

BENE E IN TEMPO

IL RISCALDAMENTO

L'autunno è arrivato, la temperatura sta lentamente ma inesorabilmente scendendo e tra poco ci troveremo ad affrontare uno dei grossi problemi familiari: quello del riscaldamento che, nel bilancio della famiglia, ha assunto negli ultimi anni importanza e onere sempre maggiori.

I continui aumenti dei prodotti petroliferi, hanno fatto sì che molti condomini prestino ora un'attenzione maggiore che in passato a tutto ciò che riguarda il problema.

Una giusta informazione e l'attenzione da parte di ognuno ai problemi relativi alla conduzione dell'impianto comune costituisce certamente un passo avanti sulla strada di quell'economia d'esercizio che rappresenta l'unica difesa possibile.

C'è da provvedere ad una accurata verifica e messa a punto dell'impianto. Ciò deve essere effettuato da un tecnico capace e di assoluta fiducia.

Un primo problema è certamente quello di provvedere per tempo alla fornitura del gasolio per tutta la stagione.

Un altro è di procedere tempestivamente alla sostituzione di caldaie o bruciatori che hanno fatto il loro tempo. È errore comune cercare di rinviare la spesa, certo non indifferente, che comporta l'ammodernamento dell'impianto.

Poi può rivelarsi utile procedere all'installazione di un impianto di autoregolamentazione: stabilita una temperatura «base» i relé provvedono automaticamente a regolare il funzionamento realizzando — quando l'impianto di regolazione è ben ideato ed installato — un effettivo risparmio.

a cura della SPE

GIORNALE DI TRIESTE

L'ANDAMENTO METEOROLOGICO NEL PARERE DELL'ESPERTO

Ottobre ci ha regalato nove giornate di sole

Il mare ha permesso ancora qualche tuffo - Scarso il vento

Ottobre, secondo i dati statistici, risulta il mese più piovoso dell'anno. In compenso però esso comporta una gradevole particolarità: non manca mai di una serie di giornate serene, calme, deliziosamente belle.

Ciò avviene perché, tra settembre e ottobre, alle basse pressioni atmosferiche estive, subentrano, quasi improvvisamente, quelle alte preinvernali. Le quali riescono a fermare, per un periodo più o meno lungo, le copiose piogge del primo autunno. E questo è avvenuto proprio nel decorso mese. Dopo la prima settimana di intense precipitazioni, con l'intervento dell'alta pressione, il tempo si è mantenuto bello per quasi tutto il resto del mese.

Complessivamente ottobre è decorso mite, poco scostandosi dalla normalità, sia nel suo andamento, sia nei valori degli elementi climatici. E ciò si può vedere confrontando fra di loro i dati della tabella qui presentata.

La temperatura media e la massima (del giorno 1) risultano superiori ai corrispondenti valori normali; quella minima (del giorno 30) appare invece inferiore. Quasi normali figurano le precipitazioni, l'umidità relativa e la copertura nuvolosa: un po' scarso risulta il vento, mentre alquanto alta è la pressione atmosferica.

Il mare, che è stato più caldo della norma, e che inoltre si raffredda più lentamente dell'aria, ha permesso ancora qualche tuffo. Il Carso, dopo le abbondanti piogge di agosto e settembre, con le nove giornate del mese completamente soleggiate, ha raggiunto il suo massimo splendore.

Silvio Polli

Elemento meteorico	Ottobre 1984	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	15,9	14,9	+ 1,0
Temperatura minima, °C	11,2	6,8	+ 4,4
Temperatura massima, °C	21,2	23,3	− 2,1
Precipitazioni, mm	106,0	109,0	− 3,0
Umidità relativa, %	72,0	70,0	+ 2,0
Cielo, copertura 0-10	5,6	5,6	0,0
Vento, media km/ora	10,1	13,5	− 3,4
Press. atmos., mb	1018,9	1016,7	+ 2,2
Press. atmos., mm	764,3	762,6	+ 1,7
Temperatura mare, °C	19,0	18,4	+ 0,6

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di ottobre

Temperatura minima, °C	− 1,6	nel 1920	(− 0,3 nel 1869)
Temperatura massima, °C	27,4	nel 1942	(26,5 nel 1900)
Mese più freddo, °C	10,4	nel 1905	(11,1 nel 1974)
Mese più caldo, °C	18,4	nel 1857	(17,9 nel 1859)
Precipitazione minima, mm	0,0	nel 1965	(6,0 nel 1877)
Precipitazione massima, mm	352,0	nel 1852	(324,0 nel 1907)

ORE DELLA CITTA'

Messa per i defunti

Il Circolo buiese «Donato Ragosa» invita tutti i conterranei di Buie, Tribano, Villa Gardossi e Carsette ad assistere alla messa in memoria di tutti i loro defunti, che sarà celebrata a Trieste questo pomeriggio alle ore 15.45, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Medici scomparsi

L'Amci (Associazione medici cattolici italiani) invita tutti i medici e i loro familiari a partecipare alla messa che l'assistente ecclesiastico don Piero Girotto celebrerà domani, alle 9.30, nel Seminario diocesano di via Besenghi 16, in suffragio di tutti i medici deceduti durante l'anno.

Panathlon club

Domani, alle 9.30, a cura del Panathlon club di Trieste, sarà deposta una corona alla targa che al campo sportivo militare di Opicina ricorda gli sportivi caduti in guerra.

Il Carso

Fino a martedì 13 novembre, nella sede del Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), dalle 17 alle 20, è aperta al pubblico la mostra fotografica di Furio Scrimali: «Frammenti di natura».

Mostra fotografica

Domani, alle 10.30, nella sede di via Tigor 2, messa gentilmente a disposizione dal Circolo fotografico triestino, sarà inaugurata la prima mostra fotografica collettiva del Cral-Iret. L'esposizione potrà essere visitata ogni giorno, dalle 18 alle 20, fino a giovedì 8 novembre.

Alcolisti anonimi

Non siamo degli abolizionisti, chi può bere beva e prosit, ma se l'alcool ti crea dei problemi forse possiamo aiutarti. Riunioni lunedì, mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 venerdì 20-21.30, in via del Bastione n. 4. Tel. 767574.

Concerto benefico per San Giusto

Stasera, alle 20, al teatro Cristallo di via Ghirlandaio, la banda cittadina Giuseppe Verdi terrà un concerto in onore di San Giusto, patrono della città.

Nel concerto, patrocinato dall'Amministrazione comunale, la banda presenterà un programma interessante: Sinico (Inno a San Giusto); Puccini (Le Villi-La Tregenda); Saint Saëns (Sansone e Dalila - il Baccanale); Zandonai (Giulietta e Romeo-Cavalcata); Dvorak (Sinfonia n. 9 in mi minore - dal nuovo mondo).

Il ricavato della serata (ingresso ad offerta libera) sarà devoluto al centro per la cura delle leucemie e tumori infantili dell'ospedale Burlo Garofolo.

Dirigerà il maestro Lidiano Azzopardo.

Corsi del Cepacs

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) promuove un corso di pittura e decorazione su stoffa tenuto dalla prof. Maria Rugo Zanovello. Per iscrizioni rivolgersi alla sede del Centro, in via Filzi 8, tel. 61824, il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste continua domani l'attività dello sci d'erba nel centro di avviamento allo sport di Monte Radio (via Bonomea angolo via Toscanini, bus 38) dalle 9 alle 12. Per informazioni rivolgersi nella nuova sede sociale di via Machiavelli 17, tel. 64351, seralmente (escluso il sabato) dalle 19 alle 20.30.

Amici del cuore

L'associazione amici del cuore comunica che la sede di via Valdirivo 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Ludoteca Cepacs

La Ludoteca del Cepacs è aperta ogni mercoledì e sabato nella sede di via Pascoli 31 dalle 15 alle 19. I bambini vi potranno trovare giochi e giocattoli da scegliere e portare a casa a prestito.

Lega Nazionale

La sezione di Trieste della Lega Nazionale, che ha sede in via Paolo Reti 4 (telefono 64662), per continuare la sua attività culturale ha bisogno dell'aiuto materiale della cittadinanza. Le offerte possono essere fatte sia a mezzo delle «Elargizioni» de «Il Piccolo», sia sul conto corrente postale numero 11/8266, intestato al benemerito sodalizio.

Gite e soggiorni

Anziani - GMT — L'Anla-GMT con l'appoggio dell'agenzia «Julia viaggi», organizza una gita di fine anno a Treviso, Bassano, Mogliano Veneto, dal 31 dicembre al 1.o gennaio con cenone e ballo. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla sede sociale di galleria Fenice 2.

VICENZA — Il circolo Calegari organizza per domenica 11 novembre una gita a Vicenza, la città del Palladio, per la visita guidata ai capolavori di questo grande architetto; colazione al sacco o previa prenotazione in un ristorante di Monte Berico. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del circolo di via Zudecche 1/c, tel. 796042 dalle 18 alle 20.

Nozze d'oro

Rodolfo Ferluga e Silvia Markon festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio. Tanti carissimi auguri da figli, nipoti e parenti tutti.

Diritti del malato

La sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato che ha sede in viale XX Settembre 56, è aperta tutti i pomeriggi dei giorni feriali dalle 17 alle 20 (esclusi martedì e sabato). Il numero telefonico è 567878; le elargizioni vanno fatte sul conto corrente 23808/7 della Cassa di risparmio di Trieste.

Telefono amico

Chi desidera sostenere la benemerita attività che il «Telefono amico» svolge da 16 anni a Trieste, ventiquattro ore su ventiquattro, offrendo conforto e comprensione a quanti chiamano i numeri 766666/766667, può effettuare i versamenti sul c/c bancario n. 11913/4, rivolgendosi agli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Femminilità e prestigio

Alla pellicceria Chiaratto di via S. Francesco 16, IV piano, ascensore. E scoprirete che, fino all'esaurimento dell'attuale collezione artigianale '84-'85, i nostri prezzi sono davvero un... caldo regalo.

SEGNALAZIONI

Perché deturpare il canale con un ponte?

Care Segnalazioni, abbiamo letto sul «Piccolo» del 20 ottobre che l'Azienda consorziale trasporti ha trasmesso al Comune il progetto per la ristrutturazione del traffico stradale in città, che nel progetto è prevista una corrente di traffico in via Cassa di Risparmio a via Trento, previa costruzione di un ponte che colleghi le due vie e che sarà il Consiglio comunale a decidere in merito.

Secondo noi e secondo altre persone con le quali abbiamo discusso in proposito, questa soluzione, se da un lato sarebbe utile per il traffico cittadino, dal lato estetico sarebbe estremamente negativa. Infatti il Canale, cosiddetto «Grande», ma in realtà molto corto, è uno dei punti più belli e caratteristici di Trieste; specialmente se visto dalla Riva 3 Novembre è un risultato perfetto di linee classiche, impreziosito dal colonnato della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo e dalle cupole della Chiesa di San Spiridione.

Gettare un ponte tra via Cassa di Risparmio e via Trento significa tagliare e interrompere la prospettiva del Canale e trasformarlo in due... catini pieni d'acqua, cioé rovinare per sempre quello che i nostri padri, sapendo o senza saperlo, hanno costruito per noi.

Poiché per ogni cosa ci sono soluzioni diverse, crediamo che anche in questo caso i problemi del traffico si possano risolvere con altre soluzioni, forse meno comode, ma tuttavia possibili. E poi non è detto che la questione «traffico» debba essere risolta innanzitutto e a dispetto di tutto. Ci sono anche altri valori, quelli estetico-culturali, che oggi sono veramente preziosi perché irripetibili e riteniamo che quando si ha la fortuna di avere ancora qualche «pezzo» buono, si debba avere la maturità e la coscienza di conservarlo intatto, per noi e per quelli che verranno dopo di noi.

Ci insegnano qualcosa, a questo proposito, i friulani che, avendo avuto danneggiati o distrutti dal sisma del 1976 chiese e centri storici, non ne hanno approfittato per sostituirli con comode piazze o larghe arterie di traffico o garages, ma hanno voluto ricostruirli com'erano prima, appunto perché quello che era andato distrutto era la storia e l'anima del Friuli.

E per quanto riguarda noi triestini, forse non ce ne rendiamo conto, ma quando passiamo per quei siti che ancora conservano una loro individualità e bellezza — abbiano essi un'impronta elegante o popolaresca — oltre ad avere il ricordo di una Trieste migliore e più prospera, quella che dentro di noi consideriamo la «nostra» Trieste, siamo un po' più felici e rilassati, ci sentiamo più a casa nostra: valga come esempio la piazza Unità, che è simpaticamente divenuta un punto d'incontro e d'evasione per tutti: per coloro che siedono al caffè, per quelli che passeggiano o conversano e per i bambini che giocano. Perciò riteniamo che soffocare il Canale con un altro ponte sia una cosa del tutto negativa e da respingere.

Peraltro, trattandosi della difesa e conservazione di un complesso architettonico e artistico, crediamo che la Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia sia tenuta a esprimere un parere nel merito e che, se anche non interpellata, dovrebbe spontaneamente intervenire per bloccare qualsiasi lavoro o iniziativa, qualora il Consiglio comunale si dimostrasse propenso ad accettare e a fare propria la proposta di costruzione del ponte.

Un gruppo di triestini

Le tasse dei commercianti

Il presidente dell'Unione commercianti della provincia di Trieste ci scrive:

Egregio direttore, il 30 ottobre «Il Piccolo» nelle «Segnalazioni», con il titolo «Giustizia fiscale? Magari esistesse», ha pubblicato una lettera a firma C.S. con la quale, in riferimento all'azione di sensibilizzazione portata avanti dalla Confcommercio nei confronti di governo e parlamento sul problema del disegno di legge Visentini in materia fiscale, si stigmatizza contro la stessa esemplificando una comparazione tra quanto pagato dall'estensore della lettera in qualità di pensionato e quanto dagli operatori commerciali.

Purtroppo, per esemplificare tale comparazione, vengono riportati i dati illustrati nel corso dell'assemblea svoltasi a Gorizia il 22 ottobre, e riportati anche ne «Il Piccolo» del giorno successivo, ma scambiando erroneamente il giro d'affari con il reddito, per cui ne risulta macroscopicamente l'inattendibilità del confronto. La cifra di 118 milioni sulla quale il commerciante, secondo l'estensore della lettera, pagherebbe con il disegno di legge Visentini lire 11 milioni 772 mila, non costituisce il suo reddito, ma semplicemente il giro d'affari dell'azienda sul quale, con la forfettizzazione Visentini, verrebbe quantificato un reddito presunto di lire 29 milioni.

Comm. Giuseppe Dei Rossi

Via Revoltella quasi al buio

Care Segnalazioni, per il tramite vostro desideriamo far presente al Comune e all'Acega lo stato di abbandono della pubblica illuminazione in via Revoltella. Infatti, dallo slargo all'altezza di scala Bonghi, fino alla fine della via (all'imbocco con via Forlanini), è ormai quasi buio fitto con comprensibili disagi per pedoni e automobilisti, specie se si tien conto del fatto che ultimamente il traffico sulla strada è notevolmente aumentato, e reso anche più difficile, per le numerose autoambulanze e automobili che si recano al nuovo ospedale di Cattinara.

Sarebbe proprio il caso di provvedere prima che l'inadeguata illuminazione provochi qualche increscioso incidente, come quello recentemente capitato alle tre anziane signore ai Campi Elisi.

Seguono 5 firme

Mamma preoccupata

Care Segnalazioni, sono una mamma preoccupata perché ho un bambino con gravi difficoltà iscritto alla prima classe della scuola Carniel. Già nel febbraio scorso l'équipe psico-socio-pedagogica aveva assegnato al mio bambino un'insegnante di sostegno specializzata per sei ore settimanali, un accompagnatore per dodici ore settimanali e una bambinaia in caso di bisogno. Mi è stato confermato per iscritto dall'équipe provinciale che tutto ciò veniva assegnato.

All'inizio dell'anno scolastico al terzo Circolo (comprendente le scuole Carniel, Fornis e tempo pieno di via Conti) sono state assegnate: un'insegnante specializzata, una non specializzata e due bambinaie. Alla scuola a tempo pieno di via Conti, dove c'è un unico bambino, sono state previste giornalmente due ore di insegnamento specializzato, quattro ore di bambinaia ed è assicurato l'accompagnamento per altre due ore.

Ora dico: il mio bambino ha meno diritto dell'altro? Inoltre, alla scuola Carniel, ci sono altri cinque bambini con problemi molto gravi che vengono seguiti dall'altra bambinaia, dall'altra insegnante non specializzata e dall'insegnante specializzata nelle ultime due ore.

Il mio bambino, in questo momento, si trova a frequentare la scuola in condizioni precarie: alla prima ora è seguito dall'insegnante di classe (e ciò crea notevole difficoltà e scompiglio per tutti i bambini e così la maestra non riesce a svolgere il programma tranquillamente); poi per un'ora il bambino è con la maestra di sostegno non specializzata; infine per altre due ore il bambino non ha nessuno.

In questo modo un giorno o l'altro può succedere qualche incidente. Del mio problema è al corrente il direttore al quale ho detto che in questo caso sarò costretta a tenere il bambino a casa, e lui mi ha risposto: «Faccia come vuole, sarà uno in meno».

Loredana Patreka e altre 11 firme

Una replica all'Usl

Care Segnalazioni, è grazie alla vostra ospitalità che posso comunicare con il presidente dell'Usl Triestina ing. Scarpa. I fatti concernenti la mia segnalazione pubblicata sabato 20 ottobre si sono svolti il giorno 8 ottobre e non il 7. A noi familiari, non è stato rilasciato nessun modello informativo per il medico di fiducia e inoltre sul modulo compilato dal medico di guardia, non c'era assolutamente nessuna proposta di ricovero, ma era solo la richiesta per un esame elettrocardiografico.

Il medico stesso avrebbe dovuto sollecitare l'intervento della Cri o comunque esporre la diagnosi a noi familiari in base alla quale, secondo l'ing. Scarpa, avremmo dovuto agire.

Confermo anche oggi la mia prima esposizione dei fatti e cioè che il medico di guardia durante la visita domiciliare ha affermato che non conoscendo il paziente era all'oscuro dell'anamnesi patologica dello stesso e quindi si dichiarava incapace di formulare la diagnosi e lo esortava alla calma consigliandolo di rivolgersi al suo medico curante. Solo per questo motivo il medico di guardia compilava la già menzionata richiesta di elettrocardiogramma da effettuarsi all'Ospedale maggiore.

Per concludere voglio dire che siamo stati noi familiari a supporre che lo stato di mio padre fosse così grave da dover ricorrere al pronto soccorso ospedaliero; tanto è vero che gli stessi medici dell'unità coronarica hanno dichiarato la riserva di prognosi, proprio perché dal momento dell'attacco ischemico a quello del ricovero si era perso tempo prezioso.

Con questa replica al presidente dell'Uls per noi l'argomento è chiuso, anche perché grazie alle cure ricevute ora mio padre si sta riprendendo.

Aurora Stopar

«Una situazione vergognosa»

Egregio direttore, la prego di voler pubblicare questa mia amara constatazione a parziale rivalutazione della dignità tanto sminuita di tutti coloro che come me si sono trovati nella situazione di seguito descritta, che oserei definire, a dir poco, vergognosa.

La legge 14.7.84, n. 326, ignora coloro che non si sono inseriti prima dell'anno '81 in circoli aventi a disposizione periodi di supplenza più lunghi, per cui nella graduatoria della 326 figurano persone che hanno goduto della doppia fortuna di poter lavorare per due anni di 180 giorni, con conseguente beneficio economico e di passare al ruolo con i soli detti anni. Si procede alla luce della sola fortuna?

Lettera firmata

L'orgoglio della divisa

La sezione di Monfalcone dell'Associazione nazionale combattenti e reduci ci scrive:

Con molta tristezza ho letto su «Il Piccolo» del 27 settembre scorso dell'ammainabandiera del «Ragazzi del '99» e non posso fare a meno di esprimere ai rimasti tutta la mia solidarietà.

Purtroppo — con immenso dolore — devo ammettere che tutte le sezioni combattentistiche fra non molto dovranno fare la medesima fine, perché oggi le giovani leve non sentono quell'attaccamento alla patria come nei tempi passati, e nelle scuole dell'obbligo direi è pressoché nullo l'insegnamento della storia secolare della nostra cara Italia. A dimostrazione di ciò c'è anche il fatto che i soldati in libera uscita vestono abiti borghesi e non la divisa del nostro glorioso esercito come quasi fosse una vergogna.

Io ho avuto l'onore di indossare la divisa per circa quattro anni durante il secondo conflitto mondiale dando tutto quello che il mio fisico poteva dare al mio paese.

Da circa una quindicina d'anni sono riconfermato segretario della sezione combattenti di Monfalcone, sezione frequentata ormai soltanto da una cinquantina di persone. I più sono cavalieri di Vittorio Veneto ai quali dedico alcune ore ogni giorno per portarli fuori casa perché ammalati.

Quindi cari combattenti del '99, morale alto e l'augurio di vita lunga non solo a voi triestini ma di tutta Italia. Vi prego di unirvi al sottoscritto gridando domani 4 novembre a Redipuglia: «Viva l'esercito italiano, viva l'Italia».

Luigi Capasso

L'arroganza del ciclismo domenicale

Care Segnalazioni, intendo sollevare un problema che da qualche tempo si è fatto troppo ricorrente. Si tratta delle gare ciclistiche domenicali sulle strade statali e provinciali della Regione.

Purtroppo non per tutti la domenica costituisce giorno di riposo e di svago: c'è, infatti, la possibilità che per alcuni anche in questa giornata sussistano degli impegni inderogabili.

Ritengo, comunque, una limitazione alla libertà individuale il dover essere costretti a percorrere l'intera lunghezza di una strada statale alla velocità di 30 km orari senza nessuna possibilità di scampo; anche in considerazione dell'arrogante prepotenza degli accompagnatori di codeste competizioni, che a bordo di furgoni o vetture delle ditte animatrici impediscono ogni tentativo di passaggio da parte delle vetture in normale transito.

Ritengo che le strade costituiscano un bene pubblico e non appaltabile da chicchessia per organizzare delle competizioni dilettantistiche al solo fine pubblicitario. Un tanto per evidenziare una questione che mi ha causato danni non indifferenti.

Sempre nel rispetto di ogni tipo di esigenza, ritengo che tali gare potrebbero essere effettuate chiudendo addirittura una strada laddove il traffico veicolare possa essere deviato su percorsi alternativi.

Massimo Picconi

Riconoscenza verso due signore

Care Segnalazioni, sono la signora che colta da malore è stata aiutata e accompagnata prima all'ospedale Maggiore e poi all'ospedale di Cattinara da due gentili signore. Desidererei, tramite vostro, ringraziarle di tutto cuore.

B. U.

Piccolo albo

Un gattino bianco e nero è stato trovato sabato scorso nei paraggi dell'Università. Il proprietario telefoni al numero 567562.

L'ANNO ACCADEMICO '84-'85 SI APRIRÀ NELL'AULA DI VIA STUPARICH

Lunedì riprenderanno le lezioni dell'Università della terza età

L'anno accademico 1984-85 dell'Università della terza età si aprirà lunedì prossimo, alle 16.30, nell'aula di via Stuparich 1 con il corso sull'alimentazione («Gli alimenti e il ricambio materiale ed energetico»), tenuto dal prof. Aldo Raimondi. Seguirà, alle 17.30 nella stessa aula, la lezione del prof. Roberto Della Loggia, su «Piante medicinali - Mito e realtà».

Martedì 6 novembre, alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7 (secondo piano), il prof. Renato Mezzena parlerà dell'«Importanza dei musei scientifici» nell'ambito del corso guida ai musei. Un'ora e mezzo più tardi, alle 17.30, nella stessa aula, il prof. Ruggero Rossi terrà una lezione su «Episodi, strutture e figura della politica estera e della storia militare di Roma antica».

Per mercoledì 7 novembre, alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7, è previsto l'intervento del prof. Mauro Messerotti su «La radioastronomia solare e l'attività del sole».

Giovedì 8 novembre, alle 16, nell'aula di via Stuparich 1, il prof. Francesco Saverio Feruglio relazionerà su «Introduzione al corso sull'apparato digerente».

Due le lezioni in programma venerdì 9 novembre: alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7, il prof. Sergio Molesi terrà una lezione sulla «Lettura dell'opera d'arte»; in mattinata, alle 9.30, nella palestra dell'Itis di via Pascoli 31, si terrà il corso «A» di yoga.

I corsi di yoga tenuti da Leda Visintin, hanno il seguente svolgimento: corso «A» nella palestra dell'Itis di via Pascoli 31 il martedì e il venerdì dalle 9.30 alle 10.45; corso «B» nella palestra della scuola Dardi di via Giotto 2 il martedì e il mercoledì dalle 16 alle 17.15; il corso «C» sempre nella palestra Dardi, il martedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.45.

I corsi di ginnastica motoria si tengono, invece, nella Casa del portuale (piazza Duca degli Abruzzi 1) il lunedì dalle 9 alle 10 e nella palestra della scuola Felice Venezian (via del Teatro Romano 7) il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19.

Ci sono anche due **gruppi di studio** che si riuniranno nella segreteria di piazza San Giovanni 6: uno sulla televisione coordinato da Eugenio Sinigaglia (mercoledì 7 novembre dalle 10 alle 11); e un altro su dizione e prosa seguito da Dante Fabris (giovedì 8 novembre dalle 16.30 alle 18).

Mostre d'arte

Giorgio Celiberti alla «Rettori Tribbio»

Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia 6), si aprirà la mostra di Giorgio Celiberti.

L'artista friulano presenterà una serie di disegni inediti e bronzetti. I soggetti si richiamano alle sue sculture monumentali che durante l'estate sono state ammirate nelle piazze e nei luoghi pubblici più rappresentativi della nostra città.

La mostra rimarrà aperta sino al 22 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì mattina chiuso; festivi 11-13).

Galleria Cartesius

CESCO MAGNOLATO

Galleria d'arte Rossoni

Espone DOVIER

Studio Romani

Via Foscolo 40

GANDRUS - KRAVOS TIGELLI - VECCHIET

DALLA REGIONE

IERI SI È SVOLTA LA PRIMA RIUNIONE OPERATIVA

La strategia della giunta



Da sinistra a destra gli assessori Brancati, Bomben, Di Benedetto, Turello, Nodari, Dominici, Solimbergo, Vespasiano, Barnaba, Francescutto, Renzulli, Zanfagnini, il presidente della giunta Biasutti, Rinaldi e Antonini *(Foto Renato Rizzo)*

La giunta regionale, eletta dieci giorni fa, ha tenuto ieri sotto la presidenza di Adriano Biasutti, la sua prima riunione di lavoro. Questa prima seduta operativa è servita da un lato a mettere a punto i più urgenti programmi di lavoro e a valutarne tempi e scadenze, e dall'altro a varare una serie di provvedimenti sia di carattere straordinario sia di ordinaria amministrazione.

Il presidente Biasutti ha svolto una relazione sui principali punti programmatici, soffermandosi anche sul funzionamento e sull'ordinamento dell'esecutivo per accrescere l'efficienza della collegialità del governo regionale, e cioè far fronte con prontezza ed incisività agli impegnativi problemi del rilancio del processo di sviluppo della comunità regionale e delle sue strutture economico-produttive. Particolare attenzione è stata dedicata a quella parte delle dichiarazioni programmatiche che riguardano le deleghe di funzioni agli enti locali e l'ammodernamento delle strutture amministrative regionali.

E' stato deciso che i primi provvedimenti sulle due materie dovranno essere pronti nei primi mesi dell'anno prossimo.

La giunta regionale, sentiti il vicepresidente e assessore al bilancio Zanfagnini e l'assessore alle finanze Rinaldi, ha inoltre deciso di stringere al massimo i tempi di approvazione del bilancio di previsione 1985 e del piano pluriennale 1985-87 e ciò per evitare il ricorso all'esercizio provvisorio. «Il governo regionale — ha sottolineato il presidente Biasutti — ha stabilito un preciso calendario di scadenze (comprese le consultazioni con le categorie e le forze sociali) al fine di poter varare i due più importanti documenti politico-contabili entro il prossimo 14 novembre».

Sempre in tema di programmi e di linea politica, il presidente Biasutti ha fissato per lunedì (5 novembre) alle ore 11 nella sede della Regione, un incontro con la Federazione regionale sindacale Cgil-Cisl-Uil.

L'esecutivo ha pure ascoltato una relazione dell'assessore all'igiene e sanità, Renzulli, sul piano sanitario regionale. E' stato convenuto che il presidente Biasutti e lo stesso assessore Renzulli, avranno al più presto incontri con le forze della maggioranza per definire i contenuti e i tempi di approvazione del piano.

In questa sua prima riunione, il governo regionale ha quindi adottato alcuni provvedimenti specifici.

Su proposta dell'assessore Barnaba, la giunta ha definito un disegno di legge riguardante interventi per lo sviluppo dell'edilizia universitaria, mentre, dopo un'ampia relazione dell'assessore ai trasporti e traffici, Di Benedetto, ha deciso di indire per martedì 15 gennaio la «Conferenza regionale sulla portualità»: una manifestazione che dovrà precisare le linee politiche di intervento nel settore portuale.

Sempre in tema di portualità, la giunta ha deliberato l'approvazione del programma di intervento nell'ambito del porto di Trieste e il relativo finanziamento per più di 4.600 milioni di lire.

Su proposta dell'assessore all'industria Francescutto, si è inoltre autorizzata la Finanziaria regionale «Friulia» a mettere in atto un intervento finanziario pari a 6 miliardi di lire a favore dello stabilimento goriziano M.D.G. (Manifatture di Gorizia) l'ex Cotonificio Triestino.

Sempre in tema di lotta alla crisi economica va inoltre sottolineato che il governo regionale ha predisposto un provvedimento finanziario che stanzia ben 38 miliardi di lire al fine di integrare lo speciale fondo di dotazione della «Friulia».

La giunta ha poi ascoltato una relazione dell'assessore all'agricoltura Antonini sulla situazione del comparto e — su proposta dello stesso assessore — ha deliberato tutta una serie di provvedimenti a favore delle aziende agricole.

L'APPELLO DEI VOLONTARI AL CONVEGNO DI TRIESTE

Il Soccorso alpino chiede nuove leggi per operare

Giancarlo Riva, responsabile nazionale: «Non possiamo salvare la gente chiedendo favori personali»

«Spesso nelle operazioni di soccorso la maggiore difficoltà per noi speleologi è stata quella di eliminare i contrasti con le altre forze presenti sul luogo dell'incidente. I problemi tecnici erano più semplici da risolvere. Si deve lavorare solo per salvare l'infortunato. Invece talvolta sembra che qualcuno per spirito di corpo voglia appropriarsi di meriti da far poi valere di fronte all'opinione pubblica. La soluzione di questi problemi non è lontana, però dobbiamo parlarne».

Non è stata questa l'unica frase polemica della relazione di Piergiorgio Baldracco, responsabile nazionale del Soccorso alpino, sezione speleologica, il cui quarto convegno si è aperto ufficialmente ieri a Trieste.

Nella sala di via don Sturzo sono venuti a galla molti altri argomenti, mai disgiunti però dal riconoscimento per quanto i corpi dello Stato e i volontari hanno contribuito a costruire in questi due ultimi anni.

«I problemi sono tanti», ha continuato Baldracco. «Ma il più importante è quello di far conoscere alle autorità la nostra organizzazione, le nostre tecniche di intervento. L'insufficiente informazione ha provocato in passato un pericoloso aggravamento delle difficoltà nelle operazioni di soccorso».

Su questo aspetto si è soffermato anche Giancarlo Riva, responsabile nazionale del soccorso alpino. «La collaborazione nelle operazioni in montagna con i militari e con la Guardia di Finanza è stata possibile più per amicizia con i rispettivi comandanti che per norma di legge. Mancano disposizioni aggiornate...n possiamo continuare a salvare speleologi e alpinisti contando su favori personali. Non chiediamo soldi, ma un quadro di legge organico...».

La necessità di una nuova legge che regoli il Servizio nazionale della protezione civile e con essa il volontariato è stata sottolineata anche da Aurelio Pavanello, il vice di Baldracco.

A questi temi hanno indirettamente risposto nei loro brevi indirizzi di saluto all'assemblea i «politici» e gli alti funzionari dello Stato presenti in sala.

Vincenzo Gallito della direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio del Ministero degli Interni, ha affermato che «il ministero si attende che da questo convegno escano proposte concrete sui modelli organizzativi. Il Corpo nazionale soccorso alpino è all'avanguardia a livello operativo. Negli ultimi due anni sono stati potenziati i rapporti con le prefetture e con la sala operativa a Roma. Il nuovo disegno di legge sulla protezione civile dovrebbe esser approvato entro il marzo del prossimo anno. Le prime indicazioni del nuovo provvedimento sono comunque già presenti nella recente legge "Zamberletti" per gli interventi nell'area colpita dal terremoto in centro Italia. I volontari che abbandonano il posto di lavoro per salvare altre vite adesso hanno almeno la garanzia di poter ottenere una giustificazione da far valere con il datore di lavoro.

«Il rapporto tra Stato e volontari — ha concluso Vincenzo Gallitto — è fondamentale. Noi vogliamo migliorarlo ancora, perché così miglioreranno la rapidità e l'efficienza dei soccorsi».

Che ci sia bisogno di una nuova legge l'hanno sottolineato anche due parlamentari triestini, Gabriella Gherbez (Pci) e Sergio Coloni (Dc).

Coloni che ha portato il saluto del gruppo parlamentare «amici della montagna» ha assicurato che si adopererà perché non venga intaccata l'autonomia del volontariato» e ha offerto di «farsi da trait-d'union con il comitato ristretto della commissione interni della Camera».

Indirizzi di saluto sono stati rivolti agli speleologi anche dagli assessori Forti e Martini, dall'ispettore regionale dei vigili del fuoco ingegner Biasutti, dal viceprefetto Ravalli e dal colonnello Baraldi del «Quinto Ale Rigel» di Casarsa.

Nel pomeriggio un'esercitazione del «soccorso» si è svolta nella Grotta Gigante. Oltre a volontari vi hanno preso parte un elicottero dell'esercito e uno dei Vigili del fuoco.

C. F.

■ CEE — È aperto il concorso per amministratori alla Commissione delle Comunità Europee. Termine di presentazione delle domande il 15 novembre.

In poche righe

Treni speciali il 4 novembre

Il compartimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste ha reso noto di aver predisposto delle corse speciali per Redipuglia in occasione di domenica 4 novembre. In particolare sarà attivato un treno straordinario, in partenza da Trieste Centrale, alle 8.30, con arrivo a Redipuglia alle 9.14 (con fermate al Bivio di Aurisina, a Monfalcone, a Ronchi). Da Redipuglia sarà allestito un treno speciale, in partenza alle 17.17, con arrivo a Udine alle 17.20, con fermate a Sagrado, Gradisca, Gorizia, Mossa, Cormons, San Giovanni al Natisone.

Le Ferrovie dello Stato hanno inoltre autorizzato la fermata straordinaria per il 4 novembre nelle stazioni di Redipuglia e Sagrado di 12 treni ordinari.

Come abitare meglio

GORIZIA — «Per una migliore qualità dell'abitare», questo il tema del convegno di studio che si terrà questa mattina, con inizio alle 9, alla sala congressi del quartiere fieristico di Gorizia nell'ambito della rassegna del mobile e dell'arredamento Ambiente 8. Ai lavori interverrà anche l'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Bomben, il quale illustrerà una relazione su «linee e proposte per l'intervento regionale per il recupero edilizio e la riqualificazione dell'ambiente urbano». Il convegno è promosso dal centro studi Rizzatti è patrocinato dall'amministrazione provinciale, dal Comune e dalla Cassa di risparmio di Gorizia e dall'amministrazione regionale. Gli oratori iscritti a parlare sono sei, i lavori dovrebbero concludersi per le 13.

Il generale Grosso da Biasutti

Il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, ha ricevuto in visita di presentazione, il gen. Felice Grosso, il quale ha assunto il comando della Brigata corazzata «Vittorio Veneto», di stanza ad Opicina. Nel corso del cordiale colloquio, il presidente Biasutti ha formulato all'alto ufficiale — che ha sostituito nell'incarico il gen. Ermanno Brandes — i migliori auguri per il suo futuro lavoro a Trieste.

CONFRONTO FRA I DUE COMMILITONI PER IL DELITTO DI PORDENONE

Colpo di scena nell'omicidio dell'ufficiale Il militare reo confesso scagiona l'amico

PORDENONE — Clamoroso colpo di scena nell'inchiesta Guarrata: ieri, nel corso di un drammatico interrogatorio, Paolo Pulcinelli, principale imputato nella vicenda dell'assassinio dell'ufficiale palermitano, avrebbe scagionato il commilitone Natale Agnello, dicendolo estraneo ai fatti. «Lui non c'entra niente con l'omicidio — avrebbe confessato agli inquirenti — Agnello non si trovava con me, quella sera, in cima all'argine del Noncello».

Una svolta sorprendente, che si è realizzata nella mattinata di ieri, all'interno del carcere pordenonese, nel corso di un massacrante confronto all'americana tra i due militari di leva.

L'interrogatorio è iniziato verso le 9.30 e si è concluso poco prima delle 14. Quasi cinque ore durante le quali Pulcinelli, diciannovenne di Cortona Camucia, ha ceduto di schianto sotto il fuoco di fila delle domande che gli venivano poste dal magistrato inquirente, il procuratore della Repubblica Schiavotti. Assieme a lui assistevano al confronto l'ispettore Bovio della squadra mobile, il maresciallo Albano, della squadra di polizia giudiziaria del tribunale e i difensori dei due imputati: Coiro per Pulcinelli e Coden per Agnello.

L'avv. Coden, al termine, ha affermato che «mentre fino a qualche ora fa Agnello si trovava sull'orlo del precipizio, in bilico tra l'ergastolo e la scarcerazione, ora invece ha fatto passi consistenti verso la libertà». Il che farebbe quindi presumere che la permanenza in prigione del giovane di Fiumicino potrebbe durare ancora poco.

Il confronto si è sviluppato in due fasi ben distinte. Durante la prima parte, entrambi gli imputati (ricordiamo che sui loro capi pende sempre l'accusa di omicidio volontario aggravato a scopo di rapina, oltre che di imputazioni minori) sono rimasti arroccati sulle posizioni assunte fin dal momento dell'arresto, avvenuto venerdì scorso. Pulcinelli: «Ho cominciato a colpire Guarrata con il coltello in cima all'argine. Poi è intervenuto Agnello a completare il massacro». Ribatteva Agnello: «Col delitto non c'entro. Mi sono limitato semplicemente a frugare nelle tasche del cadavere, assieme a Pulcinelli.

Nella seconda parte dell'interrogatorio, invece, sono iniziate le ammissioni del giovane aretino, il quale ha scagionato il commilitone, ma non avrebbe fornito spiegazioni plausibili in merito alla chiamata di correità nei confronti del laziale. Perché l'ha fatto? La spiegazione può essere semplice, addirittura banale. Pulcinelli avrebbe voluto vendicarsi del compagno, che l'aveva denunciato del fatto ad un ufficiale della caserma «Trieste» di Casarsa, dove entrambi prestavano servizio dal mese di marzo. Tuttavia, su questo punto, il principale imputato non si sarebbe sbilanciato eccessivamente con gli inquirenti.

E' impressione diffusa fra gli stessi investigatori, del resto, che ci si trovi di fronte ad un «giallo» in piena regola.

I conti, in sostanza, sembrano non tornare. Sono ancora molti gli elementi sui quali gli inquirenti dovranno lavorare nei prossimi giorni. Antonino Guarrata, capitano dell'esercito trentasettenne, è stato massacrato con 23 colpi di coltello. Il suo cadavere presentava ferite un po' dappertutto: al torace, alla schiena, agli arti, persino sulla nuca. Può aver fatto tutto da solo il giovane toscano?

Lo stesso movente — la rapina — subito individuato da carabinieri e polizia, presta il fianco a molte perplessità. Valeva la pena di uccidere un uomo per una somma tanto esigua? Su questo punto sembra che Pulcinelli — che anche ieri ha mantenuto per lunghi periodi un atteggiamento freddo e quasi distaccato nel rievocare i drammatici momenti dell'assassinio — pare nicchiare, cadere in qualche contraddizione. Agnello, da parte sua, continua a ripetere che al momento del fatto lui si trovava nella zona dei giardini di via Codafora, assieme ad un commilitone.

Ammette tuttavia di essersi recato sul luogo del delitto e di aver vuotato, assieme al compagno, le tasche del cadavere.

Novità anche per quanto riguarda il coltello a scatto ripescato l'altro giorno nel Noncello dai sommozzatori dei Carabinieri. L'arma in questione non apparterrebbe ai due imputati.

Tino Zava

SI APRONO OGGI A UDINE

Oltre 400 partecipanti ai lavori del «Sinodo»

Oltre 400 persone tra preti, religiosi e laici in rappresentanza di tutte le realtà ecclesiali dell'arcidiocesi udinese si incontreranno oggi pomeriggio del seminario di Udine per l'apertura della seconda fase del «Sinodo».

La prima sessione dedicata a «vedere e conoscere» si era chiusa il 10 giugno scorso con un'assemblea sinodale che oggi si ripeterà per iniziare a «valutare e capire» i dati raccolti da un'indagine condotta lo scorso anno sullo stato di salute della diocesi friulana.

«Le relazioni pervenute dalle parrocchie e dalle foranie al termine del primo anno sinodale evidenziano con puntualità che i cristiani hanno preso coscienza di trovarsi di fronte a due gravi problemi.

«A questi sono: l'indifferenza religiosa e la separazione tra fede e vita».

Lo afferma un articolo del settimanale della diocesi udinese, «La vita cattolica», nel quale si legge tra l'altro che la nuova fase sinodale intende «promuovere un cambio di mentalità e un rinnovamento nella prassi delle comunità».

Ai lavori di oggi presenzierà l'arcivescovo Alfredo Battisti che riceverà in srata la visita di mons. Helder Camara, il vescovo brasiliano conosciuto come «l'apostolo dei poveri».

Domani sera alle 20.30 nel duomo di Udine il presule latino-americano racconterà la sua esperienza e il suo impegno in favore delle popolazioni povere del Nord-Est del Brasile in un incontro che si inserisce pienamente nello spirito del sinodo diocesano.

Sergio Paroni

Diminuisce l'occupazione nell'industria

È stato pubblicato il fascicolo contenete i risultati delle rilevazioni trimestrali campionarie sulle forze di lavoro effettuate nel Friuli-Venezia Giulia nei mesi di gennaio e aprile 1984.

Nel commentare i dati, l'assessore regionale Pietro Zanfagnini ha rimarcato come stia continuando un processo di ridimensionamento dell'occupazione nell'industria regionale.

SODDISFACENTI I DATI DI AFFLUENZA ALLE MOSTRE

Il «Pordenone» un fallimento? No, replicano gli organizzatori

PORDENONE — «Sessantamila visitatori effettivi, cioé sessantamila biglietti venduti, in poco più di tre mesi non costituiscono certo un fallimento delle mostre sul Pordenone, come alcuni sostengono da qualche tempo». Luigi Cozzarini, assessore alla cultura del comune di Pordenone replica puntigliosamente alle critiche che da più parti vengono mosse riguardo all'affluenza alle mostre degli oli e dei disegni di Giovanni Antonio De Sacchis la cui chiusura è stata prorogata al 2 dicembre.

«Questa proroga si è resa necessaria proprio in considerazione dell'alto numero di visitatori registrato nelle ultime settimane e per permettere alle scolaresche interessate di accostarsi all'opera di questo grande pittore.

Per Cozzarini le critiche sull'affluenza nascono dall'interpretazione di un'affermazione del conservatore di Villa Manin, prof. Aldo Rizzi.

«Rizzi, — dice — quando presentammo il programma delle manifestazioni per il 5.o centenario della nascita del Pordenone aveva valutato in duecentomila l'ordine di grandezza delle persone interessate a questo importante fatto culturale. Non quindi duecentomila visitatori a Villa Manin, intendeva Rizzi, ma la dimensione della risonanza che queste celebrazioni potevano avere».

Gli organizzatori delle mostre di Villa Manin (tavole e olii) e dell'ex convento di San Francesco a Pordenone (disegni e stampe) sono quindi molto soddisfatti dei dati sull'affluenza rilevati finora, dati che ritengono oltremodo lusinghieri se confrontati, per esempio, a quelli registrati alla biennale di Venezia quest'anno.

A questi sessantamila visitatori vanno poi sommati i 5000 della mostra sulla società e cultura del Friuli occidentale nel '500 e le centinaia di presenze nelle varie manifestazioni di contorno, prorogate al 13 gennaio.

«Le cifre che abbiamo sotto gli occhi, l'immagine ottenuta, a livello nazionale e internazionale, nel corso delle celebrazioni (mostre, convegni, studi) — afferma Cozzarini — testimoniano il successo della manifestazione» Successo che assume gli aspetti di una vera e propria operazione culturale

Sessantamila visitatori paganti, significano anche un'entrata netta per gli organizzatori di circa 200 milioni di lire.

U. S.

Militari alle urne

Da lunedì a venerdì circa 12 mila militari della Regione militare Nord-Est saranno chiamati alle urne per il rinnovo dei rappresentanti dei 45 Cobar. Si tratta di una rappresentanza elettiva istituita nel 1979 per dare voce alle richieste collettive dei militari ai Comandi ad essi collegati. I Cobar che saranno eletti potranno trattare vari problemi fra i quali la conservazione dei posti di lavoro durante il servizio militare; la qualificazione professionale e l'inserimento nelle attività lavorative per coloro che lasciano l'esercito; provvidenze per infortuni: attività assistenziali, culturali e ricreative.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ancora fino a lunedì il cielo sarà sereno



La nostra regione è sempre interessata da un vasto campo di alte pressioni che si sta spostando molto lentamente verso levante.

Una debole perturbazione, attualmente sulla Francia, si muove lentamente verso Est e interesserà l'Italia settentrionale a partire da lunedì.

Per oggi sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura senza notevoli variazioni, venti deboli variabili.

Domani pomeriggio si potrebbero riscontrare le prime avvisaglie della perturbazione in arrivo con un piccolo aumento della nuvolosità.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	10,5	16,3
Gorizia	5,4	18
Monfalcone	10,3	17,3
Pordenone	4	17
Udine	7,8	18,6

DOPO I RECENTI AUMENTI DI BELGRADO

Benzina oltre confine conviene coi coupons

Conviene ancora oltrepassare il confine e andare a far benzina in Jugoslavia dopo l'aumento deciso l'altro ieri dal governo di Belgrado? Il prezzo della super è passato da 92 a 100 dinari al litro, al cambio viene a costare tra le 1.100 e le 1.200 lire. In Italia la super si paga 1.300 lire al litro.

Fatti un po' i conti si capisce che forse non è più tanto vantaggioso fare chilometri per arrivare al confine, a Trieste e a Gorizia, perdere del tempo e magari fare file per risparmiare tra le cento e le duecento lire al litro.

Tutto dipende ovviamente dalla capienza del serbatoio della propria auto e dal consumo di benzina abituale. Ma il discorso è diverso per chi si affida ai coupons.

Questi restano ancora vantaggiosi per tutti. Permettono di risparmiare, malgrado il rincaro, quasi 400 lire al litro.

Con un buono dinaro si comprano oggi 10 litri, rispetto ai 10,82 che si acquistavano fino all'altro ieri. Un buono vale 1000 dinari: dall'altro ieri il prezzo per gli italiani è di 9.082. Ciò significa che un litro di super si paga a 908,2 lire, prima lo si pagava a 889.

Il danno causato dall'aumento, deciso da Belgrado in seguito al nuovo corso del cambio del dinaro con il dollaro, viene controbilanciato dalla svalutazione dello stesso dinaro subita nei confronti della lira. Sino a fine ottobre un buono di mille dinari costava 9626 lire, come detto vale 9.082 lire.

Il vantaggio resta invariato non solo per i triestini habitué dei distributori d'oltreconfine, ma anche per i goriziani che pur godono di agevolazioni nell'acquisto del carburante in zona franca. Il contingente di benzina agevolata per l'84 infatti si è già esaurito.

Pertanto, se vorranno risparmiare, i goriziani e anche gli altri abitanti della fascia confinaria dell'isontino dovranno rivolgersi alle pompe della Jugoslavia, così almeno fino a tutto gennaio.

La benzina di zona franca (finché c'è) viene assegnata in base alla cilindrata d'auto e costa 740 lire al litro se super, 690 se normale. Il gasolio per autotrazione viene a costare 546 lire al litro.

DALL'ESTERO

ATMOSFERA DI GRANDE TENSIONE, LA CHIESA FA OPERA DI MODERAZIONE

Oggi tutta la Polonia si ferma per i funerali di Popieluszko



Varsavia — Centinaia di candele vengono accese dai polacchi davanti alla chiesa di San Stanislao in memoria di padre Popieluszko (Telefoto Ap)

VARSAVIA — Pesanti ripercussioni dell'«affare Popieluszko» al ministero degli interni polacco: un generale è stato sospeso dal servizio e due colonnelli sono stati arrestati su ordine del ministro degli interni stesso, gen. Czeslaw Kiszczak.

A quanto riferisce l'agenzia ufficiale di informazione polacca «Pap», gli arrestati sono il col. Adam P., il vice direttore di una divisione del ministero degli interni e il ten. col. Leszke W., capo di una divisione del comando di polizia di Varsavia. Il direttore della medesima divisione del ministero degli interni, gen. Zenon Platek, è stato invece «sospeso per omissione di controllo sufficiente».

Il comunicato del ministero degli interni — che non precisa la divisione in cui gli alti ufficiali colpiti lavoravano — è stato letto ieri sera dal giornale televisivo. Fra l'altro, vi si dà notizia che il capitano e i due tenenti di polizia arrestati per il rapimento di Jerzy Popieluszko sono stati rimossi dal grado e ridotti a soldato semplice, «indipendentemente da quanto ulteriori elementi di prova» contro i tre potranno comportare per loro.

Intanto la Polonia si accinge a vivere con calma ma anche con grande tensione la sua «giornata più lunga». Questa mattina si svolgeranno le solenni esequie di padre Popieluszko e l'intera nazione — oltre alle centinaia di migliaia di persone che assisteranno direttamente o nelle strade laterali al rito funebre che si celebrerà nella chiesa di San Stanislao — si fermerà per rendere l'estremo omaggio al sacerdote assassinato dalla polizia polacca.

Il buonsenso prevarrà sulla rabbia popolare, oppure la protesta esploderà in modo irrazionale, facendo precipitare di nuovo il paese in un vicolo cieco? Intorno a questo interrogativo ruotano ormai da giorni le analisi di quanti seguono le vicende politiche di Varsavia. A cominciare dalla Chiesa, che ha abbandonato la sua tradizionale prudenza ed è scesa in campo direttamente per evitare disordini e quindi una nuova ondata repressiva.

Fino all'ultimo il primate, cardinale Glemp, ha cercato di far svolgere la cerimonia funebre nel cimitero monumentale di Powazwi, dove riposano gli eroi della storia polacca: un luogo dove più difficilmente potrebbero avvenire incidenti. Invece, le petizioni di migliaia di fedeli e la preghiera degli stessi genitori di padre Popieluszko hanno costretto Glemp a fare marcia indietro e a consentire di far svolgere i funerali nella chiesa di San Stanislao, dove il sacerdote esercitava la sua missione.

Alla cerimonia odierna parteciperanno numerose delegazioni straniere (quella italiana sarà guidata dall'ambasciatore Guglielmo Folchi). Saranno anche approntate rigide misure di sicurezza: ma la paura di uno scontro, tale da far esplodere la polveriera-Polonia, esiste sempre. A Danzica i gruppi «ultras» di Solidarnosc insistono nel voler protestare (con un'ora di sciopero) per l'assassinio del sacerdote e non risparmiano critiche a Walesa, giudicato «troppo morbido» nei confronti del regime di Jaruzelski. Ma il regime si mostra fiducioso e spera che alla fine prevalga la moderazione.

Diverso è il discorso sul piano prettamente politico. Qui la partita è ancora aperta e si attende che la punizione colpisca coloro che hanno favorito — se non proprio ordinato — il rapimento e l'assassinio di Popieluszko. Su questo punto Jaruzelski è stato molto chiaro, promettendo un'inchiesta esauriente.

Fugge all'Ovest la figlia d'un funzionario della Rdt

BONN — La figlia ventinovenne del membro del comitato centrale del Partito di unità socialista (comunista) della Repubblica democratica tedesca Otto Reinhold, la dottoressa Eva Reinhold, ha chiesto asilo politico in Occidente e si trova ora nella Repubblica federale di Germania, secondo informazioni riferite dal quotidiano di Münster «Westfaelischen Nachrichten».

La fuga — riferisce il giornale — è avvenuta a Gander (Terranova) durante un viaggio aereo da Berlino Est all'Avana.

Otto Reinhold appartiene al comitato centrale del Partito di unità socialista dal 1967. E' titolare della cattedra di economia politica della scuola di partito del comitato centrale ed è considerato uno dei più ascoltati consiglieri del presidente del Consiglio di stato della Rdt Erich Honecker.

IMPEGNATI 50 AEREI EUROPEI E SOVIETICI CON VIVERI E MEDICINALI

Etiopia: iniziato il ponte aereo con i soccorsi per la carestia

ADDIS ABEBA — Con l'arrivo di un «Hercules» della British Airways carico di viveri e medicinali è iniziato il grande ponte aereo internazionale per i soccorsi alle popolazioni etiopiche colpite dalla più grave carestia degli ultimi decenni. Non sono però meno di cinquanta gli aerei impegnati dai paesi dell'Est e dell'Ovest in questa mastodontica operazione di aiuto. Le autorità etiopiche sono preoccupate per la capacità ricettiva degli aeroporti del paese di fronte a questa massiccia «invasione» aerea.

I paesi che hanno messo a disposizione grossi aerei da trasporto per portare soccorso alle popolazioni etiopiche sono Gran Bretagna, Germania occidentale, Italia, Yemen meridionale, Unione Sovietica, Germania Est e Bulgaria, oltre a un consorzio umanitario europeo. Viveri e altri generi di prima necessità forniti da Stati Uniti e Canada vengono trasferiti ad Assab e Macallè.

Il primo volo inglese è stato organizzato dal quotidiano londinese «Daily Mirror»: la British Airways ha messo a disposizione gratuitamente l'areo e società e ditte inglesi hanno donato i generi alimentari, le coperte e i medicinali.

La situazione nelle vaste aree colpite dalla siccità e dalla carestia diventa, intanto, di giorno in giorno sempre più drammatica e tragica. Varie fonti hanno stimato che si aggireranno intorno alle 900 mila le vittime della carestia nel 1984, mentre — se le condizioni non cambiano — le vittime per fame potranno essere nel 1985 un milione e 300 mila. La commissione della difesa civile ha detto che dieci anni di siccità hanno condotto non meno di sei milioni di persone al limite dell'inedia.

Circa 230 mila africani hanno cercato intanto scampo dalla tremenda carestia che ha colpito numerosi stati del continente rifugiandosi nei campi di raccolta dell'Alto commissariato dell'Onu per i profughi.

Il portavoce dell'ente, Leon Davico, ha dichiarato a Ginevra che la situazione è ormai divenuta critica, e ha aggiunto che si stanno tenendo «urgenti consultazioni» con le nazioni che finanziano le attività di soccorso.

Oggi dovrebbero giungere due «Hercules» dell'Aeronautica militare inglese con rifornimenti inglesi, americani e canadesi. Sono attesi anche dodici «Antonov-12» da trasporto sovietici. Il governo di Mosca ha disposto, inoltre, l'invio di 24 grossi elicotteri da trasporto che saranno la loro base nell'Etiopia settentrionale. Saranno adibiti alla spola tra i centri di raccolta e le località più colpite dalla siccità.

Il capo della Commissione per la difesa civile, Dawit Walde Goirgis, si trova negli Stati Uniti per cercare di ottenere maggiori aiuti dal Presidente Reagan, il quale ha già stanziato oltre 45 milioni di dollari per i soccorsi alle popolazioni colpite dalla carestia in Etiopia, Kenya, Mozambico e Mali, i paesi africani sui quali si è abbattuto il flagello.

PROVA PER IL REGIME SANDINISTA

Arcobaleno di partiti in lizza in Nicaragua

MANAGUA — A poco più di cinque anni dalla vittoria della rivoluzione sandinista sul regime di Anastasio Somoza, un milione e mezzo di nicaraguensi andranno domani alle urne per eleggere un presidente, un vicepresidente e 90 membri dell'assemblea nazionale che rimarranno in carica per sei anni. Nei primi due anni l'assemblea nazionale avrà le funzioni di Costituente.

Queste elezioni si tengono in una difficile situazione politica ed economica e sono le prime, nella storia del Nicaragua, cui prendono parte sette diverse forze politiche. Il problema della rappresentatività di queste forze politiche viene dibattuto con foga dal Fronte sandinista che accusa gli Stati Uniti di promuovere una campagna politica contro di esso all'interno del paese e di preparare un intervento armato contro il Nicaragua.

I candidati alla presidenza e alla vicepresidenza dell'Fsnl sono il maggiore Daniel Ortega e il dott. Sergio Ramirez. In lizza è anche il Partito liberale indipendente che era stato ritirato dalla consultazione per decisione del suo candidato Virgilio Godoy dopo un'assemblea risoltasi, il 21 ottobre, a favore dell'astensione. La richiesta di ritiro è stata però respinta dal consiglio elettorale e il candidato alla vicepresidenza Costantino Pereira ha invitato la base a votare.

Questo partito è considerato il più importante tra quelli che si presentano alle elezioni (una frazione, i liberali costituzionalisti, fa parte invece della «Coordinadora democratica» che non si presenta).

Il Partito conservatore democratico, secondo in ordine di importanza, si presenta dopo che il suo candidato Clemente Guido ha capeggiato un'azione di forza nei confronti dell'assemblea del partito, in senso favorevole alla partecipazione (un settore dei conservatori capeggiato da Miriam Arguello non ha ottenuto il riconoscimento ufficiale come partito ma fa parte della «Coordinadora»).

Il Partito popolare socialcristiano presenta Maurizio Diaz per la presidenza (un'altra ala di questa formazione politica, il Partito socialcristiano, fa anch'essa parte della «Coordinadora»).

Il Partito socialista, su posizioni vicine a quelle dell'«Fsln», presenta l'anziano leader Domingo Sanchez come candidato alla presidenza.

Il Partito comunista presenta il sindacalista Allan Zambrana.

Il Movimento di azione popolare marxista/leninista presenta Isidro Tellez, anch'egli dirigente operaio (questi due ultimi partiti hanno spesso criticato duramente, da sinistra, il Fronte sandinista).

Di là dai partiti che si presentano alle elezioni, la «Coordinadora democratica» capeggiata dall'ex membro della giunta di governo Arturo Cruz, è la vera spina nel fianco dei sandinisti in quanto la mancata partecipazione di questa alleanza alla consultazione — nonostante tentativi di mediazione anche recenti, fatti dall'internazionale socialista — viene intesa da molte parti come una limitazione della rappresentatività delle elezioni e dai sandinisti come una manovra degli Stati Uniti e dei suoi alleati interni nicaraguensi contro il regime

La situazione economica del Nicaragua sandinista è molto difficile, mancano spesso generi di prima necessità, lunghe code sono necessarie per comperare medicinali

A DICIASSETTE ANNI DI DISTANZA DALLA SUA FUGA NEGLI STATI UNITI

Confermato il clamoroso ritorno della figlia di Stalin nell'Urss

Svetlana ha condotto con sé la figlia - Riottenuta subito la cittadinanza - Nostalgia dei figli o seria malattia?

MOSCA — Diciassette anni dopo la sua clamorosa fuga in Occidente, la figlia di Stalin, Svetlana Alliluyeva, ha fatto altrettanto clamorosamente ritorno in patria, dove sembra essere stata «perdonata».

Confermando le voci che si erano diffuse l'altro giorno in Gran Bretagna — dove Svetlana viveva dal 1982 assieme alla figlia avuta dal marito americano — l'agenzia sovietica Tass ha annunciato che il Presidium del Soviet supremo dell'Urss «ha esaminato e accolto la richiesta di S.I. Alliluyeva, già tornata a Mosca, di riottenere la cittadinanza sovietica» (che le era stata tolta dopo la fuga nel 1967) ed ha anche «concesso la cittadinanza sovietica a sua figlia Olga», nata nel 1971 in America.

Nessun particolare è stato annunciato a Mosca, dove si ignora quando la figlia di Stalin sia tornata, dove attualmente si trovi, se le sarà concesso di incontrarsi con i giornalisti e — soprattutto — perché abbia compiuto questo secondo clamoroso gesto.

Da Londra si è saputo che la Alliluyeva aveva preso di recente a dirsi insoddisfatta della vita in Occidente e a parlare sempre più spesso del desiderio di rivedere i due figli lasciati nell'Urss al momento della sua partenza. Un'altra ipotesi è che la donna sia seriamente malata.

Figlia della seconda moglie di Stalin — quella Nadiezhda Alliluyeva che ha una tomba «di prestigio» nel celebre cimitero Novodievici di Mosca — Svetlana aveva sposato giovanissima in prime nozze uno scienziato ebreo di nome Moroz e, in seconde nozze, Yuri Zdanov, figlio del rigido ideologo dell'epoca staliniana, dal quale ha avuto una bambina e un maschio che dovrebbero avere oggi una trentina d'anni. Yuri Zdanov è attualmente rettore dell'università sovietica di Rostov, sul Don, e membro dell'Accademia delle scienze dell'Urss.

Il terzo matrimonio di Svetlata Stalin (sempre a Mosca), fu con l'indiano Brijesh Sigh. e fu proprio con il pretesto di riportare in India le ceneri del marito morto nel 1967 che la Alliluyeva riuscì a uscire dall'Urss per poi chiedere asilo politico negli Stati Uniti e pubblicare in Occidente vari libri di memorie.

Svetlana sposò in quarte nozze, nel 1970, in America, l'architetto William Peters ed ebbe da lui la figlia Olga, che ha ora 13 anni e che, tornando nell'Urss con la madre, ha perso la cittadinanza americana per acquistare quella sovietica. Da Peters, Svetlana divorziò nel 1973 e successivamente si trasferì in Inghilterra, dove negli ultimi due anni ha vissuto nei pressi di Cambridge.

In contrasto con il chiasso che l'intera vicenda aveva sollevato a suo tempo (e tornerà a sollevare ora) in Occidente, nell'Urss il nome Alliluyeva è praticamente sconosciuto e non saranno molti i russi che — sentendo il breve annuncio ufficiale di ieri — avranno capito che la persona in questione è la figlia di Josef Stalin.

A Mosca, la Alliluyeva ha un figlio e una figlia, Josef Morozov e Yekaterina Morozova, nati dal suo primo marito, Grogory Morozov. I figli, quando la madre, diciassette anni fa riparò in occidente, denunciarono la sua iniziativa. Ma amici della Alliluyeva hanno rivelato che i figli le mancavano molto, nonché i due nipotini che non aveva mai visto. Lo scorso marzo, in un'intervista all'«Observer» inglese, la figlia di Stalin disse: «Ci vuole uno sforzo sovrumano per non mollare tutto e correre da loro».

Sorpresa e perplessità tra gli amici a Londra

LONDRA — L'annuncio di Mosca che Svetlana Stalin è tornata in Urss ha colto di sorpresa l'opinione pubblica in Gran Bretagna, dove la figlia di Stalin si era stabilita nel 1982. I suoi amici e conoscenti, tuttavia, sostengono che Svetlana, nel recente passato, ha ripetutamente lasciato intravedere l'intenzione di rimpatriare. La giornalista Miriam Gross, che la intervistò nel marzo scorso per l'«Observer» ha dichiarato alla televisione di non essere affatto sopresa della sua decisione: «Stava giungendo a uno stato d'animo — ha detto — in cui si sarebbe trovata bene solo tornando a Mosca».

L'annuncio della Tass ha posto fine a una situazione di estrema incertezza in Gran Bretagna, perché nessuno si spiegava la scomparsa della donna. Ma ha creato un certo imbarazzo negli ambienti governativi inglesi (servizi segreti, soprattutto) che — sembra — erano all'oscuro di tutto. Dopo il clamoroso recente ritorno a Mosca del giornalista sovietico Oleg Bitov, che nel settembre dello scorso anno — mentre si trovava al Festival cinematografico di Venezia — chiese asilo politico in Occidente e si stabilì lui pure a Londra, i servizi segreti inglesi non escono certo bene da questo secondo simile episodio.

Altri amici della Svetlana, tuttavia, sono rimasti molto sorpresi. Uno di loro, il prof. Donald Denman, ordinario all'Università di Cambridge, ha dichiarato di aver sempre ritenuto improbabile un ritorno di Svetlana in Urss soprattutto per la figlia Olga, che non parla nemmeno il russo. Questa ragione era stata addotta anche dalla stessa Svetlana nella sua intervista all'«Observer»; quando aveva dichiarato che uno degli ostacoli al suo rimpatrio era costituito appunto dalla figlia: «E' americana come una torta di mele», aveva fatto osservare.

Negli ambienti politici di Londra si teme che Svetlana sia costretta ora a rilasciare violente dichiarazioni antioccidentali, come ha fatto Bitov dopo il suo rientro. Alcuni deputati conservatori — parlando alla Bbc — hanno sostenuto che questo è il prezzo che l'Urss chiede ai transfughi che vogliono rientrare senza conseguenze troppo pesanti.

Un'immagine «storica»: l'arrivo di Svetlana Stalin negli Stati Uniti, diciassette anni fa, dopo la sua clamorosa fuga dall'Unione Sovietica (Telefoto Ap)

È LA PRIMA CONDANNA A MORTE ESEGUITA SU UNA DONNA DOPO VENTIDUE ANNI

Giustiziata con un'iniezione mortale la «nonnina all'arsenico» americana



Raleigh — Velma Berfield in un fotogramma estratto da una recente trasmissione televisiva americana (Telefoto Ap)

RALEIGH — Ha ucciso con il veleno e dal veleno è stata uccisa. Margie Velma Barfield, la «nonnina all'arsenico» che ha diviso l'America, è stata giustiziata la scorsa notte alle 2 locali (le 8 ora italiana) con un'iniezione endovenosa letale nel carcere di Raleigh, North Carolina. Prima donna messa a morte da un tribunale americano dal 1962, la Barfield ha così pagato con la vita per aver soppresso — con arsenico e veleno per topi — quattro persone, tra cui la madre e il fidanzato.

Prima di lei, la stessa sorte era toccata — ventidue anni fa — a Elizabeth Ann Duncan, morta nella camera a gas in California quale mandante dell'assassinio della giovane nuora.

La Barfield, che si è rifiutata di chiedere la grazia, era stata condannata alla pena capitale per aver ucciso con il veleno Stuart Taylor, di 56 anni, un agricoltore al quale era sentimentalmente legata. Nelle bevande ingerite dall'uomo il 31 gennaio del 1978, Velma Taylor aveva sciolto due dosi di un potente insetticida a base di cianuro.

Prima di venire giustiziata, la Barfield ha chiesto che fosse esaudito il suo ultimo desiderio: potersi togliere la divisa marrone scura del carcere e indossare un pigiama rosa. Così vestita è andata, apparentemente serena, su una sedia a rotelle al suo appuntamento con la morte.

È stata fatta adagiare su un lettino predisposto nei locali della prigione che ospitano la camera a gas e le sono stati inseriti su un braccio i tubi attraverso i quali — da dietro una cortina di plastica — un membro del corpo dei paramedici, volontario, ha premuto lo stantuffo di una siringa contenente una soluzione di pentothal sodio, un potentissimo anestetico, e di potassio, che ha bloccato l'attività cardiovascolare della condannata.

La Barfield — alla cui esecuzione hanno assistito sedici persone — secondo quanto ha riferito un testimone ha accennato a muovere le labbra come per voler dire qualcosa, poi ha deglutito e infine ha cambiato colore in volto, prima arrossendo e poi diventando terrea. Quindici minuti più tardi veniva ufficialmente stilata la dichiarazione del decesso.

«Voglio dire che sono addolorata per tutto il male che ho provocato. So che per tutti sono stati anni di dolore e mi dispiace per tutte le famiglie che hanno sofferto. Voglio ringraziare quanti mi sono stati vicini in questi sei anni e in particolare i miei familiari, che non mi hanno mai abbandonato». Sono state queste le ultime parole rilasciate alla stampa dalla donna, che la sera prima aveva riabbracciato per l'ultima volta i due figli, la sorella, altri congiunti e quindi il suo legale, l'avvocatessa Mary Ann Palley, che le ha regalato due rose rosse quale ultimo personale omaggio. Velma Barfield ha altresì disposto il prelievo di tutti i suoi organi perché siano trapiantati in potenziali pazienti.

La donna aveva trascorso le ore immediatamente precedenti l'esecuzione leggendo un giornale e pubblicazioni religiose che gli erano state inviate da Ruth Graham, moglie del pastore evangelico Billy Graham. Prima dell'incontro finale con il suo avvocato, si era comunicata con il cappellano del carcere.

Durante il processo per l'assassinio di Stuart Taylor, la donna aveva confessato di aver avvelenato anche la madre e due persone anziane, nella cui casa era poi entrata come inquilina.

Ma chi era veramente questa donna di 52 anni che con incredibile freddezza rimaneva a guardare l'agonia delle sue vittime? Un'assassina impenitente o una vittima della droga e della sua vita disgraziata? Seconda di nove figli, Margie Velma Barfield fu violentata dal padre quando era in tenera età e visse da allora in un clima di terrore. Ne uscì a 17 anni, quando si sposò per la prima volta. L'arrivo di una figlia sembrava, anzi, aver portato un po' di tranquillità nella sua vita, ma finì presto: il marito, alcolizzato, morì in un incendio. Nel 1971 fu la volta anche del secondo marito, stroncato da un infarto.

È stato probabilmente in un momento di disperazione che Margie ha ceduto alla droga: al momento del suo arresto, il 3 febbraio 1978, la polizia aveva trovato nel suo appartamento almeno una cinquantina di bottigliette, tra sedativi, narcotici e sostanze tossiche.

«E stata la droga la mia rovina, mi sono resa conto di ciò che avevo fatto solo dopo che ne sono uscita», aveva confessato la Barfield, che da poco era diventata nonna.

DUE ESPERTI ANALIZZANO IL SISTEMA DI DIFESA ANTIMISSILE PROPOSTO DAL PRESIDENTE USA

Pro e contro lo «scudo stellare» di Reagan

BRUXELLES — È davvero realizzabile una difesa antimissile sicura per tutti i paesi della Nato? Non rischia di essere uno scudo da fantascienza, costoso quanto illusorio? La necessità per gli occidentali di dotarsi di un sistema antimissile mobilitando al massimo le risorse tecnologiche — a cominciare dai laser e dai satelliti antisatellite che hanno valso l'etichetta di «guerre stellari» all'iniziativa del Presidente Ronald Reagan nel marzo 1983 — continua a suscitare discussioni in diverse sedi. Una raccolta di contributi di livello particolarmente elevato viene ora dalla rivista specializzata «Nato's Sixteen Nations».

Nel prossimo numero, il mensile pubblicherà sul tema articoli dello scienziato Edward Teller, «padre» della bomba H; di Richard Delauer, sottosegretario americano alla difesa, l'uomo incaricato di tradurre in termini di ricerca e di organizzazione i concetti enunciati da Reagan; e di Lawrence Freedman, docente al King's College di Londra, considerato tra i massimi specialisti di strategia nucleare.

Illustrando l'iniziativa di Reagan, Delauer ha assicurato che la realizzazione del nuovo sistema difensivo non interessa soltanto gli Usa, ma anche i loro alleati: «Esso non comporta indebolimenti di schieramento e neppure sostituirà le strategie attuali o l'ammodernamento delle forze convenzionali», nota Delauer.

Meno specialistico ma più stringente nell'argomentazione in favore del sistema «guerre stellari», Edward Teller parte dall'idea che la strategia della «distruzione reciproca e garantita» ha fatto il suo tempo: «Ha provocato un tale senso di disperazione di fronte alla minaccia nucleare che persino un disarmo unilaterale, del tutto suicida, ha potuto venire presentato come alternativa».

Secondo Teller, i termini del problema sono semplici. «Se immaginiamo un mondo in cui due gruppi si affrontano, armati solo di spade — scrive — ci diventa chiaro che l'introduzione di scudi in quantità crescente dalle due parti non può che migliorare globalmente la situazione. Naturalmente, il fatto che siano usati scudi non significa che verranno gettate via le spade, ma se gli scudi tenderanno a essere sempre meno costosi delle spade è certo che la pace tenderà a essere più stabile».

Da qui, lo scienziato americano giunge alla conclusione che il nuovo sistema di difesa sarà valito a condizione che «il suo costo rimanga inferiore a quello delle armi che dovrà neutralizzare». Altra condizione è — osserva Teller — che i paesi della Nato mettano in comune le loro risorse scientifiche in questo grande progetto destinato a concretizzarsi negli anni Novanta.

Alla logica del «padre» della bomba H, lo studioso Lawrence Freedman oppone la più semplice delle domande: «Ma davvero funzionerà?», si chiede ricordando l'enorme costo del progetto (500 miliardi di dollari), la sua estrema complessità tecnologica, la prospettiva di non avere nulla di operativo fino agli ultimi anni del secolo, l'impossibilità di previsioni serie sulla semi-invulnerabilità del sistema antimissile.

Secondo Freedman, inoltre, sul progetto pesa la più pesante delle incertezze, cioè l'atteggiamento dell'Unione Sovietica. Se l'Urss dovesse accettare accordi strategici con gli Stati Uniti — scrive Freedman — il livello della minaccia scenderebbe e il varo del costosissimo programma «guerre stellari» perderebbe giustificazione e non sarebbe più accettato dall'opinione pubblica.

«Più si esaminano da vicino gli elementi di incertezza — conclude Freedman — più si è indotti a pensare che questa iniziativa sia destinata a essere fonte di un peggioramento dei rapporti Est-Ovest e delle relazioni all'interno della Nato, di illusioni sulla questione dell'invulnerabilità dell'era nucleare, di dirottamento di risorse da progetti più utili».

Verrà forse sostituito il cuore di babbuino

LOMA LINDA — Alla fine della prima settimana di vita di Baby Fae con il «suo» cuore di babbuino, i segni vitali del suo piccolo organismo permangono forti e rassicuranti. Ma adesso la bimba entra in un periodo che i medici considerano di maggior rischio per il fenomeno di rigetto. Se questo increscioso sviluppo dovesse verificarsi, i medici del centro di Loma Linda, in California, potrebbero cercare un cuore umano, cosa che non fecero il 26 ottobre, giorno del trapianto.

La portavoce del centro medico, Walenda Gaede, leggendo il bollettino quotidiano, ha detto che le condizioni di Baby Fae (il paziente che è vissuto più a lungo dopo un trapianto di cuore di animale su un essere umano) permangono serie ma stazionarie.

Nei trapianti di cuore fra esseri umani adulti, il momento più critico per il rigetto è fra i sette e i dieci giorni dopo l'intervento. I medici del Loma Linda non sono sicuri che ciò valga anche per un neonato che ha ricevuto il cuore di un babbuino.

Precipita un elicottero a Bled: 4 morti

LUBIANA — Un elicottero del tipo «Jet Ranger» della Segreteria agli affari interni della Slovenia è precipitato ieri mattina mentre sorvolava l'area tra il lago di Bled e la città di Jesenice. Nell'incidente hanno perso la vita tutte e quattro le persone che si trovavano a bordo: il noto scalatore sloveno Ales Kunaver, il pubblicista tedesco-occidentale Toni Hieberel, la moglie di questi, Erika, e il pilota Gorazd Sturm.

Il sinistro si è verificato verso le 9.30, quando sulla zona — coperta di nebbia — gravava anche una bassa nuvolosità. Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta.

Ales Kunaver, lubianese, 49 anni, era una delle figure di maggior spicco dell'alpinismo jugoslavo. Aveva partecipato a più di una decina di spedizioni himalaiane ed era socio emerito dell'Unione internazionale di alpinismo. Kunaver e Toni Hieberel stavano lavorando all'edizione tedesca di un libro sul paesaggio montano sloveno.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SITUAZIONE CONFUSA A POCHI GIORNI DALL'INCONTRO DELLE TRE SEGRETERIE

Salario fisco occupazione I no diversi dei sindacati

Cgil: il dilemma del referendum - La Cisl punta sul lavoro - Uil: obiettivo salario

ROMA — I «no» incrociati, che in questo autunno ormai inoltrato caratterizzano i rapporti all'interno del sindacato e del sindacato con le controparti, superano i «sì», cioè i consensi attorno alle strategie oggi in atto sui punti caldi della trattativa: salario, fisco, pensioni e occupazione.

Ma vediamo in dettaglio come si presenta la situazione.

CGIL — È il sindacato che deve sciogliere il dilemma «referendum sì o referendum no». La posizione fino a ora sostenuta viene giudicata dalle altre confederazioni e in particolare dalla Cisl, non corrispondente all'accordo sul costo del lavoro.

Per favorire l'occupazione, la Cgil ha di recente proposto un prepensionamento a 50 anni, un'altra proposta è quella avanzata da Antonio Pizzinato, segretario confederale, che coinvolgerebbe i giovani al di sotto dei 27 anni. L'idea di Pizzinato per alleviare la disoccupazione giovanile consiste nella riduzione di due ore al giorno per i lavoratori fra i 50 e 55 anni e di 4 ore per i lavoratori fra i 55 e i 60 anni.

Per quanto concerne il salario, la Cgil è per la reintegrazione dei 4 punti di contingenza.

CISL — La confederazione diretta da Carniti esprime un «no» deciso alla riforma del salario, un falso problema di fronte a un tema ben più rilevante qual è quello dell'occupazione. L'occupazione, sostiene la Cisl, è l'obiettivo che condiziona ogni scelta contrattuale. Contratti di solidarietà e riduzione dell'orario di lavoro sono gli strumenti per far decollare una possibile soluzione che investe più di 2 milioni di disoccupati. Dall'analisi di questa situazione nasce il «no» della Cisl nei confronti del referendum comunista sui 4 punti di scala mobile e il giudizio negativo sul comportamento, ritenuto contraddittorio della Cgil.

UIL — Ritiene imprescindibile, proprio in vista delle nuove relazioni industriali, un discorso sulla struttura del salario. Obiettivo fondamentale della riforma, e sua stessa precondizione politica, è rappresentato per la Uil, dal contenimento degli automatismi per ridare spazio alla contrattazione delle dinamiche salariali,

Sull'occupazione, in particolare per i giovani, la confederazione di Benvenuto giudica interessante la proposta fatta dal ministro del tesoro su un salario di ingresso per i giovani. Problematica viene definita la soluzione di riduzione dell'orario di lavoro proposta dalla Cisl. Un «no» chiaro, come del resto esprimono Cgil e Cisl al tentativo della Confindustria di tagliare i decimali sulla contingenza.

La linea della Confindustria in bilico tra falchi e colombe

ROMA — La riforma del salario, assieme alla questione dei «decimali» di contingenza, sarà al centro della riunione della giunta della Confindustria fissata per il 15 novembre. La riunione del «parlamentino» confindustriale si preannuncia infuocata almeno per due motivi: perché, nonostant la «filosofia del dialogo» di Luigi Lucchini, il sindacato non dà segni di voler avviare il negoziato per la riforma del salario; perché gli industriali privati si sono dichiarati decisi, quest'anno, a non pagare le frazioni di punto maturate nel corso dell'anno.

Potrebbe, nella riunione del 15, prevalere una linea dura dopo mesi di inutile attesa? Secondo il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, «se sarà una Confindustria di falchi o di colombe — quella che uscirà dalla riunione del 15 — molto dipenderà non soltanto dal nostro atteggiamento ma anche da quello delle controparti».

«Strumentalizzare la nostra posizione sui decimali come alibi per non far partire la trattativa — continua Patrucco in una intervista a "La discussione" — è un discorso troppo facile che decisamente rifiutiamo. La polemica sui decimali è una polemica, se vogliamo, anche sterile, nel senso che noi l'interpretazione della clausola dell'accordo Scotti sui decimali l'abbiamo sempre rivendicata» ed ora «è arrivato il momento di farla valere.

Riferendosi poi alla recente proposta del ministro De Michelis Patrucco l'ha così commentata: «Nell'incontro che abbiamo avuto con il ministro ci ha chiarito che, secondo lui, è necessario che le parti sociali si incontrino e che contrattino direttamente le parti di loro competenza. Ma che lui, come rappresentante del governo, ritiene che sia possibile avere un tavolo separato rispetto ai problemi di diretta competenza delle parti sociali.

LA CEE MINACCIA DI BLOCCARE LE LEGGI DI SOSTEGNO AL SETTORE

Lunedì incontro a Roma per le commesse navali

Basilico: «Abbiamo avuto tanti segnali ma i contratti sono pochi»

ROMA — Il confronto fra sindacato, Fincantieri e flotta pubblica riprende lunedì prossimo e dovrebbe costituire un elemento di svolta nella vicenda dei cantieri italiani da tempo in crisi.

Il condizionale è di rigore in questa vicenda perché il nodo centrale del problema resta quello delle commesse da parte dell'armamento pubblico e privato che l'inserimento di uno stanziamento di 600 miliardi nella legge finanziaria e i recenti provvedimenti di legge dovrebbero favorire.

«Di segnali positivi — ha spiegato il presidente della Fincantieri Rocco Basilico — ne abbiamo avuti tanti ma finora di contratti veri e propri ne sono stati firmati solo un paio e per naviglio di piccolo tonnellaggio».

Secondo Basilico, comunque, è fondamentale che i provvedimenti di legge siano approvati dal Parlamento italiano ma anche e soprattutto a Bruxelles.

Il rischio che la Comunità europea sblocchi questi finanziamenti c'è e va attentamente valutato. La Cee infatti applica una direttiva (la quinta) che consente aiuti statali al settore della cantieristica purché destinati alla ristrutturazione e all'ammodernamento dei cantieri: direttiva che scade alla fine del 1984 ma che si dice dovrebbe essere rinnovata per un biennio.

Le prime reazioni di Bruxelles al problema dei cantieri italiani (l'argomento era stato affrontato il 10 settembre scorso in un incontro fra Carta e il commissario Andriessen, e se ne parlerà ancora il 22 novembre) non sono state negative, anche se un giudizio sul disegno di legge italiano sarà formulato solo dopo un accordo fra i Dieci sulla proroga della quinta direttiva.

Per il sindacato, comunque, l'incontro di lunedì riveste carattere decisivo perché chiederà alle due finanziarie pubbliche (la Fincantieri e la Finmare) a che punto sono le commesse per costruire nuove navi e i criteri di distribuzione dei fondi stanziati a favore del settore navale, fra i vari cantieri.

A questo proposito rimane il vecchio problema di Sestri Ponente che nel piano originario della Fincantieri doveva essere chiuso.

Comunque, a parte i sospetti di «dumping» sollevati dalla Cee, sono anche altri i problemi da chiarire. In particolare, l'Iri — che dovrebbe pure essere presente all'incontro — dovrà accertare se tutte le commesse offerte dagli armatori pubblici e privati sono convenienti per le sue strutture.

Anche l'Arsenale senza più lavoro

Un progetto per riaprire il cantiere di Muggia

Il numero dei lavoratori in cassa integrazione all'Arsenale triestino San Marco, della Fincantieri, ha raggiunto le 350 unità, più di un terzo dell'intera forza lavoro del cantiere navale.

Attualmente il complesso metalmeccanico è sprovvisto di carichi di lavoro e — rileva una nota del consiglio di fabbrica — anche se sono in arrivo due navi sovietiche, con lavori per nemmeno 20 mila ore in un mese, il problema occupazionale resta irrisolto perché il carico dovrebbe essere di almeno 100 mila ore dirette al mese.

«Senza costruzioni speciali è impensabile dare lavoro ai 906 operai dell'arsenale» afferma il consiglio di fabbrica.

Per questo si è auspicato che il governo e la Fincantieri, nella distribuzione delle commesse tra i cantieri navali, non ignorino le costruzioni speciali.

Nell'ultima bozza di piano per la ristrutturazione della Fincantieri-Cantieri navali italiani Spa, il ruolo dell'Arsenale era stato garantito da un'apposita clausola inserita dopo le proteste sindacali. Nel documento infatti, datato 17 settembre '84, laddove si elencavano le unità operative (e cioè gli stabilimenti).

Nella nota si rileva, inoltre, con preoccupazione che alla stessa attività della riparazioni navali sono interessati imprenditori triestini e veneziani, intenzionati a rimettere in produzione il cantiere Alto Adriatico (fallito negli anni scorsi). «L'area dell'ex Alto Adriatico deve essere riaperta» sostiene la nota sindacale «perché sarebbe assurdo abbandonarla, ma non sicuramente per attività concorrenziali con quelle dell'Arsenale triestino San Marco».

PRETESO UN MARCHIO TECNICAMENTE IMPOSSIBILE

Fuorilegge negli Usa i tubi fatti nella Cee

WASHINGTON — «Una barriera non tariffaria bella e buona»: così una portavoce della Cee a Washington, Ella Krukoff, ha ironicamente «bollato» un dettaglio, potenzialmente esplosivo per i rapporti commerciali fra Usa, Cee, Giappone e altri paesi produttori di acciaio, contenuto nella maxilegge commerciale firmata recentemente dal presidente Reagan.

Il particolare, passato finora sotto silenzio, è rappresentato da un emendamento a una legge preesistente che estende ai tubi di ferro e acciaio importati l'obbligo del marchio con la denominazione in inglese del paese di origine.

Il marchio deve essere impresso mediante stampaggio, incisione, incisione ad acido, impressione in corso di gettata. In passato, i prodotti in questione erano esentati.

La nuova norma è stata accolta negativamente tra parti interessate, inclusi gli stessi importatori americani, perché comporta in pratica un blocco alle importazioni per tutta una gamma di tubi destinati alle applicazioni in condizioni di alta pressione. Secondo alcuni esperti questo tipo di prodotti non può essere stampato o inciso senza violare la normativa sulla sicurezza dell'Istituto americano del petrolio (Api) e altri organismi.

Altre fonti hanno fatto osservare che la norma può colpire anche certi prodotti tubolari a uso chimico e clinico. Ella Krukoff ha dichiarato che la Cee sta esaminando la possibilità di una protesta ufficiale presso il governo americano riservandosi di approfondire ulteriormente i problemi tecnici in ballo.

Intanto, a quanto si è appreso, il servizio doganale americano sta cercando di trovare una soluzione al problema prima che la situazione degeneri portando a un conflitto commerciale su scala internazionale.

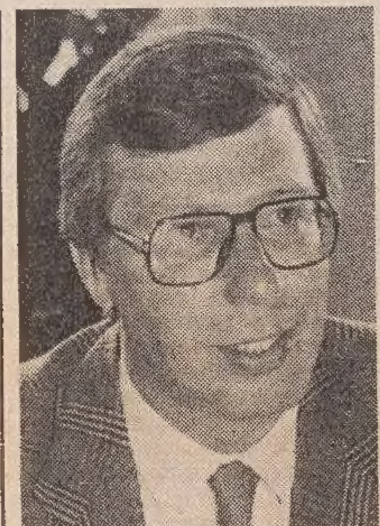
Convegno Cisl a Trieste

La Cisl di Trieste analizzerà, in un convegno che si svolgerà nel Centro congressi della Fiera di Trieste martedì 6 novembre alle 8.30, i problemi ancora insoluti in materia di occupazione, fisco e pensioni. Si valuteranno, inoltre, ipotesi e strategie per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego e per i rinnovi dei contratti integrativi aziendali. Ai lavori di tutto il gruppo dirigente provinciale parteciperà il segretario confederale Eraldo Crea.

SOTTOLINEATA DA PACORINI LA DIVERSITÀ NELL'INTERPRETARE LA FILOSOFIA DELL'INTESA A QUATTRO

Prime crepe nell'accordo sul porto Fra pochi giorni una difficile verifica

A una settimana dall'accordo fra Compagnia lavoratori portuali, utenza, sindacati ed Ente porto già si verificano i primi screzi. Fra sette giorni le parti torneranno a sedersi attorno a un tavolo per una verifica tecnica dell'intesa, ma già oggi Federico Pacorini, uno dei titolari della maggiore ditta privata di spedizioni che opera nello scalo (e anche presidente degli industriali, ma questo non c'entra), si dice «molto scettico» sulla conclusione delle trattative.



Federico Pacorini

L'ultimo motivo di attrito riguarda operazioni di sbarco e imbarco per conto della Saipem di grossi colli che vengono manovrati con gru, e che quindi richiedono scarso intervento di personale. La Compagnia ha chiesto che la squadra addetta alla Saipem fosse composta da 31 persone, una cifra che Pacorini trova ridicola: «Ne bastano la metà».

«È la prova — dice — che i sindacati dei portuali non mantengono fede a quei principi di logica produttiva che stanno alla base dell'accordo che stiamo sperimentando».

A questo punto Pacorini rimette in discussione tutta la filosofia dell'accordo, perché — sostiene — è stato voluto per motivi politici e non economici. «Motivi politici — dice — perché in realtà i sindacati non hanno fatto una battaglia per ottenere nuova occupazione, ma bensì per sostituirsi ai dipendenti delle cooperative private all'interno dei magazzini. Anzi, più che politica, è una manovra corporativa. Ora io mi chiedo se è ragionevole paralizzare il porto per dodici giorni con gli scioperi solo per ottenere quei cinquanta-sessanta posti di lavoro che offrono i magazzini privati, quando la Compagnia ha qualcosa come 1400 dipendenti».

Ma non è questo l'unico motivo di scetticismo per lo spedizioniere. «Mi risulta — dice ancora Pacorini — che gli stessi portuali non siano tanto soddisfatti. Anzitutto, all'interno dei magazzini c'è molto lavoro manuale, piuttosto pesante, che non viene pagato così bene come quello svolto sulle banchine dell'Ente, dove fra l'altro si fa quasi tutto con le macchine. E poi i portuali anziani si prendono i posti più comodi, e i giovani mugugnano. Ecco perché credo che mantenere in piedi l'accordo sarà difficile».

Eppure, è lo stesso Pacorini ad affermare che è nell'interesse di tutti avere una compagnia che lavora, perché più sono le giornate di chiamata, minori sono i costi generali, e quindi anche le tariffe possono essere ridotte. «E infatti noi siamo stati i primi — dice — ad applicare l'accordo del gennaio '82 chiamando nei nostri magazzini i dipendenti della Culpt, tanto che gli altri spedizionieri mi accusavano di essere la quinta colonna del sindacato. Ma adesso mi pare si esageri: la Compagnia vuole avere il monopolio anche nei magazzini privati, quando sa benissimo che non può garantirci la copertura del servizio per tutto l'anno».

Vuole dire che con 1400 dipendenti non sono in grado di garantire una sessantina di presenze giornaliere? «Proprio così. In luglio, a Natale, sotto il Carnevale, è già successo altre volte. I sindacati ci dicono: in questi casi avete sempre le cooperative private. Ma non si può pretendere che una cooperativa resti in piedi per lavorare solo un mese o due all'anno. No, il lavoro va equamente diviso. E su questo punto non cederemo».

Resta da chiedersi perché abbiate sottoscritto l'accordo, se avevate di queste riserve mentali.

«Perché la situazione è difficile. Ottobre è un mese ricco di occasioni: per esempio si apre la stagione degli agrumi, 200 mila tonnellate all'anno, e perdere l'affare perché il porto è in sciopero sarebbe un delitto. Per questo, con senso di responsabilità, noi spedizionieri abbiamo accettato, ma abbiamo anche posto delle condizioni come la verifica tecnica, che faremo su basi e dati concreti. Non a caso la prova nei magazzini è seguita da funzionari dell'Ufficio del lavoro portuale».

Resta il fatto che la vertenza dei portuali, per usare le parole di Pacorini, era «moralmente viziata». Così almeno la vede lui: «La Compagnia è un ente privato, che ha soffiato posti ad altri privati, le cooperative, solo perché è più forte e può contare sull'appoggio del sindacato».

E qui si apre un'altra faccenda delicata, la presunta «privatizzazione» in atto nello scalo, denunciata dalla Federtrasporti. Ma Pacorini replica così. «A Trieste si sciopera contro la privatizzazione mentre in altri scali, come Genova, si sta cercando di rilanciare l'immagine di efficienza anche istituendo joint-ventures fra Ente e privati. E qui, dove opera l'unico porto franco che si poggia proprio sui magazzini privati, che ci sono da sempre, si cerca di tornare indietro. Altro che molo Settimo, è il porto-emporio che tira perché è la specialità di Trieste».

Ancora una domanda. I sindacati affermano di aver praticato sostanziosi sconti sulle tariffe ai privati, voi utenti invece dite di aver concesso loro un aumento, seppure minimo. Come la mettiamo?

«La faccenda funziona così. La Compagnia applica all'Ente per gli interventi sulle banchine di calata (dei quali ha il monopolio per legge), una sua tariffa. Ai privati offriva una tariffa decurtata dalla quota che va al Fondo nazionale, ma che restava ancora ben al di sopra di quelle praticate dalle cooperative. Alla fine ci siamo accordati su una tariffa di poco superiore. Ma sia chiaro che hanno tagliato i soldi che andavano al Fondo: ai dipendeti arrivano gli stessi soldi, circa 190 mila lire al giorno».

Scusi, Pacorini, ma non le sembra azzardato muovere queste accuse a trattativa aperta? «No — conclude — perché ho la coscienza a posto, e la Culpt lo sa. Noi siamo disponibili all'accordo, purché sia economicamente ragionevole per le nostre aziende: la luna non possiamo darla a nessuno. E se non lo capiscono, possono scioperare finché vogliono ma non possono obbligarci ad andare contro i nostri interessi, che poi, alla fin fine, sono quelli di tutti».

Livio Missio

A giorni le prime navi del colosso «Evergreen»

Dal 19 novembre approderanno alle banchine del porto di Trieste le navi della Evergreen, una delle maggiori società di armamento al mondo. La Evergreen società di Taiwan a capitale americano, è un autentico «mostro sacro» nel campo dei traffici marittimi, una delle due o tre maggiori compagnie al mondo. Il solo fatto di essere scelto per le toccate delle sue navi costituisce, per ogni porto della Terra, una sorta di «laurea» che ne attesta efficienza e serietà.

Trieste è stata scelta come capolinea per un servizio di grande portata con tutti i porti dell'Estremo Oriente (Filippine, Giappone, Corea, Singapore, eccetera), ed è quasi automatico che, fatto questo primo passo, lo scalo giuliano venga poi inserito nel sistema dei porti per le navi «giramondo» come terminale del servizio. In altre parole, Trieste diventerebbe una sede di linee di «feeder», cioè linee che alimentano le navi «giramondo». A Trieste approderanno navi portacontainer, che opereranno al Molo Settimo, con scadenza ogni 11 giorni.

Raccoglie adesioni il convegno della GmT sul diesel

Lo sviluppo del diesel nei suoi vari impieghi sia marittimi che terrestri, costituirà oggetto di un convegno che si svolgerà all'inizio del prossimo anno a Trieste.

Il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, che ha ricevuto gli esponenti del consiglio di fabbrica della Grandi Motori (organizzatori dell'assise), ha sottolineato l'importanza che l'iniziativa riveste.

Sono infatti in corso di svolgimento le trattative triangolari Regioni-Iri-sindacati relative al futuro dell'industria di Stato, ed è in previsione la conferenza annuale sulle industrie a partecipazione statale.

Il convegno ha trovato il consenso, oltreché delle sfere dirigenti della GmT, anche di esponenti politici locali, dell'università, nonché delle organizzazioni sindacali, che puntano anche su questo convegno per fornire una linea di sviluppo alla produzione dieselistica triestina.

Tombesi — come informa una nota — ha preso atto con compiacimento del fatto che, grazie all'interessamento del consiglio di fabbrica della GmT, sarà possibile giungere a un approfondimento tecnico-scientifico in un settore che lascia tuttora spazio notevole alla ricerca, e ha assicurato l'appoggio della Camera di commercio.

SIAMO APPENA QUINTI DOPO LA PUGLIA, LA SICILIA, IL VENETO E LA TOSCANA

Nelle nostre campagne otto campi su cento vengono destinati alla coltura della vite

Nel Friuli-Venezia Giulia, l'otto per cento della «superficie agraria utilizzata» (abbreviata nella sigla Sau), vale a dire, dell'insieme dei terreni investiti a seminativi, prati permanenti e pascoli, orti familiari e coltivazioni legnose-agrarie, è coltivato a vite. Si tratta, complessivamente, di 21.611 ettari, territorialmente così distribuiti: 8.814 ettari (pari al 40,8 per cento del totale regionale) si trovano in provincia di Pordenone; 8.812 ettari (40,8 per cento), in quella di Udine; 3.632 ettari (16,8 per cento), nella provincia di Gorizia; e 353 ettari (1,6 per cento), in quella di Trieste.

Tuttavia, qualora la graduatoria venga effettuata sulla base dell'incidenza della superficie a vite rispetto al totale della «superficie agricola utilizzata», al primo posto passa — con un netto distacco sulle altre province della regione — la provincia di Gorizia, nella quale il 20,2 per cento (vale a dire, un quinto) della superficie agricola utilizzata è coltivata a vite.

In alcuni comuni di questa provincia, poi, tale incidenza raggiunge punte ancor più elevate. Ciò si verifica per esempio, nei comuni di San Floriano del Collio (nel quale il 61,8 per cento, vale a dire quasi i due terzi, della superficie agricola utilizzata è ricoperta da vigneti) ed in quelli di Capriva del Friuli (56,4 per cento), di Dolegna del Collio (47,5 per cento) e di Cormons (41,5 per cento).

Nelle altre province della regione, i vigneti ricoprono rispettivamente: l'11,1 per cento della superficie agricola utilizzata, nella provincia di Trieste; il 10,8 per cento, in quella di Pordenone; ed il 5,2 per cento in provincia di Udine.

È quindi evidente l'importanza che la viticoltura riveste nell'ambito dell'agricoltura della nostra regione, in particolare nelle zone, come quelle qui ricordate, nelle quali vengono prodotti vini «Doc» di elevatissima qualità. A migliorare la quale ha concorso, in questi ultimi decenni, oltre alla costante cura dei viticoltori, la paziente e continua attività di ricerca svolta da enti ed organismi tecnici, quali il Centro regionale per la viticoltura e l'enologia, del quale ricorderemo sia l'interessante ed analitico studio, effettuato in collaborazione con un istituto universitario specializzato, per determinare le caratteristiche chimiche e fisico-chimiche dei vini «Doc» della regione, sia gli studi sulle caratteristiche di fruttificazione di vitigni quali il picolit e lo schiopettino.

Per quanto concerne le altre regioni italiane, la massima diffusione della viticoltura, in rapporto all'estensione delle rispettive superfici agricole utilizzate, si riscontra nella Puglia (dove la vite ricopre il 12,5 per cento di tale superficie), seguita nell'ordine dalla Sicilia, dal Veneto, dalla Toscana e, al quinto posto, dal Friuli-Venezia Giulia, nella quale si registra un'incidenza lievemente superiore alla media nazionale.

Giovanni Palladini

REGIONI	SUPERFICIE (ETTARI)	PERCENTUALE SULLA S.A.U.
PUGLIA	186.073	12,5
SICILIA	185.425	11,0
VENETO	94.802	10,4
TOSCANA	89.755	9,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**21.611**	**8,0**
LAZIO	70.195	7,9
ABRUZZI	39.934	7,2
EMILIA-ROMAGNA	85.641	6,7
CAMPANIA	48.382	6,7
PIEMONTE	74.330	6,2
LIGURIA	7.240	6,2
MARCHE	31.823	5,6
UMBRIA	22.864	5,5
CALABRIA	38.208	5,1
SARDEGNA	69.612	4,7
MOLISE	9.116	3,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	14.017	3,4
BASILICATA	18.699	3,0
LOMBARDIA	29.447	2,5
VALLE D'AOSTA	884	0,9
TOTALE NAZIONALE	**1.138.058**	**7,2**

■ CUSCINETTI — La commissione Cee ha autorizzato l'Italia a escludere dal trattamento comunitario fino al 31 dicembre prossimo i cuscinetti a rotolamento di ogni specie, originari dal Giappone e ammessi in libera pratica negli altri paesi della Comunità.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Gonsalo» (brasiliana), ag. Penso, sbarco imbarco varie, prov. Santos, orm. riva 63; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatico sbarco imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 14; «Korabi» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 6; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, attesa imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Raba» (ungherese), ag. Amar, lavori, orm. testa molo V; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasoordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «South Country» (liberiana), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; «Santa Ocean» (panamense), ag. Costanzi, tronchi, da Ravenna; «Goran Kovacic» (jugoslava), ag. Costanzi, crusca, da Capodistria; «Janales» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado.

Navi in partenza: «Al Hodeidah» (saudita), vuota; «Balsa 9» (panamense), vuota; «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Nadir» (jugoslava), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco carrube.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Diler» (turca), ag. Friulmar, per imbarco billette, da Marghera; «Lille Lise» (danese), ag. Friulmar, vuota, da Nea Karvali; «Uzunoglu» .turca), ag. Sutes, per imbarco merce varia, da Pesaro.

Navi in partenza: «Kurila» (jugoslava), billette, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Mini Libra» (greca), ag. Daddamar, vecchia banchina, sbarco sale industriale: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchin sbarco rottami di ferro; «Uranos» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Gunkol» (turca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco billette; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco strutture metalliche e merce varia; «Maya» (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, sbarco sale industriale.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA PENULTIMA REGIONE

È scarsa la presenza della finanziaria Gepi

Il Friuli-Venezia Giulia è al penultimo posto della classifica degli interventi della Gepi, la finanziaria pubblica di salvataggio delle aziende in crisi, nel corso dell'83.

I dati, pubblicati in questi giorni, evidenziano che dei circa 73 mila lavoratori affidati alla Gepi, solo 377 appartengono ad aziende della nostra regione. Un numero inferiore, 265, è stato registrato solo nel Molise.

Gli addetti di aziende a suo tempo chiuse, tenuti in cassa integrazione straordinaria dalla Gepi, nel «triangolo industriale» sono stati 12.130 in Lombardia, 9.841 in Piemonte, 8.360 in Veneto, 2.840 in Liguria. Molto alto anche il numero registrato in Emilia-Romagna (6.356).

Per quanto riguarda il Centro-Sud, è interessante rilevare che contrariamente all'opinione comune che attribuisce alla Campania il ruolo di regione leader nell'assistenzialismo Gepi, essa è nettamente superata dal Lazio: 6.082 addetti campani coinvolti negli interventi contro gli 8.051 laziali. In Basilicata la Gepi ha avuto in carico nell'83, 1.029 lavoratori, in Puglia 3.152, in Sicilia 1.775, in Sardegna 1.838, in Abruzzo 4.039.

Ai bassi livelli del Molise e del Friuli-Venezia Giulia si sono avvicinati l'Umbria con 590 cassaintegrati Gepi, e il Trentino Alto Adige con 697.

Il prossimo 31 dicembre scadrà la legge che consente alla Gepi di tenere i lavoratori in cassa integrazione straordinaria. Il ministro dell'Industria Renato Altissimo ha presentato il disegno di legge relativo alla riforma della Gepi sin dal maggio scorso, ma esso deve essere ancora discusso dalla commissione industria della Camera dei deputati.

■ EFIBANCA — Un «Oscar della produttività» (accompagnato da un premio di cento milioni di lire da suddividere tra i dipendenti dell'azienda vincitrice) sarà assegnato quest'anno alla società italiana che ha registrato, nel 1982 e nel 1983, i migliori risultati nel settore della produttività. Ad organizzare il premio è l'istituto di credito a medio e lungo termine Efibanca che lo assegnerà alle aziende scelte tra quelle che, nel 1982, avevano un fatturato lordo annuo compreso tra i 20 e gli 80 miliardi di lire.

In poche righe

Convegno Sip sull'informatica

ROMA — «Verso la nuova civiltà dell'informatica: il ruolo delle telecomunicazioni». Questo il tema del convegno internazionale, promosso dalla Sip in collaborazione con la Fondazione Cini, che si terrà a Venezia lunedì e martedì. Un appuntamento di riflessione e di dibattito sugli effetti della innovazione tecnologica sull'economia, l'organizzazione del lavoro, l'informazione e la qualità della vita, sulle scelte pubbliche e private per adeguare il paese al nuovo modello di sviluppo. I lavori, introdotti dal presidente della Sip, Ottorino Beltrami, si apriranno con gli interventi di Luigi Granelli, ministro della ricerca scientifica e di Siro Lombardini, che terrà la relazione introduttiva. Il convegno si concluderà con una tavola rotonda su politici e managers di fronte alla rivoluzione telematica, moderata da Romano Prodi, alla quale parteciperanno Carlo De Bendetti, Giuliano Graziosi, Francesco Mattioli ed Ennio Presutti, con gli interventi di Pietro Merli, Lucio Libertini, Giacomo Coffarena, Bruno Taezza e Nadir Tedeschi.

Conferenza dell'Atena

Mercoledì 7 novembre alle 18.30, nella saletta conferenze dell'Hotel Jolly di Trieste, il professor Giovanni Torriano, dell'istituto di chimica applicata dell'Università degli studi di Trieste, terrà una conferenza dal titolo: «Nuovi cicli di pitture protettive di carena». La conferenza è stata organizzata dalla sezione di Trieste dell'Atena (associazione italiana di tecnica navale), presieduta dall'ingegner Duilio Versa.

Crediti all'export

Vi sono ancora numerose disponibilità finanziarie da parte di istituti di credito italiani per esportazioni alla Jugoslavia. Vi è un residuo di 71 milioni di lire del credito Efibanca di 56,2 miliardi concessi nell'82 per il finanziamento delle esportazioni italiane di parti staccate, pezzi di ricambio, semilavorati, prodotti di trasformazione e similari con l'esclusione dei beni di consumo; residuo di 7,6 milioni di dollari sul credito Isveimer di 15 milioni di dollari del 1980 per il finanziamento delle esportazioni italiane di impianti industriali, macchinari e beni di consumo durevoli; intero importo di 50 milioni di dollari del credito della Mediobanca del 1984, ma non ancora entrato in vigore, per finanziare l'esportazione di macchinari, parti staccate, pezzi di ricambio e semilavorati.

Conclusa la vertenza Sip

ROMA — Gli sportelli commerciali della Sip saranno aperti anche nelle ore pomeridiane; sarà più razionale il funzionamento del servizio «187» (richiesta di nuovi impianti, di traslochi ecc.); sarà potenziata l'attività di assistenza e di vendita presso i «punti Sip», sarà attuato un progetto di revisione degli impianti telefonici che, negli ultimi anni, hanno registrato il maggior numero di guasti.

Questi i principali impegni di interesse per l'utenza, contenuti nell'accordo siglato fra la Sip e i sindacati del settore, accordo che ha concluso una lunga trattativa, costellata da numerosi scioperi.

Si tratta di una intesa che rimarrà in vigore fino al 31 dicembre '87. Sul piano economico prevede miglioramenti retributivi, a reggime, di 117 mila lire mensili per lo stipendio, e un incremento uguale per tutte le qualifiche, del premio annuo.

ECONOMIA E FINANZA

PROSEGUE PER LA VALUTA AMERICANA LA FASE DI CADUTA ANNUNCIATA NEI GIORNI SCORSI

Il dollaro perde quasi 50 punti e due mesi di costanti guadagni

Mercati senza compratori - Il calo della massa monetaria e le voci di ribassi dei tassi d'interesse

MILANO — Pesantissimo ribasso del dollaro, che è sceso al fixing a 1838,75 lire dalle 1881 di mercoledì, accumulando alle perdite odierne quelle accusate giovedì sui mercati europei. È il livello più basso dal 7 settembre. La caduta — come osservano fonti bancarie — in parte prevista, è stata permessa dall'assenza del sostegno commerciale e dal ritiro degli speculatori.

Sfondata senza resistenza, già giovedì, la barriera psicologica dei 3 marchi, il dollaro è stato abbandonato dagli acquirenti, per cui sono bastati ordini di vendita relativamente limitati per farlo precipitare. La divisa ha così toccato un minimo di 2,93 marchi, dopo di che è risalito al fixing a 2,9497 marchi dai 3,0205 precedenti, acendo coperto già del 50% dello spazio intercorrente fra la quota di giovedì a Francoforte e la prossima barriera di 2,85 marchi.

Sfrondamenti di alcune posizioni lunghe sono stati suggeriti dal calo della massa monetaria (2,5 miliardi di dollari nella settimana al 22 ottobre), che ha rafforzato la convinzione che il movimento di ribasso dei tassi d'interesse Usa sia destinato a proseguire, come ha dichiarato recentemente anche il segretario Usa al tesoro, Regan.

Secondo le fonti, il dollaro, anche per i colpi a vuoto dell'economia americana, potrebbe scendere fino al livello di 2,85 marchi, considerato una importante barriera di resistenza, ma a quella quota dovrebbero riaffiorare ordini di acquisti tali da permettere un buon rimbalzo.

Se invece — ma è poco probabile — i 2,85 marchi non dovessero reggere, potrebbe iniziare una caduta a vite che aprirebbe un nuovo ciclo del dollaro, perché al di sotto di quella quota pare non esistano punti di difesa, se non aleatoriamente a 2,70 marchi.

La situazione attuale dovrebbe protrarsi fino a mercoledì, quando si avranno i primi risultati delle elezioni politiche Usa, ma le fonti affermano che se il dollaro dovesse scendere lunedì fino a 2,85 marchi, il rimbalzo avverrebbe immediatamente, cioè anche prima della consultazione elettorale.

A questo proposito si precisa che l'attenzione degli ambienti valutari è concentrata non tanto sullo scontro fra Reagan e Mondale, il cui esito è dato quasi per scontato per l'amplissimo vantaggio che il Presidente uscente ha nei sondaggi d'opinione, quanto sulla futura composizione del congresso, dalla quale si vedrà se il nuovo presidente potrà lavorare con tranquillità per altri due anni, fino alle elezioni di metà periodo nelle quali si rinnoveranno i due terzi del senato (attualmente i senatori repubblicani sono 55 su 100).

I risultati vincenti dell'era reaganiana

NEW YORK — *L'America che martedì sceglierà il suo presidente per i prossimi quattro anni è profondamente diversa da quella che Carter aveva lasciato in eredità a Reagan. Un'America con un'immagine molto più convincente per l'elettore medio, per gli industriali, i commercianti, gli agricoltori, gli stessi sindacati (in parte), gli speculatori di mercato.*

Il prodotto nazionale lordo crescerà quest'anno, secondo le previsioni, del 6-7% contro un aumento del 2,5% nel 1981 e una recessione del 2,1% nel 1982, l'inflazione si fermerà attorno al 4% contro il 14% del 1980, la disoccupazione scenderà al 7,5% medio (livello 1981) dal 9,7% accusato nel 1982, nel pieno della crisi economica, il prime rate si assesterà sull'11,5% medio contro il 15,75% del 1981.

Sono risultati vincenti per Reagan, che se ne è fatto una bandiera elettorale; una bandiera che serve anche a nascondere le mine vaganti della «reaganomics»: un passivo corrente forse di 100 miliardi di dollari alla fine di quest'anno contro un attivo di 6,3 miliardi nel 1981, un passivo commerciale che potrebbe toccare i 130 miliardi di dollari contro «appena» 28 miliardi tre anni fa, un disavanzo di bilancio che nel quadriennio Reagan non è mai sceso sotto il 19% delle spese e che ha costretto il congresso ad aumentare il tetto dell'indebitamento nazionale a ben 1.900 miliardi di dollari.

Queste mine, però, non sono ancora scoppiate; anzi, sono sotto un attento controllo «elettorale», nel senso che l'amministrazione Reagan tende a sminuirne la pericolosità, assicurando che i disavanzi si riequilibreranno automaticamente grazie al calo ciclico della domanda di importazione e ai programmi dell'apparato produttivo e reddituale interno, che allargheranno la base imponibile sia Irpeg sia Irpef. Sul piatto di Reagan pesano quindi da una parte le vittorie economiche e valutarie (il dollaro di oggi ha infatti un ruolo di alfiere della propaganda repubblicana) e le promesse di una correzione spontanea dei necessari guasti nei conti con l'estero e nel bilancio; e dall'altra soltanto i rischi che i guasti incrinino l'intero sistema.

Il vantaggio del Presidente uscente (e lo svantaggio dello sfidante democratico) è che l'elettore medio «vede» molto di più i risultati di facile interpretazione (dollaro, crescita, meno tasse, meno disoccupazione) che non i pericoli, (che oltretutto sono di difficile comprensione), mentre l'elettore preparato e organizzato, cioè le «lobbies» imprenditoriali e le organizzazioni sindacali preferiscono puntare sui fatti reali subito che sui rischi possibili poi, confidando sulla capacità dell'economia statunitense di colmare qualsiasi lacuna. Mondo imprenditoriale e amministrazione si spalleggiano vicendevolmente.

Gli industriali beneficiano di un calo dei tassi d'interesse (il prime rate è ora al 12%) che consente un aumento degli investimenti, della tendenza alla liberalizzazione dei prezzi (vedi la «deregulation» del gas), che favorisce maggiori guadagni ma anche un salutare miglioramento della capacità concorrenziale, dei progressi finanziari realizzati sulla scia della eccezionale ripresa economica.

Per gli agricoltori vale un discorso ancora più concreto, che si impernia sul rinnovo dell'accordo cerealicolo con l'Unione Sovietica e sulla conclusione di un accordo parallelo con la Cina; all'aumento degli scambi l'amministrazione ha affiancato inoltre un sistema di garanzia dei prezzi e delle produzioni e di prestiti agevolatissimi ai clienti che si configura, di fatto, come un sistema di sovvenzioni mascherate.

Dal canto loro i sindacati, soprattutto quelli dell'industria metalmeccanica, stanno beneficiando di una situazione che ha consentito sia un aumento del potere d'acquisto salariale, grazie da una parte alla moderazione mostrata verso le aziende in crisi e dall'altra gli sgravi fiscali (25% in tre anni) e al ridimensionamento e contenimento dell'inflazione; sia un aumento dell'occupazione (6,5 milioni di posti di lavoro negli ultimi due anni).

GLI ULTIMI MESI '84 SEMBRANO CONFERMARE UN TREND POSITIVO

Buoni progressi della lira Il delicato consolidamento

ROMA — Le problematiche sindacali sono balzate in primo piano in ottobre sulla scena economica: la Confindustria ha scoperto le proprie carte mentre il mondo sindacale appare ancora penalizzato dalle divisioni interne. Proprio gli svolgimenti della trattativa fra le parti sociali condizionano a questo punto la valutazione del quadro previsionale economico per il nuovo anno, dopo la presentazione dei principali documenti che definiscono l'impostazione della politica economica governativa.

I primi esercizi previsionali per il 1985 sembrano tutti improntati ad un certo pessimismo sulla possibilità di intervenire efficacemente sul costo del lavoro e prospettano quindi difficoltà per rispettare le indicazioni in tema di riduzione del tasso di inflazione.

Nei prossimi giorni alle analisi già disponibili si aggiungerà una diagnosi particolarmente autorevole, quella che il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, svolgerà al congresso annuale del «Forex»: l'anno scorso Ciampi parlò della «spallata decisiva» che avrebbe potuto consolidare il riaggiustamento economico italiano; adesso si tratterà di verificare i percorsi ancora necessari per raggiungere tale obiettivo.

Lo stesso Ciampi ha d'altra parte già ribadito i suoi moniti in occasione della giornata mondiale del risparmio, osservando che vi è stretta coincidenza fra gli obiettivi di riequilibrio del bilancio pubblico e di abbattimento dell'inflazione e la finalità di sostenere il risparmio.

I progressi del 1984 sul fronte inflazionistico e su quello della finanza pubblica dovranno — ha detto Ciampi — continuare e consolidarsi. La distanza dagli altri paesi industrializzati, infatti, resta rilevante e potrebbe tornare ad ampliarsi se si indebolisse la determinazione della politica di risanamento. Occorrono — a parere di Ciampi — rigorose politiche di bilancio e dei redditi nonché, appunto, interventi sulle indicizzazioni.

Quotazioni in lire delle valute estere

VALUTA	2/1/1984	26/10/1984	DIFF. %
Dollaro	1660,40	1883,50	+ 13,4
Marco	607,795	620,72	+ 2,1
Franco sv.	761,00	756,47	– 0,6
Franco fr.	198,985	202,225	+ 1,6
Fiorino ol.	540,925	550,495	+ 1,8
Franco belga	29,78	30,736	+ 3,2
Sterlina	2402,90	2301,15	– 4,2
Yen	7,192	7,67	+ 6,6

Bilancia dei pagamenti (saldi in miliardi di lire)

MESI	1983	1984
Gennaio	– 474	– 751
Febbraio	– 249	– 508
Marzo	– 1405	– 1964
Aprile	+ 1211	+ 750
Maggio	– 1245	– 1569
Giugno	+ 2888	– 185
Luglio	+ 2038	+ 1422
Agosto	+ 1463	+ 1762
Settembre	– 199	– 597
Gen.-Sett.	+ 4028	– 1046

Bilancia commerciale (miliardi di lire)

	Gen-Ago 83	Gen-Ago 84
Import	76.742	91.576
Export	68.526	80.575
Saldo	– 8.216	– 11.001

Riserve ufficiali nette (miliardi di lire)

VOCE	Dic. 83	Sett. 84
Oro	43.399	42.185
Valute	17.589	21.428
Dsp	1.087	1.398
Fmi	1.642	1.908
Ecu	13.153	13.203
Pass. breve	– 313	– 106
Tot.	76.557	80.016

Aziende di credito: Posizione debitoria netta sull'estero (miliardi di lire)

Giugno '84	25.797
Luglio '84	27.807
Agosto'84	27.286

MARE DEL NORD

Petrolio: aumenta la produzione inglese e norvegese

LONDRA — Mentre i paesi Opec hanno deciso tagli alla produzione per sostenere i prezzi del petrolio sui mercati mondiali, dal Mare del Nord giungono notizie e previsioni di aumento della produzione inglese e norvegese. La produzione nel settore britannico del Mare del Nord a settembre è aumentata, secondo dati raccolti dall'Ap Dow Jones, del 3% rispetto ad agosto e dell'1% su settembre 1983 con un ammontare globale di 2,41 milioni di barili al giorno.

L'aumento, legato alla riattivazione di alcuni giacimenti chiusi in agosto per manutenzione, dovrebbe avere un seguito in ottobre con la riapertura totale degli impianti. In agosto la produzione inglese era ammontata a 2,34 milioni di barili/giorno e nel settembre 1983 a 2,39 milioni di b/g.

Più marcato appare il tasso di incremento della produzione norvegese con 688.200 b/g in settembre, in aumento del 6,2% sui 648.200 b/g di agosto e dell'11% sui 620.000 dell'anno prima. I dati preliminari indicano che anche la produzione norvegese continuerà ad aumentare in ottobre.

Intanto a complicare la situazione dopo la Conoco e la Crown, sulla scia della Mobil, altre compagnie petrolifere americane hanno annunciato riduzioni per i prezzi offerti ai produttori indipendenti. Le compagnie sono: Phillips Petroleum, con una riduzione di 1 dollaro a barile sul prezzo del West Texas intermedio, il greggio di riferimento americano quotato in generale sui 30 dollari a barile, Marathon Petroleum, consociata della Marathon Oil della Us Steel, con riduzioni comprese fra 1 75 cent e un dollaro per quattro tipi di greggio; Diamond Shamrock, con una riduzione di un dollaro per il West Texas intermedio.

Gli annunci delle riduzioni in Usa sono coincisi con le notizie da Tokio secondo cui, a dispetto delle decisioni prese dalla conferenza Opec di Ginevra, l'Iran, che dell'Opec è membro, continua a offrire sconti compresi fra 1,20 e 1,50 dollari a barile per il suo greggio leggero. A Ginevra è stato deciso come noto di difendere il prezzo di riferimento del greggio Opec di 29 dollari a barile attraverso tagli alla produzione.

Bilanci e società

Pirelli: aumento dell'utile

MILANO — Un forte incremento dell'utile (salito da 21.111 milioni realizzati l'anno scorso in un periodo di 14 mesi a 32.688 milioni) ed un consistente aumento del portafoglio titoli caratterizzano il bilancio al 30 giugno scorso della Pirelli Spa che sarà sottoposto il 6 novembre (in seconda convocazione) all'assemblea degli azionisti. L'incremento dell'utile consente di proporre la distribuzione di un dividendo invariato di 90 lire alle azioni ordinarie, di 22,50 lire alle azioni ordinarie aventi godimento 1/4/84 e di 110 lire (133,33 lire) alle azioni di risparmio. La distribuzione dell'utile avviene ad una base azionaria allargata del 17,8% per l'aumento di capitale effettuato nel corso dell'esercizio (33,4 miliardi) e per la conversione di obbligazioni convertibili (0,6 miliardi).

Sai: esecuzione dell'aumento

MILANO — La Sai, con l'avvio del mese borsistico di dicembre, cioè dal 20 novembre prossimo, darà esecuzione all'aumento di capitale da 33,5 a 40,8 miliardi. Per 6,2 miliardi, cioè da 335, a 40,2 miliardi, l'aumento di capitale avverrà in linea gratuita con l'emissione di 6,7 milioni di azioni ordinarie, da nominali 1000 lire, godimento 1.1.84, da assegnare gratuitamente in ragione di una nuova azione ogni 5 azioni ordinarie o privilegiate possedute.

L'Espresso: assemblea

ROMA — Si terrà il 12 dicembre (il 13 in eventuale seconda) l'assemblea straordinaria degli azionisti de «L'Espresso», chiamati ad approvare il raddoppio gratuito del capitale sociale. Quest'ultimo dovrebbe passare — secondo la proposta del consiglio di amministrazione — da 5 miliardi 550 milioni a 11 miliardi 100 milioni di lire.

Montezemolo lascia la Cinzano

MILANO — Luca di Montezemolo lascerà tra qualche tempo l'incarico di amministratore delegato della Cinzano International, una volta raggiunta un'intesa sul nuovo assetto dei vertici della Cinzano dopo l'accordo con il gruppo inglese «Idv».

Collegate in tempo reale 4 Borse europee

VENEZIA — Costerà 4 milioni di Ecu (5 miliardi e 200 milioni di lire) nei primi due anni, sarà operativo verso la metà del 1985 e coinvolgerà, inizialmente, quattro «borse», Londra, Milano, Bruxelles e Amsterdam. Dopo tre anni di studio, il progetto «Idis» (Interbourse Data Information System) è una realtà.

Lo ha detto, in un grande albergo di Venezia, il comitato delle Borse valori della Cee, dopo due giorni di dibattito sulle prove di collegamento tra le Borse europee con prezzi in tempo reale. Ciascuna delle piazze interessate fornirà e riceverà per il momento le quotazioni di venti titoli con le varianti minuto per minuto.

Il progetto, come si è detto, riguarda attualmente quattro Borse, ma l'obiettivo è di coinvolgere tutte le le piazze della Cee peraltro impegnate nell'iniziativa con uno stanziamento. «Siamo agli albori dell'Europa finanziaria — ha dichiarato il vice presidente della Borsa di Londra e incaricato della Cee per il progetto "Idis", Jeffrey Knight — ma i problemi da risolvere non sono di tipo economico ma tecnico-legislativo».

MARTEDÌ PROSSIMO RIUNIONE DELL'ASSOCIAZIONE

L'Abi cerca soluzioni ai problemi bancari

ROMA — Le difficoltà che si presentano per la chiusura dei conti annuali delle banche, saranno il tema principale al centro dei lavori del prossimo esecutivo dell'Associazione bancaria, convocato per martedì 6 novembre. Le questioni legate al calo o comunque alla crescita non soddisfacente dei depositi, al fenomeno della disintermediazione che si sta nuovamente accentuando, nonché al problema dei crediti in sofferenza, che insieme pesano in misure sempre più preoccupante sui conti economici delle aziende di credito saranno dunque affrontati dai maggiori banchieri, che si preparano a chiudere i conti del 1984.

Conti che per le aziende di credito non si presentano dunque molto rosei, e che faranno probabilmente tornare d'attualità il problema della politica di vetrina, vale a dire della possibilità di un aumento dei tassi passivi entro fine anno per invogliare i risparmiatori a tornare in banca, e quindi a consentire in sede di bilancio, un «miglioramento» dei bilanci.

Pure se ufficialmente è escluso un deciso rialzo di tassi passivi, è confermato infatti un certo fermento all'interno del sistema su questi problemi. I banchieri, comunque, non potranno non rallegrarsi della nuova discesa del tasso d'inflazione, che comporta però una crescita dei tassi reali, ed augurarsi quindi un rapido allineamento dei tassi sui titoli pubblici.

Al di là dei problemi più strettamente legati all'andamento del mercato finanziario i banchieri nel corso dell'esecutivo affronteranno anche una serie di questioni specifiche già trattate nelle passate riunioni. All'ordine del giorno figura, infatti, la questione della trasparenza, sia per quel che riguarda i costi dei servizi, sia anche per il tipo di condizioni offerte alla clientela e per la loro pubblicizzazione.

Nel corso del passato esecutivo infatti lo stesso presidente dell'Abi, Parravicini, aveva preso l'impegno, a nome di tutto il sistema, a giungere in tempi brevi ad una completa ridefinizione di queste condizioni, in modo da contribuire a realizzare un'effettiva concorrenza fra i diversi istituti, consentendo alla clientela di avere un quadro più chiaro delle condizioni praticate.

Martedì prossimo saranno poi affrontate nuovamente le questioni relative alla creazione della carta di credito nazionale, dopo l'interessamento espresso da più parti a partecipare a questa nuova iniziativa.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno c'è poi la questione della concentrazione degli affari, in Borsa. Parravicini, infatti, riferirà ai banchieri sull'incontro avuto con il presidente della Consob, Piga, sulle proposte messe a punto dall'Abi, che si è pubblicamente impegnata a favorire questa concentrazione.

Dovrebbe infine — da quanto risulta all'ordine del giorno — essere aperto il discorso sulla possibilità della creazione di un fondo interbancario di garanzia per i depositi. Una proposta questa avanzata nel giugno scorso dal governatore della banca d'Italia, Ciampi, e sulla quale l'Abi ha in questi giorni terminato la fase preliminare di studio.

DEFICIT DEI «PAGAMENTI» E CALO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Voci negative per l'economia tedesca

FRANCOFORTE — La bilancia dei pagamenti tedesca ha concluso il mese di settembre con un passivo di 6,05 miliardi di marchi dopo l'attivo di 199 milioni di marchi rilevato ad agosto, e di 64 milioni registrato nel settembre 1983. Nonostante il negativo andamento di settembre, i primi nove mesi dell'anno si sono chiusi con un passivo di 1,13 miliardi di marchi, mostrando un netto miglioramento rispetto al ben più pesante disavanzo di 3,76 miliardi di marchi rilevato un anno avanti.

E' invece migliorata la situazione delle partite correnti, chè risultano in pareggio a settembre, contro un passivo di 1,5 miliardi di marchi registrato in agosto, ed un disavanzo di 700 milioni rilevato nel settembre 1983. Inoltre, tenendo conto dei fattori stagionali, le partite correnti danno un attivo per il terzo mese consecutivo.

La bilancia dei pagamenti tedesca risente, infatti, di forti deflussi di capitali, mentre gli scambi commerciali continuano a dare un forte attivo. Le uscite di capitali a lungo termine hanno toccato quota 3 miliardi di marchi a settembre, contro un afflusso di 200 milioni di agosto. Uscite di capitali particolarmente ingenti si sono registrate nel settore privato (2,1 miliardi di marchi a settembre), mentre gli istituti bancari hanno registrato esportazioni nette di capitali per 1 miliardo di marchi nel mese, contro importazioni nette per 300 milioni ad agosto.

Sempre a settembre, i residenti tedeschi hanno acquistato obbligazioni in valuta estera per 600 milioni di marchi, mentre cittadini stranieri hanno comprato titoli tedeschi a reddito fisso per 700 milioni di marchi. La situazione dei conti con l'estero della Germania sarebbe però molto peggiore se il paese non godesse di un'ottima posizione negli scambi commerciali: a settembre, la bilancia commerciale del paese ha segnato un attivo di 5,3 miliardi di marchi, in netto aumento sia rispetto all'attivo di 3,8 miliardi di marchi di agosto, sia rispetto a quello di 3,6 miliardi del settembre 1983.

La produzione industriale in Germania Ovest ha registrato a settembre un lievissimo rallentamento nella misura di 0,2 punti percentuali rispetto ad agosto. Il calo è di entità tale, nota il comunicato del ministero dell'economia, da far apparire la produzione in settembre come «praticamente invariata» rispetto al mese precedente. L'indice preliminare della produzione per settembre risulta a quota 98,5 (con il 1980 uguale a 100) contro il 98,7 di agosto.

Il dato relativo ad agosto è stato rettificato in aumento rispetto al 98,3 annunciato in via preliminare. Nel settembre 1983, l'indice era stato pari a 96,2, come dire che la produzione industriale è aumentata del 2,3% nell'anno. Per settori, la produzione dell'industria manifatturiera è scesa dello 0,5% e quella dell'industria edilizia dell'1,5%. Il ministero ritiene comunque probabile una correzione al rialzo dei dati per settembre al momento della chiusura definitiva.

BORSE E MERCATI

Vendite su titoli Pesenti

MILANO — Selettive migliorie nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Racchiusa tra due festività la seduta odierna ha denunciato un lieve calo dell'attività, ma ha confermato una buona tenuta di fondo della quota con un progresso medio dello 0,2%.

Mentre i valori del gruppo Pesenti sono stati oggetto di qualche realizzo, soprattutto da parte della speculazione differenziale, dopo la notizia che la Allianz ha acquisito una partecipazione dell'8% nella Ras, selettivi recuperi hanno messo a segno i valori patrimoniali.

Al listino sono migliorate Credit, Mondadori priv. e Perugina risp. +2,3, Westinghouse +2,2, Toro priv. +1,8, Pirelli spa e Mediobanca +1,5, Fiat +1,4, Fiat priv., Fidis +0,8, Alleanza e Ifi +0,7, Sip e Standa +0,6. Su basi calme sono terminate le Italmobiliare −5, Ras −4,1, Sai priv. −1,5, Ciga −1,3, Italcementi −0,7 e Montedison −0,4.

Rinviate per eccessivo ribasso le Finmare e le Finsider. Le Finmare hanno poi concluso con una perdita del 26,1%, mentre le Finsider sono terminate sulle basi di mercoledì.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con selettive migliorie nei prezzi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2/11	31/10
Alimentari e agricole		
Alivar	5880	5930
Bonifiche ferraresi	24950	24950
Eridania	8290	8300
Ibp	1790	1780
Ibp risp.	1590	1580
Mil. Agr. Vittoria	4970	4940
Perugina	1832	1826
Perugina risp.	1740	1700
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33380	33180
Ass. Ausonia	873	890
Comp. Ass. Milano	18700	18450
C. Ass. Milano risp.	7995	7990
Comp. Latina	535	531
Comp. Latina priv.	425	440
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	31895	31895
Italia Assicurazioni	8500	8480
L'Abeille Italiana	30200	29990
La Fondiaria	50450	50520
Previdente	12080	12200
Ras	57480	59990
Sai	11860	11890
Sai priv.	12700	12900
Toro Assicurazioni	11950	11950
Toro priv.	8760	8600
Bancarie		
Banca agric.	4700	4640
Banca agric. priv.	2850	2835
Banca Comm. Ital.	15880	15770
Banca Catt. Veneto	4251	4200
Banco di Roma	16050	15710
Banco Lariano	3500	3355
Credito Italiano	1985	1940
Credito Varesino	3890	3870
Interbanca priv.	18850	18100
Mediobanca	60400	59550
Cartarie editoriali		
Burgo	4880	4880
Burgo priv.	4030	4000
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2185	2170
Espresso	5400	5390
Mondadori	3780	3799
Mondadori priv.	1801	1753
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1300	1309
Pozzi	111	109
Pozzi risp.	125	124
Eternit	319	329
Eternit priv.	304	304
Italcementi	56100	56500
Italcementi risp.	42100	41750
Unicem	15990	15900
Unicem risp.	12570	12600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	4400	4400
Caffaro	602	598
Caffaro risp.	620	620
Farmit C. Erba	8450	8450
Fidenza Vetr.	3771	3765
Italgas	1027,50	1020
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	26700	26500
Montedison	1170	1175
Perlier	6310	6320
Pierrel	1315	1315
Pierrel risp.	654,50	650
Rol	1605	1605
Saffa	5560	5550
Saffa risp.	5360	5340
Siossigeno	15120	14830
Snia Bpd	1875	1869
Snia Bpd risp.	1869	1867
Commercio		
La Rinascente	463	460
La Rinascente priv.	344,75	344,75
Silos di Genova	1122	1122
Standa	6701	6660
Standa risp.	6530	6530
Comunicazioni		
Alitalia priv.	923	915
Ausiliare	7300	7300
Aut. Torino-Milano	3900	3930
Italcable	7085	7065
Nai	20,50	20,50
Nord Milano	5000	5000
Sip	1790	1779
Sip risp.	1852	1850
Tripcovich	5720	5720
Elettrotecniche		
Selm	2335	2330
Tecnomasio	447	493
Finanziarie		
Acqua Marcia	1428	1425
Agricola	13525	13500
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	113,75	113
Bon. Siele	22600	22130
Borgosesia	9700	9500
Borgosesia risp.	2515	2505
Brioschi	772	790
Buton	1850	1875
Centrale	2168	2171
Centrale risp.	1761	1762
Centrale risp. priv.	1700	1700
Cir	8110	8060
Cir risp.	7950	7940
Cir risp. n.c.	5860	5845
Eurogest	1300	1300
Eurogest risp.	1295	1290
Eurogest risp. n.c.	1200	1200
Euromobiliare	5200	5200
Fidis	4346	4310
Breda	4090	4120
Finmare	18	24,50
Finrex	1100	1100
Finsider	48	48
Fiscambi	3850	3800
Gemina	504	504,50
Gemina risp.	522	522
Gim	3230	3260
Gim risp.	2250	2235
Ifi priv.	4635	4600
Ifil	5100	5100
Ifil risp.	3970	3945
Iniz. Edilizia	24970	24980
Invest	2823	2815
Italmobiliare	64150	67550
Mittel	1100	1100
Part. Finanz.	2530	2530
Pirelli Spa	1769	1742
Pirelli priv.	1652	1622
Pirelli risp.	1797	1790
Pirelli Co.	3010	3004
Rejna	13550	12950
Rejna risp.	16550	16250
Riva	3702	3705
Sarom	2335	2350
Schiapparelli	345	355
Sme	787	784
Smi	2210	2231
Smi risp.	1600	1613
Stet	2035	2015
Stet risp.	2005	2002
Terme Acqui	929	929
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6370	6330
Attività imm.	2510	2510
Beni Imm. Italia	736	735
Beni Imm. It. risp.	678	675
Cogefar	1700	1720
Condotte d'Acqua	120,75	121
De Angeli Frua	1440	1451
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2181	2180
Inv. Imm It. ris.	2185	2180
Isvim	16000	16000
La Milano Centrale	6999	7020
Mi Centrale risp.	6880	6880
Risanamento	6000	6000
Risanamento risp.	5210	5050
Sifa	3590	3585
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4190	4168
Fiat	1791	1760
Fiat priv.	1545	1529
Gilardini	11690	11640
Franco Tosi	17350	17400
Magneti	1196	1195
Magneti risp.	1220	1221
Olivetti ord.	6040	6021
Olivetti priv.	5085	5075
Olivetti risp.	5950	5926
Olivetti risp. n.c.	4730	4699
Sasib	4278	4250
Sasib priv.	4120	4135
Westinghouse	19000	18600
Worthington	1925	1918
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	237	237
Cantieri Metal.	3440	3450
Dalmine	433	433
Falck	2660	2675
Falck risp.	2650	2660
Ilssa Viola	838	838
Magona	5220	5220
Pertusola	420	430
Trafilerie	3151	3145
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42
Cantoni	2895	2910
Cucirini	1310	1300
Cascami Seta	3210	3190
Eliolona	925	915
Fisac	4580	4580
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif.	1790	1800
Linificio risp.	970	975
Marzotto	1830	1850
Marzotto risp.	1850	1940
Olcese	50,50	48,25
Rotondi	12480	12480
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3500	3500
Diverse		
Acq. De Ferrari	1636	1636
Acq. De Ferrari risp.	1687	1687
Condotte To	1850	2000
Ciga	4165	4220
Jolly Hotels	5150	5140
Pacchetti	53,75	54,50
Trenno	17420	17350

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1838,75	1825,—	1838,62
» USA TP	—,—	1800,—	—,—
Marco tedesco	622,10	617,—	622,30
Franco francese	203,08	201,—	203,29
Fiorino olandese	552,45	546,—	552,27
Franco belga	30,88	30,15	30,89
Lira sterlina	2298,50	2294,25	2298,25
Lira irlandese	1922,40	1885,—	1921,20
Corona danese	171,99	171,50	171,97
Ecu	1384,10	—,—	1384,55
Dollaro canadese	1430,80	1380,—	1418,55
Yen giapponese	7,59	7,55	7,59
Franco svizzero	755,90	749,—	755,15
Scellino austriaco	88,66	87,80	88,63
Corona norvegese	213,52	211,—	213,69
Corona svedese	217,91	215,50	217,67
Marco finlandese	296,95	295,—	297,07
Escudo portoghese	11,63	10,30	11,63
Peseta spagnola	11,09	10,70	11,09
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	9,—	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,25-9	—,—
Dracma greca TG	15,15	12,25	15,18
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,40%. (69,43); delle valute Cee 58,73% (58,59); di tutte le valute 62,73% (63,07).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20230-20430; argento 438400-448650; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; krugerrand 625000-650000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-119000; marengo francese 116000-119000; marengo svizzero 116000-119000; marengo belga 116000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	31 10	2/11
Generali*	31.975	31.790
Ras	59.900	57.800
Montedison*	1175	1172
Snia BPD*	1862	1869
Snia BPD risp.*	1865	1865
La Rinascente	460	463
La Rinascente priv.	345	345
Gerolimich e Comp.	220	220
G. L. Premuda	1430	1430
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1772	1783
Sip risp.*	1835	1847
D. Tripcovich	5720	5720
Bastogi Irbs	113	114
Finmare	24	20
Finsider	46	42
Pirelli	1740	1770
Pirelli SpA god.1-4-84	1620	1653
Pirelli risp.	1790	1800
Sme	790	790
Stet*	2018	2017
Stet risp.*	2010	2010
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1764	1787
Fiat priv.*	1529	1540
Dalmine	435	435
Lane Marzotto	1850	1830
Lane Marzotto priv.	1940	1850
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	5050	5050
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1650	1650
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass.	3650	3650
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. dic. 84 sem. 7,95%	100,05
C.C.T. gen. 86 sem. 8,40%	101,45
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,55
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	101,90
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,50
C.C.T. lug. 86 sem. 8,40%	101,60
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. set 86 sem. 8,25%	101,15
C.C.T. ott 86 sem 8,30%	101,50
C.C.T. nov 86 sem. 8,35%	101,90
C.C.T. dic 86 sem 8,55%	101,60
C.C.T. gen 87 sem 8,40%	101,30
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,25
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,55
C.C.T. apr 87 sem. 8,30%	101,25
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	101,45
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. lug. 88 sem. 8,40%	101,35
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. set. 88 sem 8,25%	101,20
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,45
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	101,70
C.C.T. dic. 90 sem. 8,55%	101,60
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	105,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	108,05
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	101,15
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,—
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,15
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,50
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,—
B.T.P. ott. 87 ann 12%	95 20

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	294,—
Generali 12%	233,—

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Prezzi fermi, anche se sotto i massimi della sessione a causa di alcuni realizzi. L'indice del Financial Times, calcolato su 100 titoli è salito di 10,8 punti a 1169,2 dopo aver toccato il record di 1171,5.

FRANCOFORTE: RECUPERO

Prezzi in modesto recupero dalle indicazioni iniziali, in un mercato contrastato e nervoso. Gli operatori sono stati pesantemente condizionati dal brusco ribasso del dollaro, un fattore che potrebbe avere gravi conseguenze sul mercato azionario.

ZURIGO: RIALZO

Quotazioni in rialzo in un mercato incoraggiato dal forte deprezzamento del dollaro. La sensazione che i tassi di interesse americani stiano per iniziare una fase ribassista ha creato le condizioni per un netto miglioramento della quota.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1830/1840, franco svizzero 749/755, marco tedesco 616/622, Sterlina 2280/2310, franco francese 201/203.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 2-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11	11-1/4	11-1/4
Sterl. brit.	11	11	11
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-3/4
Franco sv.	5-1/2	5-3/4	6

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,04	—
Interfund	»	11,21	—
Italfortune	»	9,78	10,37
Italunion	»	7,44	8,07
Multinvest	»	23,51	(Risc.)
Capital Italia	»	10,20	—
Int. Sec. Fund.	»	8,41	—
Mediolanum	»	12,06	13,11
Europrogr.	fsv.	164,91	—
Rominvest	doll.	13,10	14,15
Robeco	fior.	67,30	—
Rolinco	»	63,90	—
Rasfund	lire	14.669	—
Fondo Tre R	lire	19.874	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 146,44 (+0,19 per cento rispetto al giorno precedente, +19,56 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.883
Imicapital	10.535
Imirend	10.507
Fundersel	10.340
Fondo Arca BB	10 114
Fondo Arca RR	10.113
Primecash	10.000
Primerend	10.000
Primecapital	10.000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	339,49	(+ 3,03)
Hong Kong	336,80	(+ 2,69)
New York	343,10	(+ 1,07)
Londra	343,10	(+ 1,07)
Milano	344,62	(+ 5,42)
Parigi	340,33	(+ 5,35)
Zurigo	343,50	(+ 8,45)

CRONACHE DELLO SPORT

La Svizzera tappa interlocutoria per il Messico

GRANDE INTERESSE PER IL DEBUTTO DEL TERZETTO BAGNI-SABATO-DI GENNARO (TV 1, ORE 19.30)

Losanna: un momento importante per il rinnovato calcio azzurro

LOSANNA — Tesoreria del mondo, la Svizzera accoglie l'oro azzurro di Madrid. Quest'ultimo si è un po'... deprezzato nello scorso biennio sul mercato europeo e alla sua svalutazione hanno inferto il primo colpo proprio gli elvetici guastando la festa del cavalierato a Roma con quello 0-1 del 27 ottobre dell'82 all'Olimpico che resta un record negativo per l'Italia, prima squadra campione del mondo ad essere stata sconfitta nella partita successiva alla conquista del titolo.

Cinque mesi avanti la stessa Svizzera costituì a Ginevra (1-1) l'ultimo serio collaudo della squadra di Bearzot prima della grande avventura spagnola per cui si può dire che i rosso-crociati abbiano incastonato il Mundial azzurro. Da allora sono trascorsi oltre due anni nel corso dei quali, oltre che una fetta di prestigio, la nazionale italiana ha perduto una qualificazione europea e la possibilità di risalire le quotazioni di borsa attraverso l'occasione olimpica.

Ora il calcio azzurro torna ad affrontare in amichevole la tradizionale avversaria svizzera (le nazionali dei due Paesi sono quelle che più si sono frequentate nella loro storia essendo al quarantacinquesimo confronto diretto con bilancio a netto favore italiano: 22 vittorie, 15 pareggi e sette sconfitte).

Il riabboccamento avviene oggi in condizioni e prospettive diverse da quelle del 1982. L'Italia non ha alcun traguardo immediato da raggiungere (Messico '86 non è ancora prossimo), non c'è alcuna festa da celebrare.

Svizzera-Italia di Losanna sembra soltanto una tappa interlocutoria (la diciottesima post-Madrid, la dodicesima dopo l'epurazione seguita al fallimento europeo) nella lunga stagione azzurra dei collaudi. L'appuntamento è arrivato in punta di piedi tra le sorprendenti vicende del campionato e gli impegni di Coppa.

Neppure impressiona il valore del calcio elvetico che già dieci giorni fa la Juventus ha ridimensionato col 2-0 sul Grasshoppers. Losanna, però, può trasformarsi in un momento importante per il calcio azzurro; la Svizzera può determinare ancora una svolta nella lunga marcia di avvicinamento dei campioni iridati verso Messico '86.

Debutta infatti domani un nuovo centrocampo, il settore che da sempre, tranne poche felici parentesi, è la croce della nazionale. L'infortunio di Ancelotti prima; il fallimento di Baresi laterale poi; il logorio anche anagrafico dei «mondiali» del settore; il ritardo di crescita della personalità di Dossena (oltre a quella di Battistini), hanno indotto il ct Bearzot a tentare una nuova soluzione nel compartimento delle delusioni.

Ed ecco a Losanna il debutto del terzetto Bagni - Sabato - Di Gennaro.

Sulla carta il tris non sembra di alta qualità mancando l'elemento di classe, un inventore di gioco. Ad un'analisi più attenta però l'assortimento non è avventato garantendo equilibri di manovra, rispetto delle indicazioni del campionato, ritorno ad un'umiltà indispensabile quando nel reparto non brillano stelle dell'italico firmamento, magari in attesa che più continua si faccia la luce Vignola.

La soluzione di oggi alimenta qualche debole speranza, ma non sopisce apprensioni. Queste ultime riguardano: la personalità del terzetto, le difficoltà insite nel debutto (oltre a Di Gennaro, esordisce in pratica anche Sabato che ha dietro di sé soltanto tre spezzoni azzurri e sempre a partita avviata), un assetto un po' troppo «aperto», qualche limite di temperamento.

Le incognite caricano di responsabilità non soltanto il nuovo regista Di Gennaro e le sue «spalle» Sabato e Bagni, ma anche i compagni di formazione chiamati a sostenere, sia dalle retrovie sia dal settore avanzato (in particolare il tornante Conti), il reparto a battesimo. Quella che scende in campo stasera è, almeno nei suoi equilibri, una Vero-na-zionale, giacché ricalca nel modulo la disposizione della formazione di Bagnoli che oggi va per la maggiore.

Sotto questo aspetto la decisione di Bearzot è lodevole, perché il ct mostra sensibilità ai suggerimenti del campionato che resta padre legittimo della nazionale, anche se c'è il pericolo che la soluzione, qualora non abbia esito sperato, venga frettolosamente accantonata. E' un rischio che tuttavia è necessario correre, benché i margini per più attendibili esami ci siano: il mondiale messicano non è imminente. Nella circostanza piuttosto ha stupito che Bearzot abbia escluso Dossena (un veterano azzurro con le sue 24 presenze, ma mai convincenti) alla prima occasione dopo la disastrosa prova del granata a Milano contro la Svezia.

F. M.

SVIZZERA: Engel; Schallibaum; Geiger, Wehrli, Hermann; Decastel, Bregy, Sutter, Ponte, Zwicker, Brunner, Braschler, Koller, Ladner, Matthey, Kunder.

ITALIA: Tancredi; Bergomi, Cabrini; Bagni, Vierchowod, Scirea; Conti, Sabato, Rossi, Di Gennaro, Altobelli, Galli, Righetti, Dossena, Fanna, Giordano, Serena.

Collovati, risentendo di una contrattura muscolare, non sarà utilizzato.

ARBITRO: Evangelista (Canada).

SI ATTENDEVA IL SUO «SÌ» PER VESTIRE LA MAGLIA BIANCONERA, INVECE È GIUNTA LA GRAVE NOTIZIA

Udine trema per «Penna bianca» ferito e gli augura intanto di rimettersi presto

UDINE — «Aspettavo una telefonata di Bettega per il suo "sì" a vestire la maglia bianconera, invece ho ricevuto la notizia dell'incidente stradale a seguito del quale è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Novara. Sono rimasto sconvolto, non ci volevo credere, ho sperato fino all'ultimo che si trattasse di uno sbaglio, di un'informazione errata. Invece era proprio la realtà; ancora adesso stento e riprendermi, il mio primo impulso è stato quello di partire subito per Novara. Ma non me lo avrebbero fatto neppure vedere, quindi ho rimandato a domani (oggi per chi legge n.d.r.)».

Il ds bianconero, Ariedo Braida, racconta così le prime reazioni alla notizia piombata ieri pomeriggio poco dopo le 17 in via Cotonificio ad opera di una giornalista che ha telefonato da Torino, sull'incidente capitato a «Penna bianca», il giocatore in procinto di approdare all'Udinese e per la cui venuta Braida afferma di essere stato «piuttosto ottimista, dopo gli ultimi contatti, e soprattutto dopo quello, naturalmente telefonico, di giovedì».

«Ma in questo momento — prosegue Braida — non pensiamo certamente a Bettega giocatore, ma a Roberto come uomo, al quale auguro pronta e completa guarigione perché possa tornare quanto prima dai suoi cari a casa completamente ristabilito.

«Appena avuta conferma di quanto era accaduto (con una serie di telefonate intrecciate fra il ds che cercava conferme dell'incidente e delle condizioni di salute di Bettega e amici, giornalisti e conoscenti che telefonavano alla società di via Cotonificio per comunicare le ultime novità apprese) ho anche telefonato — è sempre il racconto di Braida — a casa della suocera di Roberto, che comunque mi ha dato l'impressione di non essere ancora a conoscenza dell'accaduto. Infatti mi ha soltanto risposto che sua figlia e Roberto non erano in casa, e che la stessa figlia sarebbe tornata a casa alle 22. E io non riuscivo neppure a sapere cosa gli fosse esattamente accaduto; una prima volta all'ospedale mi è stato detto che Roberto aveva riportato una frattura in regione parietale, una seconda volta in quella occipitale: comunque la relatà era una sola, che era in gravi condizioni, e che i sanitari mantenevano la riserva di prognosi.

«Ho anche avvertito subito dell'accaduto il presidente Mazza — prosegue il ds che evidentemente con il suo racconto cerca di scaricare la tensione derivatagli da questa notizia — il quale ha appreso l'accaduto con grande dispiacere, ma anche come un'altra dimostrazione della cattiva sorte che si sta accanendo sull'Udinese, «cattiva sorte che comunque sconfiggeremo», ha detto il presidente.

Lo sconcerto e il dispiacere, unitamente all'augurio rivolto a Bettega perché guarisca quanto prima possibile, non è stato comunque appannaggio del solo Braida; Vinicio a esempio ne è rimasto letteralmente scioccato e con lui tutti i giocatori. Per tutti la prima reazione è stata di incredulità, quasi si potesse trattare di un macabro scherzo nel momento in cui tutti si attendevano di conoscere la risposta positiva del giocatore alle proposte avanzategli di vestire la maglia bianconera.

Un dispiacere, proprio per questo motivo, doppio, sia cioè per l'uomo Bettega, sia perché in questo modo si sono visti negare la possibilità di averlo al proprio fianco specie nel momento in cui la squadra friulana ha estremamente bisogno, non solo di un giocatore della classe di Bettega, ma anche di un personaggio che è un vero e proprio leader sul campo di gioco e nella vita di tutti i giorni da «borghese».

Giorgio Verbi

GIACOMINI IN VISTA DEI MARCHIGIANI GETTA ACQUA SULL'INFATUAZIONE POST-ROMA: «LE INFRASETTIMANALI NON CONTANO»

Domani ci sarà Totò De Falco

«Speriamo solo — dicevano alcuni tifosi giovedì lasciando lo stadio — che anche domenica la Triestina sia così bella e pimpante come lo è stata contro i giallorossi. Se la squadra gioca così, per i marchigiani di Liguori non ci sarà scampo». Il pensiero — non potrebbe del resto essere diversamente — correva già giovedì alla Sambenedettese. Contro la Roma, la squadra di Giacomini ha fatto un figurone (lo ha ammesso anche il frastornato Clagluna, indignato per la figuraccia dei suoi giocatori) dando a tutti l'impressione di scoppiare di salute.

Il solo a non dare eccessiva importanza al risultato di questa amichevole è stato Giacomini. «Non traggo mai conclusioni — dice — dai galoppi di metà settimana, sia che si giochi contro formazioni dilettantistiche sia contro squadre che militano nella massima serie. Sono partite che lasciano il tempo che trovano. L'unica considerazione da fare, molto importante comunque, è che la squadra è in ottime condizioni fisiche. Ho potuto tastare meglio il polso, anche a quei giocatori che in campionato, sino ad ora, hanno avuto poche occasioni per dimostrare tutto il loro valore. Per me, e ho già avuto modo di evidenziarlo in diverse occasioni, tutti sono titolari e tutti possono essere riserve. L'importante è che quando un qualsiasi giocatore, venga impiegato spesso o scenda in campo solo saltuariamente, ha l'occasione di giocare in grado di dare sempre il massimo e di esprimersi, conseguentemente, al meglio delle sue possibilità». Visto Moro? Checché se ne dica, a mio giudizio ha convinto sia nel primo tempo, quando cioè aveva un compito ben specifico da assolvere che nella ripresa, quando cioè doveva svolgere funzioni diverse. E' l'uomo giusto, il giocatore cioè che ci serviva per completare la rosa».



Ieri mattina gli alabardati hanno lavorato sodo sul rettangolo del Villaggio del Pescatore. Giacomini ha impegnato tutti gli uomini della rosa in un impegnativo allenamento. C'era anche De Falco il quale, tenuto prudenzialmente a riposo giovedì per evitare che ricevesse qualche altra botta sul piede infortunato domenica, ha preso parte per una trentina di minuti alla partitella allestita dal tecnico. Totò, quindi, ci sarà contro la Sambenedettese, e quanto sia importante la sua presenza lo si è visto anche domenica scorsa contro il Padova, quando solo alcuni miracolosi interventi di Benevelli gli hanno negato la soddisfazione del gol.

Non ci sarà, invece, Piero Braglia, il quale finirà di scontare la squalifica di due giornate infittagli dal giudice dopo l'espulsione decretata dal signor D'Elia a Bologna.

La Triestina metterà a punto stamane la preparazione con il consueto lavoro di rifinitura che verrà effettuato allo stadio Grezar.

Claudio Nordio

Samb: «Esibiremo Borgonovo»

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Qualche contrattempo, in casa marchigiana. Nell'amichevole disputata giovedì pomeriggio a Fermo contro la locale formazione di serie C2, si sono infortunati i difensori Cagni e Attrice. Preoccupano soprattutto le condizioni fisiche di Cagni, il quale ha lasciato il campo dopo una ventina di minuti per una contrattura muscolare. Attrice, invece, ha accusato un risentimento pubalgico.

L'allenatore Liguori spera comunque di poter recuperare almeno Attrice. Nell'amichevole guastafeste contro la Fermana, conclusasi sul punteggio di 2-2, in evidenza ancora Ferrari e Odorizzi, i due rinforzi ottobrini che sono riusciti a far mutare volto alla compagine marchigiana.

Contro il Campobasso sono stati loro fra i protagonisti del successo, siglato da Borgonovo a solo due minuti dal termine con un tiro dal dischetto.

In sette partite il giovanissimo attaccante della Sambenedettese (ha appena venti anni) ha già realizzato uno stupendo poker che lo ha proiettato al secondo posto della graduatoria dei marcatori, dove si trova in numerosa compagnia assieme a Tovalieri dell'Arezzo, Kieft e Berggreen del Pisa e Cipriani del Lecce.

Quattro reti, e ognuna in maniera diversa, a conferma delle sue doti di goleador di razza: con il Lecce, grazie a un delizioso tocco d'anticipo, contro il Catania con un potente diagonale, con il Cagliari di testa e domenica, contro il Campobasso, dal dischetto del rigore.

Ha detto Borgonovo: «Ho ancora tantissime cose da imparare prima di poter considerarmi un bomber. Alla classifica dei cannonieri non ci penso ancora. Vivo alla giornata, domenica dopo domenica, cercando di rendermi quanto più utile possibile alla squadra. Domenica, ad esempio, la Sambenedettese si troverà a dover fermare due pericolosissimi attaccanti come De Falco e De Giorgis. Cercherò di apprendere anche da loro qualche cosa.

Tanto per non perdere il vizio, Borgonovo ha fatto centro anche giovedì. In svantaggio di due reti, la Samb ha accorciato prima le distanze con Boncammino e poi ha raggiunto la Fermana con Borgonovo.

■ CALCIO — Battendo per 1-0 la Torpedo di Mosca con un gol di Chukhlov segnato all'ultimo minuto, lo Zenith di Leningrado ha rafforzato il suo primato nella classifica del campionato di calcio sovietico, in cui vanta 41 punti su 31 partite giocate.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Primavera
TRIESTINA - VERONA, viale Sanzio, ore 14.30.
Under 19
PONZIANA - EDILE ADRIATICA, via Flavia, ore 14.30; COSTALUNGA - OPICINA SUPERCAFFÈ, San Sergio, ore 14.30; GIARIZZOLE - OPICINA, via Flavia, ore 16.15; ROIANESE - OLIMPIA, Santa Croce, ore 14.30; PORTUALE - SAN VITO, Ervatti di Prosecco, ore 14.30.
CALCIO FEMMINILE
Torneo C.S.I.
SANT'ANDREA - OPICINA SUPERCAFFÈ, Costalunga, ore 20; OLIMPIA B - MONTUZZA, via Pascoli, ore 20; ADKC CHIARBOLA - OLIMPIA A, via Umago, ore 20; TRIESTE - ADKC CHIARBOLA B, Giarizzole, ore 19.30
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.30
HOCKEY PISTA
Serie A2
TRIESTINA - H.C. VIAREGGIO, palasport, ore 21.
BASKET MASCHILE
Serie C1
LEASEST SERVOLANA - ODERZO, palasport, ore 17.30.
Serie D
GINNASTICA TRIESTINA - DON BOSCO TRIESTE, palestra di via della Ginnastica, ore 20.
Promozione
KONTOVEL - SCOGLIETTO, Contovello, ore 17.30; SANTOS - FERROVIARIO, palestra scuola Caprin, ore 19.30; INTER MUGGIA - POLET, palestra Pacco di Muggia, ore 20; BARCOLANA - BOR RADENSKA, palestra di via della Valle, ore 20.
Juniores
SCOGLIETTO - KONTOVEL, via dello Scoglio, ore 15.30; FERROVIARIO - LIBERTAS, viale Miramare, ore 18 30.
Cadetti
SABA - SANTOS, palestra scuola media di Gretta, ore 15.
BASKET FEMMINILE
Cadette
LIBERTAS - ITALMONFALCONE, palestra di via Guardiella, ore 16.30.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie C1
VOLLEY CLUB - QUATTRO TORRI FERRARA, palestra via Zandonai, ore 18.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
LINEA VOGUE OMA TRIESTE - MEGLO AURISINA, palestra Ervatti, ore 19
Serie C1
SLOGA - MIZAR BOLOGNA, palestra Rupingrande, ore 18; BREG - CEAM CALDERARA, San Dorligo della Valle, ore 20.45.

Domani a Trieste

CALCIO
Serie B
TRIESTINA - SAMBENEDETTESE, stadio Grezar, ore 14.30.
Promozione
PORTUALE - SPAL CORDOVADO, Ervatti di Prosecco, ore 14.30; SAN GIOVANNI - PASIANESE, viale Sanzio, ore 14.30.
Prima categoria
MUGGESANA - MARTIN PESCATORE VERMEAN, Muggia, ore 14.30; COSTALUNGA - RIVIGNANO, San Sergio, ore 14.30; PONZIANA - PRO FIUMICELLO, via Flavia, ore 14.30.
Seconda categoria
ZAULE ALGIDA - FORTITUDO, Aquilinia, ore 14.30; CGS - CAMPI ELISI PRISCO, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; GIARIZZOLE - RADIO SOUND, Guardiella, ore 14.30; VESNA - AURISINA, Santa Croce, ore 14.30; DOMIO - BEGLIANO, Domio, ore 14.30; ZARJA - STOCK, Basovizza, ore 14.30; OPICINA - LIBERTAS, via degli Alpini, ore 14.30.
Terza categoria
GAJA - CAMPANELLE, Padriciano, ore 14.30; BREG - UNION, San Dorligo della Valle, ore 14.30; OLIMPIA - SAN VITO, via Flavia, ore 11; RABUIESE - SANT'ANNA, Aquilinia, ore 10.30; SAN LUIGI - GRANDI MOTORI, via Flavia, ore 9.15; CHIARBOLA - ROIANESE, Campanelle, ore 14.30; PRIMOREC - SAGRADO, Trebiciano, ore 14.30; KRAS - FOGLIANO, Rupingrande, ore 14.30; PRIMORJE - SAN NAZARIO PROSECCO, Prosecco, ore 14.30
Allievi regionali
SAN SERGIO - OPICINA SUPERCAFFÈ, San Sergio, ore 10.30; SANT'ANDREA - PONZIANA, via degli Alpini, ore 10 30.
Giovanissimi regionali
OPICINA SUPERCAFFÈ - LIGNANESE, Santa Croce, ore 10.30; CHIARBOLA - PIERIS, Campanelle, ore 10.30; SAN GIOVANNI - DON BOSCO PORDENONE, viale Sanzio, ore 10.30.
BASKET MASCHILE
Serie A1
STEFANEL TRIESTE - AUSTRALIAN UDINE, palasport, ore 17.30.
Promozione
S.A. FRUTTETNA - LIBERTAS, palestra scuola Morpurgo, ore 11; ALABARDA - CUS TRIESTE, palestra di via della Valle, ore 11.
Juniores
KONTOVEL A - BARCOLANA, Contovello, ore 11; POLET - BOR, Rupingrande, ore 11.
Cadetti
INTER MUGGIA - JADRAN, palestra Pacco di Muggia, ore 8.30; BARCOLANA - INTER 1904, palestra di via della Valle, ore 15.
BASKET FEMMINILE
Promozione
CHIARBOLA - AMICI BASKET PORDENONE, palestra di via Visinada, ore 10.
Juniores
INTERCLUB MUGGIA - PRO GEMONA, palestra Pacco di Muggia, ore 10.30; OMA - UNDER, palestra Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 15.
Cadette
CHIARBOLA - INTERCLUB MUGGIA, palestra di via Visinada, ore 8; UNDER B - PALL. MUGGIA, palestra di via della Valle, ore 9.
RUGBY
Serie C2
FIAMMA TRIESTE - ARMES TRIESTE, San Luigi, ore 14.30.
PALLAMANO FEMMINILE
Serie A
TRIESTE - FORST, palasport, ore 10.30.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 14.30.

Oggi nel Monfalconese

BASKET MASCHILE
Serie C1
ITALMONFALCONE - JADRAN, palasport, ore 20.30

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Promozione
MONFALCONE - EDILE ADRIATICA, stadio via Cosulich, ore 14.30.
Prima categoria
RONCHI - PALMANOVA, campo Lucca di Ronchi, ore 14.30; SAN CANZIAN - GRADESE, San Canzian d'Isonzo, ore 14.30.
Seconda categoria
ISONZO SAN PIER - TORRIANA, San Pier d'Isonzo, ore 14.30; ISONZO TURRIACO - SAN SERGIO, Turriaco, ore 14.30.
Terza categoria
STARANZANO - BARBARIANS, Staranzano, ore 14.30; FOSSALON - ITALCANTIERI MONFALCONE, Fossalon, ore 14.30; ROMANA MONFALCONE - SAN MARCO SISTIANA, comunale di Monfalcone, ore 14.30.

Domani nel Goriziano

CALCIO
Promozione
CORMONESE - CUSSIGNACCO, Cormons, ore 14.30.
Prima categoria
LUCINICO - PERCOTO, San Giorgio di Lucinico, ore 14.30; ITALA SAN MARCO GRADISCA - MARANESE, Gradisca d'Isonzo, ore 14.30.
Seconda categoria
VILLESSE - MOSSA, Villesse, ore 14.30; PRO ROMANS - PRO FARRA, Romans d'Isonzo, ore 14.30; POGGIO TERZA ARMATA - AQUILEIA, Poggio Terza Armata, ore 14.30.
Terza Categoria
SAVOGNA - SAN LORENZO ISONTINO, Savogna d'Isonzo, ore 14.30; MEDEA - AZZURRA, Medea, ore 14.30; PIEDIMONTE - MARIANO, Piedimonte, ore 14.30; JUVENTINA - BRAZZANESE, Sant'Andrea di Gorizia, ore 14.30.
Under 19
PIEDIMONTE - LATISANOTTA, Piedimonte, ore 10.30.
Allievi regionali
ITALA SAN MARCO GRADISCA - DONATELLO UDINE, Gradisca d'Isonzo, ore 10.30; GORIZIA - CHIARBOLA, Campagnuzza, ore 10.30.
BASKET MASCHILE
Serie A2
SEGAFREDO GORIZIA - GRIFONE, palasport Gorizia, ore 17.30.
Amichevole
SOTECO GRADISCA - RAPPR. FLOTTA USA, Gradisca, ore 11.
Serie D
ARTE - MOBILCASA, palestra Coni di Gorizia, ore 11.
ENDURO
Manifestazione in programma a Capriva del Friuli. Inizio, ore 9.30.
PALLAVOLO FEMMINILE
TORRIANA - BAGNOCAVALLO, palasport, Gradisca, ore 18.

In seconda categoria

Tutto si potrà dire, di questo campionato, meno che sia avaro di sorprese. Non passa settimana, infatti, che qualche grande, o presunta tale, non ci rimette le penne. Domenica è toccato a Radio Sound e Zaule Algida; a chi toccherà nel prossimo turno? In cartellone ci sono due attesi scontri: Opicina-Libertas e Zaule Algida-Fortitudo.

I biancoscudati di Ispiro, dopo aver messo sotto lo Zaule Algida, sperano di riuscirvi anche con l'Opicina. La squadra di Fonda, con le ossa ancora rotte dopo la battuta d'arresto con i biancoscudati, medita la pronta rivincita nell'altro big-match di questa giornata contro la Fortitudo.

Ad approfittarne, se le cose dovessero mettersi male per Opicina e Fortitudo, potrebbe essere il San Sergio. La matricola allenata da Caricati è una fra le più belle realtà del momento e si appresta a rendere visita all'Isonzo Turriaco con la determinazione di non ritornare a casa a mani vuote.

Per la Radio Sound un avversario in cerca di riscatto (il Giarizzole); la squadra di Orto però affronterà l'impegno con una gran rabbia in corpo per cui i galletti non avranno vita facile. La Stock, in casa dello Zarja, cerca altri punti per rimanere fra le prime. A caccia di punti, e del primo successo, andrà ache il Cgs ospitando il Campi Elisi Prisco. Turni abbastanza agevoli, sulla carta almeno, per Domio e Vesna.

C. N.

Programma: Zaule Algida-Fortitudo, Cgs-Campi Elisi Prisco, Giarizzole-Radio Sound, Vesna-Aurisina, Domio-Begliano, Zarja-Stock, Isonzo Turriaco-San Sergio, Opicina-Libertas.

In terza categoria

Olimpia e Campanelle continuano sicure il loro testa a testa, ma domenica ci sarà il San Vito, terzo in classifica, a far visita proprio all'Olimpia mentre il Campanelle andrà a Padriciano per incontrare un sempre pericoloso Gaja. Giornata interessante quindi, con Rabuiese e San Luigi che cercheranno di continuare la loro rincorsa, rispettivamente opposte a Sant'Anna e Grandi Motori.

Nel girone L, quello mezzo triestino e mezzo isontino, riposerà la capolista Mladost così il Fogliano, fermo la scorsa settimana, tenterà il riaggancio. In coda non si vede come il Barbarians possa intimorire lo Staranzano, terzo in classifica, ma si sa che nel calcio il pallone è rotondo e quindi una sorpresa potrebbe anche starci.

Questo il programma di domenica. Girone M: Gaja-Campanelle (Padriciano 14.30), Breg-Union (San Dorligo 14.30), Olimpia-San Vito (Flavia 11), Rabuiese-Sant'Anna (Aquilinia 10.30), San Luigi-GmT (Flavia 9.15), Chiarbola-Roianese (Campanelle 14.30). Girone L: (inizio per tutti gli incontri alle 14.30) Primorec-Sagrado (Trebiciano), Staranzano-Barbarians, Kras-Fogliano (Rupingrande), Fossalon-Italcantieri, Romana-San Marco Sistiana (Comunale Monfalcone), Primorje-San Nazario (Prosecco).

ALLE 14.30 IN VIALE SANZIO

La Triestina Primavera oggi contro il Verona

La squadra primavera alabardata ritorna a giocare oggi su un campo cittadino. I giovani di Lombardo, reduci dalla brillante anche se sfortunata prestazione fornita mercoledì al Moretti nel recupero con l'Udinese, ospiteranno sul campo di viale Sanzio il Verona. Sarà una Triestina con la rabbia in corpo. Lo scivolone nel recupero del derby, maturato nel finale di partita dopo che i giuliani erano riusciti a rimontare con Cotterle il gol iniziale di Gonano e passare in vantaggio con Varglien, brucia ancora tremendamente. Alabardati con la schiuma alla bocca, quindi, e decisi quanto mai ad allontanarsi dal fondo classifica. L'appuntamento è fissato per le ore 14.30 in viale Sanzio.

L'Udinese, che con il successo di mercoledì si è portata in seconda posizione a un solo punto della capolista Cesena, giocherà ancora in casa ospitando il Vicenza.

Programma odierno: Brescia-Reggiana, Modena-Padova, Parma-Cesena, Rimini-Bologna, Triestina-Verona, Udinese-Vicenza.

Proseguirà domani il torneo allievi

Proseguirà domani il torneo regionale allievi di calcio per rappresentative di Comitato. Due le partite in calendario: Pordenone-Udine alle ore 10.30 a Casarsa della Delizia e Tolmezzo-Bassa Friulana alle ore 14.45 a Cavazzo Carnico. Riposeranno le selezioni di Trieste e quella Isontina.

Il derby Cervignano-Manzanese

Settima giornata di andata, domani, per il campionato dilettanti Interregionale di calcio. E' di nuovo derby, per due delle quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia. Domani saranno di fronte la Pro Cervignano e la Manzanese, costrette a muovere i loro passi nelle posizioni di coda della classifica. Un campanile che, per una delle due, potrebbe significare un posto al sole a metà della graduatoria. I favori del pronostico, non fosse altro perché giocherà in casa, spettano alla Pro Cervignano. In casa, delle regionali, giocherà anche il Trivignano. La squadra di Faidutti ospiterà il Monselice, che lo insegue a due lunghezze. L'occasione per ritornare ai due punti sembra delle più propizie per i friulani. Trasferta tabù per la Pro Aviano, isolatissima in coda (è ancora a zero in fatto di punti) sul campo del Vittorio Veneto.

Il torneo O. Barassi per giovanissimi

Ha preso il via giovedì la decima edizione del torneo regionale per rappresentative locali di giovanissimi valido per il trofeo Barassi. Otto le selezioni in gara, suddivise in due gironi. Questi i risultati del primo turno di gare: Gorizia-Pordenone 1-3, Udine-Trieste 2-0, Monfalcone-Tolmezzo 0-0, Latisana-Cervignano 1-4.

La seconda giornata verrà disputata sabato 17 novembre.

Su Rai 2 nuova rubrica con Platini

ROMA — Prende il via oggi alle 17.50 «Numero 10», una nuova rubrica di Rai 2 (Tg2-pool sportivo) realizzata in collaborazione con Antenne 2 di Parigi e condotta da Michel Platini. Si tratta di una rassegna del calcio internazionale con tutte le reti dei campionati europei, che sarà messo in onda ogni sabato.

La trasmissione registrata negli studi Rai di Torino o in quelli di Antenne due a Parigi, per la versione italiana è curata dalla redazione sportiva del Tg2.

Una buona partenza di Azzurra-Alitalia nell'Australia Cup

SYDNEY — Nella prima giornata di regate si sono avuti risultati di ottimo livello per gli equipaggi di maggior prestigio presenti a Perth per l'Australia Cup. Cinque sono gli equipaggi in testa alla classifica provvisoria e tra questi il team Azzurra-Alitalia ben figura con due vittorie su tre regate.

Dopo un primo lusinghiero risultato contro lo statunitense Kostecki, Mauro Pelaschier ha avuto alcuni inconvenienti tecnici alla barca e ha dovuto cedere al canadese McLaughlan. La delusione ha avuto peraltro breve durata perché già alla terza regata Pelaschier, Nava, Roberti, Isenburg e Buonomo si sono ottimamente riscattati contro il francese Teweles ottenendo un successo con largo margine di vantaggio. I risultati di ieri potranno subire leggere modifiche in seguito alle proteste di alcuni equipaggi cui tuttavia sono estranei gli italiani.

Oggi l'equipaggio azzurro sarà impegnato duramente in due regate contro i fortissimi australiani Treharne e Murray entrambi già iscritti all'America Cup '87.

La classifica provvisoria è la seguente: Pelaschier, Cudmore, Treharne, McLaughlan e Kostecki punti 2; Teweles e Murray punti 1; Siebert 0.

Operato Celeste Pin

FIRENZE — Celeste Pin, stopper della Fiorentina, è stato operato ieri mattina alla caviglia dal professor Carlo Bufalini. L'intervento secondo quanto afferma un comunicato firmato dal chirurgo «ha confermato il sospetto diagnostico di una neoformazione benigna che comprimeva il nervo sciatico popliteo esterno».

La neoformazione «è stata asportata sotto ingrandimento ottico e il nervo è stato liberato». Esistono secondo il professor Bufalini «le premesse per una ripresa del nervo che si evidenzierà gradualmente nel tempo».

Pin è fermo da agosto, ma soltanto negli ultimi giorni è venuta in superficie la ciste che sembra essere la causa di tutti i suoi guai. Se questa ipotesi sarà confermata dal decorso postoperatorio, lo stopper potrebbe tornare in campo molto presto, addirittura il 25 novembre nell'incontro Fiorentina-Inter.

IN CORSO DAL 28 OTTOBRE SINO AL 10 NOVEMBRE A SEATTLE

Alle settime «olimpiadi» del bridge buoni i piazzamenti degli italiani

MILANO — La Federazione italiana bridge ha reso noto l'andamento delle settime olimpiadi di bridge a squadre iniziate domenica 28 ottobre a Seattle negli Stati Uniti e che proseguiranno fino a sabato 10 novembre.

Nella serie open parteciperanno 55 squadre nazionali suddivise in due gironi di 28 e 27 squadre che si incontreranno con formula all'italiana sulla distanza di 20 smazzate per incontro con il punteggio da 25 a 0. Le prime quattro squadre classificate di ciascun girone (in totale otto) disputeranno i quarti di finale a k.o. cui seguiranno le semifinali e la finale.

La squadra italiana è formata da Garozzo-De Falco, Mosca-Lauria, Duboin-Vivaldi con Roma capitano non giocatore e ha finora disputato i seguenti incontri: Italia-Spagna 23-7; Italia-Antille Olandesi 21-9; Italia-Norvegia 16-14; Italia-Cina 19-11; Italia-Filippine 16-14; Italia-Pakistan 16-14; Italia-Emirati Arabi Uniti 25-4; Italia-Indonesia 13-17.

La classifica dopo otto incontri su 26: 1) Argentina 162,5; 2) Svezia 162; 3) Indonesia 156; 4) Norvegia 153; 5) Italia 149; 6) Islanda 142; 7) Usa 136; 8) Spagna 132; 9) Belgio 128; 10) Germania 125.

Nella serie Ladies parteciperanno 23 squadre nazionali che disputano un unico girone all'italiana con le stesse modalità della serie open. Le prime quattro squadre classificate accederanno alle semifinali e le vincenti alla finale.

La squadra italiana è formata da Bianchi-Valenti, D'Andrea-Capodanno, Guzzi-Dupont con Torlontaro capitana non giocatrice ed ha finora disputato i seguenti incontri: Italia-Bye (riposo) 18; Italia-Polonia 20-10; Italia-Irlanda 17-13; Italia-Messico 17-13; Italia-Israele 19-11; Italia-Argentina 21-9; Italia-Francia 1-25; Italia-Cina 15-15.

■ CALCIO — Il brasiliano Mario Sergio del Palmeiras è stato squalificato per 90 giorni per doping in occasione di una partita del campionato di San Paolo. Al Palmeiras sono stati tolti i due punti della vittoria (2-1) contro il San Paolo.

Appuntamento a Montebello col trotto di classe

IMPONENTE TRASFERTA PER SAN GIUSTO DI UNA QUARANTINA DI CAVALLI OSPITI

Ricompare l'americano Platitude sfidato da Bis Bi e Bilbob nel clou

Anche il trotto ha il suo San Giusto d'oro, poiché è da considerare lucente al massimo dei carati l'odierno convegno di corse a Montebello. Per l'occasione i box dell'ippodromo triestino sono stati presi d'assalto dagli ospiti che sono calati in schiera abbondante (una quarantina) per conferire tecnica e spettacolarità ad una giornata di corse del tutto speciale.

Nella giornata del Patrono, Trieste è solita ricordare i guidatori che nel passato hanno giostrato sul suo anello di gara e in particolare rivolge uno squisito pensiero alla dinastia dei Baldi, una famiglia da sempre legata alle fortune del trotto italiano.

Ed è proprio ad un Baldi, Omero, detto «Cincerina» che è quest'oggi intitolata la prova principale, un handicap a invito sulla breve distanza a carattere internazionale nel quale fa la sua ricomparsa agonistica dopo quattro mesi di assenza dalle piste lo «yankee» Platitude. Assieme a Bis Bi, con Giancarlo Baldi splendido primattore alle redini di Darif Effe nell'Orsi Mangelli di giovedì, l'americano Platitude dovrà rendere un nastro ad una pattuglia comprendente i locali Allianz e Sentiero, nonché altri «invaders» qualificati come Consuelo Kosmos, Nanyuki, Two Twenty Dream, Bilbob e Gettaway Esspe.

Il compito che attende i due penalizzati appare dei più complicati, poiché allo start ci sono soggetti che stanno andando proprio forte, vedi l'indigeno Bilbob che all'ultima uscita patavina ha vinto in 1.16.9. Proprio Bilbob, uno scatenato figlio di Cinquale (buon sangue non mente), se la prende giusta nella giravolta con i nastri può ergersi a roccaforte inespugnabile per i pur qualitativi Platitude e Bis Bi.

Comunque, anche dagli altri in gara bisognerà attendersi un contributo qualitativo non indifferente, anche dai nostri Allianz e Sentiero per i quali, c'è da giurarlo, faranno il tifo gli spettatori locali. Allianz sta comportandosi in maniera più che positiva, è favorevolmente situato e se va subito in testa può costruire le basi per un risultato positivo. Dal canto suo, Sentiero, che si ripresenta dopo un breve periodo di riposo, ha più volte dimostrato che gli ingaggi difficili non lo spaventano.

Per Consuelo Kosmos, Nanyuki, Two Twenty Dream e Gettaway Esspe, la corsa non si prospetta facile, però un loro comportamento brillante non è affatto da escludere.

Gran bella corsa in definitiva. Il piatto della bilancia, in fase di pronostico, tende a pendere dalla parte dei due penalizzati, pertanto diremo Platitude e Bis Bi, poi Bilbob, il più in forma allo start, ma anche forza Allianz e Sentiero, perché essere un po' campanilisti in espisodi come questi proprio non guasta...

Tre le prove a corredo del clou. In un miglio per anziani ci si può affidare ad Alfiere d'Oro, ma anche Brughi, Panblù e i nostri Akito Bi e Alina Bi possono correre bene. Ottimi i 4 anni del Premio Benvenuto Baldi. Ritenta Calicanto Sir, però Center, ancorato alla corda, non sarà facile da scalzare. Il rientrante Ducavastu infine può fare centro fra i 3 anni ma dovrà guardarsi dai temibili Drava, Dirteo, Damita e Diva For.

Il convegno si inizierà alle 14.30.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Lucio Piratti: Eloisa, Esquel, Enotta.
Premio Fiordaliso: Liodoro, Brusio RL, Baklavà.
Premio Noè Granzotto: Alfiere d'Oro, Brughi, Panblù.
Premio Eugenio Steidler: Scaccomatto, Demecu, Acanto.
Premio Benvenuto Baldi: Center, Calicanto Sir, Castrocaro.
Premio Cincerina: Platitude, Bis Bi, Bilbob.
Premio Mario Caprio: Dediana RL, Dulittle, Disko Bell.
Premio Alfredo Baldi: Ducavastu, Dirteo, Drava.

Giancarlo Baldi ha dato spettacolo giovedì a San Siro con Darif Effe nel Gran Premio Orsi Mangelli. Questo pomeriggio a Montebello il popolarissimo «Tamberino» sarà alle redini di Bis Bi uno dei trottatori più attesi nel centrale Premio Cincerina. *(Foto A.B.)*

RIPRENDE OGGI IL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLAMANO

Cividin in viaggio per Rovereto con Berglez ma senza Pischianz

Dopo la breve parentesi azzurra, ricompare all'orizzonte il massimo campionato di pallamano che da quest'oggi ricomincia a marciare a pieno regime. A reggere il cartellone della quarta giornata è senza dubbio la partita tra Rovereto e Cividin, una classicissima su cui è costruita la storia dell'hand-ball italiano. Ma la spiccata rivalità tra le due formazioni, sempre latente negli scorsi anni, si è ormai del tutto sopita tanto che in seguito ai misfatti di Scafati di fine stagione le due società hanno stretto una sorta di alleanza per debellare la tracotanza del sodalizio e dei tifosi campani. Questo non significa che Rovereto e Cividin oggi non si affronteranno a muso duro, ma lo faranno solamente per esigenze di copione, lasciando definitivamente da parte antiche ruggini.

Entrambe le squadre avrebbero preferito incontrarsi in momenti più propizi: il Rovereto è infatti sull'orlo di una crisi societaria dovuta principalmente ai deludenti risultati ottenuti finora.

Un pareggio a Rubiera e una vittoria con il Bardò costituiscono un magro bottino per una compagine che punta allo scudetto. La Cividin, dal canto suo, sembra essere perseguitata dalla malasorte visto che Lo Duca non ha ancora potuto schierare in campionato il settebello base. Oltre allo squalificato Schina quasi sicuramente non sarà in campo nemmeno Pischianz che risente ancora del malanno alla schiena riportato nell'incontro con il Loacker. Sono pure critiche le condizioni fisiche di Oveglia, il quale lamenta una distorsione a un dito della mano destra per cui solo con un'iniezione di novocaina il buon Giorgio potrà essere della partita.

Regalare due o tre importanti pedine ai roveretani potrebbe essere fatale ai triestini tra le cui file, in compenso, debutterà finalmente il portiere jugoslavo Berglez. Senza Schina e Pischianz i verdeblù vedranno ridotto sensibilmente il loro potenziale offensivo che, stando così le cose, dovrebbe poggiare tutto sulle spalle di Scropetta e Bozzola.

Nel ruolo di pivot il baffuto tecnico schiererà Bartole, mentre Bozzola probabilmente verrà richiamato a dare man forte alla batteria di terzini e in ala sinistra si alterneranno Luca Sivini e Valli. Il gioco verrà diretto dal rientrante Piero Sivini che ha finito di scontare la sua... pena.

Il Rovereto farà leva sul solito drappello di giocatori della vecchia guardia e su alcuni giovani che stanno maturando bene più l'ungherese Covac. Il tallone d'Achille dei trentini rimane il ruolo di pivot posizione del resto in cui da sempre sono stati carenti. Con una formazione così malridotta, malgrado l'orgoglio e la voglia di vincere che da sempre la sorreggono, la Cividin va incontro con ogni probabilità a una sconfitta che nell'economia di questa prima fase non avrebbe gravi ripercussioni sulle sue prospettive di rivincere il titolo. Ma è fin troppo ovvio che ci piacerebbe essere smentiti...

Il programma: Forst-Loacker; Rovereto-Cividin; Jomsa-Bardò; Cottodomus-Parimor.

Maurizio Cattaruzza

Svedesi e norvegesi sul Carso nell'internazionale di orientamento

Domenica, organizzata dal gruppo «Orienteering» del Cai-Trenta Ottobre, avrà luogo a Sagrado di Sgonico una competizione internazionale di orientamento con la partecipazione di sessanta atleti svedesi e norvegesi. Si tratta di un gruppo sportivo in tournée per l'Europa, che in Italia ha già gareggiato a Genova e ad Arco e che nei prossimi giorni sarà di scena in Jugoslavia.

Nella medesima occasione si svolgerà una gara di propaganda per esordienti alla quale sono invitati a partecipare tutti gli interessati. Il ritrovo è fissato per le ore 9 a Sagrado di Sgonico; la partenza del primo concorrente avverrà alle 9.30.

BASKET: FRA TRIESTE E UDINE PER LA PRIMA VOLTA È DERBY DI A1

Bettarini: lotteremo

UDINE — Lorenzo Bettarini, 28 anni, udinese, pubblicitario, play in serie A 1 per hobby. «La Stefanel? — attacca il capitano dei biancogialli — tutto sommato la conosciamo, sappiamo quali sono i suoi punti deboli. Per questa partita ci siamo preparati molto bene, con molto scrupolo. Sarà una partita esaltante».

Bettarini è l'unico friulano del quintetto base, ma per lui la partita contro i cugini triestini è una partita come tutte le altre, o quasi. «E' chiaro che ci tenga in modo particolare a fare risultato, sento anch'io, e forse più di altri miei compagni l'atmosfera particolare del derby, ma nulla di più».

— Veniamo alla Stefanel: lei dovrà vedersela con Fischetto...

«E' chiaramente un punto chiave della manovra triestina, è molto pericoloso perché capace di inventare entrate che nessuno si aspetterebbe mai o passaggi impossibili. Certo però che anche lui sta scontando il passaggio di categoria».

— Non è il solo, anche Bettarini infatti è alla sua prima esperienza in A1: quale differenza ha notato tra i due campionati?

«In A 1 la pallacanestro è più tecnica e tattica; in A 2 invece si punta soprattutto sull'agonismo. Tutto qua».

Ma torniamo alla sfida di domani e alla settimana di preparazione vissuta a Udine.

«Nater si sta inserendo sempre più nei nostri giochi — spiega Bettarini — prende maggiormente l'iniziativa, insomma, si sta integrando sempre più nei meccanismi della nostra squadra.

Guido Barella

Stefanel da Torino con fiducia

Una Stefanel in declino dopo Rimini? La squadra ha smentito tutti ed è andata a vincere il ritorno in Coppa Italia in casa della Berloni Torino (era assente solo Caglieris fra i piemontesi, dall'altra parte mancavano Dillon in recupero dopo la botta al ginocchio destro riportato nella gara con Napoli e Riva che soffre di una tendinite). In Romagna avevano ammirato poi un Coleman irriconoscibile dopo Reggio Emilia. E cosa combina Ben all'ombra della Mole? Decide di tornare «Big Ben»: i 36 punti a referto confermano la grande prova dell'americano.

Ma è stata tutta la squadra a comportarsi bene. E' vero, nei piemontesi ci sarà un po' di rilassatezza psicologica, complice il successo per 13 lunghezze a Chiarbola. Però la formazione di Guerrieri e Petazzi deve aver aperto gli occhi nella prima frazione quando gli ospiti sono passati avanti di dodici(10-22).

Insomma un confronto tirato che ha visto al termine i triestini prevalere di misura (84-87), anche se poco è servito ai fini della qualificazione. Una cosa è tuttavia certa, la vittoria ha ridato morale alla vigilia del derby di domani con l'Australian di superDalipagic e di Nater.

Oggi saranno sciolte le riserve per quanto riguarda Ezio Riva, mentre Dillon sarà sicuramente sul parquet. A Rimini era ancora notevolmente menomato dall'informunio e ci auguriamo che il suo recupero sia ormai completo.

Per l'incontro c'è molta attesa e lo conferma la corsa al biglietto. Udine ha richiesto 300 tagliandi ed è dunque prevedibile una consistente calata a Chiarbola di tifosi friulani. La graduatoria vede l'Australian in una posizione del tutto tranquilla con 6 punti mentre i 2 della Stefanel cominciano ad essere un misero bottino.

Ecco che il derby assume un doppio significato: vincerlo vorrebbe dire prestigio e soprattutto (per Trieste in particolare) una classifica più sicura. Nella stagione in corso il bilancio di Coppa Italia è di 1-1, dalla parte dei friulani in più il successo al Lignanobasket. Ma in passato come sono andate le cose? Doppietta degli udinesi nel 1978-79 con l'allora Hurlingham, parità nel 1979-80, 2-1 per l'Oece (c'era un meccanismo diverso con un'ulteriore fase) nel 1981-82.

Tutti i precedenti derby sono stati comunque disputati in A2 e per la prima volta, quest'anno, le due formazioni si incontreranno nel campionato d'élite della pallacanestro.

Fabio Cescutti

A2: DOPO AVER VIOLATO IL PALAVERDE

Gorizia sogna

GORIZIA — Come era successo anche dopo la sconfitta contro la Pepper, la Segafredo ha prontamente rimediato al passo falso di domenica scorsa a Cremona, andando a violare l'imbattuto campo della Benetton Treviso. Dopo i recuperi di giovedì, la classifica di A/2 ha finalmente un volto reale, per quanto complessivamente la situazione non sia mutata. Dietro le tre squadre di testa, sono ben otto, in questo momento, le formazioni che inseguono, a conferma dell'estremo equilibrio del campionato.

L'impresa della Segafredo al Palaverde (quale soddisfazione per Massimo Zanetti!) è di quelle che fanno spicco, non solo per il risultato. La formazione di Mangano è tra le più attrezzate di A2 e tra le favorite per la promozione. L'affermazione degli isontini è quindi molto importante e accredita la squadra di Gianni Asti per un ruolo di protagonista. Ma, almeno in questo momento, non c'è da mettere ancora la mano sul fuoco.

Il quintetto, dipende ancora troppo dalla vena di Ardessi e dagli umori alterni degli altri italiani. La non buona prova di Cremona ha comunque stimolato Sfiligoi, Bon e Bullara, che nell'occasione, assieme a Biaggi, hanno contribuito in maniera determinante con i due americani al conseguimento della vittoria.

Tutti gli uomini della Segafredo (ad eccezione di Nobile, non giudicabile), meritano quindi ampiamente il «sette» (un sette vero, non politico). Ardessi da parte sua merita lo strappo dell'«otto».

Il confronto è stato avvincente e bello sia sotto il profilo tecnico sia agonistico. Le due squadre lo hanno onorato con una lotta a viso aperto.

Giancarlo Bulfoni

BASKET FEMMINILE: AL COMPLETO LA SQUADRA DI TURCINOVICH

Ledisan a Mestre con lo Spinea

La panchina lunga. Chi non l'ha mai posseduta vi dirà bluffando che in fondo è meglio così, in una squadra dalle gerarchie ben definite si evitano i musi lunghi da parte delle panchinare, tanto le ragazzine grane non le pianteranno mai. Chi, fortunato lui, ce l'ha sorride a trentadue denti fregandosi le mani soddisfatto. Perché questo discorso? Perché in Spinea-Ledisan in programma domani al palasport mestrino l'incontro potrebbe risolversi a favore delle triestine proprio in virtù del maggior numero di cambi.

Le venete possono schierare un quintetto base competitivo (benché non altissimo) con Carraro e Montelatici in regia, la Bortoletti ad appiccicarsi alle costole dell'avversaria più pericolosa (nella fattispecie la Pollard), l'Alpini a dare una mano alla Foster nei pressi del canestro. Il secondo quintetto è però molto giovane e inesperto e pertanto in ogni partita lo Spinea deve guardarsi nel commettere troppi falli.

La Ledisan cercherà di sfruttare quello che sulla carta è il più rimarchevole punto debole delle rivali. Turcinovich può disporre di tutti gli effettivi della rosa. La Pollard a Milano era uscita anzitempo dal campo per un leggero stiramento; in settimana si è allenata senza forzare ma, confidando nei magici aghi del dott. Orlando e nelle mani del «masseur» Paris, sarà della partita.

In serie B l'Interclub Muggia affronta stasera la più lunga trasferta propostale dal calendario. La capolista va nella tana dell'Happidea Albino (Bg). Sul conto delle lombarde, ripescate in extremis al posto del Fontana Bologna, si sa ben poco. Sono reduci da una vittoria di misura a Treviso e sembra contino su un pubblico sin troppo appassionato.

Anche la matricola Under (serie C) va a esibirsi lontano dal pubblico amico. La squadra di Steffè, protagonista di un ottimo avvio, se la vedrà stasera con il S. Marco. Le lagunari dopo due giornate sono ancora ferme a quota zero, hanno subito gli stessi punti delle triestine (55 di media) ma vantano un attacco inferiore (neanche cinquanta punti segnati a partita).

Roberto Degrassi

CONTRO L'ODERZO (ORE 17.30 A CHIARBOLA)

Leasest alla prova

Il fine settimana del basket minore locale è particolarmente ricco di appuntamenti e spunti interessanti. Le triestine della C1 sono attese al successo dopo che per tre turni consecutivi sono andate in bianco. La Leasest deve cancellare il ricordo della batostà di Treviso, vincere e convincere.

Il calendario le offre una ghiotta opportunità spedendo a Chiarbola questo pomeriggio alle ore 17.30 il fanalino di coda Oderzo. La squadra di Martini, confinata attualmente al penultimo posto in discreta compagnia, può levarsi dalle zone scomode della classifica.

Nemmeno lo Jadran può permettersi di perdere altre occasioni. Ban e soci sono stasera di scena nella vicina Monfalcone, opposti a una neopromossa che si sta facendo rispettare.

In C2 l'Inter 1904 riceve domani alle ore 12 al Palasport la visita del Budrio. L'avversario è parecchio insidioso: vanta esperienza di categoria superiore e si è già inserito nel lotto delle protagoniste. I triestini, dopo aver conquistato sette giorni fa il primo successo, cercheranno di ripetersi.

Promette spettacolo ed emozioni il derby della D. Si affrontano stasera alle ore 20 nella palestra di via Ginnastica la Sgt e il Don Bosco. Entrambe le formazioni stanno attraversando un buon momento di forma ed hanno quattro punti all'attivo. C'è in ballo la (provvisoria) supremazia cittadina.

R. D.

Triestina Hockey-Viareggio la prima di «A2» a Chiarbola

Prende il via stasera la serie A2 di hockey su pista, che va così ad affiancarsi alla A1, della quale è in programma oggi la quinta giornata. La formula è rimasta intatta, con tre promozioni e conseguente diritto di accesso ai play-off per lo scudetto e due retrocessioni. Dalla stagione 1985-86 tuttavia una sostanziale novità ci sarà: anche la A2 sarà formata da 14 squadre. Le due aggiunte alle 12 attuali saranno le vincenti degli spareggi che saranno disputati alla fine di questo campionato fra le ultime due classificate della A2 e la terza e la quarta della serie B.

Il torneo che va a iniziare stasera si annuncia dunque, in virtù di tale formula, particolarmente incerto e combattuto, con 12 formazioni a contendersi promozione o salvezza.

Due formazioni regionali al via: la Triestina e la Goriziana, entrambe con propositi di permanenza nella categoria. I rossoalabardati di quest'anno partono finalmente ben preparati e sostenuti da una società che sembra avviata a una maggiore solidità.

L'avversario di stasera, l'Honckey Viareggio (Palasport ore 21), sembra essere l'ideale per i ragazzi di Fonda. I toscani partono infatti con ambizioni modeste e in questa loro trasferta potrebbero lamentare assenze di rilievo. Elemento di spicco del Viareggio è Graziano Tazzioli, sul quale si fa molto affidamento in casa viareggina.

Per quanto concerne la Goriziana invece i problemi sono di ordine ben diverso: esiste infatti la possibilità che la formazione biancoceleste, affidata al triestino Bercé, non si presenti regolarmente ai nastri di partenza. La cronica mancanza di sponsor potrebbe infatti obbligare la Goriziana a rinunciare al campionato, con ovvie e gravissime conseguenze sotto il profilo sportivo per le tradizioni della società isontina, da sempre nell'élite dell'hockey nazionale. La prima giornata prevede per i goriziani una difficile trasferta a Breganze.

Particolarmente ostica si preannuncia anche la trasferta che vedrà impegnata la Zoppas di Pordenone a Vercelli, nel campionato di A1.

Ugo Salvini

Esibizione artistica del Jolly

Il Pattinaggio Artistico Jolly sarà l'ospite d'onore della serata d'esordio della Triestina di hockey nella serie A2: le coppie Pergola-Mazziero, Giorgiutti-Tomasini, Morea-D'Aiuto, e gli individualisti Erica Candot, Sandro Guerra e Deborah Gandini, vale a dire gli atleti più rappresentantivi del sodalizio biancogiallo, si esibiranno infatti prima della partita Triestina-Viareggio.

L'iniziativa della società alabardata va inquadrata nel programma più generale di riavvicinamento del pubblico alle rotelle e costituisce motivo di certo richiamo, in quanto si tratta di pattinatori di livello internazionale. L'inizio dell'esibizione è stato fissato per le ore 20.

Pentathlon moderno: triestini al «Cupolone»

I pentathleti triestini stanno accigendosi ad una impegnativa quanto importante trasferta. Si recheranno infatti sabato e domenica a Firenze, precisamente a Borgo San Lorenzo, per prendere parte al Trofeo Cupolone.

La manifestazione, che si disputerà sulla combinata nuoto-corsa, è considerata per la sua importanza quasi una sorta di campionato italiano della specialità. Nella località converranno, infatti, pentathleti provenienti da tutte le regioni italiane.

Il pentathlon moderno di Trieste vi parteciperà con Gianni Peditto e suo fratello Stefano per quanto riguarda i maschietti. Le femmine saranno rappresentate da Clara Moro e da sua sorella Elena. Tutti e quattro hanno buone possibilità di successo, e ciò è quanto si augurano i dirigenti anche in vista di un loro maggiore inserimento nel calendario gare italiano.

■ WINDSURF — A Marina Julia è in programma stamane una spettacolare regata di windsurf. Inizio ore 10.30.

NELLA GIORNATA DELLA PALLAVOLO C'È ANCHE LA COPPA DEI CAMPIONI CON IL CUS TORINO

Il Thermomec a Udine, partono le serie B e C1

La stagione agonistica della pallavolo entra quest'oggi nel vivo dell'azione: accanto alla seconda giornata dei massimi tornei nazionali, infatti, da registrare il primo turno della Coppa campioni maschile (in programma, tra l'altro, l'incontro CUS Torino-Sanitas Madrid, diretta TV ore 14.45), e l'inizio dei campionati maschili e femminili di serie «B» e «C/1» che vedono al via le formazioni triestine Linea Vogue-OMA, Meblo Aurisina, Utat, Volley Club, Sloga Banne e Breg San Dorligo della Valle.

La giornata odierna, inoltre, prevede per il girone nord della A/2 maschile le partite Volley Ball Udine-Thermomec Padova ed Arrital Fontanafredda-Valeo Mondovì.

I friulani, dopo il facile successo con la Serenissima Venezia, cercano un'ulteriore conferma alle loro aspirazioni contro il sestetto patavino che conta atleti di un certo talento ma che non sembra in grado di disputare un campionato di vertice: spiccano, tra gli altri, il polacco Bosek (capitano-allenatore), e lo statunitense Lorscheider.

Incontro casalingo anche per l'Arrital Fontanafredda che molti dei tecnici inseriscono nelle zone basse della graduatoria ma che riteniamo, invece, formazione che darà filo da torcere a molte avversarie non appena la sua rosa potrà contare sull'americano Lindeberg e su Beccegato, accanto al ceco Swiderek e ai triestini Coretti e Pellarini: proprio il Mondovì, con i suoi stranieri Halanda (proveniente dal Gwardia di Breslavia) e Baranowicz (ex Kutiba Falconara di A/1) potrà essere oggi un banco di prova per il giovane Arrital. Ma, come detto, oggi entrano in gioco anche i colori triestini che militano in «B» e in «C/1».

Nel torneo cadetto femminile con ambiziosi disegni parte il Meblo Aurisina, grazie alla presenza nelle sue file della straniera Alica Gadzo, mentre meno agguerrita pare la Linea Vogue-Oma, che cerca solo la tranquillità di classifica per impostare progetti a più lunga distanza: ed il turno inaugurale mette di fronte proprio queste due squadre, tradizionalmente divise dalla rivalità sportiva.

Il campionato, in generale, si presenta molto difficile, perché accanto al Meblo anche altri club cercano la promozione: è il caso della Libertas Pordenone (nata dalla fusione delle migliori forze della stessa Libertas, del Prata e anche dello Spinea), del Nervesa (che annovera la nazionale juniores Franceschi e la Peron, ex A/1), e del Mogliano Veneto. Nella C/1, sempre femminile, invece, il traguardo per Sloga e Breg rimane la salvezza, da «agguantare» anche subito entrando nella poule promozione.

Lo Sloga presenta al via Anna ed Elena Adam, Gregori, Milena, Tiziana ed Annamaria Krismancic, Milic, Malalan, Valentina e Susanna Vidali e Sossi, allenati da Bruno Milic, alla sua prima esperienza in un campionato a carattere nazionale.

Il Breg, per contro, schiererà in campo, agli ordini del trainer Rado Gruden, Zerjal, Kus e Furlanic (in prestito dal Meblo), Debeniak, Rauber, Wilma, Xenia e Daniza Kociancic, Stepancich e Slavec.

Più serie le ambizioni nella C/1 maschile dell'Utat Viaggi e del Volley Club.

Quest'ultima, che nel nuovo direttivo ha cooptato anche Fabio Apollonio, dell'equipaggio di Azzurra, e Manlio Di Natale, un commerciante impegnato in prima persona nella gestione finanziaria della società, presenta nuovamente a Trieste Giorgio Manzin, accanto a Rovatti, Matteucci, Menegazzi, Blasi, Beltrame, Locchi, Tippi e Milocco (proveniente dalla Rojalese).

L'Utat quest'anno affiderà le sue ambizioni al capitano-allenatore D'Orlando, Biziak, Paolo Longo (fratello di quel Ezio Longo ora in forza al Volley Ball Udine), Simoniti, Giacca, Opezzo, Fernetich, Robba e Morway. Un parco giocatori, nel complesso, forse troppo ristretto per puntare così in alto.

Oggi il Volley Club sarà impegnato in casa contro il Quattro Torri Ferrara mentre l'Utat sarà di scena a Russi contro il San Pancrazio.

R.M.

L'ULTIMA REGATA SOCIALE DELLA TRIESTINA DELLA VELA

Andar per mare con la bora

«I veri capitani de mar — dicevano i Dogi della Serenissima — xe quei che copa i turchi e quei che guanta el mar col grecal». Visto che da qualche secolo in qua non ci sono più battaglie navali con i turchi, restano le imprese dell'andar per mar con bora.

Ieri la Triestina della vela ha fatto disputare l'ultima regata sociale della stagione ai suoi yachts d'altura. Erano iscritti 30. La notevole bora in partenza ha lasciato agli ormeggi uno soltanto degli iscritti. Ventinove arditi son partiti. Ventisei hanno tagliato regolarmente il traguardo. Tre si sono messi in una valletta sotto Santa Croce dove hanno trovato banchi di riboni. Lenze in mare e pescata favolosa. Ieri sera gran grigliata e vin bianco per tutti.

La regata, staccatasi dal Bacino di San Giusto con allegre frustate di borino, ha portato al largo, ben fuori, i concorrenti dove il vento era costante e disteso. Una galoppata lungo un triangolo di 12 miglia marine, percorso fisso, sorvegliatissimo dalla triade di giuria formata da Inchiostri, Zlatich e signora Godini.

In uno splendido gioco di colori costituito dall'azzurro fuso tra cielo e mare e dal bianco degli scafi e delle vele (tutte rande ad apertura piena) e fiocchi piccoli, un quartetto di fuggitivi si è dato battaglia ravvicinata sin dall'inizio della navigazione. Poi si è lievemente staccata la bella barca di Ferro, Aquarius, che aveva Ghigo Fonda al timone, la quale in un'ora 43 minuti e 10 secondi è giunta vittoriosa al traguardo. 50 secondi più tardi è arrivato Alesani con Scontradura, mentre la barca di Claudio Brosch, timonata da Terdoslavich, Feeling, si è leggermente attardata (un minuto e 10"), ed ha rischiato di farsi raggiungere da Simun Quarto, di Longhi, arrivato come un bolide a soltanto 5 secondi dietro a Feeling.

Ammirata la battaglia navale fra la flottiglia costituita da Plinia, Tergeste Tre e Min Cin, per il quinto posto. Brezich, Furlan-Radin e Sergio Brosch hanno fatto bruciare gli occhi ai giudici d'arrivo. Quasi un fotofinish: i cronometri hanno decretato Brezich quinto, Furlani-Radin sesto, Sergio Brosch settimo, ognuno staccato di 2 secondi dall'altro.

Sono poi venuti Prima Luna (Specia), Nessie (Fragiacomo), Futura (Berani), Mist (Bonini), Marutea (Rovis), Flon Flon (Ferluga), Arpa (Paolini), e Finalmente (Vodisca). Questi i primi quindici in tempo reale.

Ora la giuria deve seriamente impegnarsi nei calcoli aritmetici per stabilire i veri valori sportivi determinati dai compensi e collocando ciascuno barca nella rispettiva classe. Resta comunque il ricordo di una galoppata in mare fresca e frizzante e di una disputa che ha spinto l'agonismo al massimo, come sempre avviene quando si regata in ambito sociale e si scatenano gli sfottò. Tenaci fomentatrici delle animosità le non rare marinarette presenti negli equipaggi in gara. «Altro che i refoli de bora!».

Italo Soncini

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ANNULLATA LA TOURNÉE DELL'ORCHESTRA DI PRAGA

Visti o denari impediscono l'arrivo dei cecoslovacchi

Martedì a Monfalcone li sostituirà il complesso della Radiotelevisione di Lubiana

MONFALCONE — (C. G.) La tournée italiana dell'Orchestra sinfonica della Radio di Praga, che martedì 6 novembre avrebbe dovuto tenere il suo primo concerto al teatro Comunale di Monfalcone, è stata annullata. Il complesso céco sarà sostituito a Monfalcone dall'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana.

Capita spesso nel mondo della musica che complessi o singoli artisti degli stati dell'Est si dichiarino impossibilitati a far fronte agli impegni assunti soprattutto per improvvise difficoltà di ordine burocratico, quali permessi di lavoro all'estero, visti d'espatrio e così via. Così, se in un primo tempo gli artisti dell'Est sono favoriti perché chiedono onorari e compensi inferiori, sul piatto della convenienza va messo in conto il disagio di dover sopperire all'ultimo momento alle defaillances con frenetiche sostituzioni.

Nel caso dell'Orchestra praghese non è ben chiaro se si tratti di impedimenti burocratici oppure di motivi economici, fatto sta che, comunque, gli organizzatori della stagione concertistica del Comunale di Monfalcone per la seconda volta debbono correre ai ripari.

Ricordiamo infatti che un caso analogo si verificò l'anno scorso con l'Accademia di Berlino Est che annullò la sua tournée con lo spettacolo «Kandinski-Mussorgski», fortunatamente ripreso con grande successo la scorsa settimana.

Martedì prossimo, a causa di questo imprevisto, il programma non sarà, come originariamente annunciato, dedicato a Mahler, ma in compenso l'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana tornerà a Monfalcone il 26 marzo prossimo espressamente per eseguire la Quinta Sinfonia di Mahler.

Nel cambio gli abbonati ne hanno guadagnato contabilmente — due concerti sinfonici al posto di uno — ma non va sottovalutato il primo programma con due opere di vasto respiro e stuzzicanti quali il secondo Concerto per violoncello di Sciostakovic e il «Concerto per orchestra» di Bela Bartok.

È in particolare il Concerto di Sciostakovic (op. 126) ad apparire molto di rado nelle consuete stagioni sinfoniche. Si tratta di una composizione scritta nel '66 e alla cui stesura fece avvertire influenza e amicizia Rostropovich.

La parte solistica sembra di esclusiva pertinenza del celebre violoncellista, in grado solo lui di districarsi dalle indiavolate difficoltà tecniche inserite da Sciostakovic. Ma anche l'architettura appare complessa, costruita a blocchi e piuttosto severa o almeno priva di quella enfaticità tipica dell'ultimo Sciostakovic.

Anche il Concerto per orchestra di Bartok è una delle ultime composizioni scritte dall'ungherese: venne eseguito per la prima volta alla Carnegie Hall sotto la direzione di Kussevitzki che commissionò il lavoro a un Bartòk deluso e ammalato, ridandogli speranza e gioia nel momento della creazione.

Il Polifonico caprivese premiato ad Adria

ROVIGO — «Il Gruppo polifonico caprivese», proveniente dal Friuli, è giunto secondo, in campo femminile, alla 23.a Rassegna nazionale corale, svoltasi al Teatro comunale di Adria (Rovigo).

Primo è giunto «Il coro città di Rovigo», mentre alle spalle del coro friulano si sono classificati nell'ordine «L'Eco del fiume» di Bottrighe di Adria (Rovigo) e il coro «Ars nova» di Arezzo.

TEMA DI «PUNTO SETTE»

Qual è il futuro della tv in Italia

Se ne discuterà domani con Arrigo Levi

Domani, domenica 4 novembre, ore 12.55 (replica alle ore 23.10) Canale 5 trasmetterà il secondo numero di «Punto Sette» il programma di Arrigo Levi su problemi di attualità.

Argomento della settimana è un tema di grande interesse «Il futuro della Tv in Italia».

Ospiti in studio, Walter Veltroni, responsabile delle comunicazioni di massa del Pci, l'on. Paolo Battistuzzi, vicesegretario del Pli e l'on. Giuliano Amato, giurista sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che rispondono a domande di 14 persone, questa volta di Ancona, tra le quali il sindaco della città Guido Monina.

Tra gli argomenti discussi: le emittenti private, il recente black out, i progetti di legge di regolamentazione, la volontà politica sul problema, l'informazione, il cinema e lo sport in televisione; l'ormai prossima epoca dei satelliti.

«Punto Sette» che Arrigo Levi realizza con la collaborazione di Aldo Rizzo e per la regia di Laura Basile è trasmesso dallo studio Clodio di Roma.

Il «Don Chisciotte» al teatro Malibran

VENEZIA — Il film di Maurizio Scaparro «Don Chisciotte», presentato con successo al Festival di San Francisco e realizzato dal regista nell'ambito dell'esperimento «trimediale» (teatro, cinema e televisione), sarà presentato in anteprima al teatro «Malibran» di Venezia lunedì 19 novembre, alle 21.20.

L'ATTRICE E CANTANTE A «FANTASTICO 5», I PILOTI A «PREMIATISSIMA»

Liza Minnelli, Niki Lauda e Prost tra gli «ospiti» del sabato sera

In entrambe le trasmissioni prosegue il referendum sulle più belle canzoni popolari italiane



Liza Minnelli

ROMA — Ospite eccezionale della quinta puntata di «Fantastico 5», in onda oggi su Raiuno alle 21.15 (più tardi del consueto per dare spazio alla partita di calcio della nazionale), sarà Liza Minnelli.

La grande attrice e cantante americana, di passaggio nella capitale, dove ha ritirato il premio «Città di Roma» assegnato al padre Vincente, sarà sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie per cantare due brani dal vivo: «New York, New York» e «Stormy Weather».

Nello spazio comico della trasmissione si esibirà questa settimana Pino Caruso con una sua scenetta inedita.

A fare in diretta gli onori di casa accanto a Baudo saranno come sempre Heather Parisi, Eleonora Brigliadori, Josè Luis Moreno e il corvo Rockfeller. Ospiti musicali, Gianni Morandi, che canterà «Luna nuova» e Riccardo Cocciante che presenterà «Un buco nel cuore».

I quattro concorrenti che scenderanno in campo saranno di età tra i 29 e i 35 anni, e si sfideranno con il «vogatore», gioco a metà tra il canottaggio e il quiz.

«Non dimenticar», «Estate», «Grande grande» e «Sabato pomeriggio» saranno i quatro brani in gara per il referendum sulla più popolare canzone italiana dall'inizio del secolo a oggi.

A votarli saranno cinque giurie campione riunite presso le sedi regionali della Rai di Milano, Palermo, Trieste, Napoli e Cagliari e due collegi popolari, in collegamento diretto da Alba e da Norcia grazie agli inviati speciali Elisabetta Gardini e Valerio Merola.

I corridori automobilistici Niki Lauda e Alain Prost sono, invece assieme a Bud Spencer, gli ospiti della quinta puntata di Premiatissima '84, varietà del sabato sera di Canale 5 in onda oggi alle 20.25 e presentato come sempre da Johnny Dorelli e Ornella Muti.

Insieme a loro Gigi e Andrea, Gigi Sabani e infine Miguel Bosè che interpreterà un'altra delle canzoni tratte dal suo ultimo lp «Bandido».

Ornella Muti, oltre a presentare gli ospiti della serata con Johnny Dorelli, si esibirà in un balletto basato sulle avventure di Tarzan, per la gara musicale le quattro star della canzone che si presenteranno sul palcoscenico di «Premiatissima» sono: Fiorella Mannoia con la canzone «Ritornerai» (1963); Iva Zanicchi con «Bang bang» (1966); Celeste Johnson che canterà «Tango della gelosia» (1961); infine Patty Pravo con una canzone del 1949 «Terzo uomo».

Le giurie sparse in cinque quotidiani italiani che questa settimana ospiteranno le giurie sono: la «Gazzetta dello Sport», «Il Giorno», il «Giornale di Sicilia», la «Città» di Firenze e «Corriere adriatico» di Ancona. La regia è di Gino Landi.

GIOVEDÌ PROSSIMO LA COMPAGNIA «I CARRARA» AL CRISTALLO

E la Contrada si fa viva



La stagione della Contrada al teatro Cristallo avrà inizio giovedì prossimo con lo spettacolo «Sepolta viva» da Carolina Invernizio presentato dalla compagnia «I Carrara», che lo replicherà fino a domenica 11 novembre. Nella foto: Armando Carrara e Annalisa Peserico

ROD STEWART, TRENTANOVENNE ROCK STAR, VORREBBE CAMBIARE GENERE

«Forse sarà perché sto invecchiando ma il rock incomincia ad annoiarmi»

HOLLYWOOD — *«Qualche volta mi chiedo come faccia il mio fisico a resistere a ritmi di vita massacranti. Conduco una vita dissoluta, senza orari, al di fuori da ogni schema, e ogni giorno che passa sento che sarebbe ora di cambiare».*

A parlare è l'idolo dei cantanti «scapestrati» play-boy a go-go grande bevitore e nottambulo per eccellenza, Rod Steward, da qualche mese in America per una serie di concerti nelle maggiori città statunitensi.

Un po' brillo, nel corso di un'intervista rilasciata al «Los Angeles Times», Rod Steward confessa che a 39 anni sarebbe ora di mettere la testa a partito.

«Quando ero più giovane non mi succedeva mai: oggi, se bevo qualche bicchierino in più, mi vengono in mente pensieri più tristi o se volete, più maturi che non quello di correre dietro le gonnelle di qualche ammiratrice. Il mio fisico è o.k. le ossa ancora mi reggono e ho poche rughe; insomma piaccio ancora, ma è la testa che ormai comincia a sentire il peso degli "anta". Forse è ora di darmi una calmata».

Sulle scene del panorama musicale internazionale fin dalla fine degli Anni '60 la rock star inglese — ma con origini scozzesi — tiene sempre a precisare, ha sfornato di recente il suo diciassettesimo l.p. intitolato «Camouflage».

Contro i suoi denigratori, che lo volevano ormai finito all'indomani del tonfo del precedente album «Body Wishes» che in Usa ha venduto «soltanto» 300 mila copie, Rod Steward sottolinea che due canzoni contenute in «Camouflage» sono nelle classifiche dei «top 10» e che l'intero album sta andando a ruba.

«A dire la verità mi piaceva di più "Body Wishes", ma devo riconoscere che "Camouflage" e in particolare i due singoli contenuti nell'album "Some Guys Have All The Luck" e "Infatuation" stanno andando veramente forte».

Fedelissimo del rock, malgrado i grandi rivolgimenti musicali degli ultimi anni, Steward confessa che vorrebbe dare una svolta alla sua carriera. «Cantavo il rock con il Jeff Beck Group e con i "Faces" alla fine degli Anni Sessanta, e da allora non ho scritto né cantato niente altro che non fosse in linea con questa precisa scelta musicale.

«Oggi, devo riconoscere, il rock comincia ad annoiarmi e per la prima volta ho voglia di scrivere qualcosa di nuovo. Vorrei tentare con il country o meglio ancora con le canzoni melodiche, sul genere di quelle cantate da Linda Ronstand e il suo ultimo album "What's Is New"».

Nessun produttore però tantomeno Michael Omartian «magnate» del suo ultimo album sembra essere disposto a dar credito a un idolo rock che si trasforma in un «romantico-melodico».

«Non dire sciocchezze Rod — mi rispondono tutti —, chi vuoi che compri un tuo album che non sia provocante e un po' osee?».

«Forse sto veramente invecchiando, ma come tutti i "vecchietti che si rispettino sono diventato testardo e capriccioso". Se non mi fanno fare un album come dico io, giuro che con il rock comincerò a litigarci».

■ PREMIO ZANFI — Il tedesco occidentale Bernd F. Glemser ha vinto il primo premio al concorso «Mario Zanfi» di Parma interamente dedicato a Liszt.

Morto il flautista Marcel Moyse

BRATTLEBORO (VERMONT) — Il musicista e flautista Marcel Moyse, uno dei più grandi virtuosi di questo strumento a fiato, si è spento all'età di 95 anni per cause naturali. I suoi resti saranno cremati e le ceneri traslate a Saint Amour, il villaggio della Francia in cui l'artista nacque quasi un secolo fa e dove era solito trascorrere le vacanze estive.

Dopo essersi diplomato al conservatorio di Parigi Marcel Moyse divenne primo-flauto in diverse orchestre sinfoniche della capitale francese e della «Opra-Comique». Nel 1913 fu per la prima volta applaudito dal pubblico americano durante una tournée con la cantante Nellie Melba.

DA MARTEDÌ NEI PROGRAMMI REGIONALI

Il pianeta Australia in tivù e alla radio

ROMA — La prima puntata di un nuovo documentario sull'Australia «You Australia» realizzato dal regista Sandro Spina per la seconda rete televisiva della Rai è andata in onda ieri alle 22.50. Gli altri tre episodi, ciascuno della durata di un'ora, seguiranno nei tre successivi venerdì, alla stessa ora.

Il documentario è stato girato in 75 giorni, utilizzando tutti i mezzi di trasporto possibili per coprire le enormi distanze da un luogo di interesse all'altro, in modo da avere una rappresentazione il più completa possibile della complessa realtà australiana.

La prima puntata è stata di introduzione, con cenni storico-geografici, dalla scoperta del capitano Cook e dai tempi della febbre dell'oro, alle meraviglie naturali di questo paese ancora intatto.

Nella seconda puntata il protagonista sarà l'uomo australiano: come vive, come viene assistito, anche nel più sperduto angolo del quinto continente. Mentre la terza toccherà, oltre alla condizione femminile, anche il campo del lavoro in genere e delle miniere.

Nella quarta ed ultima puntata verrà posto l'accento sul coraggio dell'uomo australiano che, nel contesto di questa natura pur bella e generosa, si trova spesso a lottare contro le sue manifestazioni catastrofiche che non hanno pari, come la siccità, gli incendi, i cicloni, le inondazioni.

Sempre di scena l'Australia, ma in una prospettiva che ci è più familiare, anche alla radio. Martedì 6 novembre, con inizio alle ore 13.30, la sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia della Rai manderà in onda, nell'ambito dei programmi locali, la prima puntata di «Lontano dagli occhi: i triestini d'Australia».

Le interviste e le testimonianze dei triestini emigrati trent'anni fa e dei loro figli sono state raccolte da Carlo Giovannella durante un recente viaggio nel continente australiano. La regia è di Mario Licalsi.

■ QUELLIDIGROCK — «Sparvieri della notte» e «L'omino nero aspetta la luna» sono i titoli di due nuovi spettacoli della cooperativa teatrale «Quellidigrock».

STASERA SU RAITRE «I CANI DI GERUSALEMME» DI FABIO CARPI

Dietro l'angolo del castello c'è il fascino del Medio Evo

Stasera alle 22.05 Rai Tre trasmette «I cani di Gerusalemme», il film che Fabio Carpi ha realizzato per Antenne 2.

Il titolo si riferisce a una vecchia leggenda in cui i crociati andavano a liberare il Santo Sepolcro. I cani, secondo tale leggenda, si sarebbero messi ad abbaiare al momento in cui Gerusalemme avrebbe aperto le porte ai cosiddetti liberatori.

Ma i due protagonisti del film di Carpi, il nobile Nicomedè Calatrava e il suo scudiero Ramondo, i latrati dei cani se li possono soltanto immaginare, poiché essi in realtà si limitano a girare intorno al loro castello per cinquecento giorni, quanti ne sarebbero occorsi per raggiungere la loro meta.

Se la leggenda dei cani è legata alle crociate, l'idea di far girare i suoi eroi attorno al castello è venuta a Carpi ricorrendo a un lontano fatto di cronaca, nel quale era questione di un barone siciliano che, per sciogliere un voto, anziché andare a piedi a Gerusalemme, aveva percorso lo stesso tragitto camminando intorno a casa sua.

Alle crociate si andava per svariati motivi che il più delle volte avevano a che fare con gli interessi personali anziché con la fede.

Carpi immagina che il nobile Nicomede sia costretto a partire per saldare un debito che egli aveva contratto con la Chiesa. La soluzione di girare attorno al castello è frutto di un compromesso con il suo eminente creditore e, insieme, l'espressione del suo animo tollerante e pacifista. Per l'autore è a sua volta il sistema migliore di sciorinare con poca spesa il suo raffinato umorismo e la sua buona cultura.

«I cani di Gerusalemme» è come un Kammerspiel all'aria aperta, una sorta di teatrino le cui pareti sono costituite dalla facciata del castello, da una capanna e da un gelso.

Nella sostanza un racconto filosofico fondato sull'eterno rapporto tra servo e padrone, un dialogo tra chi possiede l'astrattezza della cultura e chi vi può contrapporre la concretezza dell'ignoranza, una ennesima prova del sottile fascino che i «secoli bui» esercitano sugli intellettuali degli anni Ottanta. Il tutto esposto con un rigore estremo, con una esemplare economia di effetti, alla quale si adeguano due attori dalla professionalità di ferro quali Jean Rochefort (il nobile) e Bernard Fresson (il servo).

Per la cronaca, il film che Rondi avrebbe voluto a Venezia, fu dirottato per impegni precedentemente assunti a Locarno, dove ottenne il massimo premio riservato alla sezione «Tv-movie».

Callisto Cosulich

Gandhi ed Eduardo: funerali in diretta tv

ROMA — Oggi, sabato 3 novembre, su Raiuno dalle 10.30 alle 12.30 sarà trasmessa la telecronaca diretta da Nuova Delhi dei funerali di Stato di Indira Gandhi. I programmi «Nils Holgersson», «Il principe reggente» e «Happy days» non andranno in onda. Alle 16.30 in sostituzione della rubrica «Speciale Parlamento» sarà trasmesso un cartone animato della serie «Trio Drac».

Su Raidue, alle 10.45 sarà trasmesso il documentario «Pianeta Amsterdam», dalle 11 circa alle 12.30 andrà in onda la telecronaca diretta, da piazza San Giovanni in Roma, dei funerali di Stato del sen. Eduardo De Filippo. La commedia «Le serve» del ciclo «Due e simpatia» andrà in onda in altra data.

Su Raitre, i programmi avranno inizio alle 14.30 con «L'Orecchiocchio».

Alle 15.15 per il Dse andrà in onda «Gli anniversari: Federico Tozzi» anziché «L'ordine di Malta».

CON LA «NORMA» DI BELLINI

L'Opera di Zagabria piace a Berlino Est

BERLINO EST — Quando, qualche anno fa, scrivemmo che l'opera «Norma» di Bellini a Zagabria era stata la migliore produzione lirica nella capitale croata nell'arco di molti anni, non esagerammo.

Molto ben preparata e con un cast di ottimo livello, questa produzione si è confermata anche l'estate scorsa alla Biennale lirica a Lubiana, dove ha ottenuto la medaglia d'oro come la migliore dell'intero festival.

Ora il complesso dell'Opera di Zagabria è stato in tournée in Cecoslovacchia e a Berlino Est. La tournée si è conclusa con l'esecuzione dell'opera «Norma» di Bellini ed è stato un successo che ha superato le più rosee aspettative.

Sotto la direzione del primo direttore d'orchestra del teatro zagabrese, Miro Belamaric, le parti principali sono state interpretate da due grandi cantanti, il soprano Veneta Janeva e Dunja Vejzovic nelle parti di Norma e di Adalgisa.

Anche gli interpreti maschili, il tenore Krunoslav Cigoj e Franjo Petrusanec, erano in buona forma.

Come si è potuto leggere sulla stampa di Berlino e su quella di Zagabria, il successo si è trasformato in un vero trionfo, forse mai visto a Berlino Est. Va sottolineato anche il fatto che l'opera belliniana non era stata rappresentata nella capitale tedesco-orientale dalla fine della seconda guerra mondiale.

La direzione dello Staatsoper di Berlino ha subito inviato altre offerte al direttore Belamaric e ad alcuni dei protagonisti.

Dragan Lisač

Appuntamenti

La banda cittadina oggi al Cristallo

Oggi con inizio alle ore 20 al teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12 la banda cittadina «G. Verdi» eseguirà un concerto nella ricorrenza della festa di San Giusto, patrono della città. L'ingresso sarà gratuito.

La pianista Costantino al circolo Ras

Questa sera alle ore 18 al circolo Ras di via S. Caterina 2, per i concerti «Invito alla musica», la pianista Maria Nice Costantino suonerà musiche di Beethoven, Chopin, Schumann, Debussy, Liszt. Ingresso libero.

Tutto esaurito in via San Francesco

Oggi e domani con inizio alle ore 16.30 nella sala teatrale di via San Francesco 5 il Piccolo Teatro della Prosa, diretto da Pio Toffoletto, replica la commedia di Silvio Petean «Tra moglie e marì... no ste meterme mi», che ad ogni rappresentazione ottiene il «tutto esaurito».

La settima di «Samson et Dalila»

Domani alle ore 16 al teatro Verdi va in scena la settima rappresentazione di «Samson et Dalila». Turno di abbonamento G per ogni ordine di posti.

Mentre fa la sua seconda apparizione nel ruolo di Dalila il mezzosoprano Petra Malakova, si congeda dal pubblico con questa recita il maestro Pinchas Steinberg. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del teatro Verdi.

Commedia in dialetto di Grenzi

Domani alle ore 18 al cinema-teatro dell'Oratorio di via San Cilino 101 (a venti passi dai capolinea del 6 e del 9) il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenterà la commedia in due atti in dialetto di Roberto Grenzi «La vila de Scorcola». Regia di Giuliano Zannier.

Un duo per la Società dei Concerti

Lunedì prossimo alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti avrà luogo un concerto del duo pianistico composto da Maria Tipo e Alessandro Specchi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Secret Valley. 12.a puntata. «La corsa delle mini auto», telefilm.*
10.30 *In diretta da Nuova Delhi, i funerali di Stato di Indira Gandhi.*
12.00 *Tg 1 - Flash.*
12.30 *Cinemania. 6.o e ultimo episodio: «Dal fuoco al successo».*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
13.55 *Tg 1.*
14.00 *Prisma.*
14.30 *Il sergente York (1941), film, regia di Howard Hawks. Con Gary Cooper.*
16.30 *Cartoni animati: «Trio Drac».*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Concerto della banda dell'esercito.*
18.05 *Estrazioni del Lotto.*
18.10 *Le ragioni della speranza.*
18.20 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
18.40 *Aubrey. Cartone animato.*
18.45 *Per favore, non mangiate le margherite. Telefilm «La fortuna di un irlandese». — Che tempo fa.*
19.25 *Eurovisione. Svizzera: Losanna. Calcio: Svizzera Italia. Nell'intervallo (ore 20.15 circa): Telegiornale.*
21.15 *In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma Pippo Baudo presenta «Fantastico 5» con Heather Parisi. 5.a trasmissione — Telegiornale.*
23.30 *Tg 1 - Notte. Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Giorni d'Europa.*
10.30 *Prossimamente.*
10.45 *Documentario: «Pianeta Amsterdam».*
11.00 *Da piazza S. Giovanni in Roma: funerali di Stato del sen. Eduardo De Filippo.*
12.30 *Tg 2 - Start. Muoversi: come e perché.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.25 *Tg 2 - I consigli del medico.*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia.*
14.00 *Dse: scuola aperta. Incontro con Borges.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Estrazioni del Lotto.*
14.40 *Sabato sport. Roma: hit parade di ginnastica maschile e femminile. Torino: Pallavolo. Cus Torino-Kutiba Falconara. Faenza: Lotta grecoromana. Trofeo Piero Pasini.*
16.15 *Sereno variabile. Turismo, spettacolo e calcissimo.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *L'ispettore Derrick. Telefilm: «Paura». — Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Lo sport.*
20.30 *Notorius (1946), film, regia di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Cary Grant.*
22.10 *Tg 2 - Stasera.*
22.20 *Il cappello sulle ventitré.*
23.00 *Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.*
23.45 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

14.30 *L'Orecchiocchio.*
15.15 *Dse: schede-storia. Gli anniversari: Federico Tozzi.*
15.45 *Dse: giochiamo con Lampo, Tuono e Arcobaleno.*
16.10 *Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.*
16.40 *Capriccio all'italiana (1968), film, regia di Steno, Mauro Bolognini, Pier Paolo Pasolini, Pino Zac, Mario Moncelli. Con Totò.*
18.00 *Varallo Sesia: visita del Papa.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Geo-Antologia. I pionieri.*
20.15 *Prossimamente.*
20.30 *Trip: viaggio nel divertimento Bologna: allegro vivace passato presente.*
21.30 *Tg 3.*
22.05 *I canti di Gerusalemme. Musica di Ivan Vandor.*
23.35 *Jazz club. Concerto del Jonian Colours Quintet.*

Telequattro

11.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 12.00: Agenzia Rockford. «Dollari sporchi»; 13.00: Totò gol, rubrica con Franco de Falco. Time out, rubrica con Gianni Bertolotti; 14.00: Basket. 7.a finale campionato NBA: Los Angeles-Boston; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Musica è, a cura di M. Seymandi; 18.50: Aeroporto: nel corso del programma Totò goal, rubrica con Franco De Falco, e Time out, con Gianni Bertolotti; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: Supercar, «Ritorno a Cadiz»; 21.25: Hazzard. «Una sbandata per Coy»; 22.30: Il principe delle stelle. «Lo sciacallo»; 23.30: Deejay television. Video Music no stop a cura di Claudio Cecchetto. Al termine: Fatti e commenti.

Retequattro

13.15: Telefilm «Mary Tyler Moore»; 13.45: Telefilm «Tre cuori in affitto»; 14.15: Novela «Fiore selvaggio»; 14.50: Caccia al 13, replica; 15.20: Cartoni animati; 16.00: Telefilm «Casablanca», replica; 17.00: Cartoni animati: La regina dei mille anni; 17.30: Cartoni animati: Masters, i dominatori dell'universo; 17.50: Sceneggiato «Febbre d'amore»; 18.45: Novela «Samba d'amore» con Sonia Braga; 19.30: «M'ama non m'ama», condotto da Ramona Dell'Abate, e Marco Predolin; 20.25: Stupidissima: «Il sommergibile più pazzo del mondo», Italia, 1982, col. Regia di Mariano Laurenti, con Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale, Bombolo; 22.20: Film «Il magnate», Italia 1973, comm., col. Regia di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca, e Rosanna Schiaffino; 0.20: Telefiml «Hawaii squadra 5-0».

Telepadova

12.00: Telefilm «Star Trek»; 13.00: Sport spettacolo: il catch; 14.00: Telefilm «I boss del dollaro», con Kirk Douglas e Joan Collins; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm «Grizzly Adams»; 16.55:: Cartoni animati; 19.30: Telenovela «Mama Linda»; 20.20: Film «James Tont operazione D.U.E.», regia di Bruno Corbucci, con Lando Buzzanca e France Anglade; 22.15: Eurocalcio, con Sandro Mazzola; 23.15: Rombo tv; 0.30: Film «Lo specchio scuro».

Telepordenone

9.30: «Project Ufo», telefilm; 10.30: Film; 12.00: «Squadra speciale», telefilm; 12.30: Mechander robo, cartoni animati; 12.45: Prima pagina; 13.00: Film; 14.30: «Cara a cara», telenovela; 15.00: «Selvaggio West», telefilm; 16.00: Mechander robo, cartoni animati; 16.30: Film; 18.00: Mechander robo; cartoni animati; 18.30: Cielo e spazio, documentario; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Dottor Kildare», telefilm; 20.25: «Passaporto per l'Oriente», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: Avventura, documentario; 22.30: «Il trionfo di Michele Strogoff», film; 24.00: Film per adulti.

Canale 5

8.30: Telefilm della serie «Mammy fa per tutti»: Una mamma tutta pazza; 9.00: Telefilm della serie «Phyllis»: Phyllis si innamora; 9.30: Telefilm della serie «La piccola grande Nell»: Katie l'imbrogliona; 10.00: Film «Noi peccatori» con Yvonne Sanson, Steve Barclay, regia di Guido Brignone; 12.00: Telefilm della serie «Il ritorno di Simon Templar»; 12.50: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Film «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, regia di Dino Risi; 15.30: Film «Camping», con Marisa Allasio, Nino Manfredi, regia di Franco Zeffirelli; 17.30: Documentario: Il mondo degli animali. «Simba il leoncino solitario»; 18.00: Record, settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Simona Mariani; 20.25: Premiatissima '84, spettacolo condotto da Johnny Dorelli e Ornella Muti con Miguel Bosè, Gigi Sabani, Gigi e Andrea; 23.00: Film «Trono nero» con Burt Lancaster, J. Rice, regia di B. Haskin.

Teleantenna-Tmc

15.00: Film «Le catene della colpa»; 16.30: Cartoni animati; 17.00: Prosa: Il ladro in casa, di Italo Svevo. Regia di Edmo Fenoglio; 18.30: Discoring; 19.15: Tele Antenna notizie. Telemenù. Oroscopo di domani. Notizie flash. Bollettino meteo; 19.55: Sceneggiato: Saturnino Farandola; 20.25: Film «Ludwig», 2.a p. Con Helmut Berger, Trevor Howard, Romy Schneider. Regia di Luchino Visconti; 22.00: Tmc sport: pallavolo, campionato italiano, Gonzaga Milano-Panini Modena. Al termine: Notizie flash Tmc, bollettino meteo, Tele antenna notizie, Notturnino abat-jour.

Telefriuli

11.00: Si o no, mercatino telefonico; 13.30: «The Bold Ones», telefilm; 14.30: Calcio: Avellino-Udinese; 16.15: Superclassifica show; 17.00: Cartoni animati; 18.30: «Ridolini», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Lucy show», telefilm; 20.00: Speciale Tg; 20.30: «Black killer», film; 22.25: «Lo sconosciuto del terzo piano», film.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio; 11.00: Barbara allo specchio speciali; 13.30: «Dick van Dike», telefilm; 14.00: «Watergate», sceneggiato, V punt; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: Film; 20.30: «Una pistola che canta», film; 22.00: «L'immortale», telefilm; 23.00: Vetrina in tv; 1.30: «Dick Van Dike», telefilm.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Gr1 flash; 6.02: Onda verde; 6.15: Radiouno per automobilisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde weekend; 10.15: Black out, di Luciano Salce, Guido Sacerdote e Enrico Vaime; 11: Mina, incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni e Franco Cauli; 12.30: I personaggi della storia «Leone Troskj», di F. Rossetti; 13: Estrazioni del lotto; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.11: «L'usignolo di Lecce»: «Tito Schipa», biografia sceneggiata scritta e diretta da Tito Schipa Jr., «Fortuna» (9); 15; Gr1 Business; 15.03: Varietà varietà; 16.30: Il doppio gioco, un'ora in due titoli e due cadenze; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black out, di Salce, Sacerdote e Vaime; 20.40: Caro Ego, di R. Weller; 21.03: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a S. Felice Circeo; 22.27: Teatrino: Vedo le mura e gli archi, regia di U. Benedetto; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 22: Stereosoft; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: Erbario: Miti, simboli, favole e proprietà delle piante, di A. Cattabiani, regia di Catherine Charnaux; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8.05: Dse: Infanzia, come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Helzapoppin' Radiodue; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 15: Le «Favolose sorelle Marchisio», di B. Dandone, regia di M. Licasi, al termine: insieme musicale; 15.30: Gr2 Parlamento europeo - Bollettino del mare; 15.45: Hit parade; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Insieme al teatro: «Erano tutti miei figli» di A. Miller, regia di U. Benedetti; 19.20: Insieme musicale; 19.50 - 22.50: Eri forte papà; 21: Festival di Vienna, diretto da Z. Zangrossetti; 22: Musiche di Albinoni; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero «dischi caldi»; 19.25: Incontro amichevole di calcio Italia-Svizzera, nell'intervallo (20.15 circa) Gr2 radiosera - Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55 - 8.40 - 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 flash, presse house; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17 - 19.15: Spaziotre musiche e attualità culturali; 21: La rassegna delle riviste: Scienze; 21.10: Musiche di Berlioz e Wagner; 21.40: Pagine di «I quaderni di Walter Laurids Brigge; 22: Concerto da camera; 22.40: «L'uomo che ha perduto se stesso», racconto di Giovanni Papini; 23: Il jazz, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano.

Radio regionale

7.30 - 7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 10: Santa messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.30: L'arietta de Trieste (5.o); 12.15: Quindici minuti con...; 12.35 - 12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45 - 14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30 - 18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45 - 15.30: L'arietta de Trieste (5.o).

Tvm

16.00: Cartoni animati: «La nuova Cenerentola», della serie The Flintstones; 16.25: Telefilm: «Il vetro rotto», della serie Il carissimo Billy; 16.50: Cartoni animati della serie Caolumbia Fantasy; 17.15: Film: «Un tango dalla Russia»; 18.25: Film: «La spia dal dente d'oro»; 19.45: Telefilm della serie Scacco matto; 20.35: Film: «Il risveglio della mummia»; 21.55: Film: «Il principe azzurro»; 23.10: Film: «La pistola nuda»; 24.00: Telefilm della serie Ironside.

RdF.-V.G.

15.00: «Il nipote di Zorro», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: «L'isola del sole», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: Le star della settimana; 20.00: L'opinione; 20.25: «Doctors», telefilm; 20.30: «Assassinio al sole», film; 22.00: «Sorvegliate il vedovo», film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 16 settima rappresentazione (turni G) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Alberto Frassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Giovedì alle ore 20 ottava rappresentazione (turni F/H) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Tamas Pal, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 6 novembre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melarance» con le nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. In abbonamento: tagliando n. 2. Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno «2 sabato», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Sandro Massimini e Daniela Mazzuccato in «Fraülein Pollinger» di Ödön von Horvath e con Livio Cecchelin al pianoforte. Regia di. Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando n. 1. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti.
PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco, 5 diretto da Pio Toffoletto. Oggi pomeriggio alle 16.30, e domani domenica alle 16.30, repliche della spassosissima commedia dialettale «Tra moglie e marì... no stè meterme mi!» tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Vendita biglietti oggi e domani dalle 15.30 in poi alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Solo lunedì 5 al Cristallo: «Morte di Mario Ricci» di Claude Goretta, con Gian Maria Volonté, premio per la migliore interpretazione al Festival di Cannes 1983. Anteprima.

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30: Woody Allen, Mia Farrow e Nick Apollo Forte in: «Broadway Danny Rose», il nuovo geniale capolavoro comico di Woody Allen.
EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10. «Fantasy». Il nuovo entusiasmante capolavoro di Gerard Damiano il maestro dell'hard-core internazionale. Severam. v.m. 18. Oggi spettacolo anche al mattino alle 11.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.15. «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Regia di Sergio Corbucci. Prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Puri, Roshan Seth. Prezzi normali.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Dal regista di «Guerrieri della notte» W. Hill, un film favolosamente bello «Strade di fuoco». Il cattivo, la bella, l'eroe e la musica.
MIGNON. 15, ult. 22.15. «College» sfida all'ultimo respiro di dispetti, scherzi e amori tra cadetti e collegiali. Con Federica Moro e Christian Vadim.
NAZIONALE 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Chewingum». Un film fortissimo! Con Isabella Ferrari e Massimo Ciavarro.
NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Non c'è due senza quattro». L'ultimo divertentissimo film con Terence Hill e Bud Spencer.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. Oggi e domani ultimissimi due giorni del più grande successo comico dell'anno: «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. 2.o mese.

AURORA. 16.30, 19.10, 21.45 precise. In diretto proseguimento di prima visione «Grey Stoke - La leggenda di Tarzan il signore delle scimmie» con C. Lambert e R. Richardson. Eccezionale successo. Technicolor.
CAPITOL. 16.15. In diretto proseguimento dalla prima visione un successo senza precedenti: «Maria's lovers» con Nastassia Kinski, J. Savage e R. Mitchum. Technicolor. V.m. 14.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 18.45, 20.20, 22. «Due come noi». L'ultimo travolgente successo di John Travolta e Olivia Newton John. Per tutti.
ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Uno dei capolavori di Walt Disney «Bambi».
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Rocky III» l'incontro più esaltante con Silvester Stallone. Domani: «Cenerentola».
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi e domani ore 10 e 11.30 mattinate Disney con «Cenerentola» per l'ultima volta a Trieste.
RADIO. 15.30, 21.30. «Isabelle e Janette» hanno certe belle...! Chi vuol proprio controllarle venga presto ad ammirarle. Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. Spettacolo unico con inizio ore 15: «Cenerentola» di Walt Disney (Fuori programma: «L'impareggiabile Flik»). 17.45, 22: «Indiana Jones il tempio maledetto». A colori.
VERDI. 17.15, 22: «Greystoke, la leggenda di Tarzan il signore delle scimmie». A colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Brividi erotici di una minorenne». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALF. «Noi tre» di Pupi Avati con Cristopher Davidson, Lino Capolicchio, Carlo delle Piane. Inizio proiezioni 18, 20, 22.
EXCELSIOR. 18: «Wind surf il vento nelle mani» con Pierre Cosso e Laura Naszhinski.
PRINCIPE. 18: «Scuola di polizia». A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Le perverse del collegio girls». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Caldi sospiri erotici». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Rambo», con Silvester Stallone.

Oggi sul piccolo schermo

«Notorius» di Hitchcock

(Ansa)
Cary Grant e Ingrid Bergman in una scena di «Notorius»

«Notorius» (Raidue, ore 20.30) — Film del 1946 diretto da Alfred Hitchcock, con Ingrid Bergman, Cary Grant, Claude Rains, Luois Calhern. Il film narra la storia di un agente americano, Devlin, e della figlia di un nazista, Alicia, condannato per spionaggio. Di mezzo c'è una missione segreta a Rio de Janeiro per sventare i piani terroristici di un gruppo di irriducibili nazisti capeggiati da Sebastian. Per carpire le informazioni necessarie Alicia, dopo averlo fatto innamorare, sposa Sebastian...

* * *

«Trip: Viaggio nel divertimento» (Raitre, ore 20.30) — Bologna: Allegro vivace passato presente. Regia di Gianfranco Mingozzi.

* * *

«Sport» (Raiuno, ore 19.25) — In Eurovisione da Losanna (Svizzera) calcio: Svizzera-Italia. Su Raidue alle 14.40 per sabato sport da Roma: Hit parade di ginnastica maschile e femminile; da Torino: Pallavolo Cus Torino-Kutiba Falconara; da Faenza: Lotta greco-romana Trofeo Piero Pasini. Alle 23 un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.

* * *

«Fantastico 5» (Raiuno, ore 21.15) — In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma. Quinta trasmissione presentata da Pippo Baudo con Eleonora Brigliadori e Heater Parisi. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, di Broccoli, Calabrese e Pingitore. Regia di Luigi Bonori.

REBUS (Frase: 4, 4, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

T
A
FO
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Ali E; Nantes T; re SS = alienante stress.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

QUESTO POTREBBE SCIOCCARTI, FLO, MA SENTO CHE E' MIO DOVERE DIRTI COSA L'HO VISTO FARE STASERA...
VA AVANTI, MAMMA!
NON SO COME COMINCIARE, FLO!
CHE NE DIRESTI DI "ABITUATA COME SONO A SPIARE" ??
1024 Smythe

Mafalda

A VOLTE, DI NOTTE A LETTO, PENSO E RIPENSO... E' STRANO...
PER ESEMPIO, SENTO CHE, COME TUTTI, HO DEI PREGI E DEI DIFETTI... E CHE NON SONO NE' PEGGIO NE' MEGLIO DEGLI ALTRI, MA SONO COME TUTTI...
...DEL TUTTO UGUALE AL RESTO DELL'UMANITA'.
TU NON HAI MAI AVUTA QUELLA ORRENDA SENSAZIONE?

Astrid — OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
La situazione astrale non è molto equilibrata e problemi di fondo (casa, famiglia, economie, salute) per alcuni possono esser pressanti, non sono da escludere discussioni o qualche errore di comportamento: più pazienza e buonsenso in ogni circostanza... e un po' di sport.

TORO 21-4 • 20-5
Le opportunità per migliorare qualcosa nella vostra vita le avete, anche se qualche pianeta tende a disturbarvi; reagite con intelligenza alle noie, presto gli orizzonti si allargheranno e potrete conquistare gli spazi e le altre cose che vi interessano.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Se la vostra vita non vi soddisfa troppo ora potete migliorare la vostra personalità, mettere in risalto le vostre capacità e superare certe debolezze. Non fatevi prendere dalla fretta, impegnatevi in programmi a lungo termine e lavorate e studiate con tenacia.

CANCRO 21-6 • 21-7
Una buona trovata potrà farvi uscire da una situazione che era entrata in crisi ma non sopravvalutatevi troppo, c'è sempre il rischio di un errore, di un abbaglio. Controllate la tensione, l'aggressività, usate la grinta e le idee per costruire, non per litigare.

LEONE 22-7 • 22-8
Decidete con calma e cercate di veder chiaro in una situazione che si presenta un po' confusa, non create altre complicazioni in famiglia. Nel campo del lavoro potranno esserci delle novità, delle proposte interessanti... esaminatele alla luce della realtà, ma fate presto!

VERGINE 23-8 • 22-9
Tendete ad occuparvi di troppe cose con il rischio di trascurare qualche particolare... o una persona. Non lasciatevi guidare soltanto dai vostri impulsi e non fate troppi capricci, siete piuttosto ben «protetti», ma un bisticcio con una persona cara è possibile!

BILANCIA 23-9 • 22-10
I desideri sono in contraddizione con le responsabilità e questo può mettere in crisi il senso del dovere e farvi sentire depressi. Lavoro o salute procurano qualche noia, qualcuno interferisce nei vostri affari: non perdete la testa, fatela invece lavorare!

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Se avete dei dubbi o siete preoccupati per una decisione recente esaminate la possibilità di una modifica... e non lasciatevi guidare dai sentimentalismi perché rischiate di rimanere incastrati in situazioni deludenti. Avete bisogno di svaghi (e amici) intelligenti.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Date ascolto al vostro intuito e alla vostra sensibilità per uscire da una trappola (o per non entrarci), fate un serio esame della situazione e non intestarditevi su una sola strada, non fissatevi su una certa persona, potreste avere delle grosse delusioni.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Dimostrate pure la massima fermezza nelle vostre convinzioni ma rivedete la vostra linea d'azione in generale, avrete modo di trovare ciò che non funziona e di apportare una modifica per rendere tutto più soddisfacente. Pettegolezzi nell'ambiente quotidiano.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
In linea di massima può andar tutto abbastanza bene, evitate tuttavia azioni intempestive, non suscitate discussioni, gelosie, tensioni. Possibili disturbi di origine psicosomatica o fatti infiammatori per qualcuno della terza decade: attenti ai colpi di freddo.

PESCI 21-2 • 20-3
Dovreste esser quasi tutti forti e determinati nelle vostre iniziative, ottenere dei buoni risultati anche a lunga scadenza. Chi ha pianeti nella seconda decade però sia un po' cauto, sono possibili dei passi falsi, gelosie, inimicizie, piccole noie di vario genere.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	■	5	6	7	8	9	10
	■	11			12	■	13				
14	15	■	16			17		■	18		
19		20	■	21				22	■	23	
24			25				■	26	27	■	
■	28					■	29			30	
31					■	32					■
	■	33		■	34						35
36	37	■	38	39				■	40		
41		42	■	43				44	■	45	
46			47		■	48			49	■	
50						■	51				

ORIZZONTALI: 1 Una bella preghiera - 5 Ascoltare di soppiatto - 11 È simile al ponce - 13 Individua ostacoli nella nebbia - 14 Le gemelle in culla - 16 Il padre di Caino - 18 Articolo da pesca - 19 Il nome di Valiani - 21 Si spremono nel frantoio - 23 Due d'altri tempi - 24 L'ovino di Pasqua - 26 Sigla di Bari - 28 Su quello del Tigullio si affaccia Rapallo - 29 Fisicamente asciutto - 31 Il fiume di Crema - 32 Vendono anche pinot - 33 Principio di economia - 34 Piccola barca - 36 Onorevole in breve - 38 Non zuccherata - 40 Ammiraglio in breve - 41 Negazione bifronte - 43 Si danno del tu - 45 Iniziali di Bergman - 46 Convogli ferroviari - 48 Chi l'ha in centro - 50 Più che antipatico - 51 Prova per studenti.

VERTICALI: 1 Quella per il rugby è ovale - 2 Telegiornale in breve - 3 Giunone per i Greci - 4 L'amato di Mimì - 6 Abbreviazione di provincia - 7 Fine di battaglia - 8 La poetessa Negri - 9 Li appesantiscono i frutti - 10 Molto valoroso - 12 Categoria di pesi nel pugilato - 15 È uguale per tutti - 17 Fatto per me - 20 Se lo fa chi è bravo - 22 Legno che non galleggia - 25 Propulsore a pale - 27 La santa patrona di Catania - 29 Brutali intimidazioni - 30 Musiche cadenzate - 31 Abbuono sul prezzo - 32 Non monotona - 34 Un figlio di Noè - 35 Si allungano di sera - 37 Punto cardinale - 39 Il granturco - 42 Puntolini epidermici - 44 La lettera X - 47 Contrario di sì - 49 Pari in gara.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cuore; 5 secchi; 10 lord; 11 notaio; 12 Eva; 13 filtro; 15 pa; 16 mancia; 17 Po; 18 golfo; 19 caos; 21 Olanda; 23 Palos; 24 menta; 25 malghe; 26 Ande; 27 iella; 28 NA; 29 Russia; 31 oi; 32 moroso; 33 sci; 34 casali; 35 John; 36 maiale; 37 Iblei.

VERTICALI: 1 cleptomane; 2 uova; 3 ora; 4 RD; 5 solco; 6 etti; 7 Caracalla; 8 ciò; 9 ho; 11 ninfa; 13 falda; 14 Rossellini; 16 Monte Rosa; 17 Pooh; 18 Gand; 20 alga; 22 lena; 23 Palio; 25 messi; 27 isole; 30 Ural; 31 oche; 32 mai; 33 sol; 34 Ca; 35 JB.

AVVISI ECONOMICI

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE/TORE domestica/o tempo pieno cercasi per villa 5 km da Piacenza. Famiglia composta da 2 persone. Offresi vitto alloggio, retribuzione interessante. Inviare proposte con eventuali referenze: Coninter, Casella Postale 192-29100 Piacenza. 959110/2

CONIUGI senza figli cercano stabile referenziata per villa zona Barcola. Telefonare ore ufficio 62960 abitazione 410098. 3735/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI pulitrice a pizzerie bar negozi. Tel. 870260. 58385/3

RAGAZZO con libretto sanitario cerca qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 58532/3

RAGIONIERE trentaquattrenne residente a Gorizia pluriennale esperienza contabilità e adempimenti fiscali esaminerebbe proposte di lavoro da aziende locali. Tel. 0481/30069 ore serali. 196/3

SIGNORA offresi per assistenza a persona anziana piccoli lavori e cucinare. Tel. 830022.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero di telefono a Casella 138 Publied 20124 Milano. 211/4

IMPORTANTE Società macchine e attrezzature per Ufficio, di importanza nazionale, cerca per la Filiale di Trieste, tecnico elettronico per assistenza ai Clienti. Inviare dettagliato curriculum e referenza a cassetta n. 25/P Publied 34100 Trieste. 3724/4

PRIMARIA compagnia assicuratrice cerca neo-laureato-a in giurisprudenza per inserimento in qualità di ispettore liquidatore presso ufficio sinistri Udine. Scrivere casella Publied n. 33/P 34100 Trieste. 121/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. PITTORE stanze semilavabile 90.000 carta 180.000. Telefonare 760071. 58563/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 58374/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 912490. 3755/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI dizionario Lessico Universale italiano Treccani, 25 volumi. Telefonare 828118 ore ufficio. 58472/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio: mobili, oggetti, lampade, tappeti, corredi. Telefonate 760341, 630484. 3430/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3655/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO arredamenti importanti dal 1900 al 1950, vetri Murano, ceramiche, sculture, salottini viennesi, mobili Thonet e Köhn. Il Giardino, via Mazzini 12. Tel. 68242. 3700/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3655/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiano oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 3581/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty, Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 3586/12

A PREZZO reale acquisto oro, gioie, monete, oreficeria Dazzara (Lambda) Spiridione 6 riservatezza. Tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

ALFASUD 1300 5M 82 perfetto stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126 Personal, 127, 131 Super 1300, Delta 1500, Gamma 2000, 132 2000 iniezione, A 112 70 HP, Alfetta, Alfasud TI, Giulietta 1600, Peugeot 305 SR, BMW 320, 323, Taunus 1300 familiare, Renault 4, 5 TL, 5 TS, 6 TL, 14 GTL, Mini Clubman, Mini de Tomaso, Golf GL Diesel, Alfa 1750. Via Franca 4/2 telefono 750749. 3740/14

FIAT Panda 45 1983 16.000 km privato vende qualsiasi prova possibilità rateazioni tel. 417480. 58510/14

FIAT 500 L ottime condizioni motore in garanzia L. 1.250.000. Tel. 948722. 58546/14

GARAGE Regina BMW assistenza servizio ricambi originali con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6, tel. 040-725345. 3606/14

METRO 1000 HLE 83 pochi chilometri vende anche a rate autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

PEUGEOT 104 GL 81 in condizioni perfette vende anche a rate autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

PEUGEOT 305 79 tetto apribile vetri elettrici vende anche a rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

PRIVATO vende Fiat 127 del 1978 tel. 413607. 58508/14

RITMO 1100 E.S. 83 vera occasione perfetta accessoriata tel. 64528. 58527/14

VENDO occasione Honda 500 K2 km 16.000 tel. 732343, 414103. 58574/14

VENDO Panda 45, 127, 128 3 p ottime condizioni tel. 68064. 58490/14

VOLVO 145 SW abilitata traino km 124.000 eccezionali condizioni manutenzione privato vende 750030 ore ufficio. 58584/14

15 Roulotte nautica, sport

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano, concessionari esclusivi di: motoscafi Abbate; pilotine Gobbi; imbarcazioni a vela Plastivela; motori fuoribordo Johnson, British Seagull; gommoni Nova, Floating; prezzi speciali di fine stagione. Inoltre troverete una vasta gamma di windsurf. 11/15

CENTRO vacanze varie occasioni campers, roulottes. Facilitazioni di pagamento. Tende verande Brand, ganci traino. Via Flavia ang. Strada della Rosandra 2, tel. 830111. 3590/15

PILOTINA multi 820 diesel 140 HP Aifo 4 posti letto pluriaccessoriata visibile Trieste tel. 040-810663 serali. 58411/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 1, 2, 3 persone con uso di cucina e bagno, prezzi modici. Telefonare al 65951. 3653/17

VILLA carsica affitta camere con pensione completa a persone anziane. Telefonare 229448. 3746/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. MONFALCONE da subito per solo un anno tenente vascello e moglie senza figli cercano miniappartamento ammobiliato. Tel. 0432-24976. 111/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE affittiamo appartamenti ammobiliati telefonare 779805 43934. 251/19

AVVISO

OGGI SABATO 3 NOVEMBRE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

RIMANGONO APERTI

dalle ore 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

20 Capitali Aziende

GORIZIA zona centralissima vendesi negozio articoli per bambini anche muri mq 200 più 200 magazzino. Telefonare allo 0481-81202, 33320. 112/20

MACELLERIA svendo lavoro incrementabile zona Monfalcone. Tel. mattino. 0481-41107. 345/20

MONFALCONE ottima posizione cedesi fioreria avviata. Telefonare 73449 ore negozio. 239/20

VENDESI rosticceria pescheria a Cormons. Telefonare allo 0481-62000 dalle 14.30 alle 19.

VENDESI vasta licenza fiori con possibilità locale tel. 726302, orario negozio. 58484/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. PRIVATO vende urgenti motivi familiari graziosa villetta Lignano lire 49.500.000. Tel. ore pasti 0432-281019. 114/22

BIBIONE vista mare 29.500.000 avanzamento lavori, impresa vende grazioso appartamento ingresso, cottura, bagno, quattro posti letto, ampia terrazza, posto auto, possibilità vantaggiosi mutui. 0431-430391, 511067. 3/22

DUINO privato vende mansarda 2 camere soggiorno servizi garage cantina 110.000.000 mutuo concesso. 0431-919077. 351/22

LIGNANO Pineta 15.500.000 contanti, 20.000.000 tetto, 20.000.000 mutuo vantaggioso impresa vende ultima villetta schiera mq 70, 350 metri mare, posizione incantevole, ingresso, soggiorno, cottura, bagno, due camere, caminetto, patio, giardino privato, posto auto, scelta finiture. 0431-57002, 430391. 3/22

LOCALE 180 mq passocarraio adatto molteplici attività vendonsi muri visibile via Madonna del mare 12, ore 15-18. 3748/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina 59.000.000 mutuabili. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende nuovo appartamento 80 mq autoriscaldamento 45947. 1/22

MONFALCONE privato vende cucinotto soggiorno camera bagno riscaldamento ascensore 35.000.000. Telefonare ore pasti 0481-46606. 58567/22

MONFALCONE signorile centralissimo 2 letto salone prezzo interessante. 43934, 779805. 251/22

PRIVATO vende Bonomea camera soggiorno cucina servizi terrazza panoramicissima. Tel. 421429. 58471/22

PRIVATO vende appartamento centrale completamente restaurato cucina due stanze servizi riscaldamento autonomo in stabile restaurato. Telefonare 418750 ore ufficio. 050293/22

PRIVATO vende inintermediari soleggiato pendice Scoglietto I piano appartamento libero 60 mq composto da 3 stanze cucinino bagno 2 poggioli cantina e soffitta nonché box auto a parte. Telefonare 68550 orario ufficio. 3728/22

PRIVATO vende libero paraggi piazza Venezia mq 84. Tel. 414512. 58524/22

PRIVATO vende Rozzol tristanze tutti comfort 108.000.000 trattabili. 911588. 58528/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN, montagna 900 m, 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433-66167 ore serali. 2028/22

REDIPUGLIA vendesi bivilla anche al grezzo 800 mq giardino. Agenzia Gabbiano 45947. 1/22

SAPPADA occasione privato vende appartamento 2 camere soggiorno servizi giardino garage cantina 90.000.000 trattabili, possibilità mutuo. 0431-919077. 351/22

VENDESI direttamente Pendice Scoglietto soleggiato 1 piano appartamento occupato 65 mq tre stanze spazzacucina servizio cantina e soffitta. Separatamente box auto libero. Telefonare 68550 orario ufficio. 3728/22

VILLA bifamiliare vendesi Gorizia. Telefonare 0481-81885 dopo ore 20. 189/22

24 Smarrimenti

SMARRITO setter inglese bianco arancio. Tel. 228476 ricompensa. 58570/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti Schnauzen giganti disponiamo pastori belga bellissime femmine prezzo 200.000 con documenti. Tel. 0432/758216-756476. 113/25

CUCCIOLI pastore tedesco pedigree di alta genealogia vendo. Gradisca 99763. 195/25

26 Matrimoniali

INSEGNANTE 39.enne celibe, aperto, vastissimi interessi culturali, conoscerebbe scopo amicizia e matrimonio nubile, presenza, sensibile, diplomata-laureata, stessi interessi. Manoscrivere a: Cassetta n. 35/P, Publied, 34121 Trieste. 050295/26

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422-911049. 441/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.20	L	Venezia S.L.
5.55	R	*Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.42	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.30	L	Portogruaro
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85

(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.

(***) Non si effettua nei giorni festivi.

(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.

(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.

(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.